Anno 99 Numero 212

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29716): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom.: 57.76 - Telex 21.321

LA STAMPA

Martedì 7 Settembre 1965

La lettera di Nenni ai compagni

Il psi di fronte alla nuova realtà

Roma, 6 settembre.

La lettera di Nenni ai compagni socialisti non riguarda soltanto questioni contingenti come quella della partecipazione del psi al governo o della riunificazione con il psdi, ma investe tutta la problematica della democrazia politica in Italia. Come La Malfa, negli scorsi mesi, segnalava l'esigenza di una «nuova sinistra», anche Nenni è venuto a prospettare soluzioni di carattere generale per un migliore assetto della vita pubblica, un migliore equilibrio costituzionale, un più soddisfacente rapporto fra i cittadini e lo Stato, i partiti e lo Stato, i sindacati e lo Stato.

In questo senso la sua lettera riprende i temi già esposti nella famosa sua intervista d'agosto al settimanale *L'Espresso*, e soprattutto è concepita nel medesimo spirito. Se in quell'occasione aveva parlato come uomo di governo, ora illustra e traduce i suoi concetti, da uomo di partito, ai suoi compagni, per richiamarli alla responsabilità che il socialismo, anche in Italia, si è assunto nei confronti della collettività nazionale dal giorno della sua partecipazione al potere: una partecipazione cui a suo giudizio non si può rinunciare, se non si vuole togliere significato a quella grande operazione, storicamente qualificata, che è stato il passaggio dei socialisti italiani dall'opposizione al governo.

L'operazione storica scadrebbe al livello di una semplice combinazione parlamentare occasionale, mentre ben altro ne era lo scopo, così ambizioso e impegnativo da richiedere pazienza e costanza, spirito di sacrificio, e tenace fiducia. Chi avesse immaginato che le difficoltà sarebbero state facilmente superabili, avrebbe mostrato d'essere un illuso, ed anche il constatarle oggi più gravi delle previste non deve giustificare lo scoraggiamento e l'abbandono. Oggi che si è arrivati, dice Nenni, «proprio a metà del guado», la rinuncia sarebbe un errore pericoloso, capace di ricondurre il socialismo indietro di vent'anni, come per un fallimento portatore di irrimediabili conseguenze.

La democrazia politica in Italia, per rafforzare le sue strutture ed aumentare la sua efficienza ha certamente bisogno dell'apporto delle forze socialiste: ma anche il nostro socialismo, per adeguarsi alle condizioni della vita moderna, italiana e più ancora internazionale, si trova nella stretta necessità di prender atto delle realtà nuove, che in Europa si chiamano Mercato Comune, processo tendenziale verso l'unificazione politica, e in tutto il mondo occidentale — di cui l'Italia fa parte irrevocabilmente — premono verso forme di sempre più stretta collaborazione ed interdipendenza. Soltanto sulla base di questi presupposti consapevolmente accettati, il socialismo potrà dire anche in Italia la sua parola, come in Germania, in Inghilterra, in Scandinavia, nei Paesi cioè di più evoluta democrazia.

Per esercitare la sua funzione moderna il socialismo non ha altro posto nel mondo. La componente eversiva, che pur si trova nella sua tradizione, è ormai visibilmente divenuta appannaggio del partito comunista, sia come pratica nell'immediato sia come programma a lungo termine, ed è fuori del tempo la pretesa dei gruppi minoritari del psi come della frazione che l'anno scorso si è costituita nel psiup, di restare attestati su posizioni a mezza strada fra comunismo e democrazia. Fra le due grandi forze non c'è spazio per altri, e tanto meno per coloro che continuano a richiamarsi agli ideali della libertà e di una democrazia che dovrebbe comunque essere intesa in maniera diversa da quella cosiddetta popolare che i comunisti propugnano.

Un *test* che esprime con chiarezza assoluta i termini veri del problema è del resto fornito dall'esperienza che la corrente sindacale socialista sta attraversando nella Cgil. L'onorevole Mosca, che ne è il dirigente responsabile è impegnato in una battaglia quotidiana non tanto in difesa della sempre magra insoddisfacente autonomia cui la corrente avrebbe statutariamente diritto, quanto piuttosto per orientare la Confederazione verso i suoi veri obbiettivi che sono l'integrazione con le forze sindacali libere europee, anziché la subordinazione alle centrali del sindacalismo sovietico, operanti in condizioni economico-sociali affatto diverse da quelle che si danno in Occidente.

E' un'esigenza che lo stesso Fernando Santi aveva indicato come inderogabile nel congresso di Bologna della Cgil, ed il suo attuale successore, Mosca, ne sta fronteggiando le conseguenze logiche, in una prospettiva di distacco dalle posizioni comuniste. La medesima logica, sul piano generale, ispira la lettera di Nenni. La nuova politica iniziata dal psi con la sua decisione di partecipare al governo conduce lontano, e i primi atti compiuti non sono che le mosse di partenza. La marcia deve continuare, a giudizio di Nenni, convogliando tutte le forze del socialismo verso la democrazia, unificandole al momento opportuno, rifondendole nel partito nuovo che dovrà nascere dalla proposta Costituente socialista.

Vittorio Gorresio

Commento del «Times»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 settembre.

L'autorevole *Times* dedica un editoriale alla lettera di Nenni e al problema dell'unificazione socialista in Italia, alla quale una gran parte dell'opinione pubblica inglese, non soltanto laburista, è sempre stata molto sensibile. Il giornale si dichiara favorevole all'unificazione, giudicandola, se si concreterà, una conferma del distacco del partito di Nenni dai comunisti.

Secondo il *Times* il «miracolo economico» dell'Europa occidentale ha mutato l'atteggiamento della sinistra italiana. Il fatto che il benessere sia rapidamente aumentato, e si sia distribuito più equamente in tutti gli strati della popolazione, ha sostituito al proletariato una nuova classe che si potrebbe definire media.

Afferma il quotidiano: *«Il motivo immediato per cui Nenni rivede la dottrina marxista del proprio partito in modo così aperto è che egli deve giustificare la sua partecipazione al governo al prossimo congresso socialista. Egli non intende abbandonare la coalizione formata con i partiti di centro. Se lo facesse — egli ha detto di recente — l'intera sinistra italiana si troverebbe di nuovo all'opposizione, come avvenne dal '48 al '60. Lo Stato verrebbe così ad essere enormemente indebolito».*

Il *Times* conclude: *«I rappresentanti dell'estrema sinistra socialista come Lombardi, che sono contrari al riavvicinamento del partito al centro cattolico, condanneranno l'articolo di Nenni come "revisionista". Può persino darsi che al congresso si verifichi una frattura. Ma la lettera di Nenni sarà certamente capita dagli iscritti al partito, dalla massa. L'aumento del benessere li ha convinti che i vecchi dogmi non sono più validi».*

m. ci.

Pubblicato il decreto per la ripresa edilizia

(Vedere il testo a pagina VII)

(Vedere il testo a pagina VII)

Roma, 6 settembre.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il decreto sull'edilizia. Esso andrà in vigore domani mattina. Si suddivide in due parti: la prima comprende i provvedimenti per l'edilizia sovvenzionata secondo le norme della legge Tupini e stabilisce che le case di abitazione possono essere costruite sia in aree vincolate dalla legge urbanistica (167), sia in aree non ancora comprese nei piani comunali, purché dotate dei servizi indispensabili.

La seconda parte riguarda invece le agevolazioni creditizie per coloro che intendono costruirsi la casa al di fuori di ogni cooperativa. I cittadini, che non abbiano un alloggio adeguato di loro proprietà nel comune dove risiedono, possono ottenere dagli istituti di credito mutui per il 75% della spesa necessaria alla costruzione ed all'acquisto dell'area. Oppure possono acquistare un appartamento già costruito, purché sia stato dichiarato abitabile in data non anteriore al 1° gennaio '64, o in corso di costruzione.

I mutui vengono ammortizzati (capitale e interessi) entro 25 anni a un tasso non superiore al 5,50% annuo.

Coloro che si costruiscono o acquistano un alloggio con il mutuo debbono occuparlo personalmente (o a mezzo del coniuge) almeno per 5 anni.

DUE GRANDI NAZIONI ASIATICHE IN APERTO CONFLITTO

Gli indiani invadono il Pakistan con carri armati, aerei e missili

Il confine varcato da tre colonne corazzate: travolte le deboli difese nemiche - L'aviazione indiana bombarda con razzi nodi ferroviari e stradali - Importanti centri occupati, raggiunto l'aeroporto di Lahore (città di oltre un milione di abitanti) - Nuova Delhi oscurata: si temono rappresaglie degli aerei pakistani - Il Primo ministro Shastri ordina la mobilitazione generale e dichiara: «La guerra è totale. Sarà lunga, avrà alti e bassi, ma finirà con la nostra vittoria»

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 6 settembre.

Tra India e Pakistan è in atto da oggi una guerra non dichiarata. Nelle prime ore di stamane truppe indiane corazzate hanno varcato in tre punti il confine con il Pakistan occidentale, travolgendo le deboli difese e penetrando profondamente in territorio nemico nella zona tra Amritzar e Lahore. Un furioso bombardamento aereo notturno ai nodi stradali e ferroviari, compiuto dall'aviazione indiana anche con missili, ha preceduto l'invasione. Colonne di fanti protetti da carri armati hanno violato la frontiera a Nagak, Khalra, Kheru Karan e Jammu, e stanno marciando su Sialkot. La stessa Lahore, grande centro di 1.300.000 abitanti, è minacciata: secondo fonti non ufficiali di Nuova Delhi, l'aeroporto della città sarebbe già stato occupato.

Queste drammatiche notizie sono state date oggi in Parlamento dal ministro indiano della Difesa, Chavan, e l'assemblea ha lungamente applaudito. Subito dopo il governo di Nuova Delhi ha ordinato la mobilitazione generale delle forze di terra, di mare e di cielo; i «riservisti» delle tre armi dovranno affluire immediatamente ai centri di raccolta; chi non si presenterà sarà processato secondo la legge penale militare di guerra. Da stasera Nuova Delhi è oscurata: si temono bombardamenti aerei di rappresaglia dell'aviazione pakistana.

Il conflitto aperto fra le due grandi nazioni asiatiche (l'India ha 450 milioni di abitanti, il Pakistan 98 milioni) può avere disastrose conseguenze per il delicato equilibrio del continente, già compromesso dalla guerra nel Vietnam, dalle mire espansionistiche della Cina comunista e dall'imperialismo indonesiano. Benché Nuova Delhi si sforzi di dichiarare: «Noi non siamo in guerra con il popolo pakistano, combattiamo contro un aggressore», la portata delle azioni militari in corso è così vasta da far ritenere difficile un compromesso.

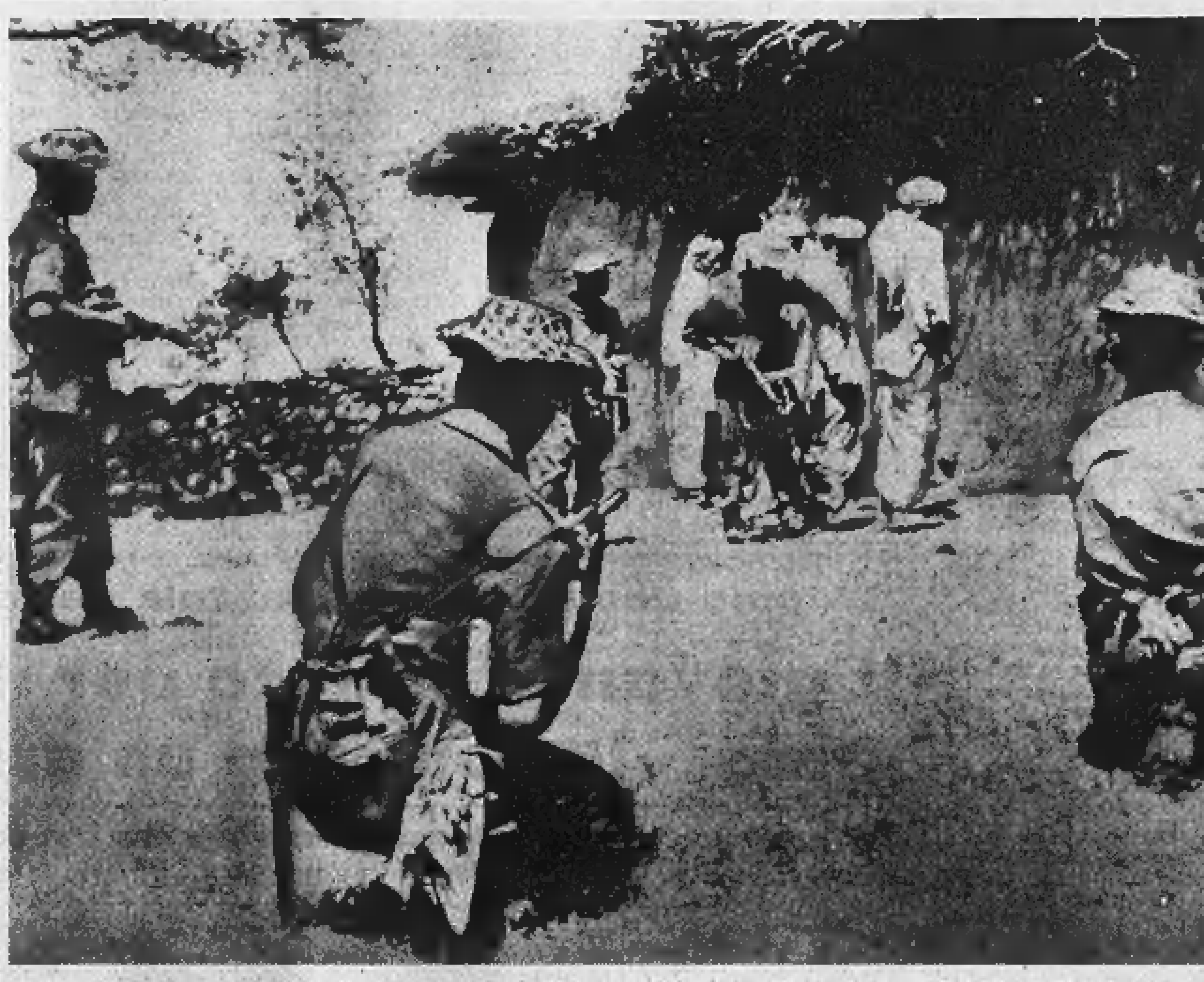
Lo stesso primo ministro indiano Shastri, parlando oggi ad una riunione segreta del gruppo parlamentare del suo partito (il Congresso), non ha nascosto la gravità della situazione. Secondo un portavoce, egli ha definito «guerra in piena regola» i combattimenti in corso nel Pakistan, ed ha ammonito il paese a prepararsi per un conflitto di lunga durata, nel quale «vi saranno alti e bassi», ma che alla fine vedrà la vittoria dell'India.

Stasera una fonte governativa ha dichiarato a Nuova Delhi che gli indiani avanzano ora nella zona di Jaurian, nel Kashmir meridionale, impadronendosi di materiale e di automezzi militari. Gli aerei indiani — egli ha proseguito — hanno distrutto altri cinque carri armati pakistani, numerosi cannoni ed automezzi ed hanno danneggiato parecchi veicoli corazzati. Nella zona di Uri-Poonch, gli indiani si sono del pari spinti verso nord impadronendosi di un'importante località di collina.

Il portavoce ha insistito sul fatto che l'avanzata indiana mira solo ad impedire azioni offensive dal Pakistan contro l'India e a distruggere quelle basi dalle quali provengono gli attacchi pakistani contro il territorio dell'India: essa cioè, non ha scopi di conquista. Dopo avere negato che siano in corso attività militari alla frontiera con il Pakistan orientale, il portavoce ha precisato che non esiste uno stato di guerra tra i due paesi ed ha inoltre assicurato che la Marina indiana non intende bloccare il porto di Karaci.

Il ministro dell'Educazione nazionale indiano, Chagla, il quale rappresenta l'India al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, ha dichiarato ai giornalisti prima di partire alla volta di New York: «Prima di consentire a qualsiasi iniziativa in seno al Consiglio di Sicurezza, l'India porrà una condizione: che il Pakistan metta fine alla sua aggressione, ritirando dal Kashmir non solo le forze armate regolari ma anche gli irregolari». *Dopo avere affermato che il Kashmir è parte integrante dell'India, Chagla ha così concluso:* «Personalmente, non credo nella pace a qualsiasi costo. Se occorrerà batterci per la nostra patria, ci batteremo, anche se a malincuore».

(Associated Press)



Una pattuglia di soldati indiani occupa un villaggio nella zona di confine col Pakistan (Telefoto Ansa)

Il Pakistan dichiara «L'invasione è bloccata»

Ordinata la mobilitazione generale del Paese

(Nostro servizio particolare)

Rawalpindi, 6 settembre.

Il presidente del Pakistan, generale Ayub Khan, ha ordinato la mobilitazione generale. Tutti i riservisti di età inferiore ai 45 anni saranno chiamati alle armi e così pure alcune categorie di militari in congedo. A Rawalpindi e Karaci è stato anche ordinato l'oscuramento totale dalle 7 di sera alle 6 del mattino per timori di incursioni nemiche. Tutti i voli che prevedono l'atterraggio notturno degli aerei nelle due città, sono stati sospesi.

Le truppe pakistane, secondo un portavoce governativo, sono passate al contrattacco, fermando l'invasione indiana. Dei tre attacchi indiani, due sono stati contenuti e il terzo decisamente respinto. Lahore è perfettamente sotto controllo delle truppe pakistane che presidiano anche l'aeroporto della città: la notizia data a Nuova Delhi che la base aerea sarebbe caduta in mano indiana, è stata definita «assolutamente falsa». Nella battaglia divampata intorno a Lahore, 800 soldati indiani sono stati uccisi o feriti, 22 aerei da caccia sono stati abbattuti dall'aviazione pakistana.

In serata, il Pakistan ha iniziato una nuova azione. Paracadutisti sono stati lanciati alle spalle delle linee indiane. Il portavoce governativo che ha dato la notizia ha detto di non poter precisare l'esatto numero degli uomini impegnati nella missione ma ha sottolineato che si tratta di piccoli gruppi probabilmente incaricati di svolgere «azioni di sabotaggio» contro strade, ponti e linee di comunicazione alle spalle delle linee indiane. E' possibile, ha aggiunto il portavoce, che il lancio preluda a un attacco su grande scala delle forze di terra pakistane in reazione all'invasione indiana.

(Ass. Press)

Un appello di Wilson ai due Paesi in lotta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 settembre.

(m. ci.) Il primo ministro inglese Wilson ha oggi rivolto un appello «personale» al premier indiano Shastri e al presidente pakistano Ayub Khan, affinché ordinino alle loro truppe l'immediata cessazione del fuoco. In un comunicato diramato al termine di una riunione di emergenza a Downing Street, alla quale hanno partecipato il ministro degli Esteri Stewart e il sottosegretario al Commonwealth, Hughes, Wilson ha dichiarato: *«Sono molto allarmato per i gravi combattimenti in corso tra l'India e il Pakistan e soprattutto per la notizia che le truppe indiane hanno oggi passato la frontiera nel Punjab. La situazione creatasi è pericolosa e può avere disastrose conseguenze, non solo per i due paesi, ma anche per la pace nel mondo intero. Nessuna soluzione duratura del problema del Kashmir sarà raggiunta con la forza».* Nel comunicato, Wilson ha esortato Shastri e Ayub Khan ad accogliere l'invito delle Nazioni Unite per un armistizio e dei negoziati.

L'appello «personale» e il comunicato di Wilson concludono 24 ore di ansiose consultazioni con le Nazioni Unite, con gli Stati del Commonwealth e con Washington. Si teme che il conflitto nel Kashmir sfugga nei prossimi giorni al controllo di Shastri e Ayub Khan e degeneri in una guerra aperta in cui la Cina potrebbe intervenire in un secondo tempo.

Thant andrà «al più presto» in missione di pace in Asia

New York, 6 settembre.

Malaysia, Bolivia, Costa d'Avorio, Giordania, Olanda e Uruguay hanno presentato stasera al Consiglio di sicurezza dell'Onu un progetto di risoluzione che chiede: 1) le parti in causa cessino immediatamente le ostilità; 2) il segretario generale Thant prenda tutte le misure possibili per far cessare le ostilità; 3) il Consiglio di sicurezza continui ad occuparsi del problema.

Il Consiglio di sicurezza ha approvato all'unanimità questo ordine del giorno.

Il segretario generale Thant ha subito annunciato che accetta le responsabilità affidategli dal Consiglio e che partirà al più presto per l'India e il Pakistan. *(Ansa)*



Il territorio del Kashmir è occupato per due terzi dall'India (450 milioni di abitanti, di religione induista) e per un terzo dal Pakistan (98 milioni di abitanti, in maggioranza musulmani). L'Onu stabilì nel '49 che il Kashmir decidesse con un plebiscito se unirsi all'una o all'altra nazione. Ma l'India si oppose: la popolazione, prevalentemente musulmana, avrebbe votato per l'annessione al Pakistan

In gioco l'equilibrio d'un continente

L'attacco indiano su Lahore ha radicalmente mutato il carattere del conflitto tra India e Pakistan: non si tratta più degli scontri di confine, lungo la linea d'armistizio che attraversa il conteso Kashmir, ma d'una azione vera e propria di guerra, condotta contro il territorio stesso del Pakistan. Il dramma che da tempo andava maturando è dunque esploso con estrema violenza: ora i «fratelli nemici», indiani e pakistani, si combattono apertamente, a conclusione d'una *escalation* tanto rapida quanto insensata.

La crisi è cominciata un mese fa, quando elementi pakistani (gruppi di irregolari, non reparti delle forze armate) effettuarono delle infiltrazioni nella parte indiana del Kashmir. L'India rispose facendo varcare la linea divisoria alle proprie truppe; e a sua volta il Pakistan non si limitò a contrastare gli sconfinamenti indiani, ma scatenò, il 1° settembre, un'offensiva in forze, con alcune migliaia di uomini, appoggiati da carri armati e da aerei. Da quel giorno, come aveva esattamente previsto il corrispondente da Nuova Delhi di *Le Monde*, si è messo in moto un meccanismo che minacciava di svilupparsi, con la fatalità «d'un dramma antico»: come purtroppo è avvenuto.

Se questi sono i precedenti immediati della crisi, le ragioni di fondo vanno cercate molto addietro nel tempo, al momento stesso (1947) in cui l'India inglese divenne indipendente e si divise nei due Stati dell'India propriamente detta e del Pakistan. Il motivo che rendeva impossibile la convivenza fra indiani, per il resto in tutto simili, stava nell'unica ma fondamentale differenza, quella religiosa: induisti gli uni, musulmani gli altri. Questi ultimi vollero organizzarsi in un proprio Stato, appunto il Pakistan; e la separazione si operò con una sanguinosa lacerazione, che provocò milioni di profughi e centinaia di migliaia di morti nei reciproci massacri tra induisti e musulmani.

Ad aggravare ulteriormente la situazione venne la questione del Kashmir, che era uno Stato sotto protettorato britannico, incluso nel disciolto impero indiano. Il Kashmir avrebbe dovuto decidere a quale dei due nuovi Stati aderire e la decisione spettava al maragià regnante; questi, però, era induista, mentre la grande maggioranza dei quattro milioni di abitanti del Kashmir, circa il 67 per cento, era musulmana. La situazione era ancora in sospeso, nelle prime settimane seguenti la fine del dominio inglese, allorché delle tribù musulmane, provenienti dal Pakistan, penetrarono nel Kashmir: il maragià, impaurito, fuggì in India e proclamò senz'altro l'adesione del Kashmir all'India stessa. Il governo di Nuova Delhi non solo ritenne valida questa iniziativa, ma inviò subito truppe per occupare il Kashmir. Il Pakistan rispose intervenendo anch'esso e così cominciò la lotta armata per il possesso del territorio conteso.

Alla fine del '48 l'intervento dell'Onu pose termine ai combattimenti, portando i due avversari a stipulare un armistizio, andato in vigore il 1° gennaio del '49. Da allora il Kashmir rimase diviso di fatto lungo la linea di armistizio: la parte di gran lunga maggiore e migliore, due terzi circa, è occupata dall'India, il resto dal Pakistan. La via che l'Onu aveva stabilito per risolvere definitivamente la vertenza era che si tenesse un plebiscito, nel quale la popolazione interessata, di tutto il Kashmir, decidesse liberamente del proprio futuro; ma il rifiuto intransigente dell'India ha impedito che la consultazione avesse luogo, nonostante le reiterate richieste del Pakistan all'Onu e le numerose delibere dell'Onu medesima in favore della tesi pakistana.

L'India si oppone al plebiscito per una ragione di fatto: che la popolazione del Kashmir, essendo in maggioranza musulmana, voterebbe per il Pakistan. Ma più ancora conta per gli indiani la questione di principio: secondo il laicismo di Nehru, qualsiasi comunità religiosa può liberamente convivere nel seno dell'India, sicché ammettere che il Kashmir scelga in base a criteri religiosi equivarrebbe a scuotere le basi stesse dell'India moderna. Per il Pakistan, al contrario, la questione di principio è legata alla sua ragion d'essere, in quanto Stato musulmano, a cui devono naturalmente aderire gli indiani di fede islamica. Posta in questi termini assoluti, la contesa pare veramente insolubile con i mezzi pacifici della ragionevolezza e della trattativa diplomatica; e infatti ogni tentativo di mediazione è finora fallito, mentre hanno avuto la parola le armi, nei frequenti scontri di confine.

Così India e Pakistan distolgono somme ingenti per spese militari, anziché impiegarle per elevare il misero tenore di vita dei propri cittadini, che spesso muoiono letteralmente di fame. Sul piano internazionale, poi, la politica estera dei due paesi si è distorta in funzione preminente del conflitto che li oppone: quando l'India neutralista era avversata da Foster Dulles, il Pakistan si legava intimamente con l'Occidente; ora che l'India, dopo il conflitto con la Cina, è aiutata dall'Occidente, il Pakistan è nei migliori rapporti con Pechino. L'intero equilibrio dell'Asia è in gioco per una causa del tutto sproporzionata ai disastrosi effetti che può produrre.

Ferdinando Vegas

CRONACA CITTADINA

Nella città più colpita dalla crisi

Prime favorevoli reazioni al decreto per l'edilizia

Il sindaco prof. Grosso: «Si estende il numero dei cittadini in grado di acquistare la casa» - Il prof. Jona, presidente del San Paolo: «Un primo passo positivo, ma occorrono ancora altri provvedimenti per incrementare il risparmio e convogliarlo all'investimento immobiliare» - L'avv. Dezani, presidente dell'Istituto Case Popolari: «Buone previsioni per il lavoro e sicuro smobilizzo dei capitali»

Grande interesse ha suscitato in città il decreto sull'edilizia approvato venerdì dal Governo e di cui pubblichiamo, in altra pagina, la norma particolareggiata. Il decreto consta di due parti, la prima riguarda gli istituti per l'edilizia sovvenzionata e le cooperative con un rilancio della legge Tupini; la seconda, completamente originale, riguarda il «credito agevolato» per i cittadini che aspirano ad avere una casa e per i costruttori che intendono edificare secondo le caratteristiche tecniche dell'edilizia economico-popolare, trasferendo poi i vantaggi della nuova legge sugli acquirenti.

Questi ultimi, per poter acquistare un alloggio (che non potrà essere superiore, per 6 vani, a 125 metri quadri), dovranno dimostrare di non possedere un'abitazione adeguata nel Comune — e per adeguata s'intende un numero di vani, esclusi i servizi, pari al numero dei familiari —; di non essere proprietari, in nessun'altra località, di un alloggio con reddito annuo di oltre 200 mila lire; e di non essere iscritti nei ruoli della complementare per redditi annui superiori a un milione e 200 mila lire, detratta la quota relativa ai redditi di lavoro. Questo significa che non potrà acquistare l'alloggio economico-popolare chi, oltre ai proventi del suo lavoro, percepisca anche una rendita di qualsiasi genere (azioni, case, terreni ecc.) superiore alla somma indicata di un milione 200 mila lire.

Il prof. Grosso ci ha dichiarato: *«Per il sindaco di una città qual è Torino, il problema della casa è uno dei più gravi; sia dunque benvenuto un provvedimento con il quale il Governo dimostra di aver fatto un notevole sforzo di buona volontà per favorire la soluzione di questo problema».*

Ha proseguito: *«Naturalmente, per i ceti meno abbienti e più modesti quello che conta di più, nella nuova legge, sono le misure per il potenziamento dell'edilizia popolare vera e propria. Ma la parte innovatrice del decreto è la seconda, con cui si estende notevolmente il numero di quelli che potranno soddisfare il legittimo desiderio di possedere una casa a un prezzo equo. Le agevolazioni previste sono considerevoli: l'anticipo è ridotto al 25 per cento della spesa; inoltre il tasso d'interesse e di ammortamento scende al 5,5 per cento».*

Il sindaco ha così concluso: *«Mi auguro che la legge abbia un benefico effetto per i torinesi che non hanno ancora una casa decorosa e mi auguro anche che la sua applicazione possa dare un impulso al lavoro nel settore dell'edilizia».*

Il prof. Jona presidente dell'Istituto San Paolo ci ha detto: *«A parte difficoltà tecniche che potranno essere superate, mi sembra che la legge sull'edilizia sia un avvio concreto alla "possibilità di fare". Senza dubbio rappresenta un elemento positivo dal punto di vista sociale, poiché favorisce la massa di coloro che non hanno ancora una casa e vogliono averla. Non innova invece — almeno da quanto si può dedurre sulla base delle prime informazioni — nel settore degli investimenti. E' questo che bisogna ancora risolvere: incrementare il risparmio e convogliarlo nell'edilizia. Chi possiede già un alloggio e vuole investire i risparmi di tutta una vita in un altro, non può avvantaggiarsi dell'attuale decreto; d'altra parte anche se l'industria edilizia, travagliata da grave crisi, riceverà un respiro dall'applicazione del provvedimento, ben altro ne avrebbe se fosse incoraggiato l'investimento immobiliare. Per questo, auspico che al decreto approvato dal Governo facciano seguito altre misure che lo completino».*

I dirigenti del Collegio Costruttori preferiscono non pronunciarsi ancora. «*Aspettiamo* — ci hanno detto — *di conoscere la legge in tutti i particolari. Qualcosa di nuovo essa rappresenta certamente, ma ci sembra — almeno per ora — che tocchi una sola delle malattie dell'edilizia*».

L'avv. Dezani, presidente dell'Istituto case popolari, ha affermato: *«La finalità dei provvedimenti adottati a favore della ripresa edilizia tende a risolvere l'attuale crisi produttiva degli imprenditori e nello stesso tempo a facilitare l'accesso alla proprietà dei piccoli risparmiatori. E questo, grazie ai due tipi di intervento che consistono l'uno nell'incentivare l'attività degli enti costruttori di edilizia popolare ed economica con l'assegnazione di contributi trentacinquennali nella misura costante del 4 per cento, e l'altro nel consentire la possibilità di acquisizione della casa al privato cittadino, con ampia facoltà di scelta fra alloggi che non hanno caratteristiche di lusso (concessione del mutuo sino al 75 per cento del massimale di lire 1.400.000 al vano, non alla camera, al costo del 5,50 per cento)».*

«*Logicamente* — ha proseguito l'avv. Dezani — *un simile rilancio dell'edilizia garantirà alle imprese una sensibile ripresa dell'attività sia che esse tendano a prestare la loro opera presso gli enti pubblici, sia che intendano costruire in proprio, purché in questa seconda ipotesi i fabbricati rispondano ai requisiti previsti dalla legge. La possibilità, poi, che lo stesso imprenditore richieda la concessione del mutuo, alle condizioni di favore previste dal decreto, costituisce un altro fatto positivo per l'impulso dell'attività imprenditoriale*».

Secondo l'avv. Dezani «*uno smobilizzo sensibile di capitali è sicuro, in quanto il privato a cui interessa l'acquisto dell'alloggio o l'impresa che costruisce per poi vendere, saranno invogliati dal provvedimento a investire nelle costruzioni capitali sino ad oggi improduttivi. Inoltre, la possibilità di acquisto degli alloggi già costruiti (purché rientranti nei limiti di spesa previsti dalla legge) consentirà agli imprenditori che hanno alloggi invenduti, e quindi capitali congelati, di recuperarli, e di avere nuovamente a disposizione fondi di rotazione*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 17,2
MINIMA	+ 11,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +14,7; pressione 738,2; umidità 58%; cielo da quasi sereno a poco nuvoloso. Previsioni: tempo perturbato. Temperatura a Caselle: mass. +20,4; min. +7,9; media +13,7

Pagare gli operai del «Valle Susa» Non è umano farli attendere ancora

Le maestranze devono ricevere 508 milioni di salari e premi arretrati e oltre 500 milioni per la Cassa Integrazione di luglio e agosto - Per la prima somma deve intervenire l'Imi, per la seconda si fa appello all'Inps

Questa mattina alle 10 i dirigenti provinciali della Cisl, Uil, Cgil ed Autonomia aziendale si riuniranno ancora una volta per fare il punto sulla situazione del Cotonificio Valle Susa. In particolare si occuperanno di un grave problema: il pagamento dei salari arretrati.

Il credito dei lavoratori ammontava ai primi di luglio a 863 milioni. All'inizio di agosto la Cassa di Risparmio e l'Istituto San Paolo hanno concesso un prestito di 350 milioni per le spettanze di giugno. Rimangono da pagare 613 milioni, di cui 508 per salari arretrati (aprile, maggio e premi aziendali dello scorso anno), 83 milioni per la Cassa di Integrazione e 22 per gli assegni familiari. Nel frattempo sono maturate le indennità della Cassa Integrazione di luglio e agosto per circa 400 milioni.

La situazione degli ottomila dipendenti del Cotonificio e delle loro famiglie è la più assurda e dolorosa che si possa immaginare. Si tratta di persone che vivono unicamente del loro lavoro e da mesi attendono invano la paga dovuta dall'azienda per l'opera prestata. Ogni giorno che passa il disagio diventa più grave e la situazione si fa drammatica. Il ministro del Bilancio Pieraccini ha promesso giovedì scorso ai sindacalisti, convocati a Roma, di proporre un prestito all'Imi (in conto del prossimo intervento finanziario) per il saldo dei salari arretrati e di chiedere all'Inps il pagamento diretto degli assegni familiari e della Cassa Integrazione che, secondo il regolamento, dovrebbe essere anticipata dall'azienda. All'Inps si chiede una eccezione, ma il caso è grave e urgente, bisogna agire con energia. Rivolgiamo un appello alla sensibilità più volte dimostrata dal presidente on. Angelo Corsi, e siamo certi che egli saprà trovare una soluzione immediata.

Il presidente della Provincia avv. Oberto ha nuovamente telegrafato ai ministri delle Partecipazioni statali on. Bo, del Bilancio on. Pieraccini e del Lavoro Delle Fave per chiedere che l'Inps sia autorizzato a pagare direttamente gli operai. Ancora una volta, a nome del Consiglio provinciale, egli ha ricordato al Governo le difficoltà economiche in cui versano i dipendenti del Cotonificio. Il pagamento degli arretrati allevierà il disagio in cui si trovano e consentirà di attendere la ripresa dell'attività produttiva.

In proposito l'avv. Oberto ha auspicato che il Governo sottoscriva l'aumento di capitale deciso dall'assemblea del Valle Susa. Circa il futuro dell'azienda vi sono anche altre prospettive. Ieri il vice presidente prof. Casali è venuto a Torino da Milano per rilevare alcuni dati richiesti dal giudice dott. Loi, che deve pronunciarsi sulla richiesta di amministrazione controllata. Si presume che il Tribunale accoglierà l'istanza. Secondo voci raccolte a Milano la sentenza si avrà in settimana. Subito dopo verrà costituita una società di gestione con l'intervento dell'Imi. La società prenderà in affitto, dall'amministratore giudiziario, gli stabilimenti del Valle Susa. Il lavoro sarà ripreso con sollecitudine appena superati i «tempi tecnici» necessari per la riorganizzazione dell'azienda.

* *

Il commissario nominato dal Tribunale per l'amministrazione controllata della Mazzonis, professor Piero Piccatti, ha iniziato trattative per un rilancio della produzione dell'azienda. I tentativi sono stati fatti con istituti di credito: «Ho proposto — ha detto il prof. Piccatti — un finanziamento di duecento milioni. Se le banche risponderanno positivamente, sarà possibile attuare alcuni programmi produttivi a breve scadenza; con ciò si potrà aggiungere voci all'attivo dell'azienda. Ma al momento è prematura ogni anticipazione sull'esito di tali trattative».

In particolare si pensa che i primi fondi verranno impiegati, naturalmente in caso di esito positivo delle trattative, per continuare la produzione nella stamperia di Torre Pellice e in alcuni reparti di Pont Canavese. Da parte sindacale si auspica che con una parte dei duecento milioni vengano pagate anche le indennità di cassa di integrazione degli operai sospesi di Palafrera.

VEDERE IN 14ª PAGINA
Una commessa di 17 anni rapinata dello stipendio

La Cassa di Integrazione è in lieve miglioramento

Tessili ancora in difficoltà

L'Ufficio Studi dell'Unione Industriale pubblica i dati relativi alla Cassa Integrazione di Torino per i primi sette mesi del 1965, confrontati con il corrispondente periodo dell'anno scorso. Le ore non lavorate sono classificate per «difetto della domanda», cioè per mancanza di ordini alle aziende, e per «difetto dell'offerta», cioè per mancanza di fondi, materie prime, energia. Queste ultime sono però una percentuale minima.

La serie di dati comprende anche il mese di luglio: ma — avverte l'Ufficio Studi — per questo mese si tratta di dati provvisori ed è bene tener presente che sono suscettibili di «notevoli variazioni in aumento». Comunque, si nota una leggera tendenza alla diminuzione, che costituisce un sintomo confortante. In generale, le ore non lavorate, dopo aver toccato la punta massima in gennaio, con oltre quattro milioni, si sono stabilizzate nei mesi successivi sui due milioni e mezzo. In maggio e in giugno, anzi, si sono tenute al di sotto di questa quota e i dati di luglio, benché provvisori, lasciano sperare in un ulteriore miglioramento.

In alcuni settori, la tendenza positiva è anche più evidente. In particolare nell'industria meccanica: dalle 2.405.170 ore non lavorate in gennaio, si è scesi a un milione 95.852 in aprile, a 716 mila in maggio, 711 mila in giugno e 578 mila in luglio: livelli, questi, sensibilmente inferiori ai mesi corrispondenti del 1964. Così nell'industria della gomma: le 50 mila ore non lavorate in gennaio sono scese a 6660 in aprile, a 1886 in giugno, a 2240 in luglio.

Per altri settori, invece, la crisi si è manifestata più tardi ma perdura acuta. Tipico il settore dei tessili: le ore non lavorate erano meno di 750 mila in febbraio e marzo, sono salite oltre il milione in aprile e maggio, erano 999.556 in giugno. Le 386.907 registrate in luglio costituiscono un dato ancora incompleto e tuttavia già sensibilmente superiore alle 280 mila che costituirono la punta massima di luglio nei primi sette mesi dell'anno scorso.

Le ore non lavorate sembrano manifestare una tendenza all'aumento, sia pur con notevoli oscillazioni, anche per i settori dell'abbigliamento, delle industrie alimentari e del tabacco, delle industrie del legno; mentre sono in netta diminuzione per le industrie chimiche, le industrie estrattive, l'industria della carta.

Relazione dopo mesi di lavoro

L'indagine sui Mercati all'esame della Giunta

Martedì prossimo, dibattito in Consiglio comunale
L'indagine fiscale sui guadagni dei grossisti

L'assessore all'Annona rag. Costamagna riferirà oggi al Sindaco e alla Giunta sull'indagine in corso ai Mercati generali da parte della «commissione degli assessori», da lui presieduta e di cui fanno parte il prof. Franchi, il dr. Nobile e il dr. Valente. Martedì 14 settembre presenterà al Consiglio comunale la relazione completa sugli accertamenti svolti. La commissione si riunirà tutti i giorni di questa settimana, per concludere a tempo i lavori.

Ieri mattina gli assessori hanno riesaminato il regolamento in vigore. Quindi hanno compiuto un'ispezione ad alcuni locali del mercato, dove risiedono i sensali e dove funziona attualmente il «Corigo» (Consorzio riscossione tributi dei grossisti). L'ente — come già l'«Erit» per i macellai — trova ospitalità gratuita ai Mercati e l'assessore Costamagna ne ha disposto lo sfratto. La lettera d'ingiunzione è partita la scorsa settimana: alla metà del mese i locali dovrebbero essere sgomberati per lasciare quasi certamente il posto all'ambulatorio che l'assessore all'Igiene prof. Franchi ha sollecitato.

A proposito del «Corigo» il presidente dei grossisti ci ha inviato una lettera in cui afferma che l'ente fu regolarmente costituito con atto pubblico il 26 giugno 1947, è volontario e conta 103 aderenti: «*Il consorzio* — scrive — *ha finora svolto esclusivamente il servizio di pagamento dell'imposta di ricchezza mobile per quei commercianti che ne hanno fatto richiesta ed hanno versato i contributi volontari a titolo semplificativo*». Le eccedenze di cassa vengono accantonate per le imposte in corso di maturazione. Il presidente aggiunge: «*Il consorzio tiene a disposizione la contabilità che è tenuta nel modo più ortodosso ed è periodicamente controllata da un collegio sindacale. A nessuna imposta personale dei consorziati ed a nessun tributo comunale viene provveduto dal "Corigo"*». Conclude: «*E' un organismo legittimo, che non persegue finalità di lucro e ha sempre informato il suo servizio di consulenza al rispetto degli scopi indicati nell'atto costitutivo*».

Stamane gli assessori si incontreranno anche con il presidente dell'Associazione commercianti, onorevole Demarchi, e proseguiranno l'ispezione ai locali del mercato. I sopralluoghi saranno probabilmente estesi anche ad alcuni vecchi magazzini, originariamente destinati a deposito, per controllare se il loro uso risponde alle norme del regolamento. Altre indagini proseguono parallelamente. Carabinieri, questura e polizia urbana sorvegliano la situazione. Si è parlato perfino della possibilità di spostamenti clandestini, insieme ai vagoni di frutta e verdura, di membri della «mafia» siciliana collegati col Piemonte. Ieri il segretario degli ambulanti della Uil, Enrico Frau, ha informato il vice-prefetto dr. Roddi di essere stato boicottato ed osteggiato da alcuni operatori del mercato, in seguito alla sua aperta denuncia degli abusi esistenti.

Intanto gli uffici fiscali stanno preparando i dati relativi alla posizione dei grossisti. Serviranno all'assessore ai Tributi per rispondere all'interrogazione della dott. Dipietrantonio, in cui la consigliera socialista sollecita «*i provvedimenti necessari per la perequazione fiscale di questo settore, nel quale esiste un movimento di miliardi e dal quale esce un irrisorio gettito per il Governo e per il Comune*».

L'uomo ucciso in una piazzola dell'autostrada

Il giovane fermato per il delitto grida: «Io non sono un assassino»

Da due giorni durano gli interrogatori nella caserma dei carabinieri a Milano - Pare che non si siano raccolte prove sufficienti contro di lui - La moglie: «Mio marito è innocente» - L'omicidio fu ordinato da contrabbandieri?

I carabinieri dei nuclei investigativi di Torino e Milano hanno ricostruito minuziosamente il delitto dell'autostrada. «E' stato — dice il colonnello Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante il nucleo milanese — un regolamento di conti tra contrabbandieri di sigarette e di caffè». Luciano Anerdi, il grigio rappresentante di una casa editrice milanese, che viveva con lo stipendio di 150 mila lire mensili in una modesta pensione di via Carlo Alberto e si faceva notare solo per il suo carattere chiuso e scontroso, conduceva in realtà una doppia vita. Probabilmente, era venuto a sapere troppe cose, forse teneva qualcuno sotto la minaccia di una denuncia: perciò ne è stata decretata la morte.

«La sentenza — dicono i carabinieri — è stata pronunciata dai capi di una "gang" di contrabbandieri milanesi. Uno di loro è stato incaricato di organizzare la "esecuzione": attraverso un intermediario, ha preso contatto con un sicario che, la notte tra il 19 e il 20 giugno, sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Greggio e Balocco, ha saldato il conto all'Anerdi con una pallottola di pistola nella tempia destra». Il delitto — dicono — avvenne sull'autostrada per puro caso. Probabilmente il sicario avrebbe dovuto uccidere a Torino: ma fu costretto a rinviare l'esecuzione e a seguire l'Anerdi sulla sua automobile verso Milano, dove il rappresentante si recava a trovare la fidanzata Pia Bonazza.



Antonio Zavatta di 27 anni, e la moglie Aurelia di 24

Mandante, intermediario, esecutore: questi i personaggi a cui i carabinieri cercano ora di dare un volto e un nome. Fino a ieri sera, si supponeva che Antonio Zavatta, il giovane fermato sabato a Torino, avrebbe potuto portare un importante contributo alle indagini. Qualche sospetto, anzi, gravava anche su di lui: «Conosceva l'Anerdi — dicono gli inquirenti — ed è scomparso poco dopo il delitto». Sembra, tuttavia, che non ne sappia nulla. Nega disperatamente: «Non sono un assassino, non ne so nulla».

Antonio Zavatta, detto «il Foggiano» è un giovane immigrato di 27 anni, da Ascoli Satriano in provincia di Foggia: semianalfabeta, ha fatto tutti i mestieri. Si è sposato nel 1957, a 19 anni, con una ragazza di 16, Aurelia Esposito che ora ne ha 24. Nel 1960 sono venuti a Torino, in un alloggio di via Salassa 5. Qui sono nati i figli Domenico, che ora ha 4 anni, e Antonietta, di 19 mesi. Antonio ha lavorato alla Ita di Nichelino, che produce tubi di acciaio, alla Icet di via Tirreno, una fabbrica di contatti elettrici; poi ha fatto l'imbianchino, lo scaricatore, la guardia del corpo in un «night club», il camionista, sebbene non abbia mai conseguito la patente. «Ma ho sempre trasportato roba legale», ha detto ai carabinieri.

Racconta la moglie: «Appena arrivati a Torino, arredò la casa con mobili comperati a rate. Poi io andai al paese, per una ventina di giorni. Quando tornai, aveva venduto tutto e s'era mangiato i soldi». Un anno fa, lo ha lasciato ed è andata a vivere con i figli in una cameretta di via Montesoglio 9: qui le è nata un'altra bimba, Maria Elena, che ha 25 giorni. «Mi sono separata — dice la donna — perché lui non aveva voglia di lavorare». Le dicono che è coinvolto nel delitto dell'autostrada e si mette a ridere: «Lui? E' uno sfaccendato, non un violento. Non ha mai avuto nemmeno il coraggio di mettermi le mani addosso».

Il soprannome del «Foggiano» è stata una delle labili tracce raccolte dai carabinieri del nucleo torinese, al comando del tenente Formato, nei primi giorni di indagini sul delitto dell'autostrada. Ma solo il 6 luglio si è riusciti a sapere con certezza chi era il «Foggiano» e dove abitava: in una pensione al numero 8 di via Belmonte. Lo Zavatta aveva dormito lì quella notte: ma dopo la visita dei carabinieri è scomparso. «Temevo — si giustifica ora — di essere nei pasticci perché conoscevo Luciano Anerdi. Lo avevo incontrato in un "night-club", quando lavoravo come "buttafuori"».

Per due mesi, i carabinieri del nucleo hanno tenuto una sua fotografia in tasca e l'hanno mostrata a destra e a sinistra. Sabato scorso, sono riusciti a ripescarlo: da 20 giorni lavorava come guardiano notturno in un garage di via Stelvio 80, dormiva su una brandina in un ripostiglio. Lo hanno portato a Milano e interrogato a lungo. Ma ieri, a tarda notte, la speranza che potesse portare qualche elemento nuovo, utile alle indagini, è sembrata sfumare. «Le indagini continuano — ha dichiarato il colonnello Dalla Chiesa — in Piemonte e in Lombardia. Ma la soluzione è ancora lontana».

Gli operai di una draga trovano morto il custode

La scoperta poco prima dell'inizio del lavoro, nella Stura

Il guardiano di una draga è stato trovato morto sul natante ancorato nella Stura nei pressi di Altessano. Si chiamava Luigi De Pieris, 48 anni, ed era residente a Treviso. Aveva il compito di custodire la draga di notte e dormiva in una stanzetta di fianco all'ufficio. Il suo cadavere è stato scoperto ieri mattina da alcuni compagni di lavoro. Hanno trovato la porta chiusa e l'hanno chiamato a lungo pensando che fosse rimasto addormentato. Poi, spaventati, hanno forzato la serratura e sono entrati: il De Pieris era a letto, morto.

Il medico ha accertato che il decesso è avvenuto per infarto. Sabato pomeriggio il custode aveva salutato gli operai al termine del lavoro e, dopo aver cenato, è andato a dormire: l'infarto l'ha colto nel sonno.

Si ferisce al Luna Park — Il quattordicenne Gino Krisanac, via Sansovino 251, ieri pomeriggio, mentre spingeva una «gabbia volante» al Luna Park di Madonna di Campagna, è scivolato e si è fratturato una gamba. Guarirà in 60 giorni.

Specchio dei tempi

La catastrofe di Saas Fee: indagare con giustizia - Come vivere un'ora sola senza canzoni? - In ricordo del cardinale Fossati - I suoi figli non muteranno sesso, anche se mangiano polli - Il marito che va al mercato

Un lettore ci scrive:

«Sono perfettamente convinto che non pubblicherete questo scritto, a causa dell'esplicito atto d'accusa della tragica leggerezza dei responsabili della sciagura di Saas Fee; tuttavia, rimanendovi sempre una probabilità, mi ci provo.

«Osservando la cartina topografica pubblicata nei giorni addietro da *"La Stampa"*, della valle della sciagura, appare sufficientemente evidente, anche a sprovveduti in materia geologica, come il punto scelto per la costruzione del cantiere sia il meno riparato a qualunque evento o fenomeno che avesse potuto verificarsi in quelle condizioni ambientali.

«Considerando inoltre ciò che ci hanno detto i geologi a proposito delle misurazioni effettuate sui movimenti del ghiacciaio, viene da pensare: "come può non esser venuto alla mente dei responsabili che dati i notevoli movimenti sia in avanti sia all'indietro del ghiacciaio (registrati negli scorsi anni) esso poteva aver perso il suo punto di equilibrio?".

«Ora, ammettendo valido anche solo questo ultimo punto, non avendo io sufficiente conoscenza degli elementi del primo punto in questione, come è possibile dar ordine di costruzione di un cantiere senza tenerne conto e mettendo a repentaglio la esistenza di centinaia di persone basandosi sulla "speranza" che il ghiacciaio conservi il suo posto come sempre, e che gli effetti dell'inevitabile rumore di un cantiere non si facciano sentire nel provocare mutamenti nell'equilibrio dei ghiacciai e delle nevi?

«Sarebbe inopportuno mettere da parte la "politica" e indagare con giustizia su ciò che è avvenuto?».

Giuseppe Ferrero

Una lettrice ci scrive:

«Durante la malattia dell'on. Segni, lo scorso anno, la Radio trasmise solo e unicamente, per parecchi giorni, musica classica e sinfonica. Possibile che per la morte dei nostri operai in Svizzera non abbia pensato a una sola ora di lutto? Un'ora sola senza canzoni penso si possa sopportare.

«O forse in Italia il lutto si misura solo con la popolarità ed il prestigio?

«Grazie se leggerai questa mia che certo non pubblicherai».

Renata Quarelli

Un lettore ci scrive:

«Con la presente sarei a pregarti se, tramite tuo, sia possibile richiamare l'attenzione del Comune di Torino, affinché nella toponomastica cittadina sia dedicata una via, un corso od una piazza, al compianto nostro Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati.

«Penso che sia più che doveroso che Torino renda un tangibile riconoscimento a Colui che per ben 34 anni ha retto le sorti spirituali dell'Archidiocesi torinese. Non si debbono pure dimenticare le sue attenzioni nel corso dell'ultima guerra, come pure la costruzione del nuovo Seminario di Rivoli.

«Penso che Torino debba essere all'avanguardia in questa iniziativa prima che sia preceduta da Arona o da Cagliari.

«Ringrazio dell'attenzione e porgo devoti ossequi».

Cav. Carlo Ottolini

Una lettrice ci scrive:

«Su *"La Stampa"* del 27 u. s. leggo l'articolo riguardante i due belgi che per essersi nutriti di polli d'allevamento subirono rilevanti e gravi disfunzioni sessuali. Già altre volte il tuo giornale portò a conoscenza fatti analoghi.

«Sono una madre preoccupata per i miei figli. Il bilancio domestico indirizza al maggior consumo di polli essendo questi maggiormente convenienti in confronto a tutte le altre carni. Stando ai fatti sopraccitati non vorrei esporre i miei figli ad un simile rischio.

«Vuoi gentilmente trovare un posticino per pubblicare la presente, con la mia più viva preghiera a qualche dottore di volermi rispondere in riguardo?

«Un pollo con un'ora di cottura può essere ancora nocivo? E quali delle sue parti rappresentano ancora un pericolo?

«Il mio più sentito ringraziamento, pieno di riconoscenza, di fiducia e di stima».

Una mamma come la tua
Segue la firma

Un lettore ci scrive da Imperia:

«Noto con sempre maggior frequenza mariti che muniti di borse, cartelle scolastiche ecc. fanno la spesa in luogo delle mogli. Ciò soprattutto da parte di meridionali ed in massima parte funzionari pubblici.

«Ammessi i casi di forza maggiore (bambini piccoli in casa, indisposizione della moglie ecc.) non ti sembra poco dignitoso vedere il "commissario X" controllare i pomodori, o il "funzionario Y" magari discutere sul peso delle cipolle?

«Non sarebbe meglio lasciare alle mogli tali incombenze?».

Vincenzo Lonardi

«Verremo a trovarla, le daremo la pace»

La vedova ottantenne potrà dare una lapide con il nome alla tomba del marito

Una lettrice di 80 anni aveva scritto a «Specchio dei tempi»: *«Ho una spina nel cuore che non mi lascia morire tranquilla. Vivo d'un'irrisoria pensione, non posso spendere una lira. Mio marito l'ho seppellito due anni fa. E' là sotto terra come un cagnolino. Non posso, non voglio morire se almeno non riesco a mettergli una lapidina con il suo nome. Quella tomba di nessuno è la mia angoscia».*

Siamo andati a trovarla. Abita in un piccolo alloggio al primo piano. E' quasi cieca, le vicine l'aiutano a tenere un po' in ordine le stanze. Lei rimane quasi sempre seduta su una poltrona vicino alla finestra. Sul tavolo la fotografia del marito con un mazzolino di fiori: era capofabbrica. In pensione dal 1945, morì d'infarto. Erano stati insieme per quarant'anni, e adesso lei vive nel suo ricordo. Il pensiero che è sotto terra, senza una lapide, le riempie il cuore d'angoscia. Ma ci vogliono 20-30 mila lire e la povera donna vive con una pensione di 10 mila lire al mese.

Le abbiamo portato 30 mila lire per la lapide, altre 50 mila gliele porteremo oggi per rendere meno dura la vita nell'imminenza della brutta stagione. Commossa, ci ha detto: *«Per me è una grazia di Dio. Benedico "Specchio dei tempi" e i suoi lettori come una mamma».*

Il Museo Micca si accresce di una galleria sotterranea

Rievocata la vittoria conseguita dai piemontesi nel 1706

Nel salone inferiore del museo civico «Pietro Micca», ieri pomeriggio è stata rievocata la vittoria riportata il 7 settembre 1706 dalle truppe austro-piemontesi su quelle franco-ispane che avevano cinto d'assedio Torino. Alla cerimonia sono intervenute le autorità comunali di Torino, Andorno e Sagliano Micca, patria, quest'ultima, dell'eroico minatore biellese che cadde gloriosamente in quella battaglia.

Il presidente degli «Amici del Museo Pietro Micca» ha ricordato l'interesse che italiani e stranieri hanno per il museo ed ha sottolineato l'opera che il ten. col. Guido Amoretti, creatore e conservatore del museo, continua a svolgere per accrescere la portata documentaria: egli ha recuperato un nuovo tratto di galleria che potrà essere aperto al pubblico non appena fornito di illuminazione ed ha realizzato un grandioso modello in legno, nella scala 1:500, della intera fortificazione che fu teatro della gloriosa resistenza torinese.

Forse un ladro d'auto ha ucciso la giovane madre in via Genova

Dopo avere provocato la disgrazia è fuggito a fari spenti - Le ricerche dei carabinieri - Altre disgrazie: morti due anziani ciclisti travolti da automobili

Il grave incidente accaduto l'altra sera in via Genova — una donna uccisa, il figlioletto ferito gravemente — sarebbe stato causato da un ladro d'auto. Polizia e carabinieri lo stanno cercando.

Il bambino, Gianni Borgna di cinque anni, ha ripreso ieri conoscenza all'ospedale Regina Margherita. Ha visto il padre vicino al suo letto e gli ha chiesto della mamma. L'uomo non ha avuto il coraggio di dirgli la verità: aveva visto la moglie sfracellata sull'asfalto e morire sul letto del pronto soccorso delle Molinette.

Alle 21 dell'altra sera Egidio e Giovanna Borgna, di 33 e 30 anni, abitanti in via Cortemilia 16, erano fermi sul marciapiede di via Genova con il figlio Gianni, stavano decidendo se andare a cenare al ristorante o a casa. In quel momento una «1200» aveva superato a grande velocità la «500» di Giuseppe Dudone, 53 anni, di Nichelino, e nella manovra l'aveva urtata scagliandola sul marciapiede, contro la famigliola. Due passanti — Bruno Boarolo, 44 anni, abitante a Nichelino in via S. Giuseppe 17, e Pietro Rutigliano, 16 anni, corso Maroncelli 10 — avevano visto la «1200» continuare la sua folle corsa verso il centro. Non erano riusciti a rilevare il numero di targa. Avevano scorto nella macchina soltanto il guidatore.

Il comportamento dell'automobilista che ha causato la disgrazia giustifica il sospetto che egli sia un ladro. Dopo lo scontro, non ha nemmeno rallentato per accertarsi delle conseguenze, anzi ha accelerato ed ha proseguito a fari spenti. I testimoni sono stati interrogati ieri dai carabinieri.

Tra le auto rubate in questi giorni ve n'è una con queste caratteristiche. I carabinieri conoscono anche il numero di targa. Ma ciò non è di grande aiuto per scoprire il guidatore «pirata». Se veramente l'automobilista che ha causato l'incidente di via Genova è un ladro, egli ha già abbandonato la macchina ed è scomparso.

— Due ciclisti, ieri, sono stati travolti e uccisi da auto. Il primo incidente è avvenuto in corso Unione Sovietica alle 16,40. Giovanni Druetto, abitante in via Bligny, dipendente di un autonoleggio, usciva dalla città su una «2300» quando ha visto sbucare da via Passo Buole un ciclista. Ha frenato e sterzato, ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Il ciclista è finito sul cofano, ha infranto il parabrezza, è rimbalzato sul tetto ed infine è piombato sull'asfalto. E' stato trasportato al Mauriziano, dove è morto alle 19 senza avere ripreso conoscenza. Si chiamava Paolo Tornasa, aveva 73 anni, abitava con la moglie in corso Cosenza 26.

Il secondo incidente è avvenuto sulla strada di Beinasco, presso il castello di Stupinigi, alle 22,30. Giacomo Picco, 61 anni, abitante a Nichelino in via Gozzano 30 è uscito da una strada campestre mentre arrivava la «Simca 1000» guidata da Francesco Lo Campo, 26 anni, via Caraglio 129, che aveva a fianco Rosetta Aldighieri, 16 anni, via Madonna delle Rose 62. L'investimento è stato inevitabile. Anche in questa disgrazia il ciclista ha infranto il parabrezza e le schegge hanno ferito leggermente la Aldighieri. Lo stesso automobilista ha trasportato il Picco al Mauriziano, ma il ferito è morto prima di giungere all'ospedale.

Teleselezione con Roma

Da mezzanotte si parla direttamente con il prefisso 06

Da mezzanotte si telefona in teleselezione con Roma. I torinesi dovranno premettere il prefisso «06» al numero dell'abbonato richiesto; i romani per parlare con Torino useranno il prefisso «011». Le telefonate saranno tassate mediante l'invio di impulsi al contatore dell'utente: 4 impulsi alla risposta e uno ogni cinque secondi di conversazione dalle 7 alle 23 dei giorni feriali; 4 impulsi alla risposta e uno ogni dieci secondi di conversazione nei giorni festivi e dalle 23 alle 7 dei giorni feriali. Ogni impulso costa 15 lire.

Cercatori di funghi o vandali?

Domenica migliaia di cittadini hanno battuto le campagne provocando gravi danni Il sindaco di Cumiana vieta la raccolta - Molti hanno riempito le borse, ma ai mercati, su 220 chili controllati, sono stati trovati funghi per avvelenare decine di persone

Domenica centinaia di gitanti sono andati in cerca di funghi. Risultato: ne sono stati raccolti quintali; la maggioranza buoni, ma anche parecchi non commestibili o addirittura velenosi. I raccoglitori, nell'entusiasmo della caccia al fungo, spesso si sono comportati da vandali: hanno calpestato colture, spezzato rami di alberi da frutta, danneggiato viti. In certi casi hanno persino abbattuto palizzate o tratti di recinzione.

I più danneggiati sono stati gli agricoltori e i montanari di Cumiana: la località celebre per i boschi, più vicina a Torino. Il sindaco, dott. Osaglia, a cui ieri sono state presentate decine di proteste, udito il parere del Consiglio municipale, ha emanato un'ordinanza che proibisce a chiunque non sia residente nel comune di raccogliere funghi nel territorio. Poi ha dato incarico a un falegname di costruire paline e cartelli, che saranno collocati sui margini delle strade e dei sentieri. Così, accanto ai cartelli che vietano la caccia, avremo anche quelli che vietano la raccolta di funghi. Più che legittimo: montanari e agricoltori vivono con i frutti avari della loro terra, e con la raccolta dei funghi e delle castagne.

Come a Cumiana, così a Giaveno, a Coazze, a Barge, a Bagnolo, a Mondovì, a Dronero, e in cento altri luoghi di collina e di montagna, i cercatori di domenica hanno fatto buona messe. E ieri, ai mercati generali, dove esiste il centro per il controllo dei funghi, c'è stata per tutta la mattinata una coda. Sessantadue persone, con ceste, cassette, scatole di cartone e borse, piene di funghi. Il prof. Tosco, direttore dell'Istituto micologico, assistito da alcuni esperti, ha vagliato migliaia di funghi.

A mezzogiorno, su 220 chili esaminati, erano state trovate 15 amanite falloidi (mortali), 7 amanite muscarie (velenose), 3 amanite gauternie (mortali), 4 boleti Satana (velenosi). «*Ce n'era* — ha commentato l'assessore all'igiene prof. Franchi — *per ammazzare decine di persone*». Inoltre sono stati sequestrati 10 chili di funghi sospetti e 120 di funghi «vietati» o «non commestibili». Mentre si svolgeva l'opera degli esperti, fioccavano le telefonate. Tra le altre, quella di una massaia: «*Cuocendoli, i miei funghi sono diventati neri; possono mangiarli lo stesso?*».

Il prof. Franchi ci ha detto: «*Attraverso "La Stampa" rivolgo un appello a tutti i cittadini; il nostro laboratorio è a disposizione del pubblico gratuitamente. Se non siete sicuri, venite a far esaminare i vostri funghi*». Da stamane, per disposizione dell'assessore, il personale dell'Istituto di micologia sarà aumentato, il prof. Tosco sarà coadiuvato da sette esperti sanitari: i controlli si svolgeranno in un «*Reparto osservazione per i funghi non in vendita*» che sarà ospitato nella grande sala delle riunioni dei mercati.

L'on. Romita in visita all'ospedale Molinette

L'on. Romita, sottosegretario ai Lavori Pubblici, ieri alle 12,30 si è recato in visita all'ospedale Molinette. Accompagnato dal provveditore alle Opere Pubbliche del Piemonte, dall'ingegnere capo del Genio Civile e ricevuto dal prof. Folta, sovraintendente sanitario al gruppo ospedali di S. Giovanni Battista, l'on. Romita ha visitato i vari padiglioni interessandosi particolarmente dei lavori in corso per la costruzione di nuovi reparti.

NELL'ANTICA TERRA DI CARAGLIO

Un barone del '700

Il caso ci ha portati a Caraglio, quasi sospinti da turbini di vento e di gelida pioggia, una delle tante bufere che deliziano questo deludente settembre, ma che lì, sui seicento metri all'imbocco di Val Grana e contro lo spalto che a Dronero s'apre per la Val di Macra, si faceva sentire più sferzante e pungente lucidando il verde dei frutteti e i primi molli boschi di castagni.

La piazza sotto quei rovesci era deserta, tappati nelle case e nel piccolo albergo i villeggianti che, notammo con un po' di sorpresa dalle targhe delle auto in sosta, dovevano venire in gran parte di Francia; e ci spiegarono poi che molti figli della «Provincia Granda» stabilitisi da tempo a lavorare in Provenza, nel Delfinato ed anche a Lione, ritornano l'estate per nostalgia alla loro cara terra piemontese.

L'uragano non ci impedì tuttavia una breve ispezione del luogo con la guida cortese della pittrice Rivera e del professor Lovera, del Politecnico torinese, *habitués* di Caraglio, che la voce del Touring definisce «un vivace paese, centro di industrie e di commerci agricoli», già importante castello fortificato dei Marchesi del Monferrato, quindi dominio sabaudo dal 1385.

Vedemmo tra i veli d'acqua qualche finestra medioevale incorniciata di cotto; dipinte sul muro sgretolato d'una casupola celata dalle frasche una curiosa, ieratica *Trinità*, iconograficamente inconsueta ma abbastanza ripetuta dall'antica pittura nelle valli cuneesi e saluzzesi, ed una bellissima quattrocentesca figura di S. Antonio che meriterebbe d'essere staccata prima della definitiva rovina per conservarla in un museo; vedemmo anche nella chiesa, su in alto, le tele che il parroco assegna al Molineri ed al Claret; e con maggior interesse gli affreschi alla «Madonna del Castello» rappresentanti la nascita di S. Giovanni, scoperti al principio del secolo scorso in una cappella di un diroccato maniero feudale, che ci parvero stilisticamente affini a quelli di Elva in Val Macra, illustrati anni fa dalla soprintendente alle Gallerie del Piemonte, Noemi Gabrielli.

Tutte cose non eccelse, s'intende, se paragonate a ciò che s'incontra, si può dire ad ogni passo, in Toscana o nell'Umbria; eppure emananti una sorta di fascino segreto, la suggestione d'una memoria remota che subitamente affiori dal passato a rivelarci un costume da secoli defunto, una vita infinitamente lontana, ma in un certo senso ancora nostra, di noi piemontesi abituati a un orizzonte fisico che s'identifica con un orizzonte morale per eccitare più che la fantasia la riflessione, il raccoglimento spirituale, il ripiegarsi affettuoso, patetico, sui valori di una storia ripensata non senza fierezza.

E difatti guardando dal poggio i rossi tetti bagnati del borgo, stretti sotto la bruna sagoma d'un campanile romanico come un gregge custodito da un solitario pastore, e intorno la vasta campagna ondulata, umidi prati, sparse boscaglie, valloncelli percorsi da rapide acque, rimuginavamo involontariamente un nome da appiccicare — ma qual era? — a quest'altro del paese; al modo del gozzaniano «Zio di molto riguardo», quello che andava sforzando la memoria col «*Capenna? Conobbi un Arturo Capenna... Capenna... Capenna... Sicuro! alla Corte di Vienna!*». Ed anche noi... Caraglio... Caraglio... e di colpo il nome balzò dal chiuso dell'antico castello trasformato nell'Ottocento in santuario... Sicuro! Isnardi di Caraglio, e non alla Corte di Vienna, bensì alla Corte di Torino.

Qui la pietà dei fedeli che nell'abside della cappella, a fianco a fianco dei quattrocenteschi affreschi voluti per la sua Messe dal signore locale, appesero a dozzine i loro ingenui *ex voto*; laggiù nel profondo del tempo un patrizio di sangue illustre, un prode generale già strenuo difensore di Nizza, cui Vittorio Amedeo II affidava il governo di Torino durante il famoso assedio del 1706: Angelo Carlo Maurizio Isnardi, conte di Sanfrè e di Agliano, signore di Banna e marchese di Caraglio.

Era stato lui, sollecitato dal conte Daun, comandante supremo della difesa, a scrivere al Duca, che proprio nella regione cuneese era riparato per tormentare con la cavalleria volante il nemico dall'esterno e per chiamare contadini alle armi, implorando di rifornire con ogni mezzo la città di polvere da sparo, che i cannoni della Cittadella divoravano voracemente; e 1700 «rubbi» se n'eran consumati soltanto tra il 21 e il 22 luglio per respingere due assalti dei francesi. Era stato lui, salito col Daun sul Bastione della Consolata, a capeggiare la sortita dello sparuto presidio torinese e di settanta cittadini volontari nell'ora decisiva della vittoriosa battaglia, e poi ad accogliere i due Principi sabaudi a Porta Palazzo mentre le campane sonavano a distesa e si sparavano le ultime munizioni in segno di festa. Signor marchese, qui adesso «*tutto è pace e silenzio, e tutto posa — il mondo, e più di lor non si ragiona*»; e del castello avito non c'è ormai che un vago nome.

Nemmeno quello d'un altro Angelo Carlo Isnardi, ultimo rampollo della stirpe spentosi nel 1770 senza discendenti diretti, penso sia maggiormente rammentato, pur da quanti visitano ammirati le stupende sale del Palazzo dell'Accademia Filarmonica a Torino, uno dei più alti esempi del gusto decorativo piemontese nella seconda metà del Settecento. Benchè sia stato proprio questo raffinato marchese di Caraglio, tanto amante dell'arte e dei libri quanto il suo avo lo era delle armi, ad affidare a Benedetto Alfieri e a Giovanni Battista Borra la meravigliosa trasformazione «rococò» della sua casa di piazza San Carlo, le cui strutture pienamente barocche erano state disegnate da Carlo di Castellamonte, quando la superba piazza si formava per volontà di Madama Reale.

Così i fili della storia, il rimbalzo mnemonico da un castello a un palazzo, da un personaggio a un episodio, legano in Piemonte inevitabilmente la domestica modestia della provincia al fasto e alle glorie dell'antica capitale. Tutto, per secoli, dal primo «Principato del Piemonte» di Amedeo VIII a Vittorio Emanuele II e alla prima capitale italiana, s'accentra intorno alle torri di Palazzo Madama e se ne diparte verso le pianure e le valli subalpine rigidamente obbedendo al destino d'una dinastia.

Chi è che salva a Carlo Emanuele III Cuneo assediata dai francesi e spagnuoli? E' l'impavido barone Federico Sigismondo Leutrum, un luterano tedesco che ha giurato fede al re di Sardegna. Ma è il re stesso che, nel commovente canto popolare raccolto da Costantino Nigra, accorre al capezzale del suo prode servitore moribondo in Cuneo: «*Cmanda carosse e carossé, — barun Litrun l'è andà trovè*». Chiede il guerriero di essere sepolto da «*bun barbet*» (buon protestante) in Val Luserna, «*duva 'l me cör s'arposa tant*»; e quando spira Torino è in lutto: «*Piurè, barun, piurè, cui dàime, — Sunè le cioche, sparè i canun, — ch'a l'è spirà barun Litrun*».

Sempre in Piemonte una corrente d'amore, una linfa vitale fluisce dalla provincia alla città regale, e i nomi dei suoi borghi sono altrettanti blasoni patrizi. Il tempo ha mutato società e costumi, ma un riflesso permane di quella luce antica.

Marziano Bernardi

E' PASSATA UNA SETTIMANA DALLA CATASTROFE DI MATTMARK

Nessuno previde il crollo del ghiacciaio eppure c'erano seri motivi per temerlo

Nei giorni precedenti la sciagura il massiccio dell'Allalin aveva dato segni di risveglio, cedimenti, frane, scricchiolii - Non c'era nulla di assolutamente «anormale», ma doveva bastare per allarmarsi - In realtà, la scienza sa ancora poco delle leggi che regolano il movimento delle masse glaciali, parecchi fatti ci sfuggono - Certo fu imprudente costruire dormitori e cucine proprio sotto il ghiacciaio sospeso - Difficoltà burocratiche ritardano la distribuzione degli aiuti raccolti dagli svizzeri; le pensioni dovranno aspettare diversi mesi

(Dal nostro inviato speciale)
Saas Almagell, 6 settembre.

E' passata una settimana dalla catastrofe di Mattmark. Le squadre di soccorso continuano il loro durissimo lavoro, le ambulanze continuano a portare a valle qualche salma — il totale è salito a diciannove: dodici italiani, cinque svizzeri, due non identificati — ma i cento e più giornalisti convenuti quassù da ogni parte d'Europa sono tutti ripartiti. Saas Almagell ha ripreso l'aspetto desolato di tutti i paesini d'alta montagna al principio d'autunno.

In questo silenzio, superate le tragiche emozioni dei primissimi giorni, è possibile tentare un primo sommario bilancio della sciagura. Non si tratta, va da sé, di anticipare le conclusioni cui dovranno arrivare le Commissioni d'inchiesta nominate dalle autorità federali e cantonali, e tanto meno quelle dell'autorità giudiziaria di Visp. Si tratta soltanto di riassumere quanto abbiamo visto e sentito nel corso di questa settimana, di cercare un filo conduttore nei vortici di visi, di spiegazioni, di pianti che ci è rotolato davanti agli occhi lungo uno sfondo malinconico di pioggia e di nevischio.

Diciamo subito che nella ricerca delle responsabilità ci sembra non possa attribuirsi soverchia importanza alle dichiarazioni di coloro che subito dopo la sciagura hanno spiegato come nelle settimane e nei giorni precedenti il ghiacciaio avesse dato numerosi preoccupanti sintomi di risveglio — cedimenti, frane, scricchiolii — che avrebbero dovuto destare l'allarme fra i dirigenti. Certamente qualche cresta di ghiaccio sarà crollata, qualche scricchiolio si sarà sentito; ma secondo i più si trattava di fenomeni normali, di ordinaria amministrazione. Come sempre avviene in questi casi, sono stati sottolineati soltanto dopo, a posteriori. Se la catastrofe non fosse sopravvenuta ad ingigantirli — ce lo hanno confermato in netta maggioranza gli operai stessi — nessuno ci avrebbe fatto caso e sarebbero stati immediatamente dimenticati.

Del resto tecnici autorevolissimi — anche se non proprio al di sopra della mischia — hanno ripetutamente affermato che il ghiacciaio era tenuto sotto sorveglianza. Il prof. Gerold Schnitter, idrologo e glaceologo del Politecnico di Zurigo, consulente responsabile di nomina governativa per la diga di Mattmark, ha dichiarato personalmente a noi giornalisti nel corso d'una conferenza-stampa che il ghiacciaio veniva fotografato per controllo di tanto in tanto e che l'ultima fotografia era stata scattata proprio 24 ore prima della sciagura; il prof. Augustin Lombard, altro geologo consulente per i problemi della diga, si era recato a Mattmark quattro giorni prima della catastrofe e non aveva riscontrato alcun sintomo preoccupante. Il ghiacciaio, a sentire questi esperti, si comportava normalmente.

Già, ma anche accettando la tesi della «normalità» (alle Commissioni d'inchiesta e alla magistratura spetterà il compito di esaminare le fotografie), a questo punto si impone un interrogativo: qual è la «norma» di un ghiacciaio? Quale legge regola i suoi spostamenti? Nel corso della suddetta conferenza-stampa il prof. Schnitter con molta onestà ha dichiarato che sulla meccanica della rottura dei ghiacciai si sa poco o nulla. Il movimento nella maggior parte dei casi è assolutamente imprevedibile.

Qui sta il punto, questo ci sembra veramente il nocciolo della questione. «Imprevedibile» non era tanto la catastrofe, quanto la condotta del ghiacciaio. Né a giustificare l'ottimismo di chi autorizzò e decise la costruzione delle baracche proprio sotto la grande colata ci sembra possa essere invocato il fatto che da anni e anni il ghiacciaio non era mai crollato e che anzi si stava lentamente ritirando. «I crolli dei ghiacciai sono rarissimi — ci è stato ripetuto insistentemente in questi giorni —. L'ultimo crollo di grandi dimensioni in Svizzera si verificò nel 1895». Già, ma «rari» non significa impossibili. Del resto che il ghiacciaio destasse una certa preoccupazione è confermato dal fatto che il grosso del cantiere è stato costruito più a valle, a tre o quattro chilometri di distanza in linea d'aria, in posizione assolutamente priva di pericoli.

A questa conclusione è giunto fra gli altri anche il geologo Nicola Oulianoff, docente dell'Università di Losanna, notissimo anche in Italia per la sua collaborazione ai trafori del San Bernardo e del Monte Bianco. «E' impossibile stabilire il momento in cui una massa di ghiaccio cadrà — *ha dichiarato il professore al "Feuil d'avis" di Losanna* — ed era quindi impossibile prevedere che la lingua del ghiacciaio Allalin stesse per crollare. D'altra parte, però, si è sempre saputo che i ghiacciai sospesi possono precipitare da un momento all'altro. Non comprendo quindi perché i responsabili della sicurezza del cantiere di Mattmark abbiano affrontato il grande rischio di costruire baracche, dormitori e refettori sotto la spada di Damocle rappresentata da una lingua di ghiaccio sospesa».

In effetti la risposta a questo «perché» non è difficile. Le baracche sotto il ghiacciaio, cioè a poca distanza dalla diga, costituivano per le ditte appaltatrici un notevolissimo risparmio di tempo e di denaro. Parlare di «rischio calcolato» sarebbe forse eccessivo. Certamente se i dirigenti avessero valutato esattamente l'entità del pericolo, avrebbero studiato un'altra dislocazione; ma poiché credevano che fosse piccolissimo, lo hanno automaticamente cancellato dalle loro menti ed hanno tagliato corto con la caratteristica durezza di chi, nella costruzione di una grande opera, mira soprattutto al traguardo trascurando gli aspetti ritenuti non essenziali.

All'origine della disgrazia tutta c'è insomma quella stessa forma di insensibilità che il giorno dopo la tragedia spinse la direzione ad affiggere il famoso comunicato in cui si diceva: «La diga non è ancora finita. Per cominciare dobbiamo cercare le vittime. Dopo di che potremo rimettere tutto in ordine per finire la nostra opera. Contiamo sulla collaborazione di tutti».

Se il freddo tecnicismo della direzione — che però in un secondo tempo ad onor del vero si è smussato e ammorbidito — ha lasciato per lo meno sconcertati i superstiti e i parenti delle vittime, l'ondata di solidarietà e di dolore sollevatasi verso Mattmark in tutta l'Europa ma soprattutto dall'Italia e dalla Svizzera, è valsa a riscaldare i loro animi. Le espressioni toccanti, le manifestazioni di cordoglio sono innumerevoli; parimenti autorità, enti, sindacati, partiti hanno fatto di tutto perché ai familiari delle vittime vengano rapidamente riconosciuti i diritti previsti dalla legge e dai contratti assicurativi.

Così è stato stabilito un punto fermo. Nonostante le differenze delle ditte, dei casi personali, dei contratti assicurativi, ai familiari fino a un certo grado — mogli, figli minori di vent'anni, genitori, avi, fratelli e sorelle inferiori ai [illegible] anni — spetterà una pensione. In secondo luogo si sta cercando di estendere a tutte le famiglie degli scomparsi quella indennità di morte — 4000 franchi svizzeri, circa [illegible] mila lire — che è già stata riconosciuta alla maggioranza delle vittime che fruivano di un particolare contratto assicurativo. Ma per quanto le autorità italiane ed elvetiche stiano facendo di tutto per appianare le difficoltà burocratiche che si frappongono al rapido svolgimento di queste pratiche, prima che le somme arrivino a destinazione dovrà per forza di cose passare qualche tempo. Nel caso delle pensioni, per la [illegible] diversi mesi. E poiché anche la somma raccolta dalla «Catena della solidarietà svizzera» verrà distribuita da una commissione governativa dopo un accurato esame delle singole situazioni familiari, si correva il rischio che in queste prime settimane le famiglie delle vittime, private di colpo del vaglia che arrivava dalla Svizzera, fossero ridotte alla miseria o addirittura alla fame. Per questo anche quassù a Saas Almagell la sottoscrizione de «La Stampa» — che ha portato da un capo all'altro d'Italia un primo aiuto concreto, immediato, nel momento più duro e più difficile — è stata accolta con un sospiro di sollievo, con profonda riconoscenza.

Gaetano Tumiati



Con l'ausilio di un elicottero i tecnici compiono rilievi sulla tragica valanga di Mattmark (Telefoto Ansa)

SI E' SPENTA UN'ALTA COSCIENZA UMANA

Schweitzer anticipò lavorando in Africa lo spirito della coesistenza e dell'ecumenismo

L'anticonformismo era tradizione nella sua famiglia - Giunto "in colonia" nel 1913, rispettò le abitudini del mondo negro - Direttore di un seminario protestante, non diede alla sua opera carattere confessionale - Anche in politica fu sempre "contro corrente"

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 settembre.

La Francia ha sentito la scomparsa del dottor Albert Schweitzer come un lutto nazionale: i giornali hanno dato largo spazio alla figura del «medico dei lebbrosi» ed alla rievocazione della sua vita esemplare. Ma se nei ricordi, nelle biografie, nelle immagini prevale, ovviamente, la missione umanitaria svolta nell'ospedale di Lambaréné, i migliori commenti mettono in luce che Schweitzer è stato più di un medico, un artista, un pensatore, un filantropo: si è spenta, con lui, una delle più alte coscienze morali della nostra epoca.

Già nella sua famiglia l'anticonformismo era regola inderogabile di vita: il nonno, maestro di scuola, aveva rinunziato all'insegnamento per non prestare giuramento a Napoleone III e, per vivere, aveva aperto una drogheria in un piccolo villaggio. Fedele a quella tradizione si è mantenuto anche Jean-Paul Sartre, pronipote del dottor Schweitzer.

In un libro pubblicato nel 1924, «*Souvenirs d'enfance*», lo stesso Schweitzer ha raccontato come, con la nascita della coscienza, si svegliò in lui un sentimento di comprensione per il destino di tutti gli uomini: figlio d'un pastore protestante e cresciuto dunque in un ambiente agiato e rispettato, si scoprì differente, come condizione sociale, dai suoi compagni di scuola, che avevano genitori contadini, e rifiutò il privilegio; si rivoltò contro le persecuzioni di cui era vittima un fattorino ebreo; si rese conto dell'immensa miseria dei negri attraverso la espressione contenuta nel volto di pietra di un monumento a Colmar.

La filosofia, la storia delle religioni, la musica erano state l'alimento della sua adolescenza, ma a un certo punto capì che i concerti d'organo e le prediche non portavano nessun giovamento alle masse umane più derelitte; per fare qualcosa per loro bisognava agire. Nel libro delle sue memorie, Albert Schweitzer così racconta la decisione che doveva determinare tutta la sua vita: «*Il 13 ottobre 1905 gettai in una cassetta postale della "Avenue de la Grande Armée", a Parigi, alcune lettere con le quali avvertivo i miei genitori e qualche amico intimo che stavo per cominciare gli studi di medicina all'inizio del semestre d'inverno per andare poi come medico nell'Africa equatoriale. In una di quelle lettere, davo le dimissioni dal posto di direttore del seminario di teologia di San Tommaso a causa del tempo che mi sarebbe stato necessario per i nuovi studi*».

Aveva dunque 30 anni ed era già molto noto come musicologo e come filosofo quando decise di cambiar mestiere; non fu una decisione improvvisa, ma la conseguenza d'una lunga maturazione, che aveva avuto inizio fin dall'infanzia, quando «*mi sembrava inconcepibile* — ha scritto — *mentre tanta gente intorno a me lottava con le preoccupazioni e le malattie, di poter avere una vita felice*».

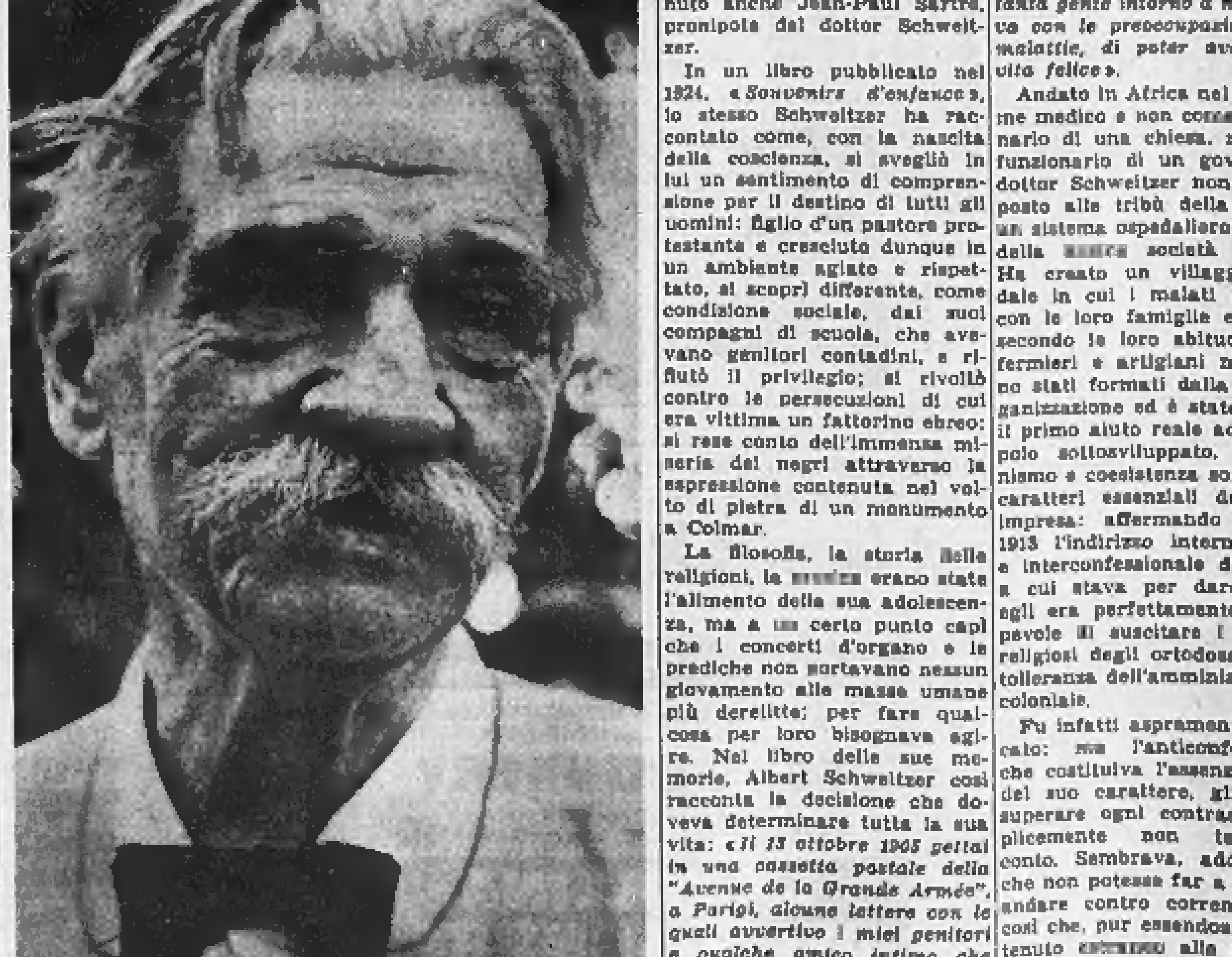
Andato in Africa nel 1913 come medico e non come missionario di una chiesa, né come funzionario di un governo, il dottor Schweitzer non ha imposto alle tribù della foresta un sistema ospedaliero proprio della nostra società urbana. Ha creato un villaggio-ospedale in cui i malati vengono con le loro famiglie e vivono secondo le loro abitudini: infermieri e artigiani negri sono stati formati dalla sua organizzazione ed è stato questo il primo aiuto reale ad un popolo sottosviluppato. Ecumenismo e coesistenza sono i due caratteri essenziali della sua impresa: affermando fin dal 1913 l'indirizzo internazionale e interconfessionale dell'opera a cui stava per dare inizio, egli era perfettamente consapevole di suscitare i sospetti religiosi degli ortodossi e l'intolleranza dell'amministrazione coloniale.

Fu infatti aspramente attaccato: ma l'anticonformismo che costituiva l'essenza stessa del suo carattere, gli faceva superare ogni contrasto semplicemente non tenendone conto. Sembrava, addirittura, che non potesse far a meno di andare contro corrente ed è così che, pur essendosi sempre tenuto estraneo alle competizioni politiche, assunse una posizione estrema nella lotta contro le esplosioni atomiche e manifestò clamorosamente di preferire Rapacki a Foster Dulles. Fu poi insignito del Premio Nobel della pace.

Ogni sua posizione era infatti presa in piena libertà, sotto l'unico imperativo della propria coscienza. La consapevolezza di essere nella verità gli assicurava un equilibrio perfetto: gli bastava eseguire al piano una sonata di Bach per riacquistare la serenità nelle circostanze più difficili della vita.

L'evoluzione spirituale compiuta dalle origini teologiche lo aveva portato d'altronde ad una religiosità che si espandeva al disopra dei miti e dei riti per dedicarsi totalmente al servizio dell'uomo, alla cura della sua anima come del suo corpo. Cristo, come pure San Paolo, affermava, sono tributari dell'ideologia ebraica della loro epoca e della credenza nel prossimo avvento del regno dei cieli: al di fuori di questo rivestimento storico, che cosa rimane? Le grandi realtà del pentimento e del perdono, della giustizia e dell'amore: «*L'etica del rispetto della vita, fondata sul principio che favorire la vita è bene, distruggere o ledere la vita è male, porta alla religione di Gesù*».

Sandro Volta



Albert Schweitzer fotografato a Lambaréné (Telefoto)

E' stato sepolto vicino al suo ospedale

Il medico riposa accanto alla moglie, morta nel 1957

Lambaréné, 6 settembre.

Quindici ore dopo la morte, avvenuta sabato notte alle 23,20, Albert Schweitzer è stato sepolto nel cimitero dell'ospedale che aveva costruito mezzo secolo fa, sulle sponde del fiume Ogoué, nel Gabon.

Il dottor Schweitzer riposa accanto alle spoglie della moglie, Hélène, morta in Europa nel 1957 ma per sua volontà cremata ed inumata a Lambaréné.

Alle esequie, semplicissime, secondo il desiderio dello scomparso, hanno assistito medici, infermieri e lebbrosi dell'ospedale. Sulla tomba una modesta croce di legno costruita dallo stesso Schweitzer.

SPETTACOLI

LE "SETTIMANE MUSICALI,,

Un inedito «Dixit» di Vivaldi nella Scuola di S. Rocco a Venezia

Il concerto era diretto da Renato Fasano - Solisti «I Virtuosi di Roma»

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 6 settembre.

Fra le musiche di Vivaldi raccolte nel fondo Giordano presso la Biblioteca Nazionale di Torino è un *Dixit Dominus*. A esso, finora inedito (il programma non dà notizie della elaborazione), si volgeva stasera l'attenzione dei frequentatori delle «Vacanze musicali» nella Scuola di S. Rocco.

Voglia il lettore scusare il carattere di elenco primeggiante in questo resoconto, elenco rapido degli elementi tecnici costituenti la partitura. Questa non propone altro, purtroppo.

Per quanto risulta finora dalla conoscenza dell'enorme quantità dei componimenti vivaldiani, la stesura di questo *Dixit* è analoga sia a quella delle opere strumentali, tante volte eccellenti, poeticissime, sia a quella dei pezzi vocali pel teatro e per la chiesa, nei quali, generalmente, si nota non la commossa genialità, ma l'adesione al gusto del tempo; difetta o manca del tutto la potenza drammatica, espressiva degli stati d'animo dei singoli personaggi, mondani o religiosi. Molte pagine di questa composizione non furono ispirate dal soggetto; la parola non venne nuovamente intesa e liricizzata. Di rado l'immagine verbale pare traslata in musicale. Come in altri casi, l'esperienza, l'artisticità di Vivaldi producono «effetti» grandiosi, flebili, eleganti, briosi, gradevoli e gradevolissimi, i quali sollevano il *Dixit* sopra la mediocrità di tante cose di allora, che non ci interessano.

Questa partitura sembra un'antologia delle combinazioni usatissime nel Settecento. Richiede quattro solisti di canto, due cori di quattro voci, e due gruppi di archi, ai quali ora si ora no si aggiungono due oboi e due trombe. Se l'intervento di questo o quel timbro strumentale pare spesso adatto all'accento e alla dinamica del pezzo, la designazione dei solisti vocali è invece casuale, e, come nei melodrammi manierati, mira ad accontentare con proporzionata quantità di note la vanità di ciascun cantante. I vocalizzi infiorettano, come era uso deplorevole, parole insignificanti e le spezzano con pause, senza nappur un pretesto ideografico.

Accanto alla stesura solistica dei cantanti, quella dei cori risulta un poco meditata. La polivocalità, una volta armonistica e un'altra contrappuntistica, non è del tutto cangevole secondo i moti sentimentali; pur essa sembra rispondere al superficiale desiderio di varietà; e tuttavia la maestria del compositore è non di rado riuscita a darle parvenza di opportunità o necessità. Una cantilena sopranile sormonia talvolta la compagine corale, che l'assorbe e ne acquista vigore. Ultimo di otto pezzi, il *Gloria* comincia con lo stesso spunto del primo. E la cosa sembra insolita, e drammaticamente non motivata. Fatto sta che esso, squillante, fervido, esaltante, è il più concreto e addicevole.

Seguì l'esecuzione di un *Gloria*, già notissimo, tutto entusiasmo e calore. In ogni parte la concertazione del maestro Renato Fasano riuscì equilibrata e colorita, grazie al contributo del «Collegium musicum italicum», solisti «I Virtuosi di Rome», il Coro polifonico di Roma, una nuova schiera non numerosa ma giovane e gagliarda, bene istruita dal maestro Nino Antonellini, e dei cantanti Zenaide Lux, Rosa Lagluzza, Lajos Kozma, Claudio Piccini. Compiaciuto, il pubblico ha applaudito.

A. Della Corte

VEDERE A PAGINA 5:

★ **I nostri servizi sulla Mostra cinematografica di Venezia**

★ **La recensione del film in prima visione a Torino**

Un concerto dedicato a Perosi stasera alla «Sagra» di Rimini

Rimini, 6 settembre.

(c. m.) Si apre domani sera a Rimini la Sagra musicale al Tempio Malatestiano. Giunta alla sua XVI edizione, la Sagra riminese è una rassegna di musica sacra. Il carattere religioso della manifestazione è sottolineato dalla suggestione artistica del Tempio Malatestiano.

La Sagra riminese si inaugura con un concerto dedicato a Lorenzo Perosi, nel nono anniversario della sua scomparsa.

Protagonista di eccezione del concerto di domani, sarà il coro della Cappella Sistina.

CRONACA TELEVISIVA

Fantascienza all'inglese

Ieri un ottimo film «spaziale» condotto con la tecnica del giallo - Questa sera «La chiave della città» con Clark Gable - Torna il tenente Sheridan

Per la serie dei film di fantascienza abbiamo rivisto ieri una pellicola che può essere definita tra le migliori del suo genere. E' inglese, è stata prodotta circa otto anni fa ed è firmata da un regista sconosciuto ai più: Val Guest.

E' la storia dello scienziato inglese Quatermass il quale a un certo momento scopre l'esistenza di una immensa e misteriosa fabbrica dove si tengono in vita, con sostanze velenose, terrificanti mostri piovuti da un asteroide e destinati a invadere la terra e dove si contagiano gli uomini trasformandoli in schiavi e automi. Quatermass dà l'allarme, non è creduto; si accorge che i «vampiri» hanno collaboratori persino nella polizia; allora agisce alla disperata, s'introduce nello stabilimento e con un pugno di uomini riesce ad avere ragione dei mostri e dei loro servi che periscono in un apocalittico finale, tra fiamme altissime e raffiche di uragano atomico.

Raccontata così, la vicenda può sembrare puerile e grottesca. Ma il fatto è che il film prende il pubblico di petto dalla prima scena all'ultima e non gli lascia tregua. Val Guest ha applicato alla fantascienza la tecnica del giallo: crescendo di effetti, enigmi da risolvere, suspense, orrore: il tutto con un ritmo mozzafiato. E poi l'ambiente: la brughiera sinistra e desolata, e in mezzo alla brughiera l'enorme fabbrica con cupole alte centinaia di metri e viluppi allucinanti di tubi e di macchine indecifrabili, popolata di guardie con la faccia coperta da maschere antigas. Contro questo spaventevole apparato sta un uomo solo, uno scienziato che lotta non con i muscoli ma con l'intelligenza: Quatermass (che fra l'altro è un personaggio popolare in Inghilterra, protagonista di numerosi telefilm) non è il forzuto eroe che stermina i marziani con un braccio e con l'altro sorregge una bionda formosa: è un signore di mezz'età di aspetto comune, con un lungo soprabito svolazzante e il cappello sempre in mano. L'attore Brian Donlevy l'ha impersonato ottimamente, con rude ed efficace semplicità.

Piuttosto c'è da chiedersi perché la tv abbia mutilato il film di tutta la sequenza iniziale, molto tesa e drammatica (un giovanotto e una ragazza durante una gita notturna in auto nella boscaglia vengono orrendamente ustionati dalle meteoriti che contengono i mostri): fra l'altro la mancanza della sequenza rendeva di non facile comprensione i primi cinque minuti del racconto. Da chi è stato fatto il taglio? E per quale motivo si manomettono le pellicole?

* *

Il canale nazionale si è aperto con la terza puntata del servizio pedagogico «Genitori, un mestiere difficile», che Giuseppe Fina è riuscito a rendere anche visivamente attraente, e si è chiuso con la ripresa diretta della premiazione alla Mostra del cinema di Venezia: la consegna del «Leone d'oro» a Luchino Visconti è stata accompagnata da una breve battaglia fra fischi e applausi; alla fine hanno prevalso, netti e calorosi, gli applausi.

* *

Domenica: com'era facile prevedere lo sport è stato il dominatore assoluto della giornata. Alla sera il filmato di Armstrong è stato sostituito all'ultimo momento — e opportunamente — con un ricordo di Albert Schweitzer: replica di un servizio che era andato in onda poche settimane fa sul secondo canale e che aveva quindi un particolarissimo valore di attualità.

Ha chiuso i battenti «Chitarra amore mio», un'esile trasmissione che pareva destinata a esaurirsi in due o tre puntate: invece ne ha sostenute otto, con garbo, offrendo sempre uno spettacolino piacevole; ancora una volta s'è confermato presentatore di classe Arnoldo Foà.

* *

Stasera avremo sul canale nazionale il ciclo cinematografico dedicato a Clark Gable. Sarà trasmesso un film che francamente non rammentiamo: «La chiave della città», girato nel 1950 da George Sidney. Accanto a Gable figurano Loretta Young e Frank Morgan. Speriamo che non si tratti di una nuova delusione. Seguirà il documentario di divulgazione scientifica «Viaggio nella preistoria», che dalla domenica è stato trasferito al martedì.

Il secondo canale sarà interamente occupato dalla commedia «Un albergo tra i monti», di Harold Callen, con Adriana Vianello e Maria Fiore: una commedia che prospetta il doloroso caso di una ragazza affetta da disturbi psichici.

* *

Per il 19 settembre, domenica, sul canale nazionale, è stato fissato il ritorno del tenente Sheridan, il popolare personaggio interpretato da Ubaldo Lay, che sarà protagonista del romanzo giallo in sei puntate La donna di fiori di Mario Casacci e Alberto Ciambricco, regia di Anton Giulio Majano.

Sono stati realizzati quattro numeri della rubrica musicale Appuntamento con...: brevi show in cui si esibiranno via via Bruno Martino, Hengel Gualdi, Peppino di Capri e Fred Bongusto.

u. bz.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alcione: Rivista Tino Vetrani - Ines Ferrari. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero, 16,15 - 21,30.

Circo Internazionale Liana Orfei, piazza d'Armi: 2 spettacoli, ore 16 e ore 21,15. Uno spettacolo sensazionale con la partecipazione eccezionale degli artisti dei Circhi di Stato di Budapest e Berlino. Prenotazioni telefono 350-049 e «La Stampa», telefono 53.51.13.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 10 - 12; 15 - 18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): orch. Lanfranco. Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 Lu[illegible] Bruni.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (t. 60.560): 21 Les Copains.
Gay Sala: prossima riapertura.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Bavione.
Lutrario: ore 21 I Prediletti.
Massaua Danze: ore 21 orch. Glenty.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bolla: ore 22 Attrazioni.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.665): 21.
Anaconda: Prenot. tavoli t. 259.497.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978).
Caprice, Sacchi 15, t. 521.528: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Le Nuit Gogo (Borgaro Torin.): 21.
Los Amigos, Un. Sov. 511, 341.087.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Pio V 5, t. 687.563.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna che non sapeva amare» panavision, tec., Carroll Baker, M. Balsam, R. Bullons. Viet. 14. Orario: 14,45, 17,15, 19,45, 22,15.
Astor: «Normandia anno '43» con John Rees, Cecil Chevreau.
Corso: «La tua pelle o la mia» con Frank Sinatra, Clint Walker, Tommy Sands, technicolor, panavision.
Cristallo: «Amori di una calda estate» Melina Mercouri, James Mason, Hardy Kruger, technicolor. Ult. giorno.
Doria: «Le amicizie particolari» di Jean Delannoy. Vietato min. anni 18.
Ideal: «Un dollaro bucato» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, techn.
Lux: «I cacciatori del lago d'argento» di Walt Disney, con B. Keith, V. Miles, technicolor.
Nazionale: «Il mistero della mummia» tec. sc. P. Morgan, R. Howard. V. 14.
Reposi: «Agente 077 missione Bloody Mary» techn. scope, con Ken Clark.
Romano: «Gli amorosi» di May Zetterling, con H. Andersson. Viet. 18. Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Week-end a Zuydcoote» con Jean Paul Belmondo e Catherine Spaak. Vietato ai minori di anni 14.

Alfieri: «La pazza eredità» con Peter Sellers.
Ariston: «Controsesso» Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, A. M. Ferrero. Vietato ai minori di anni 14.
Arlecchino: «Stregoni in tight» (edizione integrale), techn. sc. Viet. 14.
Augustus: «Johnny West il mancino» eastmancolor, con Dick Palmer, Diana Garson. Vietato minori anni 18.
Capitol: «Murieta John» Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy, techn. scope.
Metropol: «Tabù n. 2» technicolor, cinemascope. Vietato anni 16.
Torino: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, C. Baker, technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 14.

Alexandra: «L'uomo dagli occhi a raggi X» techn. scope, Ray Milland.
Faro: «L'uomo dagli occhi a raggi X» technicolor, scope, con Ray Milland.
Fiamma: «Ballata selvaggia» con Gary Cooper, A. Quinn, B. Stanwick.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Una Rolls Royce gialla» con Ingrid Bergman, Rex Harrison, Jeanne Moreau, technicolor, scope.
Hollywood (tel. 651.804): «La scala a chiocciola» D. Mc Guire, E. Barrymore; segue «Tom e Jerry» technicolor. Ultimo spettacolo ore 22,30.
La Perla: «Quadrato della violenza» John Smith, Fay Spain.
Maffei: «Colpo segreto di D'Artagnan» Riv. Ferrero 16,15 - 21,30.
Massimo: «077 spionaggio a Tangeri» Louis Davila, José Greci, tech. V. 14.
Olimpo: «La regina del Rio delle Amazzoni» Catherine von Schell, M. Hinz, technicolor. Vietato minori anni 18.
Principe: «La regina del Rio delle Amazzoni» technicolor, Catherina von Schell, Michael Hinz.
Statuto: venerdì riapertura con «077 spionaggio a Tangeri» technicolor.

Adriano: «Vincitori e vinti» Spencer Tracy, B. Lancaster, M. Dietrich.
Alcione: «Inesorabile detective» Rivista Tino Vetrani - Ines Ferrari. Orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Amore pagano» col. Viet. 14.
Regina: «La canaglia di Londra» con Cameron Mitchell, L. Laxwell.

Centrale: «Intrigo a Taormina» tech. Chiari, Tognazzi, E. Sommer. Ap. 14.
Milano: «Jeff Gordon diabolico detective» e «Agguato sul mare». A. 10.
Olimpia: «Razziatori dell'Arizona» in technicolor, con Dan Duryea.
Po: «I pistoleros» con Jim Davis.
P. Nuova: «I dominatori» e «Il porto delle bionde». Apertura ore 10.
S. Fedele: «Pistole calde a Tucson» technicolor, scope, con Mark Stevens.

Esperia: «Sangue misto» technicolor, Ava Gardner, Stewart Granger.
Giardino: «Nudi per vivere». V. 18.
Mirafiori: «Le più belle truffe del mondo» con Emmanuelle Riva.
Vinzaglio: «Fuoco verde» scope, tech. Stewart Granger, Grace Kelly.

America (v. Fréjus 27, tel. 331.748): «Amore in 4 dimensioni» S. Koscina.
Eliseo: «Missione segretissima» technicolor, con Eddie Constantine.
Nuovo: «I tabù» technic. Viet. 18.
S. Paolo: «Capitano dei Mari del Sud» technic. scope, Rock Hudson.

Artisti: «Super rapina a Milano» con A. Celentano, Il Clan, Claudia Mori.
Belgio: «Diavoli verdi Montecassino».
Corallo: «Amori pericolosi» Sandra Milo, Gerard Blain. Vietato anni 18.
Eridano: «Segreto garofano cinese» Brad Harris, Dominique Boschero.
Orepa: «FBI operazione Baalbeck».
V. Veneto: «Il figlio della giungla» con John Sheffield.

Astra: «Spionaggio a Tokio» tech. sc. R. Wagner, J. Collins, E. O'Brien.
Bernini: «Corridoio della paura» con Peter Breck, C. Towers. Vietato 18.
Cibrario: «Belle avventure» Mitchum; «Artigli invisibili Dr. Mabuse» Barker.
Elios: «Pascoli dell'odio».
Massaua: «Se permettete parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, W. Chiari. Vietato ai minori di anni 18.
Odeon: «Il pelo nel mondo» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

Adua: «Fucilieggo del Kansas» e «Avventure di Stanlio e Ollio».
Aurora: «Il volto dell'assassino».
Brescia: «Le spade di Alì Babà» tech.
Eri-Dan: «E. Wallace e l'abate nero».
Maior: «Una ragazza a Saint Tropez».
Nord: «Lulù l'amore primitivo» con Nadia Tiller. Vietato minori anni 18.
Palermo: «L'imboscata» R. Taylor.
Sociale: «Bastogne» con Van Johnson.
Zeuli: «Supersexy» techn. Vietato 18.

Cabiria: «Tre morti per Giulio» con Jean Claude Brialy, L. De Funes.
Colosseo: «Ho sposato 40 milioni di donne» con Fred Mc Murray, P. Bergen, A. Dahl.
Continental: «Le armi della vendetta» G. Barray, V. Lagrange, scope, col.
Flora: «Terra lontana» tec. J. Stewart.
Italia: «Il trionfo di Ercole» techn. scope, A. Steel, Scilla Gabel.
Moderno: «Una manciata d'odio» e «Landru» Michèle Morgan, technic.
Piemonte: «Il codice della pistola» Jeffrey Hunter, Preston Foster.
S. Carlo: «Mani insanguinate» techn. Wayne Morris, Lois Albright.
Spezia: «La malavita del porto» A. 15

Diana: «Commissario Maigret» Gabin.
Dora: «I vagabondi».
Roma: «Ritorno maschera di ferro».

Alba: «Le avventure di Cheyenne Bill, con Clint Walker.
Ambra: «La montagna del 7 falchi» colori, Alan Ladd, Elizabeth Scott.
Apollo: «Gigante di Roma».
Edera: «007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technicolor.
Lucento: «Operazione Z» G. Frobe.
Lutrario: «Gli eroi di Fort Worth» technicolor, scope, Edmund Purdom.
Splendor: «Paga o muori» H. Neff.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Alfieri, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Bowling Mirafiori, Circo Liana Orfei (piazza d'Armi): riduzioni 40% alla cassa. A. C. Torino: all'Enal sono in vendita gli abbonamenti.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

11 —: **Bari: Inaugurazione della Fiera del Levante.**
18,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Concertino», musiche e pupazzi; b) «Il prode Ettore», cartoni animati; c) «Robinson Crusoe», prima puntata.
20 —: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«La chiave della città»**, film di George Sidney per la rassegna dedicata a Clark Gable, con Loretta Young e Frank Morgan.
22,40: **«Viaggio nella preistoria: le grandi scoperte del Neolitico».**
23,10: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Un albergo tra i monti»**, commedia di Harold Callen. Principali interpreti: Luciano Alberici, Adriana Vianello, Maria Fiore, Guido Lazzarini.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Brani da opere di Meyerbeer, Donizetti, Puccini; 10,30: Melodie italiane; 11: Bari: Inaugurazione della XXIX Fiera del Levante; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio - Campionati mondiali di ciclismo su pista; 13,25: Coriandoli; 13,55: Giorno per giorno; 14: Giornale radio; 15,15: Musiche da film; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «La banda del gufo rosso»; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico diretto da Luigi Colonna; 18,35: Strumenti in vacanza; 18,50: Scienza e tecnica: Vita nei laghi; 19,10: Wolmer Beltrami e il suo cordovox; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Il revisore, cinque atti di Gogol; 22,45: Manuel Diaz Cano e la sua chitarra; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,25: Buon viaggio; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il girovagone; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni nuove; 11,05: Un [illegible] per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,35: Appunti di viaggio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: [illegible] radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Cori di ieri e di oggi; 16,50: Canti popolari; 17: L'inventario delle curiosità; 17,30: Giornale radio - Nuoto: Dalla piscina comunale di Catania, incontro Italia-Svezia - Germania - Francia; 17,45: Radiosalotto - La boutique dell'antiquario; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: come funziona l'organismo umano; 18,50: Nuoto: Dalla piscina comunale di Catania incontro Italia-Svezia-Germania-Francia; 19: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo su pista; 20: Programma musicale con Carlo Donida; 21: Da Venezia, edizione speciale per il Festival cinematografico; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: Jazz; 22,30: Giornale radio.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,40: «I marinai del cielo», storia dell'aviazione (quarta puntata); 20: Telegiornale; 20,45: «I balconi sul Canal Grande», tre atti di Alfredo Testoni.

La storia ha smentito le teorie di Marx

Il conflitto socialismo-capitalismo è ormai superato nell'Occidente?

La lotta di classe si affievolisce, le nazioni industriali più evolute tendono a rassomigliarsi, i paesi «capitalisti» accolgono riforme socialiste - Il mondo capitalista non ha saputo ancora realizzare una società veramente giusta - Ma sull'avvenire del socialismo pesa la prova negativa dei paesi comunisti, incapaci di assicurare la libertà e diffondere il benessere

La lettera di Nenni ai socialisti italiani, le discussioni sull'unificazione socialista, il programma elettorale dei socialdemocratici tedeschi, del tutto privo di rivendicazioni classiste e di riferimenti marxisti, e la stessa — insidiosa ed assurda — proposta del partito comunista italiano per la creazione di un unico «movimento socialista», ripropongono con particolare interesse all'opinione pubblica i problemi dei rapporti tra partiti socialisti e società capitalistica, dell'avvenire del socialismo dopo le smentite che i fatti hanno dato al marxismo, della funzione dei socialisti nei paesi democratici retti dall'«economia di mercato».

Su questo tema di grande importanza, lo studioso francese Maurice Duverger, professore di scienze politiche ed uno dei più autorevoli collaboratori di *Le Monde*, ha espresso le sue opinioni personali: discutibili ma, com'è sua caratteristica, spregiudicate e stimolanti.

Si sente spesso dire che il conflitto tra socialismo e capitalismo in Occidente è superato, o sta per esserlo. Questa tesi si basa su fatti concreti. Il progressivo livellamento del tenore di vita e soprattutto l'aumento generale dei redditi attenuano l'opposizione della borghesia e del proletariato. La lotta di classe si affievolisce. In Europa, persino nei sindacati operai più socialisti, i conflitti di categoria prevalgono talvolta sulla solidarietà di classe. La battaglia per un più alto salario tende qua e là a sostituire la guerra aperta contro la proprietà capitalista.

Lo statuto giuridico delle imprese sembra d'altronde meno importante della loro organizzazione tecnica. La amministrazione delle grandi società risponde ad imperativi analoghi, siano esse private o nazionalizzate. In Francia si reclutano i dirigenti delle une e delle altre tra gli stessi laureati, gli ex allievi delle medesime scuole, i transfughi dagli stessi grandi organismi statali. Il gerente jugoslavo di un grande magazzino, proprietà pubblica, ha molte rassomiglianze con il gerente americano o tedesco di un magazzino analogo, proprietà privata.

Ma non si devono dimenticare altri fatti, che formano l'altra faccia della realtà. Le società industriali del 1965 sembrano in Occidente meno diseguali che non cent'anni fa. Tuttavia restano diseguaIissime. Il ventaglio dei redditi reali è meno largo in Russia che nei paesi capitalisti. L'ineguaglianza delle classi non è scomparsa nel mondo occidentale. La tesi della «pauperizzazione assoluta» dei salariati non è sostenibile nel capitalismo moderno. Ma la «pauperizzazione relativa» pare al contrario certa: nell'insieme dei redditi la parte dei salari tende a diminuire piuttosto che a crescere.

La diseguaglianza dei redditi non è del resto il problema essenziale. Che un uomo più istruito, più intelligente, più dotato, più lavoratore sia pagato meglio di un altro, sembra indispensabile al progresso sociale: almeno finché l'umanità non avrà compiuto la trasformazione — prevista da Marx — che dovrà sostituire l'altruismo all'egoismo. L'esempio dei paesi socialisti dimostra che questa mutazione — sempre che sia possibile, ciò che è assai dubbio — non è imminente. A lungo ancora, e probabilmente per sempre, l'eguaglianza non potrà essere altro che l'«eguaglianza delle possibilità sociali» agli inizi. A questo proposito la differenza tra capitalismo e socialismo rimane considerevole.

Certo, i figli di Breznev e di Kossighin hanno maggiori vantaggi iniziali dei figli di un manovale o di un contadino. L'ambiente sociale, l'educazione per osmosi che ne ricevono, le relazioni dei genitori offrono loro delle possibilità che gli altri non hanno. Non può essere altrimenti. La tendenza delle classi a ricostituirsi è un fenomeno naturale che esige una vigilanza costante e non può essere totalmente abolito. Nei paesi socialisti è limitato ad un minimo irriducibile. La «eguaglianza delle possibilità iniziali» non è completa, ma è la maggiore possibile.

La diseguaglianza tra capitalisti e non-capitalisti è ancor oggi il fondamento essenziale degli Stati occidentali. La lotta di classe continua; soltanto, assume forme meno violente. Una situazione del genere può evolversi in due direzioni: o verso un capitalismo consolidato, cui i salariati si rassegneranno malgrado le ineguaglianze che parranno loro il minor male; o verso un socialismo riformista, sembrando esclusa la via della rivoluzione.

* *

Tutto dipenderà probabilmente dalle attitudini del capitalismo e del socialismo a soddisfare i bisogni degli uomini. Il capitalismo esprime in Occidente due superiorità incontestabili: assicura un livello di vita più alto, offre maggior libertà politica. Il socialismo, finché apparirà unito alla dittatura e alla relativa miseria com'è oggi, non potrà trionfare nell'Europa occidentale o nell'America del Nord. Si tratta di sapere se l'inferiorità attuale del socialismo trae origine dalla sua stessa natura o dall'essere andato al potere nei paesi in ritardo rispetto alle nazioni industrializzate dell'Occidente.

Due sviluppi possono provocare, a lunga scadenza, la superiorità del socialismo. Il capitalismo assicura probabilmente una migliore organizzazione all'interno di ciascuna impresa, cioè a livello della «micro-economia», ma non consente una organizzazione globale della produzione a livello della «macro-economia». Fino a, quando un'organizzazione del genere non era tecnicamente possibile — vale a dire fino alla metà del XX secolo — questa inferiorità non appariva. E' ancora discutibile oggi, perché l'organizzazione totale dell' economia rimane allo stato di embrione. Ma l'evoluzione tecnica tende a perfezionare la pianificazione, dunque a rendere più efficace l'organizzazione «macro-economica» che non può essere funzionale nel quadro della proprietà privata delle industrie.

D'altro canto, lo sviluppo recente del mondo occidentale dimostra che le società opulente sono in realtà società di pseudo-opulenza. Assicurano quasi totalmente la soddisfazione dei bisogni elementari (cibo, abiti, alloggio), come del resto fanno gli Stati socialisti. Ma anche a livello di questo *primum vivere*, il capitalismo presenta lacune gravi: la vita dei vecchi, dei malati, degli inadatti, dei deboli, la salute e la protezione contro i rischi sociali, non sono remunerative, e perciò sono mal garantite dall'impresa privata. Ad un livello superiore, dove comincia la vera esistenza dell'uomo, bisogni fondamentali sono negletti talvolta per la stessa ragione: la cultura, l'arte, l'urbanesimo, la protezione della natura costano. Come i precedenti, essi debbono essere assunti a carico della collettività. Già oggi, *le società capitalistiche non sono vive che grazie alla parte di socialismo che contengono.*

Troppo spesso esse soddisfano bisogni superficiali, ingigantiti artificialmente dalla pubblicità. Si ottengono così profitti maggiori e più rapidi che non aiutando gli uomini a diventare più «umani». Il capitalismo moderno tende talvolta a sacrificare l'essenziale all'accessorio. Sotto l'apparenza del *confort* e della ricchezza a poco a poco generalizzata, gli uomini sono in realtà «frustrati» (come direbbe Freud) o «alienati» (come direbbe Marx). Dopo l'alienazione per la miseria, ecco l'alienazione per i consumi, nella misura in cui i consumi non corrispondono ad un' esigenza reale.

Il capitalismo non può sopprimerla senza rinunciare, almeno per un certo tempo, alla ricerca del massimo profitto: cioè rinunciando ad essere se stesso. In teoria, lo può il socialismo, che tende ad organizzare l'economia in funzione dell'interesse generale. Ma niente prova che lo farà. In una civiltà meccanica, in cui tutti vogliono vedere e toccare prima di credere, la sua superiorità deve affermarsi nella pratica. L'avvenire del socialismo in Occidente dipende soprattutto, in definitiva, dalla capacità dei paesi comunisti più progrediti ad uscire dalla povertà e dalla dittatura ed a dimostrare che essi possono realizzare meglio dei paesi capitalisti questa idea sempre nuova: il benessere degli uomini.

Maurice Duverger

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

I legali di Fellini cercano le prove per querelare il direttore del Festival

Pare che Chiarini abbia pronunciato una frase poco lusinghiera su «Giulietta degli spiriti» - Il regista ha dichiarato: «Se è vero quello che è stato pubblicato sui giornali, non posso passarci sopra» - Gli avvocati sperano di trovare dei testimoni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 settembre.

Fellini ha incaricato due legali di tutelare il proprio buon nome, offeso da certe dichiarazioni attribuite al direttore del Festival veneziano Luigi Chiarini; sono l'avvocato Giorgio De Micheli, di Roma (temporaneamente sostituito, poiché è in vacanza, dall'avvocato M. Teresa De Simone), e l'avvocato Giovanni Montalto, di Venezia.

«Se è vero quello che hanno stampato i giornali — *dice Federico Fellini* — mi sembra che non sia possibile passarci sopra. Mi vergogno di trovarmi in una tale situazione, sono stanco e stufo, specialmente, che mi si accusi ogni volta di architettate trovate pubblicitarie per il lancio dei miei film. Queste accuse sono mascalzonate».

La frase che di più ha offeso il regista, se è stata davvero pronunciata da Chiarini, è questa: «A parte i difetti tecnici della copia del film, è il contenuto che non convince. Fellini non è poi quel genio che si crede. Per fare un genio come lui basta un buon ufficio di pubblicità».

Chiediamo ai due avvocati, l'avvocato De Simone e l'avvocato Montalto, se la frase, e le altre attribuite a Chiarini, sarebbero sufficienti a impiantare, contro il direttore della Mostra veneziana, un'azione giudiziaria: e che tipo d'azione? Penale o civile? Risponde l'avvocato De Simone: «Su incarico del regista, noi ci siamo riservati di agire: abbiamo tempo tre mesi: sono in corso accertamenti. Fellini è un uomo che non sa portare rancore a lungo. E' chiaro che dopo avere lavorato come un pazzo per un anno intero, e tutti sanno quanto sia scrupoloso sul suo lavoro, e dopo avere acconsentito, più per compiacere altri che per propria scelta, di presentare il film a Venezia, sia pure fuori concorso, le dichiarazioni di Chiarini — se sono vere — l'abbiano ferito profondamente. Intanto per ora i testimoni non si trovano».

Dice l'avvocato Montalto: «Io sto facendo delle indagini sui fatti. Ci siamo riservati ogni azione in sede penale ed eventualmente civile. In sede penale si tratterebbe di una querela per diffamazione: in sede civile, di una citazione per evento dannoso». *Dicono i più vicini collaboratori di Fellini:* «La tensione tra Fellini e Chiarini s'era acuita con due episodi successivi, negli ultimi giorni: prima c'è stata una dichiarazione di Luigi Chiarini, a Venezia, a Gigi De Sanctis, rappresentante della produzione del film, in cui Chiarini diceva: "Se la sera del 5 settembre non ci sarà al Lido la proiezione di *Giulietta degli spiriti* il mondo intero saprà da me che il signor Fellini e il signor Rizzoli sono dei cialtroni"».

Il secondo episodio, l'ultimo, e determinante la decisione del regista di riservarsi ogni azione giudiziaria a tutela del proprio buon nome, si sarebbe svolto sabato scorso, al Lido di Venezia, dove si stava proiettando la copia di Giulietta degli spiriti, *che, a tutti i costi, il produttore Rizzoli aveva voluto fare arrivare al Lido. Chiarini avrebbe detto che il film non valeva niente, al di fuori di qualsiasi difetto tecnico della copia proiettata.*

Questa sera a Roma il regista continua a lavorare negli stabilimenti della Technicolor: è amareggiato, s'è rimesso alle decisioni dei suoi avvocati. Una querela potrebbe essere presentata anche domani. «Tutto dipende — *ribadiscono i legali* — dal poter trovare i testimoni disposti a mettere per iscritto ciò che hanno udito nella saletta di proiezione del Lido».

a. c.

Reso noto il programma del «Teatro delle novità»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 settembre.

(g. m.) E' stato annunciato stasera il cartellone della VII Stagione del «Teatro delle novità», diretto da Maner Lualdi.

Il 5 ottobre, alla Scala, lo scrittore spagnolo De Madariaga parlerà sul tema: «I libri che hanno fatto l'Europa».

Il vero e proprio spettacolo d'apertura sarà dato l'8 ottobre alla Piccola Scala, dove andrà in scena, in prima mondiale, la tragedia di Salvador De Madariaga: «Viva la muerte!».

La stagione proseguirà con questo programma: 5 novembre, al Sant'Erasmo, «Tutto per bene», di Pirandello; ai primi di gennaio, Salvatore Quasimodo terrà una prolusione sul tema: «Il mito di Edipo», Seguiranno: «Edipo re» e «Edipo a Colono», di Sofocle; «Il figlio del mare» di Carlo Terron (novità italiana assoluta) e «Nero come un canarino» di Aldo Nicolaj (novità); «Le medaglie della vecchia signora», con Emma Gramatica.

Due spettacoli fuori abbonamento concludono la stagione: «Primi incontri con la scena dei giovani attori del Teatro delle Mostre».

In *tournée* verrà ripresa: «Corruzione al palazzo di giustizia», di Ugo Betti; quale spettacolo-alternativa per il cartellone di Milano è previsto il dramma di Andreev: «Il pensiero».

SULLO SCHERMO

«Il mistero della mummia» modesto film del terrore

(Nazionale) — Alimentato dai ricordi della celebre maledizione di Tutankamen, *Il mistero della mummia* («The curse of the mummy's tomb») mostra di prendere sul serio l'anatema contro i profanatori di tombe egizie. E, in una Londra dei primi anni del secolo, addirittura risveglia un faraone da un sonno trimillenario per spingerlo alla vendetta contro coloro che aprirono il suo sarcofago.

Ancora avvolta nelle sue bende, la mummia s'aggira nella nebbia inglese uccidendo questo e quello. E non si tratta soltanto di una vendetta: l'intervento di un misterioso personaggio complicherà ancora più la vicenda, aggiungendole un pizzico di giallo, sino a una drammatica conclusione.

Modesto film del terrore di produzione inglese, diretto da Michael Carreras, *Il mistero della mummia* è nel suo genere abbastanza accurato. Ma abusa un po' troppo della credulità dello spettatore e anche della sua attenzione aggrovigliando oltre misura la tenebrosa vicenda. Tra i corretti interpreti, sono Terence Morgan, Ronald Howard, George Pastell, il caratterista americano Fred Clark, l'esordiente Jeanne Roland e, naturalmente, la mummia (Dickie Owen): ma se ne vedono soltanto gli occhi.

vice

Gli abbonati alla Rai-tv saliti di 500 mila in 8 mesi

Il 31 dicembre '64 erano 9 milioni e 900 mila; il 31 agosto '65, 10 milioni e 400 mila

Roma, 6 settembre.

Gli abbonati alla Rai-tv continuano ad aumentare: il 31 agosto scorso, secondo l'Agenzia economica finanziaria, erano 10 milioni e 453.878, con un aumento di 507.714 rispetto ai 9 milioni e 946.164 utenti della Radiotelevisione registrati il 31 dicembre 1964.

Nei primi quattro mesi di quest'anno i nuovi abbonati erano stati 358.130; tra maggio e agosto sono risultati 149.584, denunciando così un certo rallentamento «stagionale». I telespettatori sono adesso 5 milioni e 844.120, mentre al 30 aprile scorso erano 5 milioni e 675.024, con un incremento di 169.096 unità.

Conclusa la Mostra cinematografica di Venezia

Visconti con "Vaghe stelle dell'Orsa" ha vinto il «Leone d'oro» di San Marco

Il premio «Opera prima» al sovietico «Fedeltà» di Todorovski - Le «Coppe Volpi» per la migliore interpretazione maschile e femminile all'attore giapponese Toshiro Mifune e ad Annie Girardot
Un elogio della giuria alla direzione del Festival «per il criterio con cui sono stati scelti i film»



Luchino Visconti, a destra, ed Annie Girardot, premiati ieri sera a Venezia (Telefoto Associated Press)

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 6 settembre.

Luchino Visconti ha vinto il «Leone d'oro» alla Mostra di Venezia.

Nel suo verbale la giuria, presieduta da Carlo Bo, e composta da Lewis Jacobs (Stati Uniti), Nikolaj Lebedev (Russia), Jay Leyda (Stati Uniti), Max Lippman (Germania), Edgar Morin (Francia), Rune Waldekranz (Svezia) ha rivolto innanzi tutto un elogio alla Direzione della Mostra, manifestando «pubblicamente il proprio compiacimento per il criterio con cui sono stati scelti i film, tali da dare alla rassegna un alto valore informativo di quelli che sono gli orientamenti essenziali del cinema d'oggi».

Il Leone d'oro di San Marco è stato assegnato a «*Vaghe stelle dell'Orsa*» di Luchino Visconti, perché è stato ritenuto, a maggioranza, il miglior film della Mostra e «per rendere un doveroso omaggio a uno dei migliori registi dei nostri tempi».

Gli altri premi sono stati conferiti con le seguenti motivazioni:

Il premio «Opera prima» a maggioranza al film sovietico «*Fedeltà*» di Piotr Todorovski «per la novità della ricerca nell'ambito di un tema che avrebbe potuto prestarsi a pericolose confusioni e sfruttamenti banali».

Premio speciale della giuria, all'unanimità, a «*Simeone del deserto*» di Luis Buñuel (Messico) «per lo straordinario rigore artistico con cui è stata interpretata in termini attuali un'antica leggenda di valore eterno», ed al film sovietico «*Mne dvadzat let*» («Ho vent'anni») di Marlen Kuziev «per una nuova presa di coscienza dei problemi che affiorano nell'animo delle ultime generazioni e per aver saputo dare un quadro diretto di vita quotidiana».

Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile, all'unanimità, all'attore Toshiro Mifune nel film *Akahige* («Barbarossa») di Akira Kurosawa (Giappone), «per la capacità di immedesimarsi in un personaggio di altissimo valore morale e artistico».

Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile, all'unanimità, all'attrice Annie Girardot nel film *Trois chambres a Manhattan* («Tre stanze a Manhattan») di Marcel Carné (Francia) «per aver saputo offrire un raro esempio di recitazione sobria e netta, nonostante le difficoltà di un testo quanto mai modesto e banale».

Luchino Visconti, sebbene flemmatico e controllatissimo come sempre, stasera non nascondeva la soddisfazione per il riconoscimento che la Mostra di Venezia gli ha finalmente accordato. Ma quando gli è stato chiesto quali fossero le sue impressioni, si è schermito con una *boutade*: «*Che cosa volete che dica? Potrei fare mia la frase di Anquetil: "Sono contento di essere arrivato primo"*».

Dietro all'elegante, sorridente impassibilità orientale era invece facile scorgere la delusione del signor Kawakita, il produttore di «*Barbarossa*» del regista Kurosawa, il film che fino al momento della pubblicazione del verdetto della giuria era stato considerato il più temibile rivale di «*Vaghe stelle dell'Orsa*»: il conferimento della «Coppa Volpi» per la migliore interpretazione al forte attore Toshiro Mifune non ha consolato molto il *big* dell'industria cinematografica giapponese che ha speso un milione di dollari in «*Barbarossa*». Ha apprezzato invece il premio «Città di Venezia» conferito appunto al suo film.

Nelle impressioni generali si nota in complesso l'unanimità per il riconoscimento accordato alla brava Annie Girardot. I pareri sono invece molto discordi sui premi accordati ai due film russi e alla geniale bizzarria di Buñuel. Nei confronti di «*Simeone del deserto*» è accaduto un fenomeno strano: in un primo momento il film ha lasciato tutti un po' freddi; poi nei vari *clans* degli esteti del cinema si è determinata una valanga di consensi.

Federico Fellini querelerà il prof. Chiarini? Non si può ancora dire. L'azione giudiziaria dovrebbe essere provocata da «giudizi caustici» formulati dal direttore della Mostra nei confronti di «*Giulietta degli spiriti*», durante la visione privata di sabato sera. Ma, come abbiamo pubblicato ieri mattina, Chiarini smentisce recisamente di avere espresso giudizi negativi sul film, anzi mette in risalto di averlo egli stesso invitato a Venezia, appunto perché gli era piaciuto. Alla visione privata di sabato sera erano presenti in tutto quattro persone, e, a quel che pare, nessuno ha udito parole «caustiche».

Furio Fasolo

Si apre stasera a Bergamo la rassegna dei film d'arte

Sono in gara 28 pellicole; 5 fuori concorso - Domenica la premiazione

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 6 settembre.

Alle 21 di domani comincia, nella consueta sede del complesso monumentale di Sant'Agostino, l'ottava edizione del «Gran premio internazionale Bergamo del film d'arte e sull'arte». Saranno presentati tre cortometraggi invitati fuori concorso: cioè «Il battito» e «Creta», entrambi degli Stati Uniti, e «La farmacista», francese. Nei successivi quattro giorni verranno proiettati altri 33 film, 5 dei quali fuori concorso. La proclamazione dei vincitori avverrà domenica sera, con la proiezione di «Michelangelo Antonioni» di Gianfranco Mingozzi, un ritratto del noto regista attraverso le testimonianze di coloro che hanno lavorato con lui, integrate da pezzi inediti dei suoi film.

La selezione delle opere ammesse alla manifestazione è stata quest'anno assai severa: soltanto 28, infatti, i film che verranno proiettati, sui 192 presi in esame dalla giuria.

u. g.

Maria Callas protagonista di un film sulla «Tosca»

Roma, 6 settembre.

Probabilmente Maria Callas farà un film. La soprano non ha confermato la notizia, ma pare quasi certo che porterà sullo schermo il personaggio della «Tosca». I provini dovrebbero iniziare le prossime settimane e le riprese, con la regia di Franco Zeffirelli, alla fine di ottobre.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18858 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ATTREZZATURA bar e pasticceria vendesi. Telefonare 662-611.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipetor, via Cigna 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, retessioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 663-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162: trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

VENDESI sottocosto banco forno attrezzatura completa per rosticceria-pizzeria. Telef. 772-506.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 62-675. Un operaio è a Vostra disposizione. O314

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi solvente rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. APIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. PRESTITI su appartamenti, case e autoveicoli, Cifa, via Pomba 15, 3° piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A Torino vicinanze acquisterei rileverei negozio azienda qualsiasi attività. Telefonare 553-598. O29

BAR bottiglieria biliardo Madonna di Campagna zona grande sviluppo meraviglioso avvenire incasso giornaliero 75.000 cedesi 12.500.000. Telefonare 60-063. O338

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo ritraggio, rimettiamo. O190

CEDESI merceria e confezione zona Francia utile 300.000 mensile. Telefonare 768-931. O154

FRUTTA verdura, vera occasione, zona signorile forte incasso cedo 1.400.000. Tel. 545-596.

GERENZA cedo ottimo bar superalcoolici forte incasso. Telefonare Siat 512-677. O565

OCCASIONE cedesi latteria avviatissima borgo S. Paolo causa malattia. Telefonare 389-318. A88468

RISTORANTE 300 coperti giornalieri incasso 3.000.000 mensili cedo 7.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O565

VENDESI bar vini superalcoolici. Telefonare 290-666. A88262

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A. ACQUISTA alloggetto (immediatamente contanti) Torino. Telefonare 541-419. O173

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telefonare 518-154. O173

A.A. ACQUISTO pagando contanti alloggi centrali periferici. Telefonare 581-694. O453

A. [illegible] alloggi Pino Torinese pronti subito. Mutuo lunga rateazione. Telefonare 293-498.

A. ACQUISTEREI cascina affitterei mezzadria qualsiasi località. Riva, via Mazzini 1. O29

A. ACQUISTO contanti muri negozi affittati alto reddito. Tel. 581-694.

A. VERA occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 35% rateazione cinque anni, 30% contanti. Via Sansovino angolo via Cuniberti 90. Visite 16-18. Tel. 60-063. O338

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME BLOCCANSI ULTIMI ALLOGGETTI E MEZZI CASA MODERNA ANTEGUERRA, OTTIMA ZONA. TELEFONARE 364-424. O133

A Settimo vendesi 2 camere tinello e servizi occasione. Telefono 273-571.

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata. Prenotate alloggi super panoramici. Mutui et particolari [illegible] pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, Milano, corso Sempione 62, telef. 332-190, 312-407.

A 4.600.000 vendo tre camere piazza Rivoli contanti 1.600.000 rimanente dilazionato. Telef. 755-891.

ABITABILE via Foligno, due camere, servizi, esentasse, facilitazioni. Telefonare 546-007. O506

ABITABILE zona Francia, due camere tinello servizi, esentasse 8.900.000. Telefonare 518-738. O506

ACQUISTASI alloggio centrale semicentrale oppure casetta villetta periferica. Telefonare 761-064.

ACQUISTEREI alloggio centrale, semicentrale, oppure casetta villetta periferica. Telefonare 520-163. O350

ACQUISTEREI per investimento 150 milioni stabili civile abitazione oppure costruzioni industriali. Occasioni. Telefonare 553-975. O452

ACQUISTO in Torino magazzino mq. 2000 annessi uffici accesso autotreni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 413 — Torino». O584

AFFARE. Dintorni Torino vendiamo alloggi nuovi 1-2 camere tinello cucina termo bagno 1.400.000 a camera. Telef. 529-605. A88316

AFFARE Santa Rita camera tinello 3.600.000 [illegible] mutuo. Telefonare 547-502. O502

ALLOGGETTO vuoto camera cucina termo bagno paraggi Di Nanni vendo 3.750.000. Telefonare 655-782.

ALLOGGIO due camere, tinello, servizi, decorato vendo 4.000.000, mutuo 1.850.000. Telef. 599-240.

ALLOGGIO nuovo (S. Vincent) due camere, cucinetta, servizi, 3.900.000. Telefonare 541-419. O173

ALLOGGIO S. Rita vuoto [illegible] 3 camere cucinotto 6.300.000 compreso mutuo. Telefonare 553-603.

ALLOGGIO semicentrale signorile libero, salone, 4 camere cucina doppi servizi [illegible], mutuo, altre facilitazioni vendesi. Tel. 519-396.

ALLOGGIO signorile (S. Paolo) [illegible] libero 3 camere servizi 8 milioni 200.000 compreso mutuo. Telefonare 553-603. O296

ALLOGGIO vuoto (Buenos Aires) due camere, tinello, cucinino, 5 milioni 950.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO tre camere cucina, servizi, vuoto zona Bernini. Telefonare 590-538. A88078

APPARTAMENTI via Susa 8 (vicinanze piazza Statuto), costruzione pregiata, quattro camere, biservizi. Attico metri 220 panoramico. Visite mattino. Telefono 553-483.

APPARTAMENTO corso centralissimo, 2 saloni, 7 camere, cucina, quadrupli servizi. Vendo. Telefonare mattino 553-975. O452

APPARTAMENTO signorile, nuovo, due camere, tinello, servizi, via Tripoli (adiacenze largo Tirreno), occasione vendo. Mutuo. Tel. 553-483.

AUTORIMESSA nuova luminosissima piano terreno, mutuata, occasione vendesi. Telefonare 679-410.

BARRIERA Milano occasione vendo libero subito 3 camere. Tel. 555-349

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi e negozi, pronti subito. Mutuo, dilazioni, vendonsi Grugliasco, viale Gramsci 28. Tel. 331-736.

BELLISSIMI tre appartamenti 2-3 camere vendo Grugliasco dilazionando. Telefonare 755-891.

BLOCCASI alloggetto paraggi giardino Reale, reddito garantito 8.50%. Telefonare 528-621. O275

BOX esentasse nuovi vendonsi in blocco e a gruppi, zona G. Madre affittati reddito 6%. Tel. 894-944.

BOX nuovo via Madama Cristina vendesi 1.800.000 meno mutuo 544.000. Tel. 894-944.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-955.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi uno due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O885

CASCINA 24 giornate, casa colonica nuova stalla moderna, 35 km. Torino vende. Tel. 520-395.

CASETTA vicinanze Rivoli camera cucina bagno, cortile cintato vendo. Tel. 520-395. O161

CENTRALE vendo locale 200 mq. reddito elevato volendo libero. Telefonare 555-349. O73

CENTRALISSIMO via Po 24 angolo Ozanam vendo signorile quattro camere, cucina, servizi. Telef. 547-502.

CIBRARIO, angolo via Boncompagni, impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, consegna immediata, mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento, visite cantiere. Telef. 760-214.

CORSO Rosselli, vendo alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, adatto reddito. Telefonare 527-496.

CROCETTA via Bove 5 vendonsi alloggi signorili ottima tecnica costruttiva visite anche domenica mattina.

GABETTI, XX Settembre 12, telefono 578-044/5 linee offre l'appartamento più conveniente: corso Traiano 112 pronta consegna 2-3 camere, cucinotta, servizi 1.800.000 camera, mutuo 700.000.

GEOMETRA Lombardi, tel. 555-349, vende casa centrale 36 camere, altra semicentrale 24 camere servizi esentasse.

IMPRESA cerca terreno con progetto approvato 150-200 camere centrale, semicentrale. Tel. 383-544.

IMPRESA VENDE NUOVA COSTRUZIONE INDUSTRIALE 43.000.000 PIU' MUTUO 22.000.000 O SENZA LOCATA 3.600.000. TELEFONARE ORE UFFICIO 331-151, 335-894.

MERAVIGLIOSA posizione villeggiatura estiva invernale, alloggetti piccoli e grandi superlativi, vendonsi con vantaggiose condizioni di pagamento. Chiomonte, Condominio Guardavalle. Rivolgersi cantiere o telefonare 60-816. O338

MURI negozio salumeria, centralissimo affitto non trasferibile, reddito netto 35.000 mensili, vendesi 5.800.000. Telefonare 581-694. O453

MURI negozio, zona commerciale, semicentrale, affittato alto reddito, vendo convenientemente. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 547-502.

NICOLA, Fabrizi angolo via Russia impresa vende negozi alloggi magazzini box. Mutui San Paolo. Per informazioni rivolgersi in cantiere. Telefonare 760-214. O471

POZZO Strada occasione tre camere cucina seminuovo 8.000.000. Telefonare 761-064. O390

PRECOLLINARI panoramici signorili alloggi in palazzina, garages, giardino, servizi, facilitazioni, mutuo 50%. Tel. 545-469. A86607

RIVIERA dei fiori vendiamo terreno panoramico, 10.000 mq. adatto ville, albergo, clinica, istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 418 — Torino».

RIVOLI camera, tinello, cucinino, bagno. Nuovo, libero. Vendo 3.400.000. Telefonare 553-875.

RIVOLI, Strada Antica Alpignano, vendiamo alloggi uno, due, tre camere, tinello, servizi. Prezzi eccezionali. Anticipo richiesto 500.000 camera, differenza mutuo e rateazioni minime. Edilcase, telef. 547-502.

SESTRIERE vendo appartamentino ammobiliato vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2263 — Torino».

SIGNORILE salone, 2 camere, tinello, biservizi, panoramico, 11.500.000. Telefonare 520-163. O350

STABILIMENTO modernissima costruzione 25 km. da Torino cittadina canavesana vicino stazione ferroviaria mq. 3500 coperti, 3500 scoperti, cabina elettrica, centrale termica, libero gennaio vendesi. Telefonare 553-002. O399

TERRENO industriale fronte strada statale Settimo piccoli grandi lotti Telefono 273-571 O416

UNIONE Sovietica fronte Stadio casa da panoramico alloggio una camera, tinello, cucinino, bagno, adatto reddito. Telefonare 527-496. O275

VENDESI terreno 60 camere via Oslavia 152. Tel. 895-596.

VENDESI, permutasi, terreno 1600 mq. zona incantevole, semicollinare, panoramica, 27.000.000. Telefonare 384-675. A88214

VENDO casetta 4 camere più servizi cantina uso laboratorio senza giardino 7.000.000 Grugliasco. Telefonare 781-405. A88306

VIA Sospello 121 (sette minuti da piazza Statuto) vendiamo bellissimi appartamenti 2-3-4 camere, mutuo, dilazioni. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 290-101. O587

VICINANZE Cairoli, 5 camere bagno termo particolare, 6.800.000. Telefonare 761-064. O390

VILLA antica, Verrua Savoia, 35 km. Torino, panoramica 14 camere tripli servizi 10.000 mq. parco, prato, frutteto, rustico. Adatta anche piccola comunità ristorante [illegible] vendesi 25.000.000 trattabili eventualmente permutasi. Telefonare 894-344. O232

VILLETTA Borgaretto, 3 camere, cucina, termosifone, giardino, vendesi. Telefonare 520-163. O390

VINZAGLIO, 3 camere, libero, possibilità termo autonomo, 11.000.000. Telefonare 761-064. [illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Telef. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O316

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

AFFITTASI camera cucinino bagno termo centrale, Gioachino 45. Telefonare 290-903. A88391

AFFITTASI due camere e tinello zona Fiat Mirafiori. Telefonare Geom. Verina, 510-777. A87935

AFFITTASI elegante pied-à-terre tutti comforts garage. Telefonare 581-894.

AFFITTASI luminoso pied-à-terre tutti comforts vicinanze Molinette. Telefonare 581-694. O453

AFFITTASI negozi magazzini laboratori alloggi, via S. Donato 58.

AFFITTASI negozio con retro due aperture su via commerciale adatto a qualsiasi genere. Tel. 527-420.

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 561-232.

AFFITTASI zona Massaua due camere tinello servizi termo libero fine mese. Telef. 518-310. A88024

AFFITTO locali commerciali mq. 170 vicinanze largo Tirreno, possibilità negozi, rappresentanze. Quattro vetrine fronte via. Telefono 553-483.

AFFITTO S. Rita camera cucina entrata bagno 19.000. Tel. 510-891.

ALLOGGETTO una camera e servizi affittasi corso Belgio. Tel. 547-333.

ALLOGGI signorili, decorati, pronti subito affittansi via [illegible] 39-41 ang. corso Siracusa 135-137 ang. via Boston (adiacente parco Villa Rignon). Tel. 689-865. A88305

ALLOGGIO San Donato, tre camere cucina senza termosifone. Telefonare 70-870. A88342

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telef. 372-558 Conti.

24.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160.

62.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare, campagna immediata, alloggi per villeggiatura, minimo 1 milione [illegible]. Scrivere: La Borghettina, piazza Libertà 6, Borghetto Santo Spirito (Savona). Tel. 70-074.

SPOTORNO vendiamo appartamenti fronte mare, panoramici, 4.800.000, oltre. Facilitazioni. Società Pastorino Costruzioni, Spotorno. Tel. 75-434.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

FINALMARINA, Pensione Stella Maris, trattamento familiare. Ottima cucina. Settembre [illegible].

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» primi settembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, segreteria d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354.

ISTITUTO Altelingue, Pietro 4, telefono 528-877, metodo razionale moderno. Modicità. A84830

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 60-220. Nizza 3. O485

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTO bella ammobiliata semicentrale. Telef. 287-078. A88294

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. RAGAZZA 15enne primo impiego stenodattilografa, contometrista specializzata, offresi subito. Telefonare 278-225. A88218

A. QUINTA rag. stenodattilo 25enne impiegherebbesi. Telef. 521-984.

ABILE capo reparto lavori in serie pratica presse e transfer libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6833 — Torino».

ABILE steno-dattilo, pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 342-997. A88131

ABILISSIMO commesso dirigente negozio confezioni abbigliamento, distinto, dinamico, pluriennale esperienza, offresi. Tel. 391-587. A67974

ARCHITETTO progettista assistenza lavori lunga esperienza estero, referenziato, disposto trasferirsi offresi a studio o impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6607 — Torino».

DATTILOGRAFA, conoscenza tedesco, cerca impiego seria ditta, anche cassiera. Telef. 721-551.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Telef. 275-584.

DATTILOGRAFA 17enne pratica lavori ufficio offresi subito. Telefono 291-084. A87651

DATTILOGRAFA 18enne offresi per ufficio o seria ditta. Tel. 342-388.

DATTILOGRAFA 23enne pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telef. 733-608. A88320

DICIASSETTENNE stenodattilo 2° impiego offresi possibilmente zona P. Vittorio via della Rocca. Telefonare mattino 652-967.

DICIOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio, 2° impiego, libera subito offresi a ditta zona Mirafiori. Telefonare 350-187 ore 9-12.

DICIOTTENNE diplomata segretaria d'azienda cerca impiego presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2262 — Torino». A88242

DICIOTTENNE II impiego dattilografa aiuto ufficio centralinista offresi. Telef. 871-852. A88262

DICIOTTENNE IV ragioneria militesente, primo impiego occuperebbesi anche mezza giornata. Tel. 260-125.

DIPLOMATA inglese francese tedesco stenodattilo occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2228 — Torino». A88096

DIPLOMATA figurinista 18enne pratica nella pittura anche ceramica offresi. Telefonare 850-768.

ESPERTO capo magazziniere 26enne volenteroso massima serietà offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2252 — Torino». A88186

GEOMETRA topografo primo impiego offresi grande impresa disposto andare ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5626 — Torino».

GEOMETRA ventisettenne occuperebbesi qualsiasi impiego mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6598 — Torino». A67931

GEOMETRA 19enne militesente impiegherebbesi. Telefonare 762-974.

GEOMETRA 22enne militesente, patente auto, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 726-488. A87377

GIOVANE perito maestro d'arte del legno, pratico lavorazione, arredamenti, offresi presso laboratorio d'arte e studio tecnico scopo impiego e pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2238 — Torino».

GIOVANE piemontese 20enne militesente, patente, buona cultura, disposto tirocinio offresi. Tel. 662-242.

GIOVANE volenteroso militesente conoscenza disegno pubblicitario offresi. Telefonare 876-124. A88308

GIOVANE volenteroso pratico lavori ufficio cerca impiego. Tel. 889-705.

GIOVANE IV perito, conoscenza disegno, pratico officina offresi. Telefonare 321-[illegible]. A88078

IMPIEGATA 22enne pratica paghe, predisposizione contatto pubblico, anche disposta cambiare genere lavoro offresi per miglioramento posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2235 — Torino». A88125

MAGAZZINIERE 28enne, patente, esperienza contabilità clientela, referenziato, offresi subito. Tel. 876-836.

OFFRESI ragazza seria lavoro a casa ore libere stenodattilografia. Telefonare 375-721. A88265

RAGIONIERA pratica contabilità clienti, fornitori, banche, ufficio, offresi mezza giornata. Tel. 798-138.

RAGIONIERA pratica contabilità, esperienza decennale media industria, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2230 — Torino». A88105

RAGIONIERA [illegible] II impiego offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6618 — Torino».

RAGIONIERA II impiego scopo miglioramento offresi. Telef. 793-017.

RAGIONIERA 21enne offresi a media e grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2243 — Torino». A77161

RAGIONIERA 27enne perfetta contabilità clienti fornitori banche varie ufficio offresi. Telefonare 738-138.

RAGIONIERE anni 24, perfetto francese, buon inglese impiegato ufficio commerciale desideroso viaggiare estero, referenziatissimo, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2246 — Torino». A88173

RAGIONIERE esperto contabilità paghe operai offresi ore libere. Telefonare 676-864. A88197

RAGIONIERE giovane, militesente, ottimamente referenziato, biennale esperienza [illegible] vendite, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2236 — Torino». A88138

RAGIONIERE 24ENNE ET EX UFFICIALE. BUONA PRESENZA, DINAMICO ET VOLENTEROSO LIBERO SUBITO OFFRESI PRESSO SERIA AZIENDA. TELEFONARE 483-742.

RAGIONIERE 26enne quinquennale esperienza amministrativa contabilità offresi mezza giornata. Tel. 754-568 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2223 — Torino». A88065

RAGIONIERE 33enne attualmente impiegato come responsabile ufficio personale, pratico stipendi dirigenti, impiegati, paghe operai e contributi, scopo miglioramento, vaglierebbe seria offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2222 — Torino».

SEDICENNE secondo impiego offresi. Telefonare 764-632.

SEDICENNE volenterosa 1° impiego offresi lavoro ufficio oppure centralinista. Telefono 720-601.

SEDICENNE II impiego stenodattilo fatturista offresi anche mezza giornata. Telefonare 327-350.

SEGRETARIA dattilografa italiano francese offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2241 — Torino». A88156

SEGRETARIA d'azienda 18enne buona conoscenza francese offresi. Telefonare mattino 735-554.

SIGNORA offresi aiuto ufficio, magazzino, studio medico, mansioni fiducia, anche mezza giornata. Telefonare 652-603. A88277

SIGNORA offresi lavori ufficio pomeriggio. Telefonare 387-863.

SIGNORA praticissima fatturazione, contabilità clienti occuperebbesi anche mezza giornata: Tel. 253-816 dalle 9 alle 12. A87917

SIGNORA, presenza, conoscenza lingua inglese, esperienza decennale estero, triennale uffici Nato, Napoli, dattilografia, occuperebbesi come impiegata o cassiera. Telef. 676-018.

SIGNORA sola, presenza, cerca occupazione commessa o cassiera. Telefonare 870-514. A88436

SIGNORA 27enne pratica ufficio legale e commerciale veloce stenodattilografa corrispondenza fatturazione impiegherebbesi mezza giornata anche commessa. Tel. 320-730.

SIGNORA 27enne praticissima paghe contributi lavori ufficio e stenodattilo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6597 — Torino».

SIGNORINA computista commerciale, paghe contributi registrazioni prima nota, cassa, offresi zona Barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2231 — Torino».

SIGNORINA 17enne stenodattilo comptometer offresi. Telefonare mattino 735-534. A88449

SIGNORINA 24enne, patente, dattilografa pratica ufficio centralino offresi. Telefonare 687-419.

STENODATTILOGRAFA aiuto ufficio offresi impiego orario normale o mezza giornata. Telef. 756-282.

STENODATTILOGRAFA 18enne pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6606 — Torino».

STUDENTESSA terzo anno economia commercio cerca impiego. Telefonare 383-739. A88350

TECNICO metallurgico esperto fabbricazione e prove chimiche e tecnologiche acciai comuni e speciali offresi. Telefonare 723-244. A67717

TRADUTTRICE corrispondente ventenne diplomata francese inglese spagnolo stenodattilo occuperebbesi. Tel. 294-278. A88223

UNIVERSITARIO accetta impiego anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6608 — Torino».

UNIVERSITARIO ingegneria volenteroso libero mezza giornata offresi. Telefonare 398-615. A87348

VENTENNE aiuto commessa cassiera pratica, offresi. Telefonare 698-274.

VENTENNE perfetto francese, patente auto, offresi. Telefonare 230-320.

VENTICINQUENNE diplomato maestro dattilografo diplomato patente auto pratico lavoro ufficio impiegherebbesi mill pretese. Telef. 873-638.

VENTIQUATTRENNE diplomata ragioneria, già pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 725-174.

VENTIQUATTRENNE, referenziato, segretario d'officina, dattilografo, vastamente pratico, offresi, libero subito. Telef. 238-348. A88132

VENTISEIENNE con diploma disegnatore meccanico offresi. Telefonare 335-094. A88323

VENTISEIENNE diplomato lingua tedesca terzo primo impiego. Pretese adeguate capacità. Telef. 725-174.

VENTISEIENNE modellista da donna disposta entrare anche come aiutante impiegherebbesi presso boutique, atelier, fabbrica confezioni. Telefonare 725-174. A88293

VENTISEIENNE referenziato esperto ragioneria, pluriennale attività ramo amministrativo contabile operatore meccanografico IBM libero subito offresi per impiego anche responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2171 — Torino». A87535

VENTITREENNE volenterosa pratica tutti lavori ufficio, Audit, Mercator offresi anche solo mezza giornata, zona Francia, Grugliasco, Collegno. Telefonare 783-845. A88079

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A.A. ASSUMESI dattilografa 15-17enne. Telefonare 383-762.

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività ben retribuita. Presentarsi via Garibaldi 9, II piano. O198

CAPO CONTABILE VERAMENTE ESPERTO CONTABILITA' GENERALE, CERCA IMPORTANTE SOCIETA' METALMECCANICA TORINESE OFFRENDO OTTIME CONDIZIONI. SCRIVERE DETTAGLIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 6877 — TORINO». A87391

CASA cosmetici assume ambosessi, presenza, auto, visita clientela. Telefonare 81-833. A88421

CASA spedizione assumerebbe signorina corrispondente tedesco-francese sui inglese-francese preferibilmente pratica ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6317 — Torino».

DISEGNATORE pratico attrezzature et apparecchiature elettropneumatiche [illegible]. Inviare curriculum completo a: «Pubblicità Stampa 419 — Torino». O174

INGROSSO calze maglie cerca commessa 15-17enne pratica. Cipolla, via Oriana 36. A88315

(Continua a pag. 16)

ALESSI cerca alloggio zona Francia, Rita, San Paolo. Telef. 547-042.

AZIENDA elettromeccanica cerca locale industriale 150-250 mq. annessi uffici e servizi. Telef. 210-802.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggio camera tinello servizi zona Barriera Milano. Telef. 278-910.

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. O389

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI 3-4 camere tinello cucinino servizi, via Cesare Pavese 2-4 angolo corso Unione Sovietica 523. A85426

A. ALLOGGETTI 16.000-20.000; 2 camere tinello 25.000. Telefonare 688-755. O447

A. APPARTAMENTI signorilissimi nuovi abitabili subito zona residenziale fronte collina, varie dimensioni con autobox. Tel. 553-483.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 20.000, 25.000, 30.000. Telefonare 528-539. O516

A 34.000 mensili 2 camere tinello e servizi casa moderna, panoramico, paraggi Lancia. Telefonare 335-553.

A 40.000 S. Rita, attico tre camere, cucina, terrazzo. Tel. 528-539.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Meccase, telef. 546-439.

AFFITTANSI, corso Siracusa 177 (piazza Pitagora), alloggetti camera, tinello, decorati, 23.000 mensili, [illegible] ottobre. Telefono 553-483.

AFFITTANSI [illegible] uffici signorili centralissimi con annessi ampi magazzini adatti esposizione posteggio. Telefono 521-686. O521

AFFITTANSI uno due camere tinello servizi, via Viterbo 73. Rivolgersi Soffietti. A88168

AFFITTANSI via Spalato due camere tinello servizi [illegible]. Telefonare 387-178. A87398

AFFITTASI alloggetto signorile 22 mila, prossimi sposi. Telef. 366-895 negozio De Martino. A81089

AFFITTASI ammobiliato Crocetta salone tre camere cucina visibile. Telefonare ore ufficio 595-523.

AFFITTASI bellissimo alloggio tre camere servizi zona Mirafiori. Telefonare 693-748. A88037

ALTESSANO [illegible] zona antismog affittasi alloggio 3 camere servizi 28.000 negozio con retrobottega mq. 100 posteggio macchine antistante, seminterrati di mq. 100. Telefonare 273-073. A87254

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 735-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 per camera. Telefonare 235-669 Grillo. O576

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, operai specializzati, 6000 per camera. Telefonare 676-361. A82771

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 385-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti garanzia 6000 per camera. Tel. 270-944, Grillo.

AUTOTRASLOCHI ditta Casetta, massima serietà, assoluta garanzia. Interpellateci, telefono 664-931.

BARRIERA Milano affittansi locali mq. 55-230 (laboratorio, magazzino). Telef. 289-930. A88310

BORGARETTO nuovissimo condominio affittasi alloggio 3 camere lire 24.000. Telefonare 519-082.

BORINGHIERI affittasi luminoso elegante locale riscaldato mq. 650. Telefonare 768-378. A88250

CASCINE Vica corso Francia 2-3 camere tinello servizi affittansi. Visite 18-20. Telefonare 386-878.

CENTRALISSIMO alloggio signorile sette camere doppi servizi, aria condizionata, volendo annesso attico. Telefonare 881-157. A87087

LOCALE corso Tirreno uso negozio, deposito, artigiano, affittasi. Telefonare 655-782. O522

LOCALE luminoso moderna costruzione mq. 1000 circa, ampie vetrine esposizione, uffici, proprio androne carraio, zona centrale, affittasi. Tel. 553-002. O399

LOCALE seminterrato accesso carraio affittasi. Rivolgersi portineria via Cibi 4. O564

LOCALI industriali mq. 850 oppure 1700 coperti più ampi cortili Grugliasco affittansi. Telefonare 779-588.

2-5 camere, vuote-ammobiliate, affittansi, stessa casa. Telef. 517-602.

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ALASSIO, Collegio «Alma Mater», Mameli 14, tel. 40-801, aperto tutto l'anno ospita villa accogliente alunni corsi ricupero e famiglie, settembre 1700, spiaggia propria.

ALLA Berlitz sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Corsi collettivi ed individuali, diurni e serali, Via Santa Teresa 3 (Grattacielo). Telefono 553-970. O394

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O440

BOIDOCL, Nizza 37 (tel 652-435): seriamente prepariamo impieghi. Specializzazioni nuove. A87566

GRATUITAMENTE corsi finanziati dal Ministero del Lavoro: steno, dattilo, lingue francese inglese. Istituto Impera, corso S. Martino 2, telefono 518-974 Torino. O149

GRATUITAMENTE: corsi di stenodattilografia, contabilità, operatrici meccanografiche indetti dal Ministero del Lavoro, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-[illegible]. O556

ISTITUTO Vagnone. Comunicato: la presidenza dell'istituto ha stabilito, per l'anno scolastico 1965-66, una tariffa speciale per un corso femminile di preparazione all'impiego comprendente le seguenti specializzazioni: calcolo meccanico (su Olivetti Divisumma e comptometer), dattilografia, stenografia, tenuta libri paga. Per ogni singola materia verrà rilasciato un certificato di qualifica. La spesa complessiva del corso è di L. 55.000 più Ige e comprende: tasse di frequenza, iscrizione, segreteria, riscaldamento, comunicazioni essenze. Completamente gratuite sono le spese d'esame e relativi certificati. Durata del corso mesi 8. Orario 8-12 oppure 14-18 sabato escluso. Via Vagnone 7. Tel. 488-994. O125

ISTITUTO S. Teresa sezione professionale stenodattilografia, computisteria, centro meccanografico, contabilità, paghe. Ogni 3 corsi un corso gratuito. Via Maria Vittoria 2, telefono 517-814. O588

ASSISTENTE direttore amministrativo buona conoscenza procedure occupato posti responsabilità contabilità generale ufficio costi centro elettrocontabile esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2232 — Torino».

CAMICIAIA offresi mezza giornata come aiutante a mano o altro presso piccolo laboratorio, zona S. Rita. Telefonare 391-973. A88278

CAPO officina trentennale esperienza lavorazioni di serie media piccola meccanica precisione, manutenzione e revisione macchine utensili, perfetta conoscenza pratica torni a copiare, rett. universali, rett. senza centri (Centerless) offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2270 — Torino». A88350

CAPO ufficio contabilità, decennale esperienza contabilità generale ed industriale, paghe e contributi, programmazioni, bilanci e pratiche import export offresi a media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6517 — Torino». A88419

CAPO ufficio vendite trentasettenne, diplomato, ottima preparazione professionale, effettiva capacità trattativa clientela tutti livelli, doti organizzative personale, conoscenza lingue, pluriennale esperienza industrie laminati plastici, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6612 — Torino». A88396

CAPOUFFICIO amministrativo trentacinquenne, esperienza quindicennale, bilanci, problemi fiscali et tributari, magazzino, contabilità generale industriale, import-export, conoscenza inglese, esaminerebbe serie proposte per direzione amministrativa media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2247 — Torino».

CASSIERA referenziata pratica paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2256 — Torino».

COMMESSO articoli sportivi abbigliamento, 22enne, militesente, titolo studio II ragioneria, referenziatissimo, offresi. Tel. 210-085.

COMMESSO magazziniere esperienza ramo tessuti offresi. Telef. 487-807.

CORRISPONDENTE inglese francese lunga pratica commercio estero offresi. Telefonare 950-119.

DATTILOGRAFA comptometrista contabilità meccanizzata prima impiego libera subito offresi. Telef. [illegible].

DIPLOMATO 30enne, media superiori lunga pratica ufficio acquisti, corrispondenza, contabilità, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2185 — Torino». A87774

DISEGNATORE meccanico et carpenteria lucidatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6572 — Torino».

ELETTROTECNICO lunga esperienza impianti civili industriali radio tv, auto propria, disposto lavorare ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6598 — Torino».

ESPERTO contabilità, amministrazione, [illegible] aziendale, 41enne, auto, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 761-921.

ESPORTAZIONE, capo servizio, decennale esperienza presso importanti industrie, pratica promotion vendite, contatti et visite clienti, conoscenza tutte norme spedizione, valutarie, doganali, perfetto inglese, francese, nozioni tedesco, spagnolo, trentasettenne, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6546 — Torino».

ESTERO [illegible] con funzioni di ispettore, 30enne diplomato, serietà, presenza, ottimo tedesco, inglese, francese, spagnolo. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2195 — Torino». A87611

EX sottufficiale carabinieri assumerebbe per Cuneo e provincia incarichi fiduciari esazioni occorrenza cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5551 — Torino». A87665

FATTURISTA, pratica lavori ufficio offresi alcune mezze giornate settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2242 — Torino».

FATTURISTA, pratica macchine Friden IBM, comptometrista, stenodattilografa, offresi, ottime referenze. Tel. 472-490. A88147

GEOMETRA buona esperienza accetterebbe qualsiasi lavoro. Rivolgersi: Stigliani Donato, Strada [illegible] 11 A Chieri. A88427

GEOMETRA [illegible] pratica quinquennale cantieri civili industriali finizioni contabilità urge qualunque impiego. Telef. 332-461.

GEOMETRA neo diplomato, militesente, triennale esperienza disegnatore edile, esaminerebbe serie proposte d'impiego anche campo topografico. Telefonare 320-178. A87680

GEOMETRA ventenne militesente offresi. Telefonare 950-818.

ISTITUTRICE diplomata referenziata libera subito esaminerebbe sistemazione stabile presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2103 — Torino».

LIQUIDATORE sinistri esperienza decennale scopo miglioramento esaminerebbe proposte seria Compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6472 — Torino». A87173

OFFRESI stenodattilografa, 1° impiego anni 16. Tel. 736-695.

OFFRESI 19enne I impiego, contabilità aziendale, ottime referenze, libero subito. Tel. 724-302.

PERITO chimico industriale militesente, libero subito offresi. Telefonare 295-197. A88322

PERITO chimico tintore-colorista pratico annuale rinomata tintoria, obblighi di leva assolti, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2264 — Torino». A88260

PERITO elettrotecnico militesente primo impiego offresi. Tel. 279-529.

PERITO elettrotecnico 22enne primo impiego adempito obblighi di leva occuperebbesi subito con qualsiasi mansione. Telefonare 871-419.

PERITO industriale termotecnico ottime [illegible] disegno meccanico, pluriennale esperienza di officina e di tecnica commerciale offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6587 — Torino». A87545

PRATICISSIMA lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino». A86185

PROGETTISTA capogruppo 28enne diplomato, ingegno veramente esperto progettazione invenzione, pluriennale esperienza macchine automatiche attrezzature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6596 — Torino».

PROGETTISTA DIPLOMATO 38ENNE, 13 ANNI ESPERIENZA COSTRUZIONE PROGETTAZIONE MACCHINE AUTOMATICHE ATTREZZATURE, DOTI INVENTIVE ORGANIZZATIVE CONDUZIONE PERSONALE ESAMINA PROPOSTE LAVORO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6595 — TORINO». A87893

QUINDICENNE cerca primo impiego diplomata in steno datticomptometer. Telefonare 241-539. 25850

QUINDICENNE offresi per impiego seria ditta. Telefonare 375-721.

Pubblicato ieri sera sulla «Gazzetta Ufficiale»

Il decreto sull'edilizia va in vigore da oggi

I cittadini che non hanno un alloggio idoneo nel comune di residenza possono chiedere agli istituti di credito mutui pari al 75 per cento del costo della costruzione e dell'area - E' concesso acquistare alloggi già costruiti, purché dichiarati abitabili in data non anteriore al 1° gennaio 1964 - Le domande debbono essere presentate entro il 31 dicembre di quest'anno

Roma, 6 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato nell'edizione di questa sera il decreto-legge che tende a sollecitare le costruzioni edilizie e a favorire l'acquisto delle abitazioni già costruite. Oggi stesso il decreto è stato presentato al Senato, che si riunirà giovedì.

I primi tre articoli del decreto si riferiscono all'edilizia sovvenzionata.

TITOLO I — *Provvedimenti per l'edilizia popolare.*

Art. 1 — Per provvedere alla concessione di contributi in annualità per la costruzione di alloggi popolari a cura degli Istituti Autonomi per le Case popolari, dell'Incis, dell'Isea e di cooperative edilizie, sono autorizzati limiti di impegno, ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408 (legge Tupini), nella misura di lire un miliardo per l'anno finanziario 1965, di lire tre miliardi e cinquecento milioni per l'anno finanziario 1966 e di lire un miliardo e cinquecento milioni per l'anno finanziario 1967.

Art. 2 — I programmi di costruzione di cui all'articolo precedente devono essere attuati nell'àmbito dei piani di zona di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 167, adottati o approvati, anche su aree non comprese nei programmi comunali di utilizzo di cui all'Articolo 11 della stessa legge, purché siano già dotate dei servizi indispensabili, ovvero la loro urbanizzazione sia prevista nel successivo biennio, ovvero infine i proprietari siano disposti ad urbanizzarle a loro spese ai sensi dell'Articolo 3 della legge 21 luglio 1965, n. 904.

Le costruzioni possono essere realizzate, previa autorizzazione del Provveditorato regionale alle Opere Pubbliche, anche su aree al di fuori dei piani di zona adottati od approvati ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167, quando non vi siano, nell'àmbito dei detti piani, aree urbanizzate e sempre che si preveda che le aree prescelte siano dotate, nel successivo biennio, dei servizi pubblici indispensabili, e la loro utilizzazione sia conforme alle previsioni dei piani urbanistici, ove esistano, adottati od approvati.

Art. 3 — Le annualità occorrenti per il pagamento dei contributi previsti dal precedente Articolo 1 sono stanziate negli stati di previsione della spesa del ministero dei Lavori Pubblici a partire dall'anno finanziario 1965.

Il ministero dei Lavori Pubblici provvede ad assegnare ai Provveditorati alle Opere Pubbliche i fondi occorrenti ai sensi della legge 17 agosto 1960, n. 908.

TITOLO II — *Agevolazioni creditizie per l'edilizia.*

Art. 4 — Gli istituti di credito fondiario ed edilizio sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni legislative e statutarie, a concedere i mutui per l'attuazione di un programma straordinario per favorire la costruzione e l'acquisto di abitazioni non di lusso sino all'importo del 75% della spesa necessaria per l'acquisizione dell'area e la realizzazione della costruzione e del valore accertato dell'immobile da acquistare.

I mutui possono essere concessi per l'acquisto di abitazioni entro il limite massimo del 25% dell'ammontare complessivo delle operazioni di mutuo effettuate ai sensi del presente titolo, sempre che trattisi di abitazioni già costruite che abbiano ottenuto la dichiarazione di abitabilità in data non anteriore al 1° gennaio 1964 o in corso di costruzione alla data di entrata in vigore del presente decreto.

I mutui sono garantiti da ipoteca di 1° grado sull'area e sulla costruzione.

Con decreto del ministro per il Tesoro, di concerto con quello per i Lavori Pubblici, è concessa la garanzia dello Stato per il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi fino alla concorrenza del 35% dell'importo della spesa. In relazione alla predetta garanzia, è iscritta, d'ufficio, sull'immobile acquisito dal mutuatario, ipoteca legale di 2° grado.

I mutui devono essere ammortizzati entro il termine massimo di 25 anni, con facoltà di estinzione anticipata e non possono gravare sui mutuatari, per interessi, diritti, commissioni, oneri fiscali e vari, nonché spese accessorie, in misura superiore al 5,50% annuo.

Art. 5 — Le condizioni relative alla concessione ed erogazione dei mutui sono disciplinate da apposite convenzioni da stipularsi, entro il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, dal ministro per il Tesoro di concerto con quello per i Lavori Pubblici, con gli istituti di credito fondiario ed edilizio.

Le convenzioni sono esenti da tasse di bollo e imposte di registro.

Il contributo dello Stato

Art. 6 — Allo scopo di porre gli istituti di credito fondiario e edilizio in condizioni di limitare l'onere totale a carico dei mutuatari, il ministero dei Lavori Pubblici corrisponde agli istituti stessi un contributo pari alla differenza tra l'effettivo costo dell'operazione e l'onere assunto dai mutuatari. Il costo effettivo dell'operazione di mutuo è stabilito semestralmente.

La concessione dei contributi è disposta sulla base dei contratti di mutuo stipulati.

Si applicano le disposizioni della Legge 17 agosto 1960, n. 908.

Art. 7 — Il ministero dei Lavori Pubblici, d'intesa con il ministero del Tesoro, provvede semestralmente:

a) alla ripartizione dei contributi previsti dal presente titolo;

b) alla determinazione delle somme da assegnare agli istituti di credito.

Art. 8 — I mutui previsti dal presente decreto sono concessi per l'acquisto e la costruzione di abitazioni aventi le caratteristiche di cui all'art. 5 della Legge 2 luglio 1949, n. 408 (case popolari, secondo la Legge Tupini).

Per le abitazioni da acquistare ai sensi del precedente art. 4, il ministro per i Lavori Pubblici è autorizzato a stabilirne con propri decreti i requisiti, secondo le situazioni locali, anche in deroga a quanto disposto dal citato art. 5 della Legge 2 luglio 1949, n. 408 (anche case del tipo economico).

Le abitazioni sono destinate alla assegnazione o alla vendita a favore di persone che abbiano la residenza nel comune ove gli alloggi sono costruiti e non siano proprietarie nello stesso comune di altra abitazione che risulti adeguata ai bisogni della propria famiglia. Si ritiene adeguata la abitazione composta da un numero di vani, esclusi di accessori, pari a quello dei componenti della famiglia, con un minimo di tre ed un massimo di cinque vani.

E' vietata l'assegnazione o la vendita dell'abitazione, anche nel caso che il proprietario di altra abitazione sia il coniuge non legalmente separato del richiedente. E' vietata altresì l'assegnazione e la vendita di più di una abitazione alla stessa persona od ai membri della sua famiglia con essa conviventi a carico.

Le assegnazioni o le vendite disposte con inosservanza dei divieti stabiliti nei precedenti commi sono nulle.

Art. 9 — Sono ammessi a contrarre mutui:

a) coloro che, avendo i requisiti richiesti, intendono, singolarmente ovvero riuniti in cooperative o consorzi, acquistare o costruire le abitazioni;

b) gli enti, istituti e società di cui all'art. 16 del Testo Unico delle Disposizioni sull'edilizia popolare ed economica, approvato con regio decreto 28 aprile '38, n. 1165, e successive modificazioni;

c) le imprese di costruzione che siano regolarmente iscritte presso le Camere di commercio, industria e agricoltura e che intendano costruire per cedere alle persone di cui all'art. 8.

Art. 10 — Le domande per la concessione dei mutui, corredate da una relazione contenente l'indicazione e le caratteristiche delle abitazioni da acquistare o da costruire, debbono essere presentate non oltre il 31 dicembre 1965 a un istituto di credito fondiario o edilizio.

L'istituto, qualora ritenga la domanda meritevole di accoglimento, invita il richiedente a presentare, se trattasi di nuova costruzione, il progetto definitivo dell'opera ovvero, se trattasi di acquisto di abitazione già costruita, od in corso di costruzione, la pianta dell'abitazione stessa, con una relazione sulle caratteristiche del fabbricato, unitamente alla documentazione comprovante il possesso dei requisiti richiesti per godere dei benefici previsti dal presente titolo.

Sono preferiti i progetti che prevedono la realizzazione delle costruzioni nell'ambito dei piani di zona previsti dalla legge 18 aprile 1962, n. 167.

Art. 11 — Per ottenere l'erogazione del contributo di cui al precedente articolo 6, gli istituti di credito fondiario ed edilizio debbono inviare all'ufficio del Genio civile territorialmente competente:

a) se trattasi di nuove costruzioni, dopo la ultimazione dei lavori, il progetto della costruzione realizzata ed il relativo contratto di mutuo;

b) se trattasi di abitazione da acquistare ai sensi del precedente articolo 4, la pianta dell'abitazione stessa ed il relativo contratto di mutuo;

c) la documentazione comprovante il possesso dei requisiti nei destinatari delle abitazioni di cui alle precedenti lettere a) e b).

Gli uffici del Genio civile accertano la rispondenza delle abitazioni alle caratteristiche di cui all'articolo 5 della legge 2 luglio 1949, n. 408 ed a quelle che saranno determinate ai sensi del secondo comma dell'articolo 8 dal ministro per i Lavori Pubblici per le abitazioni di cui al punto b) ed il possesso, da parte dei mutuatari, dei requisiti richiesti, e trasmettono al Provveditorato regionale alle Opere Pubbliche la domanda di concessione del contributo, munita d'un certificato di regolare esecuzione delle costruzioni, ovvero per le abitazioni di cui al punto b), un certificato di conformità ai citati requisiti.

L'acquisto delle abitazioni costruite dai progetti di cui alla lettera c) del precedente articolo 9 è subordinato al riconoscimento da parte dell'ufficio del Genio civile del possesso da parte degli acquirenti dei requisiti di cui al precedente articolo 8.

Art. 12 — Gli assegnatari e gli acquirenti devono occupare gli alloggi personalmente o a mezzo del coniuge o di parenti fino al secondo grado per non meno di un quinquennio dalla data dell'assegnazione o dell'acquisto.

La locazione o l'alienazione dell'alloggio nel primo quinquennio comportano la risoluzione di diritto del contratto di mutuo e la decadenza da ogni altro beneficio.

Le relative declaratorie sono pronunciate dal Provveditore alle Opere Pubbliche.

La locazione o l'alienazione dell'alloggio nel primo quinquennio, quando sussistano gravi o sopravvenuti motivi, sono autorizzate dal Provveditore regionale.

Art. 13 — Per l'esecuzione dei lavori previsti dal presente titolo non si applicano le norme vigenti per i lavori per conto dello Stato.

Art. 14 — Per la concessione, a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, dei contributi di cui all'art. 6, è autorizzato il limite di impegno: di lire 500 milioni nel 1965, di lire 5 miliardi nel 1966 e di lire 5 miliardi nel 1967.

Le annualità occorrenti per il pagamento dei contributi previsti dal presente decreto saranno stanziate nello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici a partire dall'anno finanziario 1965.

Agevolazioni fiscali

Art. 15 — Per l'attuazione nei territori di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1959, nr. 28, delle provvidenze previste dal presente titolo, si applica il disposto dell'art. 4 del citato decreto e si osservano, in quanto applicabili, le altre disposizioni del decreto stesso.

TITOLO III — *Disposizioni finali e agevolazioni fiscali.*

Art. 16 — All'onere derivante dall'applicazione del presente decreto per l'anno finanziario 1965 e per l'anno finanziario 1966, determinato, rispettivamente, in lire 1500 milioni ed in lire 10.000 milioni, si provvede a carico dei fondi concernenti provvedimenti legislativi in corso, iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, ai capitoli nr. 3523 e nr. 5381 per l'anno finanziario 1965 ed al capitolo nr. 5381 per l'anno finanziario 1966.

Art. 17 — Alle costruzioni di cui al titolo secondo del presente decreto si applicano le agevolazioni fiscali previste dal superdecreto del marzo scorso, nonché le maggiori agevolazioni previste dalle vigenti norme sull'edilizia economica e popolare.

LA SOTTOSCRIZIONE DE "LA STAMPA,,

Non dimentichiamoli

Le vittime della sciagura di Mattmark hanno lasciato 32 vedove, 48 orfani, 6 bimbi che devono nascere, altri 23 parenti a carico - Sino ad oggi questi sventurati superstiti non hanno ricevuto nessun aiuto, se non le 500 mila lire de «La Stampa» - In settimana chiuderemo la sottoscrizione: daremo ancora mezzo milione per famiglia; la somma rimasta sarà divisa in parti uguali tra gli orfani

Sino ad oggi, i superstiti della sciagura di Mattmark non hanno ricevuto nessun aiuto, se non il primo versamento di 500 mila lire fatto da «*La Stampa*». Certo verrà un giorno, ma è difficile dire quando, in cui arriveranno le indennità fissate dal governo e dalle società di assicurazione. Ma nell'attesa è stata ed è opera necessaria porre al riparo dal bisogno e dalle umiliazioni i familiari delle vittime del lavoro.

Secondo le nostre informazioni (sebbene sia possibile qualche piccola modifica) questa è la situazione lasciata dalle vittime della sciagura:

32 vedove (sei delle quali in stato interessante),
48 orfani in minore età,
6 bimbi che devono nascere,
9 genitori a carico,
12 fratelli e sorelle minori,
2 parenti a carico.

Noi abbiamo già versato 27 milioni e 500 mila lire alle 54 famiglie superstiti. Le loro condizioni economiche non sono tutte uguali. Ma, ripetiamo, si tratta di povera gente che viveva del lavoro dell'emigrante ed è difficile misurare la povertà con una precisa bilancia. Nel corso di questa settimana la sottoscrizione sarà chiusa e subito le somme saranno distribuite; la Direzione del giornale ha deciso di versare altre 500 mila lire per ogni famiglia ed il resto di dividerlo in parti uguali tra i 48 orfani e i 6 nascituri. Noi speriamo di poter distribuire almeno altre 500 mila lire ad ogni bimbo rimasto senza l'appoggio paterno.

I nostri lettori hanno compiuto un'azione umana e gentile.

Nuove offerte

Industria Tubi Acciaio - Torino L. 200.000
S.p.A. Pistone A.E. Borgo - Alpignano 150.000
N. N. 80.000
N. N. 50.000
Rotary Club di Asti 50.000
N. N. in memoria del marito 50.000
Appia - Industria Grafica specializzata e dipendenti 40.000
Maria Bonfiglioli 30.000
Ing. Piero Basti - Roma 30.000
Personale della Cassa di Risparmio di Trieste 30.000
Coniugi B. 30.000
Alessandro A. 30.000
Giuseppe Garretti 30.000
Ing. Lodovico Raggi - Alpignano 20.000
N. N. 15.000
Famiglia C. 15.000
Sandrino e Guglielmo Detreglache - Aosta 10.000
Luisa e Betti - Ivrea 10.000
Pinabel di U. Cagol e C. S.a.S. - Commercio Legnami 10.000
V. Ottaviano 10.000
Maria Delfina Ferrero 10.000
Luisa e Mario Rossi - Savona 10.000
Renato 10.000
Paoletta - Luigino - Robertino 10.000
M. A. E. 10.000
Marco e Daniela 10.000
In memoria di mio figlio - Una mamma 10.000
Arturo Momigliano [illegible]
N. N. [illegible]
Aschieri Franco 10.000
Prof. Emilio Robecchi 10.000
Unione Nazionale Sottufficiali in congedo dell'Aeronautica - Sezione di Torino 10.000
M. A. 10.000
Ricordando Pieruccio 10.000
Massimo - Cristina e Barbara 10.000
G. P. 10.000
Carla e Ornella Perotti 10.000
Villa Jolanda - Alassio 10.000
B. M. B. 10.000
G. B. 10.000
Famiglia Gaggero - Pino Torinese 10.000
A. G. 10.000
Lauretta [illegible]
Enoch Prario 5.000
C. M. B. - Finale 5.000
Il figlio in memoria della mamma Rosalia 5.000
G. e C. Buzzetti Giani 5.000
N. N. Brescia [illegible]
Francesca e Vittorio - Sordevolo 5.000
N. N. 5.000
Gary Oadiana - Usa 5.000
Miriam - Cavoretto 5.000
Simone G. 5.000
Mario - Rosina e Bruno 5.000
Magnetti Nicolao e Teresa 5.000
In memoria di Elena 5.000
N. N. 5.000
M. F. 5.000
Filippo e Rina 5.000
Giorgemma 5.000
A. C. B. 5.000
N. N. 5.000
A. A. 5.000
L. e M. G. Milano 5.000
Mariano 5.000
Una famiglia Svizzera 5.000
Elisabetta e Valentina Arnolfo per due orfani 5.000
Marina M. P. 5.000
Rimini Luisa e Maria (alla memoria) 5.000
Le sorelle A. G. E. 5.000
Mario e Bianca in memoria della cara Claudia 5.000
N. N. 5.000
Beppe Banfo 5.000
Cav. Bruno Binazzi - Ten. Col. degli Alpini - Bagnasco 5.000
Giovanna e Franco 5.000
A. D. 5.000
Elvira in memoria del suo Capo 5.000
Elisabetta e Paola 5.000
Carlo e Luigi 5.000
Dr. Ing. Enrico Casalboni 5.000
L. G. 5.000
Emma a ricordo dei suoi cari defunti 5.000
Federica 5.000
Carla in memoria dei suoi cari cugini Ettore Pagani e Adriana Ciocca 5.000
A. G. 5.000
Famiglia Chiadò-Denina 5.000
A. N. 5.000
M. B. in memoria di Monsignor Battisti 5.000
N. N. 5.000
Antonio e Luciana 5.000
Maddalena 4.000
Laura in memoria della sorella Bettina 3.000
A. M. B. 3.000
N. N. 3.000
E. I. [illegible]
In memoria della zia Anna Decri - Nildo e Gino Bonetto 3.000
Fernanda e Gabriella - Aosta 2.000
Vincenzo Palmonari - Imola 2.000
G. G. 2.000
Jole e Alfredo Bresciani - Treviso 2.000
R. V. - Genova 2.000
Maria Cristina e Stefano B. 2.000
G. G. S. 2.000
Luigi e Enrica 2.000
Daniele 2.000
Mara 2.000
N. N. 2.000
N. N. 2.000
Aldo Peretti 2.000
Marilena e famiglia 2.000
L. B. C. 2.000
N. N. 2.000
Paola e Gino - Alessandria 2.000
N. S. 2.000
Meghi e Giò 2.000
Due operai Fiat 1 e C. 2.000
S. G. 2.000
S. A. 2.000
In memoria di mio padre - Angelo 2.000
M. G. Rimini 2.000
N. N. 2.000
N. N. 2.000
Antonio Giulio 2.000
Tatoni G. 2.000
In memoria di D. F. 2.000
V. A. alla memoria di mio marito 2.000
Luca e Francesca 2.000
Raoul e Maria di Ancona 2.000
Ricordando Papa Giovanni affinchè protegga e assista mio figlio che ne ha tanto bisogno. - A. M. 2.000
N. N. 2.000
Ida e Benedetto Fiore 2.000
Tiziana e Orietta - Varengo 2.000
In memoria della figlia C. D. 2.000
Marisa e Madrina a ricordo dei nonni 2.000
Un fedele lettore - Conegliano 1.500
S. L. A. A. 1.500
Giancarlo (Nembro) 1.000
Giuseppe De Vita 1.000
Ferrero - Cavagna 1.000
C. L. Salsomaggiore 1.000
N. N. 1.000
Una pensionata in memoria del marito 1.000
Mazzetti 1.000
Jannette Barberis in memoria del marito 1.000
In memoria di Giuseppe 1.000
K.G. 3.761 1.000
Michele Birba - Trofarello - In onore della Consolata 1.000
Paola 1.000
Consolandi Egidio - Brusnengo 1.000
Una pensionata di Vercelli in memoria di Papa Giovanni 1.000
Sergio De Negri 1.000
Giovanni - Margherita e Gabriella - Genova 1.000
Angela F. 1.000
N. N. 1.000
Ricordando la nonna 1.000
In memoria di Miani 1.000
C. A. 1.000
In memoria della mamma - TO 1.000
N. N. 1.000
In onore di Papa Giovanni XXIII - Aldanna 1.000
In memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta - A. B. 1.000
N. N. 1.000
F. T. P. 1.000
T. D. 1.000
Uno studente E. B. 1.000
Prof. Dario Disegni 15.000
Un gruppo di impiegati 11.000
Mollard Maria - Pensionato S. Giuseppe - via S. Donato 37 - Torino 10.000
Paola e Guido Sassi 10.000
Vincenzo Figliolia - Savona 10.000
Prof. Gallo Galli 10.000
Maria, Emilio e Marco in memoria di Alfredo Margaritora 10.000
C. B. 10.000
Paolo, Franco, Beatrice 10.000
La Sala Faustino 10.000
Un gruppo di colleghe 5.000
Luca 5.000
Cagna Francesco 5.000
N. N. 5.000
In memoria del prof. Giacinto Giordano 5.000
B. C. 5.000
B. C. 5.000
Due coniugi 5.000
Prof. Monti 5.000
Famiglia Benedetto e coniugi Tagliani 5.000
Rosa Jano per il defunto marito 5.000
A. C. V. 5.000
N. N. 5.000
Cav. Caparco Olinto in memoria della moglie 5.000
N. N. 4.000
Giacinta e Nina [illegible]
Zorzi Giuseppina [illegible]
Gianna B. B. 2.000
C. G. in memoria del marito 3.000
Nievo 2.000
Col. Giovanni Toselli 2.000
Chiatello Teresa 2.000
Franco e Carla 2.000
Luciano Giuseppa 2.000
Tina e Gino 2.000
Luisa 1.000
Sandro e Pippo 1.000
N. N. Genova 1.000
N. N. 10.000
Cooperativa Tauro 10.000
Gruppo Esperantista Torinese Giorgio Canuto 10.000
N. N. 10.000
N. N. 10.000
Luigi Fiori 10.000
N. N. 10.000
Paola e Andrea L. 5.000
Durando Paolo, Genova 5.000
W. L. G. M. 5.000
Un maresciallo degli Alpini paracadutisti [illegible]
In memoria del caro papà - S. O. 3.000
Una pensionata di guerra 3.000
In memoria del marito A. Bizzo-Ferrero 3.000
In memoria della moglie 2.000
Felicina e mamma 2.000
N. N. 2.000
N. N. 2.000
A. L. 2.000
G. D. 2.000
N. N. 1.000
Giuliana e Maria Grazia 1.000
N. N. 1.000
Guido e Paolo 1.000
N. N. 1.000
Librè Augusto 1.500

Totale L. 1.734.500
Totale prec. » 76.842.250
Totale gen. L. 78.576.750

Nota — Nel precedente elenco leggasi: Gruppo di amici, reparto calderai, Fiat Grandi Motori L. 13.000; Alla memoria del dott. Ferdinando Teppati L. 10.000; I mercuriali di via Garibaldi 50.000.

Lettere al direttore

«Grazie ai lettori de La Stampa per la generosa solidarietà»

Signor Direttore,

Impossibilitato a farlo personalmente data la precarietà della circolazione stradale in provincia, a nome mio personale, dell'Amministrazione comunale ed interprete pure del pensiero della popolazione tutta, sento il dovere di ringraziare vivamente codesto quotidiano, i Suoi collaboratori e quanti hanno contribuito, con le loro offerte, alla sottoscrizione, per il valido aiuto morale e materiale svolto in favore delle famiglie delle vittime di Mattmark.

Quanto è stato fatto e quello che codesto giornale continua a fare per le genti duramente colpite, dimostra, ancora una volta, come «*La Stampa*» sia sempre prima nell'opera di solidarietà e generosità, meritevole della più alta stima e considerazione per la sensibilità e lo spirito che anima ogni iniziativa intesa ad alleviare le sofferenze altrui.

Con i migliori ossequi.

Oscar De Rin
Sindaco di Domegge
(Belluno)

Ucciso al Cairo il col. Pakassa che trucidò a Kindu 13 italiani

Assassinato con sei colpi di rivoltella da uno studente congolese - Nella sparatoria è morto anche un altro giovane - Pakassa era uno dei capi della ribellione nel Congo: in Egitto faceva propaganda tra i giovani

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 6 settembre.

Il colonnello congolese Albert Pakassa, responsabile dell'eccidio di Kindu in cui, quattro anni fa, furono trucidati tredici aviatori italiani, è stato ucciso al Cairo. L'assassino è un congolese appartenente a una fazione avversaria. Il delitto, in cui è rimasto ucciso anche uno studente congolese estraneo alla lite, scoppiata in una abitazione privata, è avvenuto giovedì scorso. Pakassa è stato abbattuto con sei colpi di rivoltella, in pieno giorno, sulla via principale del quartiere residenziale di Zamalek, di fronte al circolo ufficiali della Rau. L'assassino, Goma Alie Adam, uno studente di Brazzaville, sostiene di avere agito per legittima difesa dopo avere sottratto a Pakassa la pistola con la quale quest'ultimo aveva tentato di ucciderlo.

I moventi del crimine sono ancora oscuri ma vanno messi in relazione alle rivalità esistenti in seno al movimento ribellione congolese al governo di Léopoldville. Tale movimento ha una delle sue centrali nella capitale egiziana e la sua direzione è contesa da Gbenye, Sumialot e dal generale Olenga. Pakassa era il braccio destro di Olenga.

I giornali locali avevano dato ampio risalto al delitto, sul quale è in corso una inchiesta delle autorità egiziane, e la notizia era stata ripresa anche da alcune agenzie. Tuttavia la vera identità di Pakassa è stata stabilita soltanto adesso perché gli ambienti congolesi del Cairo avevano ripetutamente smentito che si trattasse dell'autore dell'eccidio di Kindu.

Dopo essere vagato per alcuni anni tra una capitale africana e l'altra, Pakassa venne arrestato l'anno scorso a Parigi, dove si trovava di passaggio diretto ad Algeri; successivamente fu rilasciato dalle autorità francesi le quali non aderirono alla richiesta di estradizione avanzata simultaneamente dall'Italia e dal Belgio. Dopo aver trascorso un certo periodo in Algeria, Pakassa si era stabilito recentemente al Cairo dove svolgeva attiva propaganda tra gli studenti congolesi per convincerli ad aderire alla sua fazione ribelle. (Ansa)

CRONACHE DELLO SPORT

Le più forti squadre d'Europa e d'America si incontrano domani a Milano

Dopo la prima interessante giornata di campionato si prepara a San Siro la sfida Inter-Independiente

Nel massimo torneo il maltempo ha tenuto lontano gli spettatori

Nessuno ha vinto in trasferta

I pareggi del Milan sul terreno della Lazio e del Torino a Genova contro la Sampdoria hanno suscitato le maggiori sorprese - Oltre all'Inter trionfale avvio delle due neopromosse Napoli e Brescia - Il successo di misura della Juventus

Il campionato è cominciato, senza che il pubblico sia accorso in gran massa a salutarne il ritorno. Forse è stato il maltempo a consigliare a molti fra gli appassionati di rimanersene ancora lontani, ma certo è che, per la giornata di apertura, i campi non sono stati gremiti di spettatori. All'infuori di Napoli, dove circa settantamila persone sono accorse a gridare il loro entusiasmo. Ma Napoli, è cosa arcinota, sta vivendo un suo momento particolare.

Neanche i risultati hanno detto cose sensazionali. Nessuna squadra è riuscita a vincere fuori casa. Il Milan ha dovuto accontentarsi di uno zero a zero a Roma, il Torino se la è cavata per il rotto della cuffia — con un pareggio per uno a uno a Genova — e lo stesso risultato ha conseguito a mala pena la Fiorentina a Bergamo. E la stessa cosa ha fatto a Vicenza la Roma, che grandi pretese quest'anno non può accampare.

A vincere non sono state, fra le grandi, che l'Internazionale, il Napoli, la Juventus ed il Bologna, che fruivano tutte del vantaggio di operare sul proprio terreno. L'Internazionale ha rotto il ghiaccio con ventiquattro ore di anticipo sulle consorelle, battendo il Varese per la rilevante marcatura di cinque reti a due.

Il Napoli non è riuscito ad imporsi alla Spal di Ferrara che nel corso del secondo tempo, dando corpo ad un risultato inferiore solo di un'inezia a quello dei nerazzurri: un quattro a due. Il primo tempo lo aveva chiuso in parità coll'avversario.

La Juventus ha incontrato difficoltà a battere per una rete nel primo tempo il Foggia, che, tutt'altro che rinvigorito rispetto alla stagione passata, ha opposto una franca resistenza. Ed il Bologna ha avuto un nitido sprazzo nella prima metà del primo tempo che lo ha mandato in vantaggio al cospetto del Cagliari; poi si è fermato. Ad aggiungersi a queste quattro squadre, che, per riconoscimento generale, una salda consistenza la posseggono, è venuta una delle compagini neopromosse: il Brescia. Ha esordito con un quattro a uno ai danni del Catania, questo Brescia, richiamando subito l'attenzione su di sé.

Fra coloro che, giocando in trasferta, non hanno saputo o potuto andare al di là dell'esito di parità, la più grossa sorpresa l'hanno causata le compagini del Milan e del Torino. Allo Stadio Olimpico di Roma, il Milan, che passava per una delle squadre più a punto al momento attuale, si è fatto inchiodare sullo zero a zero dalla Lazio, che pareva essere una cenerentola del campionato. Hanno giocato a sprazzi i rossoneri milanesi, non dando prova né di continuità né di grande efficienza. Ma a stupire forse peggio ancora per il cattivo comportamento è stato il Torino, che, in pessima giornata ha pareggiato a stento sbagliando anche un rigore sul campo della Samp.

Di normale levatura va considerato il risultato di uno a uno conseguito dalla Fiorentina sul campo dell'Atalanta di Bergamo. E, per ultimo, da parte sua, la Roma può anche pensare che il pareggio — pure per uno a uno — conseguito a Vicenza, è stato forse superiore alle speranze che nel suo intimo nutriva.

A giocare veramente bene, in questa giornata di apertura della grande competizione, si può dire che non ci siano stati che i nerazzurri della squadra campione. Anch'essi hanno mancato in certo qual modo di continuità — e più che altro hanno avuto che fare con un avversario privo di una vera e propria consistenza di gioco — ma, senza alcun dubbio, essi hanno compiuto tutto un gran balzo in avanti in quanto a grado di forma e ad efficienza.

La prova sostenuta sabato a San Siro sta a quella fatta a Roma contro la Juventus nella finale della Coppa Italia, come due sta a uno. Cosa, questa che torna a tutto vantaggio dell'interesse dell'incontro col campione d'America, l'Independiente di Buenos Aires, che avrà luogo a San Siro mercoledì sera.

Per giudicare di ogni altro contendente, è opportuno attendere che le condizioni fisiche e tecniche di ognuno raggiungano la normalità.

Vittorio Pozzo

Sintesi delle serie A e B

Serie A - Risultati

Atalanta-Fiorentina 1-1
Bologna-Cagliari 1-0
Brescia-Catania 4-1
Juventus-Foggia 1-0
L. R. Vicenza-Roma 1-1
Lazio-Milan 0-0
Napoli-Spal 4-2
Sampdoria-Torino 1-1
Inter-Varese 5-2 (disputata sabato).

La classifica

Juventus, Napoli, Inter, Bologna e Brescia p. 2; Lazio, Fiorentina, Milan, Atalanta, L. R. Vicenza, Roma, Sampdoria e Torino p. 1; Spal, Varese, Catania, Cagliari e Foggia p. 0.

Questi gli spettatori

Ecco il numero degli spettatori che hanno assistito alle gare del primo turno di campionato:

Napoli-Spal: 67.000.
Inter-Varese (disputata sabato): 45.000.
Lazio-Milan: 40.000.
Bologna-Cagliari: 25.000.
Brescia-Catania: 25.000.
Sampdoria-Torino: 18.000.
Atalanta-Fiorentina: 16.000.
Juventus-Foggia: 15.000.
L. R. Vicenza-Roma: 8000.

Serie B - Risultati

Alessandria-Monza 0-1
Catanzaro-Padova 1-0
Lecco-Genoa 0-1
Livorno-Palermo 1-0
Mantova-Pro Patria 1-0
Novara-Venezia 1-1
Potenza-Verona 2-0
Reggiana-Messina 1-1
Reggina-Pisa 2-1
Trani-Modena 1-1

La classifica

Potenza, Genoa, Monza, Catanzaro, Livorno, Mantova e Reggina punti 2; Messina, Modena, Venezia, Novara, Reggiana e Trani p. 1; Pisa, Alessandria, Lecco, Padova, Palermo, Pro Patria e Verona p. 0.

Totocalcio

Ai 648 vincitori con 13 punti (83 in Piemonte) spettano L. 250.500; ai 12.168 «dodici» (887 in Piemonte) L. 13.300. Monte premi lire 324.402.128. Colonna vincente: X-1-1; 1-X-X; 1-X-1; 2-1-1-X.

Totip

Ai 45 vincitori con 12 punti (4 in Piemonte) toccano lire 165.700; ai 845 «undici» (87 in Piemonte) L. 13.511. Colonna vincente: 1-2; X-2; 2-1; X-2; X-2; 1-X.



Il generale Verando (da sinistra) ed il presidente della Juventus on. Catella si complimentano con Anzolin durante la riunione di ieri nella quale la società bianconera ha festeggiato il quinto successo riportato nella Coppa Italia di calcio (f. Moisio)

Traspedini, Anzolin, Orlando e Vieri parlano delle loro gare di domenica

I due bianconeri e i due granata al centro dell'attenzione dopo le partite con il Foggia e la Samp - La Juventus ha festeggiato la Coppa Italia

Juventus e Torino dopo la prima giornata di campionato. Parlano i protagonisti.

Due giocatori si sono messi maggiormente in evidenza tra le file dei bianconeri: il centravanti Traspedini e il portiere Anzolin. Il primo, al suo esordio ufficiale in maglia juventina, ha disputato una prova convincente. Il goal decisivo che l'ex varesino è riuscito a segnare con un perfetto colpo di testa è stato il giusto premio per l'atleta che era risultato il migliore dell'attacco bianconero. Ha stupito soprattutto la disinvoltura con cui Traspedini si è inserito nel gioco di «movimento» voluto dall'allenatore.

«Anche nel Varese — osservava il centravanti — giocavo in un modo simile. Gli spostamenti che effettuavo da un settore all'altro dell'attacco erano però improvvisati. Nella Juventus ogni mossa fa parte di un meccanismo. Io ne sono un "ingranaggio", per cui l'impegno e l'attenzione debbono essere maggiori. Mi trovo già abbastanza bene e giocando ho la possibilità di migliorare la forma.

Convincente anche la prova di Anzolin. Il portiere bianconero, con tre eccezionali parate, ha salvato la propria porta e la vittoria: «L'intervento più difficile credo di averlo compiuto sul primo tiro di Micheli; ho dovuto ricorrere a tutto il "mestiere" per non essere superato».

In quanto al pareggio del Torino a Marassi, due i personaggi del giorno: Orlando e Vieri, anch'essi centravanti e portiere. L'attaccante, per la prima volta nella sua carriera di calciatore, ha fallito un rigore; il secondo ha subito una rete che ha suscitato qualche discussione. Orlando si scusa sostenendo che il portiere ligure si è mosso irregolarmente: «Non ho più potuto cambiare direzione al pallone e il tiro è stato respinto da Sattolo. Un'altra volta, comunque, cercherò di fare più attenzione. Meno male che Simoni ha segnato il goal del pareggio altrimenti la mia responsabilità sarebbe stata maggiore. In quanto alla mia prova sono sceso in campo in condizioni fisiche imperfette. Non avrei certo supposto che la febbre accusata alla vigilia della gara avrebbe indebolito a tal punto. Ho giocato con impegno ma i miei riflessi erano lenti».

Qualcuno addebita a Vieri la colpa del goal subito dai granata. Il portiere si è così difeso: «Il tiro di Cristin era difficile da intercettare. L'attaccante blucerchiato, dopo un rapido scambio con un compagno, ha tirato all'improvviso cogliendomi in contropiede».

Sempre per quanto riguarda le squadre torinesi da segnalare che ieri la Juventus ha festeggiato, nei locali del Polo Club, la vittoria nella Coppa Italia 1964-65. I festeggiamenti sono coincisi con il buon inizio di campionato dei bianconeri. Alla festa erano presenti la direzione bianconera al completo e numerose autorità, fra le quali il comandante della Regione militare Nord-Ovest Torino, generale Verando, l'assessore allo sport dott. Lucci, il vice presidente della provincia Elio Borgogno, ed i dirigenti sportivi Bertolio, Mandelli, Grassi, Trentin e Franchi. Sono pure intervenuti numerosi soci e gli ex giocatori Boniperti, Viola, Garzena e Ferrario. Infine notato l'ex attaccante ed ex allenatore Renato Cesarini, che sarà attualmente il River Plate ma si trova in breve permesso in Italia.

Il presidente Catella, al termine della riunione, ha ricordato la vittoria nella V Coppa Italia ottenuta contro l'Inter, consegnando poi un distintivo d'oro ad Herrera e le medaglie della Lega ai giocatori.

Nel corso della riunione sono stati premiati pure Rabitti, responsabile delle squadre minori bianconere e Furino, capitano della squadra vincitrice del torneo giovanile internazionale di Sanremo. Applauditi anche i ragazzi che hanno conquistato il campionato italiano allievi.

E' stato infine offerto al vice presidente comm. Giordanetti un piatto d'argento, in riconoscimento della attività che da anni il dirigente svolge per la Juventus. **b. b.**

Dopo la sconfitta col Monza

Crisi dell'Alessandria

Alessandria, 6 settembre.

Prima partita di campionato per l'Alessandria, ieri al Moccagatta, e purtroppo prima amara sconfitta contro il Monza, proprio mentre la società si trova in una crisi dirigenziale, che se non è insuperabile, certo appare grave.

La squadra ha rivelato il solito difetto all'attacco, con la mancanza di almeno un uomo che si dimostri un vero realizzatore (hanno attaccato per almeno 80 minuti i grigi, senza concludere), e per di più la difesa, forse per l'inesperienza e la giovane età, si è fatta sorprendere proprio quando bisognava almeno salvare un risultato di parità.

Dal lato tecnico, per il momento, nessuna decisione. «Per prima cosa — ha detto l'allenatore Allasio — bisogna che i giocatori si risollevino un po' dopo la sconfitta. Poi riordineremo le idee. Qualcosa di nuovo ci sarà, ma è prematuro deciderlo oggi. Vadremo verso metà settimana».

Il triumvirato che regge la squadra dopo le dimissioni del consiglio direttivo non ha perso comunque il suo entusiasmo per il risultato di ieri. Il signor Bruni, uno dei membri ha detto: «Il nostro mandato scade il 30 settembre e sarebbe bene che l'assemblea dei soci riuscisse a nominare un presidente, quanto meno un consiglio di reggenza. Se proprio non sarà possibile, vuol dire che continueremo noi con l'entusiasmo dei tifosi a mandare avanti la squadra: faremo delle economie, risparmieremo ma non abbandoneremo i grigi». Mercoledì, com'è noto, a Milano la situazione della società alessandrina verrà illustrata al presidente della Lega.

Nerazzurri e argentini al completo: in campo anche Bedin e De La Mata

Entrambi saranno presenti nella finale mondiale della Coppa dei Campioni - Il difensore interista, infortunatosi nella partita col Varese, ieri si è allenato con i compagni - Sembra che i milanesi riceveranno un premio di tre milioni ciascuno in caso di vittoria - A rilento la vendita dei biglietti

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 6 settembre.

L'Inter esce provvisoriamente dal campionato per disputare le finali della Coppa intercontinentale dei campioni, incontrando mercoledì sera allo Stadio di S. Siro l'Independiente, detentrice della Coppa delle Federazioni sudamericane. La gara di ritorno verrà giocata otto giorni dopo a Buenos Aires, ed in caso di necessità si procederà alla «bella», programmata sul campo neutro di Montevideo. Perché sia necessaria il terzo confronto occorrono una vittoria dell'Inter ed una dell'Independiente (o due pareggi); il numero dei goals non conta.

Si tratta senza dubbio di una manifestazione di risonanza eccezionale, perché se è vero che sarebbe improprio definire «Campione del mondo» la squadra vincente (il titolo spetta esclusivamente alla Nazionale del Brasile), è altrettanto vero che la detentrice del trofeo intercontinentale vanta una superiorità indiscussa su tutte le altre squadre di clubs. Una posizione di altissimo prestigio, quindi. Ed a questa posizione di prestigio tengono l'Inter, deciso a confermare il suo recente successo, e l'Independiente, che — sconfitto lo scorso anno — vorrebbe una pronta e clamorosa rivincita.

I nerazzurri, agli ordini di Helenio Herrera hanno completato oggi la preparazione ad Appiano Gentile, i «rossi» di Manuel Giudice hanno ancora in programma per domattina un'ora di allenamento a Giussano, dove hanno preso residenza dal momento in cui sono giunti in Italia. Herrera stamane era tranquillo e fiducioso: Bedin, Mazzola e Peirò avevano corso con gli altri senza pause e senza timore. Per Mazzola e Peirò non c'erano dubbi, le preoccupazioni venivano da Bedin, colpito duramente sabato durante la gara di campionato con il Varese. Il ragazzo veneto ha dimostrato eccezionali doti di ricupero, e la sua presenza a San Siro è da considerare pressoché certa.

«Saremo al completo — ha assicurato Herrera — e difenderemo il nostro prestigio con tutto l'ardore possibile». Conclusa la preparazione, i nerazzurri sono rientrati a Varese nel solito albergo situato alla periferia della città, in una zona isolata e tranquilla. Lassù tra il verde dei boschi Herrera cercherà di dare ai suoi «la carica» necessaria. Lo ha detto lo stesso trainer nerazzurro: «Ora inizia il lavoro di preparazione psicologica». Sempre più difficile il gioco del calcio.

Giudice dal canto suo vuol mantenere il segreto sulla formazione che presenterà mercoledì per la grande sfida. Stamane sul campo di Giussano si è allenato anche De La Mata, l'elemento più rappresentativo della intera squadra argentina. De La Mata nei giorni scorsi era stato a riposo a causa di un banale raffreddore. Con il recupero di questo giocatore tutti i «rossi» del «C.A.I.» (Club Atletico Independiente) sono in perfetta condizione fisica. In serata la comitiva ospite ha raggiunto San Siro per controllare l'efficienza dell'impianto di illuminazione e per svolgere un leggerissimo lavoro atletico. Manuel Giudice ha confermato che comunicherà la formazione all'ultimo momento.

Lo scorso anno s'era scatenata una vera battaglia per i biglietti. Ora c'è una certa indifferenza, anche se i prezzi sono notevolmente ridotti. Per Inter-Independiente del '64 occorrevano 10.000 lire per un posto in tribuna, mercoledì l'identico tagliando costerà solamente 8500 lire. Sensibili le riduzioni anche per gli altri ordini di posti: da 7000 a 5000, da 3500 a 2500, da 2100 a 1500, da 1800 a 1500. Perché? Forse c'è meno interesse per la «Coppa Continentale»? C'è da riconoscere che nella stagione passata la partita di Milano era più importante, in quanto si era già giocato in Argentina e la gara aveva quindi un valore decisivo. Qui siamo all'inizio della competizione.

Il bel tempo potrebbe comunque smuovere l'interesse del pubblico. E' quanto sperano i dirigenti nerazzurri per portare mercoledì sera allo Stadio una cornice di folla degna del grande avvenimento. A proposito di voci: si è appreso che la presidenza dell'Inter avrebbe promesso ai giocatori un premio di tre milioni ciascuno in caso di vittoria con l'Independiente. Forse verrà una smentita alla notizia, ma l'informazione giunge da fonte attendibilissima. Questo è calcio da «milionari».

Giulio Accatino

La partita in televisione (esclusa la Lombardia)

La Rai ha comunicato di aver raggiunto l'accordo con l'Internazionale per la trasmissione diretta in televisione della partita Inter-Independiente, valevole quale finale mondiale della Coppa dei Campioni, che si svolgerà domani sera 8 settembre a San Siro con inizio alle ore 21,30.

Dalla trasmissione, che verrà effettuata sul programma nazionale, saranno escluse la zona di Milano e la Lombardia.

* La Coppa «U. S. Carrasonese» di tennis è stata vinta a Mondovì dai giocatori del Circolo «La Stampa», che hanno ottenuto il miglior punteggio nelle diverse specialità. Nella finale del singolare si è affermato Altimani, che ha superato Baraldi 6-4, 7-5; lo stesso Altimani, in coppia con Carosso, si è inoltre classificato terzo nel doppio. Nel misto Armellino Piera-Maranzana e Richiardi-Fiorio ex aequo.

Calendario del campionato di serie C

La Lega nazionale semiprofessionisti ha reso noto il calendario delle partite del girone «A» della serie «C». Il campionato inizia domenica 19 settembre (ore 15,30). Ecco il programma completo del girone A:

1ª GIORNATA (19-9-1965)
C.R.D.A. - Biellese
Entella - Cremonese
Ivrea - Legnano
Marzotto - Triestina
Mestrina - Trevigliese
Parma - Como
Piacenza - Rapallo
Solbiatese - Treviso
Udinese - Savona

2ª GIORNATA (26-9)
Biellese - Udinese
Como - Entella
Cremonese - Mestrina
Legnano - C.R.D.A.
Rapallo - Parma
Savona - Solbiatese
Trevigliese - Marzotto
Treviso - Piacenza
Triestina - Ivrea

3ª GIORNATA (3-10)
C.R.D.A. - Triestina
Ivrea - Trevigliese
Marzotto - Cremonese
Mestrina - Como
Parma - Entella
Piacenza - Savona
Rapallo - Treviso
Solbiatese - Biellese
Udinese - Legnano

4ª GIORNATA (10-10)
Biellese - Piacenza
Como - Marzotto
Cremonese - Ivrea
Entella - Mestrina
Legnano - Solbiatese
Savona - Rapallo
Trevigliese - C.R.D.A.
Treviso - Parma
Triestina - Udinese

5ª GIORNATA (17-10)
C.R.D.A. - Cremonese
Ivrea - Como
Marzotto - Entella
Parma - Mestrina
Piacenza - Legnano
Rapallo - Biellese
Solbiatese - Triestina
Treviso - Savona
Udinese - Trevigliese

6ª GIORNATA (24-10)
Biellese - Treviso
Como - C.R.D.A.
Cremonese - Udinese
Entella - Ivrea
Legnano - Rapallo
Mestrina - Marzotto
Savona - Parma
Trevigliese - Solbiatese
Triestina - Piacenza

7ª GIORNATA (31-10)
C.R.D.A. - Entella
Ivrea - Mestrina
Parma - Marzotto
Piacenza - Trevigliese
Rapallo - Triestina
Savona - Biellese
Solbiatese - Cremonese
Treviso - Legnano
Udinese - Como

8ª GIORNATA (7-11)
Biellese - Parma
Como - Solbiatese
Cremonese - Piacenza
Entella - Udinese
Legnano - Savona
Marzotto - Ivrea
Mestrina - C.R.D.A.
Trevigliese - Rapallo
Triestina - Treviso

9ª GIORNATA (14-11)
Biellese - Legnano
C.R.D.A. - Marzotto
Ivrea - Parma
Piacenza - Como
Rapallo - Cremonese
Savona - Triestina
Solbiatese - Entella
Treviso - Trevigliese
Udinese - Mestrina

10ª GIORNATA (21-11)
Como - Rapallo
Cremonese - Treviso
Entella - Piacenza
Ivrea - C.R.D.A.
Marzotto - Udinese
Mestrina - Solbiatese
Parma - Legnano
Trevigliese - Savona
Triestina - Biellese

11ª GIORNATA (28-11)
Biellese - Trevigliese
Legnano - Triestina
Parma - C.R.D.A.
Piacenza - Mestrina
Rapallo - Entella
Savona - Cremonese
Solbiatese - Marzotto
Treviso - Como
Udinese - Ivrea

12ª GIORNATA (5-12)
C.R.D.A. - Udinese
Como - Savona
Cremonese - Biellese
Entella - Treviso
Ivrea - Solbiatese
Marzotto - Piacenza
Mestrina - Rapallo
Trevigliese - Legnano
Triestina - Parma

13ª GIORNATA (12-12)
Biellese - Como
Legnano - Cremonese
Parma - Udinese
Piacenza - Ivrea
Rapallo - Marzotto
Savona - Entella
Solbiatese - C.R.D.A.
Treviso - Mestrina
Triestina - Trevigliese

14ª GIORNATA (19-12)
C.R.D.A. - Piacenza
Como - Legnano
Cremonese - Triestina
Entella - Biellese
Ivrea - Rapallo
Marzotto - Treviso
Mestrina - Savona
Trevigliese - Parma
Udinese - Solbiatese

15ª GIORNATA (2-1-1966)
Biellese - Mestrina
Legnano - Entella
Parma - Solbiatese
Piacenza - Udinese
Rapallo - C.R.D.A.
Savona - Marzotto
Trevigliese - Cremonese
Treviso - Ivrea
Triestina - Como

16ª GIORNATA (9-1-'66)
C.R.D.A. - Treviso
Como - Trevigliese
Cremonese - Parma
Entella - Triestina
Ivrea - Savona
Marzotto - Biellese
Mestrina - Legnano
Solbiatese - Piacenza
Udinese - Rapallo

17ª GIORNATA (16-1-'66)
Biellese - Ivrea
Cremonese - Como
Legnano - Marzotto
Parma - Piacenza
Rapallo - Solbiatese
Savona - C.R.D.A.
Trevigliese - Entella
Treviso - Udinese
Triestina - Mestrina

Negli altri gironi questo è il programma della prima giornata:

Girone «B»: Anconitana-Arezzo; Carrarese-Perugia; Empoli-Cesena; Lucchese-Prato; Maceratese-Jesi; Pistoiese-Ternana; Ravenna-Carpi; Rimini-Torres; Siena-Massese.

Girone «C»: Akragas-Taranto; Avellino-Sambenedettese; Bari-Crotone; Casertana-Pescara; Cosenza-Nardò; Del Duca Ascoli-Chieti; L'Aquila-Siracusa; Lecco-Salernitana; Savoia-Trapani.

* Allo sferisterio di Cuneo si gioca oggi la gara di recupero del torneo di pallone elastico tra le quadrette di Bertola (Spa) e Feliciano (Eda).

CRONACHE DELLO SPORT

Terminate le competizioni su strada hanno preso ieri il via le prove su pista

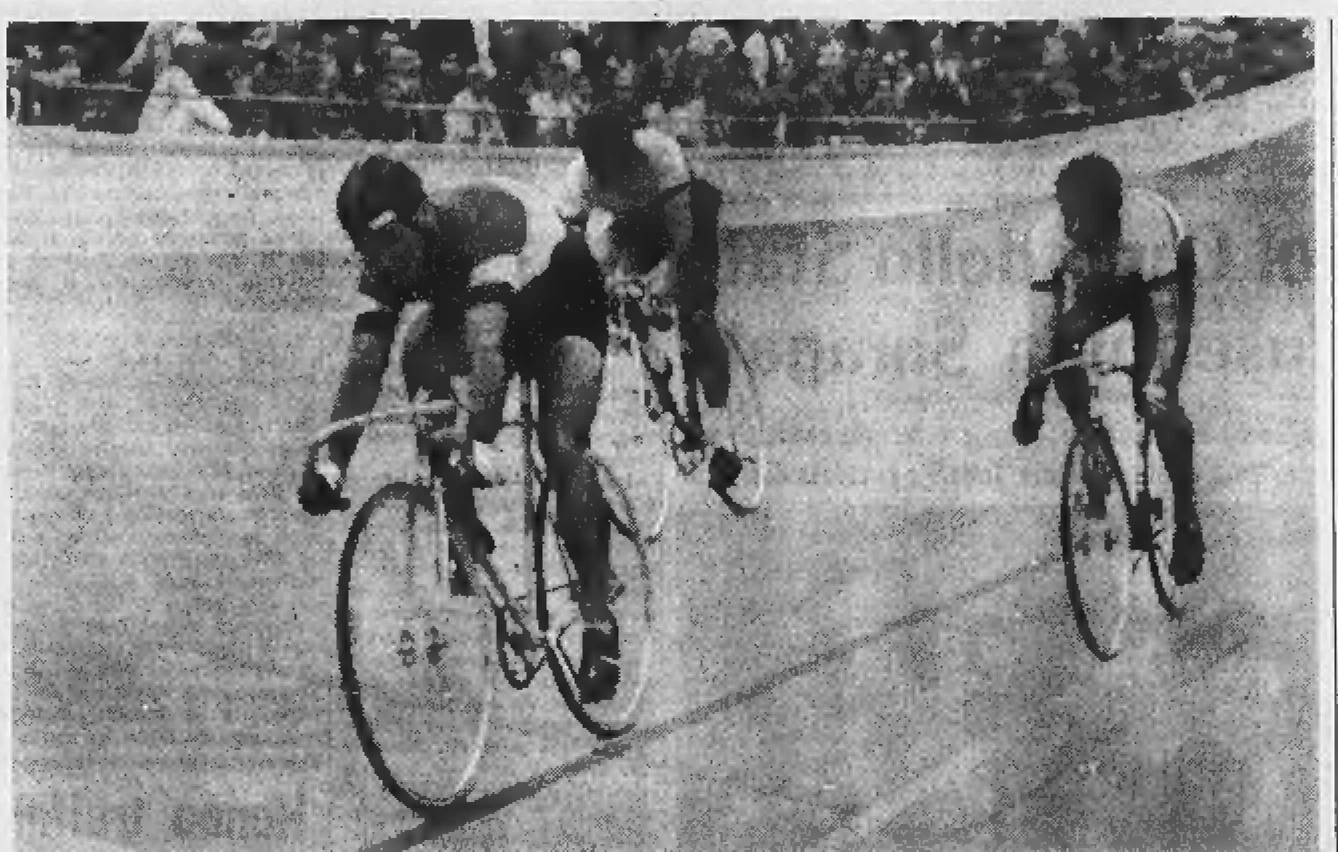
I ciclisti azzurri deludono ancora nelle gare per il titolo mondiale

Nell'inseguimento dilettanti sono stati eliminati Marcelli ed Ursi - Quest'ultimo, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokio, era uno dei candidati al successo - I velocisti Turrini e Verzini si sono qualificati invece per i quarti di finale - Oggi entrano in scena gli «stayers» professionisti - Una caduta senza conseguenze del belga Sercu in allenamento

(Dal nostro inviato speciale)
San Sebastiano, 6 settembre.

La prima giornata dei campionati mondiali di ciclismo su pista non si è conclusa in modo troppo brillante per gli azzurri. Entrambi gli inseguitori dilettanti sono stati eliminati nelle prove di qualificazione per la gara individuale. Anche quest'anno, com'è tradizione nelle competizioni iridate, le qualificazioni a tempo hanno costituito un trabocchetto per alcuni dei concorrenti più noti ed un ostacolo insormontabile per i due rappresentanti del ciclismo italiano. Se l'eliminazione del giovanissimo numero due azzurro Marcelli può essere accettata senza discussioni, costituisce invece una grossa sorpresa lo «stop» inflitto a Giorgio Ursi. L'italiano ha deluso, girando in un tempo nettamente inferiore a quelli realizzati durante la preparazione in Italia ed «imballandosi» nel tentativo di raggiungere il suo avversario Froimont.

A parziale consolazione di Ursi, che è stato finalista nelle Olimpiadi con il cecoslovacco Daler, si può dire che anche il suo vincitore di Tokio è stato eliminato. Il commissario tecnico Costa ha detto che certamente le cose sarebbero andate in modo diverso se avesse potuto disporre di Guerra, che recentemente in Cecoslovacchia aveva battuto sia Daler sia l'attuale campione del mondo Groen. Purtroppo Guerra ha preferito andare a vincere la maglia iridata della cento chilometri a squadre e Costa ha dovuto accontentarsi di Ursi e Marcelli.



Turrini vince lo sprint degli ottavi di finale della velocità dilettanti davanti a Crowe e a Vanderbergh (Tel.)

Sono stati quindi ammessi ai quarti di finale il britannico Porter che incontrerà il colombiano Rodriguez, il campione del mondo Groen (Olanda) contro il cecoslovacco Purzia, il danese Isaksson contro il russo Terechenkow e l'altro russo Moskwin contro il belga Seye.

Un po' meglio, per noi nel settore della velocità dilettanti. Due dei tre azzurri in gara, il campione d'Italia Turrini e Verzini, sono riusciti a superare sia le eliminatorie sia gli ottavi di finale qualificandosi per i quarti di finale che si disputano domattina. Turrini ha battuto il giapponese Ito e l'austriaco Oberst in batteria, quindi il belga Vanderbergh e l'australiano Crowe negli «ottavi»; Verzini ha eliminato il tedesco Klunker e l'olandese Ruskers prima ed il cecoslovacco Kucirek e il russo Logounov poi. Il terzo azzurro Carnelli, invece, dopo aver passato l'ostacolo della batteria grazie al responso del «fotofinish» che lo ha visto vincitore sull'australiano Crowe e sullo svizzero Haeberle, si è qualificato per la finale dei recuperi, ma si è fatto poi battere malamente dall'olandese Janssen.

Oggi non v'erano altri italiani in gara. Domattina, come si è detto, saranno in lizza i velocisti Turrini e Verzini, che saranno opposti rispettivamente al tedesco occidentale Stenzel e al russo Phakadze. I francesi Trentin e Morelon, qualificatisi anch'essi per i «quarti», incontreranno invece il cecoslovacco Jelicek e l'olandese Janssen.

Si disputeranno anche i quarti di finale dell'inseguimento dilettanti, nonché l'ultima serie del mezzofondo dilettanti, nella quale è impegnato l'azzurro Maistrello.

Al pomeriggio verrà assegnata la prima maglia iridata quella dell'inseguimento femminile, mentre scenderanno in pista gli stayers professionisti: Pellegrini in batteria col campione del mondo Timoner e con Oudkerk, De Loof, Luginbuhl, Raynal, Escalas e Stadaucher, De Lillo nella «serie» che comprende fra gli altri il belga Proost.

Gli altri professionisti, quelli della velocità e dell'inseguimento entreranno in scena nei prossimi giorni e continuano intanto gli allenamenti. Da segnalare che appunto durante un allenamento, lo «sprinter» belga Sercu, considerato come il più pericoloso rivale di Maspes, è caduto per lo scoppio di una gomma, riportando solo qualche insignificante graffiatura.

Gianni Pignata

Inseguimento femminile: si qualificano per le semifinali Reynders (Belgio), Pouronen (Urss), Mattig (Germ. Est), Eichholz (idem).

Inseguimento individuale maschile: si qualificano per i quarti di finale: Porter (G.B.) 4'59"4; Groen (Olanda) 5'01"44; Isaksson (Danimarca) 5'02"94; Moskwin (Urss) 5'03"26; Terechenkow (Urss) 5'04"27; Seye (Belgio) 5'04"32; Purzia (Cecoslovacchia) 5'04"61; Rodriguez (Colombia) 5'04"64. Eliminati gli azzurri Ursi e Marcelli.

Ottavi di finale: vincono le sei serie e passano ai quarti di finale Trentin (Francia); Morelon (id.); Turrini (Italia); Verzini (id.); Phakadze (Urss) e Stenzel (Germania Occ.) nonché i due vincitori dei recuperi Jelicek e Janssen (Olanda). Eliminato l'azzurro Carnelli.

Iniziati ieri a Torino i campionati di tennis

Ieri al Circolo dello Sporting sono iniziati i campionati italiani di tennis di seconda categoria. Dopo il primo ed il secondo turno eliminatorio del singolare maschile si sono avuti i seguenti risultati:

Di Matteo b. Mori per rinuncia; Chialese b. Angioni p. r.; Cerutti b. Migliori p. r.; Corri b. Garaventa p. r.; Rezzonico b. Tatarelli p. r.; Piglia b. Compans p. r.; Bonardi b. Vinti 8-6, 6-1, 6-1; Benedetti b. Pastore 6-2, 8-6, 4-6, 6-4; Fabris b. Magnaghi 4-6, 6-4, 6-2, 6-0; Bulgherini b. Castaldi 6-4, 6-1, 4-6, 6-2.

Biccai b. Tacchini 12-10, 6-2, 2-6, 6-2; Riccia Bitti b. Malinverti 6-4, 13-11, 6-4; Marchiori b. Morini 6-3, 6-3, 6-2; Tommasi b. Didone p. r.; Carbin b. Bardelli p.r.; Mennella b. Fantoni 6-3, 6-2, 6-3; Montevecchi b. Dialessio 6-3, 7-5, 6-2; Esposito b. Solbiati 6-4, 6-2, 6-3; Saya b. Frigeri 6-1, 6-2, 6-4; Stevani b. Silo 6-2, 6-0, 6-1; Di Domenico b. Drisaldi 10-8, 6-3, 6-4.

Quarini b. De Zardo 6-2, 6-0, 6-0; Paolini b. Santi p.r.; Castigliano b. Guercì 6-3, 6-3, 6-1; Crotta b. Solinas 6-1, 6-2, 6-0; Meregalli b. Falleni 6-0, 9-7, 6-4; Demcenko b. Barba 6-1, 6-8, 3-6, 6-1, 6-4; Cortivo b. Anerdi 6-4, 6-1, 6-3; Selva b. Polon 4-6, 2-6, 8-6, 7-5, 6-4; Giordano b. Dolfini 6-3, 6-3, 7-5; Boero b. De Rodhen 6-1, 6-1, 6-3; Bartoni b. Trevisan 6-1, 4-6, 6-4, 6-2.

Oggi sono in programma i successivi turni eliminatori del singolare maschile e l'inizio di quelli femminili.

Campionato del mondo su strada dei professionisti

La corsa è stata decisa da un errore dei favoriti

Belgi, francesi e italiani hanno commesso lo sbaglio di non preoccuparsi della fuga di Simpson e di Altig - L'inglese, comunque, ha vinto da campione - Per i nostri giovani corridori la sconfitta rappresenta un'utile lezione

(Dal nostro inviato speciale)
San Sebastiano, 6 settembre.

In una corsa a tappe è lecito sbagliare, in una corsa in linea, no. In una corsa a tappe, è possibile prendere la misura degli avversari giorno per giorno, in una quotidiana provvista di esperienza. In una corsa in linea, tutto nasce e si conclude nel volger di poche ore e spesso il peso dell'esperienza (che è, insieme, maturità fisica e maturità morale) è determinante. In una corsa in linea, l'errore si paga, e lo si paga subito. Ieri i ciclisti italiani, belgi e francesi hanno perso il campionato del mondo si può ben dire in partenza, quando hanno permesso che andassero in fuga uomini pericolosi come Simpson e come Altig.

Simpson è considerato atleta dallo spirito balzano, dal rendimento incostante, incapace di tenere le lunghe distanze. Altig, dal canto suo, era fresco di convalescenza, s'era rotto un femore quattro mesi fa alla «Vuelta» e si pensava che il tedesco fosse stato costretto ad una preparazione sommaria. Ecco l'errore. Grave, ma, in fin dei conti, comprensibile. Anquetil, Poulidor, Anglade, Van Looy, Merckx, Janssen — vale a dire i grandi favoriti — ne sono i maggiori responsabili e gli azzurri, dal canto loro, hanno commesso la colpa di lasciarsi invischiare nel gioco subdolo dei personaggi di rilievo. Gli azzurri non hanno capito che era il momento di rompere gli indugi e si sono fatti chiudere in trappola. Ed hanno finito col perdere abbastanza male, quasi rinunciando alla lotta; la sconfitta è stata grigia, amara, deludente.

Quattro italiani, nei disegni tattici di Fiorenzo Magni, avevano il compito di infilarsi nelle prime fughe. I quattro designati per le azioni dei «commandos» erano Balmamion, Mealli, Passuello e Cribiori. Due di loro hanno obbedito alla consegna, Balmamion e Mealli sono stati pronti a reagire all'attacco iniziale, scatenato dal tedesco Kunde ed animato da ben quattro spagnoli. Doveva trattarsi di un semplice episodio senza eccessiva importanza, che, però ha preso tono per il sopraggiungere di Altig e di Simpson, evasi dal plotone senza che nessuno dei favoriti si mettesse alle loro ruote. La corsa iridata si è risolta in quell'attimo. E quando, sei ore più tardi, il tedesco e l'inglese, hanno pigiato sull'acceleratore, Balmamion e Mealli si sono arresi. Differenza di classe, inutile cercare la fanciullesca scappatoia di vane scuse.

Degli altri, il solo Zilioli, ad un certo punto, s'è organizzato alla controffensiva ed ha avuto a fianco compagni utili nell'inseguimento, un paio di belgi — Sels e Vandekerkhove — il francese Stablinski, Elliot e Manzaneque. I sei si sono portati a 1'30" dai fuggitivi. Poi, di colpo, è venuta la resa. Zilioli ha scoperto di pedalare con un velocista di notevole classe — Sels — e, dopo il traguardo, ha dichiarato d'aver temuto di danneggiare, spingendo a fondo, Balmamion e Mealli che erano davanti. Il ragionamento è pur anche valido. Però è lecito obiettare che Zilioli ha faticato per quattro giri. Tanto valeva smettere subito, tanto valeva lasciarsi acciuffare dal plotone per tentare immediatamente dopo, cercando di sfruttare più favorevoli occasioni.

Passuello e Cribiori, in pratica, non sono esistiti. E Dancelli, De Rosso e Motta, il trio della Molteni che nelle corse di casa aveva preso l'abitudine di far fuoco e fiamme, ha dovuto stavolta battagliare contro atleti di nome, che sono riusciti a coinvolgerli nella comune batosta. Nei tre nutrivamo notevole fiducia ed ancor oggi siamo sicuri che si sia trattato di mancanza di esperienza. Dancelli, Motta e De Rosso sono ragazzi poco più che ventenni e il loro spirito, abitualmente combattivo, s'è addormentato per la presenza dei «grandi». Sarebbe stato indispensabile agitarsi nella controffensiva; gli azzurri, invece hanno aspettato la controffensiva dei francesi, dei belgi e degli olandesi. L'hanno aspettata invano.

Sconfitta regolare, insomma. Però non ci par giusto gridare allo scandalo. Simpson ed Altig, i due protagonisti dei «mondiali» di San Sebastiano, rappresentano una coppia di fuoriclasse e, in fin dei conti, il motivo del «mal comune, mezzo gaudio» non dev'essere poi disprezzato oltre misura. I ragazzi italiani le hanno buscate in compagnia di personaggi che si chiamano Van Looy, Anquetil, Janssen, Poulidor. E nemmeno insistiamo sulle assenze di Gimondi e di Adorni, che pur sono state assenze pesanti. Avremmo potuto — ne siamo sicuri — far più brillante figura, sarebbe bastato un po' più di coraggio. Ma la lezione servirà.

Nell'entusiasmo per il trionfo di Gimondi al «Tour», il nostro ciclismo era entrato in una atmosfera singolarmente euforica, nella convinzione che, usciti da una lunga crisi, avessimo trovato il metodo buono non soltanto per imporci nelle corse a tappe, ma anche per emergere nelle prove in linea. Torniamo al discorso iniziale. L'esperienza conta, e parecchio, perché è l'esperienza che evita gli errori. Nelle corse a tappe, c'è quasi sempre tempo per rimediare agli sbagli, nelle prove in linea gli sbagli si pagano.

Tiriamo i conti. Nelle corse a tappe, abbiamo cinque o sei atleti capaci di recitar il ruolo dei primi attori. Nelle competizioni in linea, ancor molto ci resta da fare. Francesi e belgi, tradizionali dominatori, sono sul nostro stesso piano, ciclisti di altre nazioni hanno compiuto invece enormi progressi ed è di loro che bisogna tener conto. Una lezione. Le fresche leve del nostro ciclismo la stanno imparando per trasformare la sconfitta d'oggi nel successo di domani. In silenzio, in umiltà. Talvolta fa bene, a vent'anni, scoprire di colpo di non essere maestri. Ridimensiona l'orgoglio — se non altro — in più giusti limiti.

Gigi Boccacini

I campioni del mondo di ciclismo su strada

Ecco l'elenco completo dei vincitori del campionato mondiale di ciclismo su strada per professionisti:

1927 BINDA (Italia)
1928 Ronsse (Belgio)
1929 Ronsse (Belgio)
1930 BINDA (Italia)
1931 GUERRA (Italia)
1932 BINDA (Italia)
1933 Speicher (Francia)
1934 Kaers (Belgio)
1935 Aerts (Belgio)
1936 Magne (Francia)
1937 Meulenberg (Belgio)
1938 Kint (Belgio)
1946 Knecht (Svizzera)
1947 Middelkamp (Olanda)
1948 Schotte (Belgio)
1949 Van Steenbergen (Bel.)
1950 Schotte (Belgio)
1951 Kubler (Svizzera)
1952 Muller (Germania)
1953 COPPI (Italia)
1954 Bobet (Francia)
1955 Okers (Belgio)
1956 Van Steenbergen (Bel.)
1957 Van Steenbergen (Bel.)
1958 BALDINI (Italia)
1959 Darrigade (Francia)
1960 Van Looy (Belgio)
1961 Van Looy (Belgio)
1962 Stablinski (Francia)
1963 Beheyt (Belgio)
1964 Janssen (Olanda)
1965 Simpson (Inghilterra)

Al rientro in Italia

Mealli e Balmamion accusano i compagni

«Noi abbiamo attaccato, gli altri non si sono mai mossi» - De Rosso si difende: «Anquetil e Van Looy hanno bloccato la corsa»

(Nostro servizio particolare)
Milano, 6 settembre.

Un organizzatore, tre cronisti e nemmeno un fotografo: questa la «folla» che alle ore 18 si è data convegno all'aeroporto di Linate in occasione del rientro in Italia degli stradisti azzurri che ieri hanno gareggiato a San Sebastiano nei campionati mondiali.

Dall'aereo sono scesi cinque corridori, e cioè Balmamion, Mealli, Cribiori, De Rosso e Passuello. All'appello non hanno risposto Motta e Dancelli, che si sono trattenuti in Francia, ingaggiati per una serie di «kermesses», e Zilioli che, com'è sua abitudine, ha preferito viaggiare in treno.

Gli azzurri sono apparsi delusi e avari di parole nelle risposte alle insistenti domande dei cronisti. L'unico che subito ha accettato il dialogo è stato Cribiori. «E' stata la corsa più brutta e più pazza alla quale abbia mai partecipato — ha detto il corridore di Corsico —. Quando c'è stata la fuga buona, nessuno di noi ha dato credito al tentativo. D'altra parte i "grandi", e cioè i vari Anquetil, Poulidor, Janssen e Van Looy hanno letteralmente sabotato la corsa, badando esclusivamente di impedire a chiunque di evadere dal gruppo».

«Ma i "grandi" hanno adottato questa tattica per rintuzzare i tentativi degli italiani o per marcarsi a vicenda?», è stato chiesto.

«Non supervalutiamoci! — ha esclamato sorridendo Cribiori — l'hanno fatto nella speranza di impedire l'uno all'altro di conquistare la maglia di campione del mondo, ecco tutto!».

«Ma perché gli italiani hanno subito passivamente il gioco dei "grandi"? Perché non hanno reagito?».

«Zilioli ha reagito — è intervenuto Balmamion — ma si è mosso troppo tardi. E poi non ha trovato alcuna collaborazione, prova ne sia che il distacco che lo divideva da noi fuggitivi con il passare dei chilometri anziché diminuire è aumentato».

«Forse la tattica imposta da Magni era sbagliata?».

«Non è Magni che ha sbagliato — ha protestato Mealli —; sono loro, i nostri rimasti nel gruppo che hanno sbagliato tutto. Noi, e cioè Balmamion ed io, il nostro dovere l'abbiamo fatto. Ma gli altri non si sono mossi».

L'accusa di Mealli, al quale si è subito associato Balmamion, ha fatto insorgere Cribiori, De Rosso e Passuello. «Più volte abbiamo tentato di piantare in asso il gruppo — ha dichiarato De Rosso — ma appena uno di noi allungava, subito su quella ruota si portavano gli uomini di Anquetil o di Van Looy per rintuzzare il tentativo. In quelle condizioni non era possibile correre».

«Per quanto mi riguarda — è intervenuto Cribiori — devo precisare che non mi sono nemmeno accorto della fuga di Simpson e Altig. Dancelli, Passuello ed io eravamo in coda al gruppo, leggermente distanziati per attendere Motta che aveva forato. Soltanto quando siamo rientrati abbiamo saputo della fuga. Ma chi poteva mai pensare che quella sarebbe stata proprio la fuga buona?».

Giorgio Bellani

Zilioli è tornato a Torino



Zilioli appena sceso dal treno ieri sera a Porta Nuova

Italo Zilioli, reduce dai «mondiali» di ciclismo di San Sebastiano, è rientrato a Torino in treno ieri sera. Anche a lui, come ai suoi colleghi a Linate, i tifosi non hanno certo riservato una accoglienza trionfale: ad attenderlo non c'era nessuno.

Un trattamento che il ragazzo torinese, uno dei pochi azzurri ad essersi messo in evidenza nella prova mondiale, certo non meritava. Ma la cosa, in fondo, non gli è dispiaciuta troppo: era stanco e deluso, voleva andarsene in fretta a casa per riabbracciare i familiari e riposare un po': oggi, infatti, gareggerà nel circuito di Figline Valdarno.

Sulla gara di San Sebastiano Zilioli non ha voluto fare molti commenti: «E' andata male — ha detto tristemente —, quando si è iniziata la fuga che avrebbe poi dovuto risultare decisiva nessuno le ha dato molta importanza. Ad un certo punto mi sono accorto che il vantaggio dei primi si stava facendo rilevante e sono scattato: in testa al gruppo, infatti, Anquetil, Poulidor e Van Looy «tiravano» senza convinzione e mi sono reso conto che se non avessi tentato la soluzione di forza avremmo perso, e malamente».

Un attimo per riprendere il fiato, poi Italo ha proseguito: «Mi sono impegnato a fondo, ma i miei compagni non mi davano che un aiuto molto scarso. Così, il vantaggio dei fuggitivi anziché diminuire aumentava. Ho mollato anch'io: ormai non c'era più niente da fare...».

Un ispettore del ministero lo ha sostituito

Taviani sospende dal servizio il questore di Reggio Calabria

Un magistrato chiede alla Squadra mobile la relazione sulla mafia calabrese che agisce in Australia - Dopo inutili solleciti, ordina il sequestro dei documenti che si trovano nell'ufficio del Questore - E' la prima volta che un provvedimento così grave viene preso a carico di un funzionario di polizia - Il ministro dell'Interno apre un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 settembre.

Per la prima volta nella storia d'Italia è stato operato un sequestro di atti giudiziari nell'ufficio stesso di un questore. Munito di un regolare mandato del giudice istruttore, un maggiore dei carabinieri si è presentato sabato pomeriggio alla questura di Reggio Calabria e ha sequestrato, ritirandoli, alcuni documenti che riguardano delitti consumati da calabresi in Australia. Avuta notizia dell'episodio, il ministro dell'Interno ha provveduto a inviare a Reggio Calabria l'ispettore generale capo della polizia De Stefano per una inchiesta. L'inquirente assume anche, nel frattempo, le funzioni di questore di Reggio Calabria. Il che significa che il questore è sospeso dal servizio.

La vicenda appare confusa. Tuttavia si presenta molto grave perché starebbe ad indicare un nuovo tipo di mafia. Secondo buone fonti l'inchiesta dell'ispettore De Stefano deve estendersi anche ai rapporti tra polizia giudiziaria e magistratura nelle province calabresi.

Gli atti sequestrati riguardano soprattutto un giovane di Palmi Calabro, Angelo De Marte, accusato d'aver ucciso a Melbourne, in Australia, nella lotta per il controllo dei mercati generali locali, il proprio suocero. Un tipico delitto consumato a colpi di lupara, con nessuno che ha visto e la mancanza totale di prove. Per le indagini, la polizia australiana chiese la collaborazione di quella italiana. E in Italia fu accertato che il presunto assassino aveva scritto una lettera ad un parente di Palmi Calabro in cui diceva testualmente: «Ho vendicato il mio sangue». Per spiegare meglio le cose, fu inviato a Melbourne il capo della Mobile: il funzionario aveva l'incarico di studiare i collegamenti tra gli emigrati calabresi in Australia e la delinquenza in Calabria.

E' una pratica comune quella dei malviventi calabresi che riescono ad espatriare in Australia, con l'aiuto di amici e parenti già emigrati, quando non si sentono più sicuri in Italia. Il funzionario redasse il rapporto che la magistratura australiana acquisì agli atti. Ma all'ultimo momento si verificò un colpo di scena: la difesa dell'imputato sostenne che la lettera sulla quale si basava l'Accusa non diceva «ho vendicato il mio sangue», diceva invece «ho mendicato il mio sangue», espressione che tra i calabresi significa assumersi l'onere del mantenimento della famiglia di un parente deceduto. La lettera era scritta con grafia incerta e poco comprensibile; come testimone, il funzionario della Mobile non poté dare le necessarie spiegazioni (il codice australiano consente ai testimoni di rispondere soltanto con un sì o un no alle domande) e il 20 agosto del '62 il De Marte fu assolto.

All'assoluzione era seguita la vendetta, con spedizione in Australia, l'anno scorso, dei parenti dell'ucciso. Nuove indagini in Italia e in Australia con complicate ricerche sui collegamenti criminali tra la Calabria e l'Australia e il ripercuotersi in Italia delle lotte per i mercati generali in Australia.

Il pretore di Palmi Calabro ebbe così bisogno, nel luglio scorso, del rapporto del funzionario della Mobile dott. Macera e dei documenti allegati e richiese il fascicolo alla questura di Reggio Calabria. Non ebbe risposta e decretò il sequestro eseguito per rogatoria dal giudice istruttore di Reggio Calabria.

Non è insolito, a meno che non vi sia urgenza, che trascorra più di un mese prima che gli atti richiesti vengano ricevuti. E la questura di Reggio Calabria sostiene che la richiesta pervenne ad un sottufficiale che stava per recarsi in ferie: essa, così, rimase inevasa finché dalla magistratura non giunse un sollecito. I funzionari fecero le dovute ricerche e si accingevano, avendo già dato assicurazioni al magistrato, a trasmettere i documenti quando è intervenuto l'ordine di sequestro.

Disguidi ed equivoci, si dice, con particolari di sospetti e diffidenze tra funzionari, tipici di una remota provincia, che hanno complicato la vicenda. Probabilmente si tratta più di una storia di costume che di uno scandalo.

Ma v'è stata anche negligenza, da parte del questore di Reggio Calabria, nell'informare dell'accaduto i propri superiori: così l'ispettore De Stefano ha ricevuto l'incarico di procedere ad un riesame generale della situazione nelle province calabresi. E' la premessa, a quanto sembra, per una vasta e massiccia azione repressiva contro la delinquenza calabrese, cui già si pensava da qualche settimana. Si tratta di fronteggiare uno stato di cose allarmante: in modo particolare nell'Aspromonte, ma in generale in tutta la regione, la malavita calabrese si è organizzata in forme nuove.

Una parte della mafia siciliana, si pensa, si è trasferita in Calabria e ha il suo nucleo più forte nella cittadina di Delianova: i calabresi delle campagne la stanno subendo in condizioni di preoccupante insicurezza.

Negli ultimi mesi i reati tipicamente mafiosi, dai ricatti agli «sgarrettamenti», si succedono quotidianamente, se ne contano centinaia, mentre rare e incerte sono le prove e l'azione repressiva incontra difficoltà sempre maggiori.

Michele Tito

I medici sono contrari alla riforma ospedaliera

Protestano contro il progetto del ministro Mancini

Roma, 6 settembre.

Il comitato centrale della Federazione degli Ordini dei Medici ha rivolto un appello ai sanitari italiani perché «si tengano pronti a difendere con tutti i mezzi i postulati fondamentali, etici e sociali della medicina», contro il progetto di riforma ospedaliera, definito in questi giorni dal ministro Mancini, in attesa della sua presentazione al Consiglio dei ministri. Il comitato centrale ha espresso «il suo profondo dissenso sulla impostazione del disegno di legge» ed ha votato un ordine del giorno che respinge questo provvedimento.

I medici respingono il «carattere politico» dato all'organizzazione degli ospedali, il criterio di «impiegatizzazione piena» introdotto per i medici, l'accentramento negli ospedali del servizio ambulatoriale gestito dagli enti mutualistici, la fine dell'autonomia degli ospedali.

Uno sciopero nazionale di ventiquattro ore sarà attuato il 14 settembre dai lavoratori del settore del cemento e dell'impianto-cemento.

Per il 9 settembre è stato confermato il preannunciato sciopero del personale dipendente dalle ditte di appalti ferroviari, mentre domani riprenderà la «tavola rotonda» dei sindacati dei ferrovieri per trattare la stipula di un protocollo sui rapporti fra le loro in caso di vertenze e scioperi.

Ora si tenta di fare il bilancio del maltempo in Italia

Il sole è ritornato sulle regioni colpite e devastate dai nubifragi

Gravissimi i danni all'agricoltura in Sicilia, nel Lazio, in Umbria e nel Veneto - Il ministro Ferrari Aggradi ha visitato le zone alluvionate dell'Italia Centrale - Riaperto il traffico su tutte le strade nazionali; oggi sarà ripristinata la linea ferroviaria Firenze-Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 settembre.

(g. fr.) *Il ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, si è recato oggi in Umbria ed in provincia di Viterbo per visitare le zone maggiormente colpite dal nubifragio dei giorni scorsi. Egli si è soffermato particolarmente a Fabro, Ficulle, Bomarzo, Orte, Civita Castellana ed in altri centri minori, incontrandosi con le autorità interessate all'azione di soccorso, informandosi dei danni e delle necessarie opere di riparazione e interessandosi alle principali esigenze della popolazione con particolare riguardo ai problemi relativi alla ripresa delle attività agricole. Nel pomeriggio, il ministro ha presieduto una riunione dei dirigenti degli ispettorati agrari di Terni, Perugia e Viterbo, ai quali egli ha rivolto istruzioni e incitamento per l'opera di aiuto e di affiancamento agli imprenditori e lavoratori agricoli.*

La Confagricoltura ha dal canto suo comunicato che le segnalazioni pervenute da molte parti circa i danni recati dal maltempo alla nostra agricoltura sono «di tale gravità da richiedere la pronta mobilitazione di ogni mezzo atto a ridurne la portata e a ristabilire quella efficienza produttiva delle aziende che è nell'interesse primario non delle sole popolazioni rurali ma dell'intero Paese».

Il ministro dell'Interno Taviani farà dopodomani, mercoledì, alle Commissioni riunite Interni ed Agricoltura della Camera, un'ampia relazione sull'opera di soccorso, di assistenza e di ripristino svolta dal governo nelle zone colpite dai nubifragi che hanno imperversato nei primi tre giorni di settembre.

Dopo il violento temporale abbattutosi nuovamente ieri sulla capitale, senza produrre tuttavia seri danni, è tornato oggi il bel tempo. Il rifornimento idrico è ripreso in quasi tutta la città. Si sta comunque procedendo alla disinfezione delle condutture per cui l'acqua che giunge nelle abitazioni di un milione di romani non può essere utilizzata per uso potabile. Esso resta subordinato — secondo quanto ha comunicato alla cittadinanza la Commissione tecnica insediata presso il ministero della Sanità — ai risultati di controllo di laboratorio già in corso e che potranno essere noti entro la settimana.

L'Anas ha comunicato che la circolazione è ripresa su tutta la rete stradale ed autostradale mentre per domani è previsto il ripristino della linea ferroviaria Firenze-Roma almeno su un binario.

Palermo, 6 settembre.

(f. d.) *Le condizioni del tempo in provincia di Trapani, colpita dal disastroso nubifragio, permangono buone, permettendo a vigili del fuoco, forze di polizia e reparti dell'esercito di continuare la loro azione di soccorso. Numerose squadre di operai, reclutate dal Comune, sono impegnate a liberare dal fango le strade che erano state allagate. La situazione a Trapani si va normalizzando in tutti i settori. I telefoni funzionano, i forni sono in piena attività e gli autobus collegano tutti i rioni. Stamane, inoltre, i pullman dell'Azienda siciliana trasporti hanno ripreso i collegamenti fra il capoluogo e i centri di Castelvetrano, Salemi, Vita, Mazara del Vallo, Paceco, Erice e Valderice. Lungo la strada ferrata, sette squadre di operai sono all'opera per ricostruire la massicciata e i tratti di linea sconvolti dall'alluvione. La ferrovia funziona fino a Fulgatore, ad una ventina di chilometri da Trapani. I passeggeri percorrono il rimanente tratto a bordo di autobus. In porto, la motocisterna Po, della Marina Militare, sta completando lo scarico di 1800 tonnellate d'acqua. Anche la presidenza dell'Ente porto di Palermo, raccogliendo gli appelli provenienti da Trapani e l'invito del Comando militare marittimo di Messina, ha collaborato all'operazione fornendo acqua potabile. Il sindaco di Trapani ha intanto proclamato il lutto cittadino.*

Trento, 6 settembre.

(a. n.) *Con l'intervento del sottosegretario ai Lavori Pubblici sen. Lucchi, che in precedenza aveva visitato le zone maggiormente colpite dall'alluvione, si è svolta oggi a San Michele una riunione di sindaci e di tecnici per esaminare la grave situazione creata all'agricoltura e alle strade dall'inondazione dell'Adige e dei suoi affluenti. Gli ettari di campagna allagati in provincia di Trento sono circa 8000, di cui 700 nella sola piana di Mezzocorona, dove i danni ai vigneti e ai frutteti, tuttora sommersi da oltre un metro e mezzo d'acqua, superano i tre miliardi. E' stato approvato un piano di lavori da attuarsi immediatamente per la riparazione degli argini sconvolti.*

Il tempo che farà

Su tutte le regioni ampie schiarite saranno intervallate da annuvolamenti cumuliformi che saranno ancora frequenti sulle regioni adriatiche e joniche. Nella tarda mattinata la nuvolosità tenderà ad aumentare, a cominciare dalle regioni nord-occidentali con precipitazioni che dalle Alpi andranno gradualmente estendendosi alle regioni settentrionali. Nevicherà al di sopra dei 2500 metri. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *forti occidentali tendenti ad attenuarsi. Sulla Val Padana deboli variabili. Sulle altre regioni deboli o moderati occidentali.* Mari: *bacini occidentali e meridionali mossi, gli altri mari poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	12	17	Pescara	17	24
Bolzano	14	22	L'Aquila	8	23
Trento	16	21	Roma	17	25
Verona	13	22	Campob.	15	22
Trieste	16	22	Bari	23	31
Venezia	14	23	Napoli	20	26
Milano	13	23	Potenza	15	21
Genova	16	23	Catanzaro	18	29
Bologna	14	24	Reggio C.	22	30
Firenze	16	23	Messina	21	30
Pisa	16	22	Palermo	23	27
Ancona	18	25	Catania	22	34
Perugia	14	19	Cagliari	19	24

Incontro del Papa col Capo dello Stato alla «Fondazione Giuseppina Saragat»

Il Pontefice ha visitato l'istituto di Anzio che accoglie e istruisce 60 bimbe orfane - Lungo e cordiale colloquio fra Paolo VI e il Presidente della Repubblica - Presenti le signore Moro e Fanfani, il min. Taviani e la vedova di Buozzi



Il Pontefice ed il Presidente della Repubblica tra le bimbe della «Fondazione Giuseppina Saragat» (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 settembre.

Il Papa ha visitato oggi, ad Anzio, la «Fondazione Giuseppina Saragat» creata per accogliere e istruire bambine orfane. «*Che Dio benedica lei e la sua missione anche in virtù di questa opera così bella*», ha detto Paolo VI a Giuseppe Saragat accomiatandosi da lui al termine della visita, durata quasi un'ora, con la quale aveva voluto non solo mostrare il suo interessamento per le fanciulle che sono accolte nell'istituto, ma offrire anche un pubblico ed affettuoso riconoscimento all'opera di bene che il Capo dello Stato ha voluto creare per onorare la memoria della consorte scomparsa nel gennaio del 1961.

L'idea di dar vita ad una istituzione che curasse l'assistenza e l'educazione professionale di bambine bisognose di particolari cure sorse in Giuseppe Saragat, all'indomani della morte della moglie. Da allora egli si dedicò con fervore all'iniziativa riuscendo nel luglio dello stesso anno ad ottenere l'erezione della fondazione in ente morale e a passare nel volgere di pochi mesi, grazie all'aiuto di amici personali e di partito, alla fase esecutiva. I sette ettari su cui sorge il complesso, una collina che domina il mare a nord di Anzio, furono donati dal costruttore Elia Federici ed alla posa della prima pietra intervenne Antonio Segni, allora presidente della Repubblica.

L'edificio che ospita la Fondazione è stato concepito in base ai criteri dell'architettura moderna, con linee armoniose ed eleganti. E' a due piani, con ampie vetrate e balconi fioriti su cui si aprono le camerate, i saloni di soggiorno, il refettorio e le vaste aule per lo studio e l'avviamento professionale delle giovanissime allieve.

Paolo VI vi è giunto alle 16,30, sulla sua «Mercedes» scoperta. L'incontro tra il Papa e Giuseppe Saragat è stato assai cordiale e lungo e calorosa è stata la stretta di mano che si sono scambiati. Numerosissime le personalità presenti, fra cui il ministro dell'Interno, on. Taviani, in rappresentanza del governo, il sottosegretario sen. Micara, il segretario del psdi, on. Tanassi. V'erano anche la signora Ernestina Saragat Santacatterina, figlia del Capo dello Stato, e le consorti del presidente del Consiglio, Moro, e del ministro degli Esteri, Fanfani, e la vedova di Bruno Buozzi, signora Rina, intima amica della famiglia Saragat.

Il Pontefice ha pregato nella cappella dell'istituto, al cui ingresso già era stata murata una lapide in ricordo della sua visita, ed ha impartito la sua benedizione. Poi rivolgendosi a Saragat, nella sua qualità di presidente della Fondazione, ha detto: «*La ringraziamo di averci ammessi alla visita di questa istituzione. Ne ammiriamo la bellezza, la modernità, la funzionalità e, vogliamo augurare, la esemplarità. Ma ancor più, signor Presidente, ne consideriamo le finalità e all'ammirazione succede la commozione*».

Paolo VI, dopo essersi trattenuto per una decina di minuti in colloquio privato con Saragat, ha visitato i locali della Fondazione fermandosi a lungo nella grande sala di soggiorno, in fondo alla quale campeggia un ritratto della signora Giuseppina Saragat.

g. fr.

Saragat dona un milione ad un asilo di Antagnod

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 6 settembre.

(f. c.) Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat prima di lasciare Antagnod, in Val d'Ayas, dove, come si sa, ha trascorso le sue vacanze insieme ai familiari, ha elargito la somma di un milione a favore dell'asilo «Dandres Rivetti». Da parte della amministrazione dell'asilo si è disposto che la somma venga impiegata per i lavori di ammodernamento dell'asilo stesso.

«Il tumore gli rosicchia il viso»

Primo aiuto di «Specchio dei tempi» al montanaro di Allione di Dronero - Vive nella stalla assistito dalla moglie - La visita di uno specialista e l'offerta di medicinali

Cuneo, 6 settembre.

«Specchio dei tempi» si è recato ad Allione, sulle montagne di Dronero a portare un primo soccorso alla sventurata famiglia Agnese. Giacomo Agnese, di 73 anni, vive da alcuni anni nella stalla, cieco e con il volto devastato da un tumore. Sua moglie, Caterina, provvede da sola ai lavori dei campi e all'assistenza del marito che ha bisogno di continue medicazioni. Aveva scritto a «Specchio dei tempi» dicendo che ha fatto le pratiche per i ciechi civili e la sua richiesta non fu accettata. Aggiungeva: «*Dobbiamo vivere, mio marito ed io, con la pensione dei coltivatori diretti, lire 10 mila al mese, e le medicine sono molto costose*».

Abbiamo accompagnato in quella sperduta borgata il dott. Luigi Del Grande, primario di dermatologia dell'ospedale di Cuneo, il quale si è cortesemente messo a disposizione per un accurato esame delle condizioni cliniche del malato. La diagnosi, purtroppo, è gravissima. Il morbo si sta estendendo e le condizioni dell'infermo non sono suscettibili di miglioramento.

L'Agnese fu operato una prima volta a Torino nel 1940 e una seconda nel '42 a Cuneo. E' già stato ricoverato in ospedali ed anche al Cottolengo di Torino. Purtroppo egli non tollera che accanto a lui vi sia qualcuno all'infuori della moglie; e vuole restare nella sua stalla. L'ospedale di Cuneo e il comune di Dronero hanno messo a disposizione del malato un cospicuo quantitativo di materiale disinfettante. L'Agnese avrebbe bisogno anche di un materasso di gomma piuma da stendere sopra le foglie per evitare l'aggravante di piccole infezioni secondarie, purtroppo già in atto.

n. m.

Per lo sventurato montanaro abbiamo ricevuto queste offerte:

«Specchio dei tempi» 50.000; R.G. 10.000; Maria e Piero 5000; G. e E.B. in memoria della mamma 5000; N.N. 1000; N.N. 1000; R.C. 10.000; R.P. Cuneo 2000; Bruna Martini 5000; F.P. 15.000; Confezioni Diba Racconigi 10.000; Andreina C., Luserna S. Giovanni 2000; A.P. Casalo 2000.

M.L.F. 5000; N.G.F. 10.000; Maria 2000; N.N. 1000; Lucia V. 1000; Famiglia P. 2000; N.N. Imperia 2000; Marco e Angioletta 5000; Una torinese 5000; Formento G. B., Castellamonte, 2000; Dieci amici della montagna 20.000; N.N. 5000; A.G.C. 2000; Una mamma da tre anni ammalata 2000; A.S. implorando la protezione di Padre Picco 500; Aldo Imarisio 2000; C.A. Genova-Quinto 10.000.

Dirigenti e impiegati Soc. Veglio e C. 40.000; In memoria del fratello Mario 5000; N.N. con un augurio di incoraggiamento 1000; Da una genovese 2000; E.M. 5000; Famiglia Gariglio Alberto 5000; N.N. 80.000; L.M. 5000; E.T. 1000; Liliana 1000; A.M. Sanremo 2000; AZ. 20.000; M.D. in suffragio dell'anima buona di Natale 5000; Anna 10.000; G.M. 2000; Anna e Paola 2000; I.G.A. 5000; Coniugi R. 20.000; M. e O.S. 2000.

Totale L. 412.000.

Il governo stanzia 605 milioni per borse di studio ai laureati

Roma, 6 settembre.

I giovani laureati potranno usufruire di 605 milioni di lire stanziati dal ministero della Pubblica Istruzione per l'anno scolastico 1965-'66 per borse di studio da un milione ciascuna, in aggiunta ai 605 milioni per altrettante borse già assegnate nel 1964-65. Questi 605 milioni sono così suddivisi: 110 per la facoltà di giurisprudenza, 20 per quella di scienze politiche, 28 per la facoltà di economia e commercio, di scienze statistiche, demografiche ed attuariali e economia marittima, 180 per la facoltà di lettere e filosofia e di magistero, 171 per quella di medicina e chirurgia, 8 per quella di farmacia, 100 per la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, di chimica industriale e di scienze nautiche, 20 per la facoltà di ingegneria, 25 per quella di architettura, 15 per quella di agraria e 8 per quella di medicina veterinaria.

L'assegnazione delle borse, per ottenere le quali le domande dovevano essere presentate entro il 31 marzo scorso, verrà effettuata da una commissione nazionale di professori universitari di ruolo la quale, nella prima riunione, procederà alla nomina di 11 sottocommissioni. Ciascuna di queste sottocommissioni dovrà formulare un giudizio di merito su ogni candidato, in riferimento anche ai titoli da esso presentati, e dovrà assegnare il punteggio.

Hanno truffato 200 famiglie scattando foto ai "bimbi belli,,

Il processo a Roma - Ventidue dei ventiquattro imputati sono in stato di arresto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 settembre.

(g.g.) Oggi gli organizzatori e i realizzatori del concorso per i «Bimbi belli» accusati di truffa si sono presentati in tribunale per essere giudicati. Sono 24 e di costoro 22 sono in carcere. Fotografavano i bambini pretendendo che i genitori firmassero un modulo per la partecipazione ad un concorso di bellezza, poi qualche giorno dopo andavano ad incassare l'impegno che ingenuamente era stato sottoscritto: venticinquemila e talvolta cinquantamila per foto. Questo sistema venne attuato per un paio di anni.

L'attività collegata con il concorso per i bambini più belli ha avuto come zone preferite quelle dell'Italia centrale e meridionale con una particolare preferenza per Roma e Pescara. Quanti siano stati i genitori «truffati» è difficile stabilirlo con esattezza; ma si presume che siano più di 200 e si ritiene che ad ogni fotografia di bambino corrispondevano in media 25 a 50 mila lire.

Questa mattina, i difensori degli imputati hanno sostenuto che il processo dovrebbe essere sospeso ed unito ad un altro che deve essere celebrato a Pescara sullo stesso argomento per fatti analoghi. Il p.m. Dall'Alba si è opposto, il tribunale decide oggi.

Coniugi francesi e due torinesi feriti in tamponamento fra auto

Carmagnola, 6 settembre.

(a. f.) Quattro feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Carmagnola dopo un tamponamento fra tre vetture dirette a Torino sulla statale fra Carmagnola e Villastellone.

Si tratta di Maria Bertolino, abitante a Torino in via Pinerolo 4, cui i medici hanno riscontrato abrasioni varie, trauma cranico, stato di choc; Paolo Grassi, di Pino Torinese, che ha subito ferite multiple.

Ai coniugi francesi coinvolti nell'incidente, Marcel ed Hélène Givord, sono state riscontrate ferite varie e choc.

CRONACHE DELLA MEDICINA

L'audizione dei colori

[redacted] persone che, [redacted] certi suoni, vedono determinati colori - Così pure c'è chi prova sensazioni acustiche alla vista di particolari tinte - Il fenomeno è reale - [redacted] può spiegare

Quando Giovanni Müller elaborava la [redacted] *legge fisiologica generale*, detta [redacted] *energie specifiche*, per la quale i nostri organi di senso [redacted] in grado [redacted] reagire [redacted] diversi stimoli solo secondo la loro struttura [redacted] funzione, indipendentemente dalla natura degli stimoli che ne provocano la reazione, non pensava certamente ad alcune strane applicazioni della legge stessa, le quali [redacted] apparenza sembrerebbero contraddirla. Che l'eccitamento di un apparecchio sensoriale produca sempre la stessa sensazione, e, per converso, una data sensazione sia sempre il risultato dell'eccitamento di [redacted] stesso apparecchio sensoriale, tutto ciò costituisce la sostanza della fondamentale legge di Müller (una delle poche leggi vigenti [redacted] campo della biologia in genere, [redacted] della fisiologia [redacted] ispecie), la quale [redacted] i limiti teorici delle nostre conoscenze dirette del mondo esteriore, [redacted] dei sensi.

Nella applicazione pratica di questa legge ci rendiamo conto perché anche [redacted] stimolo «inadeguato» (cioè [redacted] fisiologico) per l'organo di [redacted] su cui viene applicato [redacted] in grado di provocare la sensazione che è propria dell'organo stesso (onde [redacted] sgradita sensazione [redacted] di «vedere le stelle» quando un brusco ed inadeguato stimolo meccanico — ad esempio, [redacted] pugno — sia applicato sull'organo visivo). Ma fino a sessanta-settant'anni fa si era increduli circa il fenomeno dell'*audizione colorata*, detto anche *sinestesia acustico-ottica*, o *fonopsia cromatica*, [redacted] più semplicemente *audizione dei colori*, con i quali termini sinonimi si sogliono indicare [redacted] certe sensazioni e percezioni visive (di colori) [redacted] non sono provocate dall'eccitamento dell'organo visivo (fotorecettore) mediante stimoli luminosi cromatici, ma dall'eccitamento adeguato dell'apparecchio [redacted]stico (fonorecettore) mediante stimoli sonori.

In altri termini, vi sono persone nelle quali l'audizione di certi suoni suscita particolari sensazioni e percezioni cromatiche, diverse da [redacted] a suono e da soggetto a soggetto, ma sempre identiche per ciascun [redacted] e per ciascun soggetto.

Ad [redacted] del vero, non è soltanto questa l'applicazione strana della legge delle energie specifiche, che ha sconcertato per molto tempo [redacted] fisiologo [redacted] lo psicologo: è nota, [redacted] esempio, [redacted] facoltà (spesso dello stesso individuo) [redacted] provare sensazioni acustiche alla vista di questo [redacted] quel colore, oppure [redacted] attribuire un colore speciale alla percezione vi[redacted] di una data forma, [redacted] di vedere particolari figure geometriche udendo un'opera musicale (come accade[redacted] Enrico Heine e ad Otto Ludwig); persino sensazioni gustative, olfattive, tattili possono suscitare sensazioni uditive, visive, [redacted] (visione gustativa, gusto tattile, [redacted] così via).

Se le osservazioni [redacted] tal genere [redacted] fossero molte, potrebbero essere ritenute quasi fantasiose, o comunque espressione di una abnorme sensibilità; ma le relazioni in proposito sono sottoscritte da persone assolutamente degne di fede, quali medici, fisiologi, psicologi, ossia da gente abituata [redacted] analizzare, anche finemente, [redacted] sensazioni proprie ed altrui. L'audizione colorata si [redacted] oggi molto frequente; mentre Nuel [redacted] del parere che su cento persone [redacted] n'è almeno [redacted] decina in cui il fenomeno si verifica, si può credere che, [redacted] tutti avessero l'espe[redacted] necessaria per fare queste osservazioni, la proporzione sarebbe ancor più elevata. Anzi, per Urbantschitsch trattasi di un fe[redacted] fisiologico comune [redacted] quasi tutte le persone. Le sensazioni di colore provocate dagli stimoli sonori si indicano col nome [redacted] *fotismi* (Bleuler e Lehmann); questi [redacted] più facilmente evo[redacted] dai suoni delle vocali; le consonanti, pur [redacted] inducendo [redacted] sensazione di un colore proprio, influenzano quella cromatica delle vocali, il cui colore corrispondente viene incupito o attenuato. Le parole inducono immagini colorate diverse secondo le vocali che compongono i vari fonemi; così dicasi dei numeri [redacted] delle note musicali.

Le associazioni sensoriali si verificano, generalmente, sin dall'infanzia, [redacted] chi è in grado di analizzarle le considera come del tutto naturali ed abituali. E' interes[redacted] il fatto che il fenomeno dell'audizione dei colori [redacted] comune [redacted] più componenti della stessa famiglia, i quali percepiscono, per ciascun suono, lo stesso colore; è, dunque, da ammettere un carattere ereditario del fenomeno. I colori più avvertiti [redacted] il bianco, il grigio, il [redacted] il giallo, l'arancione, l'azzurro, il violetto, il nero, e solo [redacted]nalmente il verde.

Per quanto riguarda i *suoni*, i fotismi variano [redacted] rapporto alle caratteristiche dell'*altezza*, dell'*intensità* [redacted] del *timbro*. Circa l'altezza, cioè il numero delle vibrazioni nell'unità di tempo, il suono più basso provoca un fotisma bruno, che (man mano che il [redacted] si fa più alto) [redacted] cambia in rosso, arancione, giallo, bianco, talvolta passando attraverso l'azzurro, il violetto o il [redacted] Per la gamma musicale, basata, com'è noto, sui rapporti di parentela o affinità dei diversi suoni fra loro, spesso [redacted] ha [redacted] suc[redacted] di fotismi che corrisponde alla sequenza naturale dei colori sullo spettro solare. L'intensità di un suono di altezza costante non influisce sulla natura del colore, bensì sulla [redacted] tonalità: una intensità debole (corrispondente cioè [redacted] una piccola ampiezza delle onde sonore) o non produce fotismi, [redacted] li rende scuri; con l'aumentare dell'ampiezza delle vibrazioni, vale a dire della forza del suono, il fotisma si rende sempre più chiaro [redacted] luminoso, fino [redacted] divenire bianco. Anche il timbro musicale può avere la sua parte; v'è chi, ascoltando ciascun suono musicale, ha fotismi multipli, quasi che si abbia un fotisma particolare per ogni sovratono armonico che si mescola al [redacted] fondamentale. Farò implicitamente notare che il *timbro* [redacted] un [redacted] viene detto anche *colore*. Per la fusione armonica di più suoni simultanei (intervalli musicali) [redacted] una combinazione [redacted] fotismi, che spesso segue le leggi regolanti [redacted] miscele [redacted] più colori; anche nella successione melodica di più suoni v'è, ordinariamente, una sequenza [redacted] colori, corrispondenti alle singole note, sebbene una frase musicale, o l'intera composizione, siano [redacted]ratterizzate da una tinta dominante. Talvolta è tutta la produzione musicale [redacted] un dato compositore che evoca [redacted] colore unico, diverso [redacted] quello prodotto dalle opere di altro compositore.

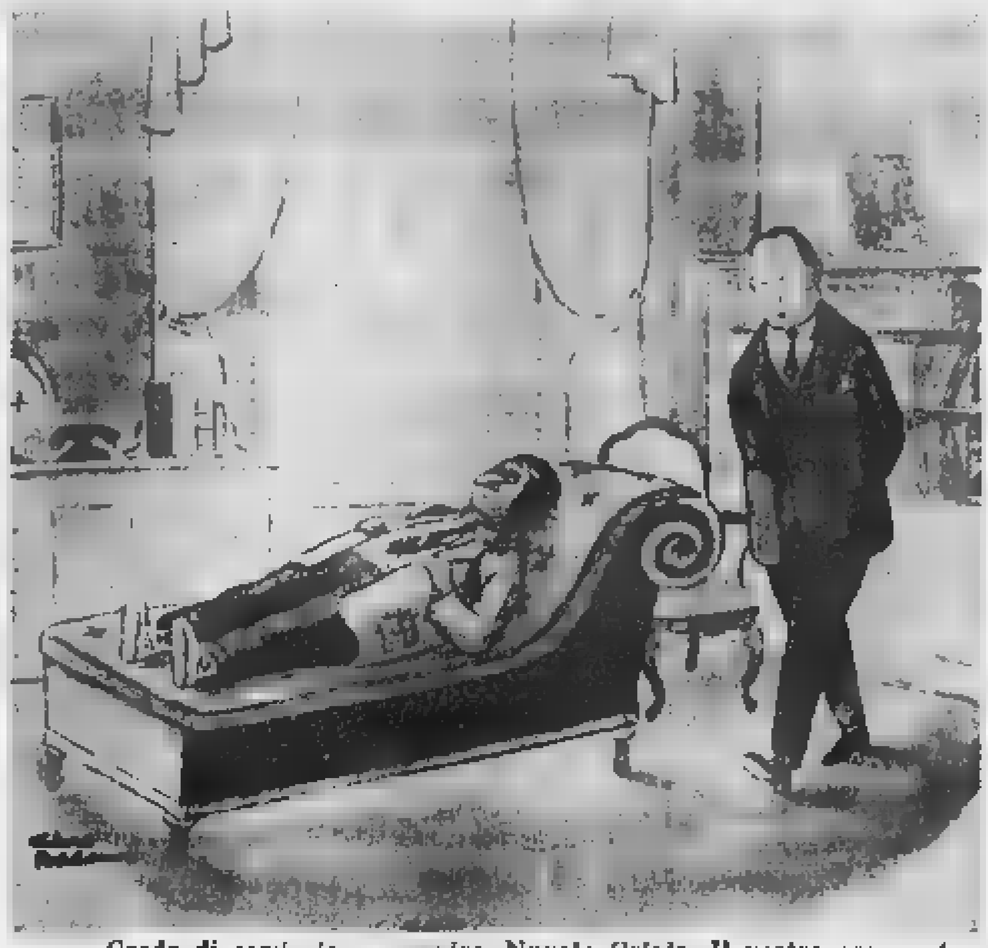
Anche i *rumori*, come i suoni, possono indurre sensazioni fonottiche (generalmente colori grigi o scuri, che si rendono tanto più chiari quando più forte è il rumore). La sensazione dei colori, legata all'audizione dei suoni o rumori, può anche [redacted] evocata mentalmente, ad occhi aperti o chiusi, così al buio come alla luce, o meglio in ambiente silenzioso. Solo eccezionalmente i fotismi sono localizzati nel capo del soggetto in cui hanno luogo queste associazioni sensoriali; in genere essi sono esteriorizzati, [redacted] proiettati in corrispondenza della sorgente [redacted] o nel campo uditivo (giammai nel campo visivo), secondo le tre dimensioni dello spazio, con forme diverse (cerchi, quadrati, sfere, ellissi). I vari fotismi, dal punto di vista della tonalità affettiva o sentimentale, [redacted] riescono indifferenti, [redacted] sono gradevoli, forse in rapporto al grado di attenzione [redacted] soggetto nell'analizzare le sensazioni cromatiche relative.

L'audizione colorata, pur così piena d'interesse, [redacted] tutt'oggi risulta poco studiata nel [redacted] meccanismo fisiologico [redacted] psicologico, per cui ardua sarebbe una spiegazione teorica del fenomeno. Se [redacted] è, per taluni, di ordine generale nel campo della estesiologia, [redacted] comune alla maggior parte degli uomini, l'audizione colorata si rivela coscientemente solo a chi è adusato [redacted] analizzare le proprie sensazioni, oppure inconsciamente ad esseri dotati di squisita sensibilità artistica e di viva immaginazione. Ricordate, nel famoso sonetto di Rimbaud, «*A noir, E blanc, I rouge, U vert,* [redacted] *bleu, voyelles*».

J. Hellmsberger dette prova del [redacted] spirito arguto e della sua facoltà di [redacted]dizione dei colori quando disse: «Se sento suonare qualcosa di Beethoven [redacted] vedo *rosso*; [redacted] Mosart, *azzurro*; [redacted] sento suonare male [redacted] vedo "*grün*" (*verde*)»; egli alludeva al professor Grün, allora direttore d'orchestra all'Opera di Corte!

Anche nella tecnica moderna dell'insegnamento del disegno e della pittura taluni maestri amano provocare nell'allievo l'esatta percezione [redacted] il corretto [redacted] dei colori impressionandolo [redacted] l'audizione di particolari frasi melodiche. Del resto, non narrano che il sommo Leonardo si provava ad eternare il misterioso sorri[redacted] di Monna Lisa solo quando accordi musicali accompagnavano la [redacted] opera immortale?

prof. Michele Mitolo
Ordinario di Fisiologia Umana nella Università di Bari



— Credo di cominciare a capire, Nuvola Grigia. Il vostro apparente nervosismo è motivato da [redacted] inconscio rancore verso i vostri antenati che hanno venduto l'isola di Manhattan per ventiquattro dollari.

TRE IMPORTANTI RELAZIONI AL CONVEGNO DI FIUGGI

Nuovi tentativi di trovare un «solvente» capace di sgretolare i calcoli renali

Finora [redacted] si è ancora raggiunto un risultato pratico - La difficoltà consiste nell'individuare [redacted] sostanza che agisca [redacted] recar danno ai tessuti del rene - Per la profilassi, restano decisive la dieta, [redacted] moto, [redacted] acque dal leggerissimo tenore minerale

Quando si parla di calcolosi renale o più semplice[redacted] di renella (la sabbietta che prelude ad [redacted]) pensiero degli iniziati corre immediato alle acque oligominerali, cioè a quei tipi d'acqua in cui i sali minerali sono disciolti soltanto in minima percentuale [redacted] che [redacted] bere [redacted] quantità utili a rimuovere ed allontanare [redacted] vie urinarie certe concrezioni calcaree, finché non sia troppo tardi in [redacted]seguenza del volume [redacted] acquisito.

[redacted] malanno è di nozione così antica, anche se la [redacted] genesi è stata nei tempi [redacted]riamente interpretata e se la costituzione dei calcoli [redacted] sempre identica, da aver [redacted] di accumulare un documentario storico [redacted] cui si ravvisa come d'una nostra celebrata fonte abbia avuto fede lo stesso Michelangelo; il quale [redacted] il sollievo ricevutone arrivò [redacted] po' [redacted]rariamente ad iperbolizzare il potere di quelle acque sino alla capacità di «spezzar pietre». Pietra era (ed è tuttora) nel gergo comune il sinonimo di calcolo in ragione della durezza cui esso può arrivare.

L'idea di trovare un «solvente» capace di sgretolare anche i calcoli conclamati e grossi per eliminarli senza lavoro di bisturi, quando altri mezzi urologici restano impotenti, ha avuto in tempi moderni tentativi di realizzazione, col portare nella [redacted] renale a contatto del calcolo, scioglierne [redacted] scorza di guscio eppoi la composizione interna, particolari sostanze acide. Ma il timore di compromettere il tessuto renale adiacente è quanto ancor oggi rende perplessi gli urologi. La ricerca ad ogni modo continua, tra bagliori, scetticismi [redacted] incoraggianti risultati non ancora generalizzabili; poiché vi [redacted] in cui per complesse ragioni il bisturi [redacted] può essere sfoderato. Comunque la calcolosi renale è sempre argomento [redacted] interesse congressuale, che investe la diagnostica per il [redacted] sempre più precoce avvistamento [redacted] (impiegando talora problemi radiologici), la terapia medica [redacted] chirurgica, ed ovviamente, per non dire innanzitutto, la prevenzione. [redacted] perché anche quest'anno [redacted] Fiuggi ha indetto di questi giorni, valendosi del suo Centro [redacted] ricerche, [redacted] Convegno ad alto livello in [redacted]teria (relatori [redacted] noti esperti: Bufano, Bracci [redacted] Turano).

La colica renale [redacted] il fatidico primo grido d'allarme per [redacted] portatore ancora ignaro [redacted] male. Un dolore improvviso ad un fianco, un dolore che dai lombi (a destra o a sinistra) [redacted] irradia all'innanzi sull'addome, eppoi in [redacted] l'inguine, seguito ancora da un bruciore allorché [redacted] impone di spandere [redacted]. E' [redacted] migrazione o il tentativo di migrare di una pietruzza dal rene per le vie [redacted] deflusso. Ed [redacted] il mettersi in moto, [redacted] parte la eventuale terapia sedativa d'urgenza, i mezzi diagnostici, attraverso i quali [redacted] vedrà quanto ancora [redacted] potrà fare [redacted] profilattico contro [redacted] progredire della «litiasi» renale. Introducendo nel discorso questo termine — che letteralmente significa tendenza [redacted] predisposizione a formar pietre (calcoli) attraverso la precipitazione [redacted] certi sali minerali di cui [redacted] spoglierebbe l'urina lasciandoli sedimentare in certi angolucci del rene — vogliamo appunto far balenare come il primo indirizzo alla prevenzione stia proprio nel correggere per quanto possibile quella tendenza, limitandone almeno le occasioni di esplodere.

Va detto a questo punto che talora quando appena si tratta [redacted] sabbiolina renale, gli episodi dolorosi sono ben poco avvertibili, ma è pur bene [redacted] sottovalutarli; altre volte ancora una colica renale può restare solitaria [redacted] espressione del precipitare di sali nelle vie urinarie in circostanze eccezionali, quindi senza un'ordinata [redacted] confezionamento di calcoli. Ci troviamo allora nelle condizioni più favorevoli alla profilassi del male, vuoi ricorrendo alle acque oligominerali promuoventi la fuga dei sali in eccesso nell'urina; vuoi riducendone l'apporto all'organismo attraverso l'alimentazione. Sono precauzioni che pur debbono [redacted] seguire quanti siano stati operati per calcolosi.

Si parla di dieta al plurale perché diversi sono i tipi di calcoli di varie categorie [redacted] soggetti; per cui l'orientamento dietetico è subordinato alla preventiva scoperta della diatesi individuale. Se si pencola verso quella urica conviene un regime latteo-vegetariano [redacted] limitazione della [redacted]. Allorché si va [redacted] la calcolosi ossalica [redacted] prudente limitare il consumo [redacted] grassi e lasciare in disparte cioccolato, tè, spinaci, fagioli verdi, cioè alimenti ricchi [redacted] acido ossalico. Se è in campo la tendenza fosfatica occorre limitare il calcio alimentare; carne si può mangiare, ma poca di verdura e frutta, limitazione di latte, di uova, di pasta e pane. E' però più opportuna una moderazione quantitativa, anziché un regime qualitativo unilaterale draconiano, anche perché sono sovente per [redacted] causa calcoli di tipo chimico misto. D'altronde, parte [redacted] certe sostanze incriminabili, come l'acido urico e quello ossalico, può formarsi anche nell'organismo per un alterato ricambio, cioè all'infuori del diretto apporto alimentare.

[redacted] tratta, comunque, [redacted] una lotta preventiva contro fattori concomitanti [redacted] la formazione dei calcoli; ma, quando resta ancora alquan[redacted] oscura l'intima [redacted] originaria del fenomeno contro la quale puntare, è [redacted]cessario ed utile, [redacted] trascurando [redacted] aggiungervi, intendiamoci, il moto, almeno sotto forma di passeggiate dopo i pasti.

prof. Angelo Viziano

Il premio Landsteiner [redacted] torinese prof. Ceppellini

[redacted] riconoscimento americano al direttore dell'Isti[redacted] Genetica medica della nostra Università per la scoperta dell'antigene tessutale «Torino 1°»

A Miami, in Florida, [redacted] 14 settembre verrà consegnato [redacted] premio Landsteiner, conferito dalla Aabb (American Association of Blood Banks), al professor Ruggero Ceppellini, direttore dell'Istituto [redacted] Genetica Medica dell'Università di Torino. Il premio [redacted] intitolato a Karl Landsteiner, [redacted] scienziato [redacted] scoperse l'esistenza dei gruppi sanguigni principali (A, B e O) e rese così possibili [redacted] trasfusioni di sangue.

Ogni anno viene premiato [redacted] medico che si sia particolarmente distinto in ricerche sull'immunologia del sangue, riguardanti cioè certi caratteri delle cellule sanguigne detti «antigeni» ed alcune componenti del plasma chiamate «anticorpi». Attraverso questi [redacted] si può arrivare [redacted] spiegare l'origine [redacted] il meccanismo di [redacted] malattie: per esempio l'eritroblastosi dei neonati, dovuta alla [redacted] del famoso «fattore Rh» [redacted] quale [redacted] appunto uno degli antigeni [redacted] globuli rossi. Lo scorso anno il Premio venne assegnato precisamente allo scopritore di tale fattore, Philip Levine.

[redacted] professor Ceppellini [redacted] considerato uno dei più autorevoli studiosi del mondo in questo campo; nel corso [redacted]lle sue ricerche ha indagato e risolto diversi importanti problemi concernenti gli antigeni [redacted] anticorpi. [redacted] qualche anno, da quando [redacted] chiamato alla direzione dell'Istituto di Genetica Medica dell'Università di Torino, ha affrontato uno degli argomenti di maggiore importanza per la medicina contemporanea: la possibilità di eseguire trapianti di [redacted]ssuti [redacted] di organi da un essere umano all'altro.

Si tratta anche qui di un problema di immunologia che somiglia, sebbene più complicato, [redacted] quello delle trasfusioni di sangue. [redacted] noto che i globuli rossi pos[redacted] appartenere a diversi tipi [redacted] gruppi sanguigni [redacted] sangue di [redacted] dato gruppo può [redacted] trasfuso solo a [redacted] quel gruppo stesso. Ora, non [redacted] i globuli rossi [redacted] tutte le cellule dell'organismo [redacted] uomo posseggono caratteristi[redacted] che le rendono differenti dalle cellule dell'organismo di altri uomini; tali differenze [redacted] dovute agli antigeni [redacted] tessuti, i quali sono fattori paragonabili ai gruppi sanguigni ma notevolmente più complessi [redacted] questi.

Come la [redacted] dei gruppi sanguigni ha permesso le trasfusioni [redacted] sangue, l'identificazione degli antigeni dei tessuti permetterà [redacted] eseguire con successo trapianti di cute o anche di organi come il rene o il polmone, [redacted] persona all'altra. Pochissimi sono gli antigeni tessutali identificati fi[redacted] ad ora; [redacted] di questi [redacted] stato scoperto recentemente dal professor Ceppellini, il quale lo ha denominato «Torino 1°».

doc.

Quale pressione arteriosa può considerarsi «normale»

La «spinta» esercitata dal sangue sulle pareti delle arterie varia ad ogni momento, in seguito a parecchi fattori - Per [redacted] uomo [redacted] 35-40 anni, i valori «medi» si aggirano tra 110 [redacted] 150, [redacted] variazioni anche ampie

Veramente, se [redacted] facesse un'inchiesta sulle idee e sul[redacted] opinioni di molta gente, circa [redacted] pressione arteriosa, se ne verrebbero a [redacted] delle belle. [redacted] questo un argomento [redacted] cui tutti, malati e sani, parlano — in casa, per la strada, in ufficio, sul tram — come [redacted] un argomento [redacted] interessa generale cui occorra portare la propria esperienza. Non pochi, [redacted] fervore quasi sempre pari all'incompetenza, ne discutono tra [redacted] loro. Qualcuno, poi, [redacted] nella discussione addirittura una certa [redacted] di paradossale ambizione, quasi giocasse a chi riesce meglio in una gara: al punto che un iperteso non fa a tempo a dichiarare la propria pressione bassa che ne trova subito un'altro, molto più iperteso: e ogni iperteso [redacted] immediatamente «battuto» da qualcuno decisamente più iperteso di lui.

Tutte queste persone si [redacted] costruite, in modo quasi sempre figurato, [redacted] loro particolare modello mentale della pressione arteriosa: per molti si tratta, a quanto si può capire, [redacted] una specie [redacted] peso da portarsi appresso; per altri, al contrario, di una specie [redacted] apparato [redacted] sostegno delle forze fisiche; per altri [redacted] di un «termometro» significativo delle abitudini e degli errori alimentari [redacted] voluttuari; [redacted] di una «tassa» da pagarsi [redacted] proporzione a certe caratteristiche individuali [redacted] età, statura [redacted] peso corporei, attività lavorativa, carichi nervosi e psichici.

E non è detto che, di que[redacted] argomento, discutano, in questo modo, soltanto quelli che — essendo dei veri ipo[redacted] ipertesi — hanno abbastanza motivi per farlo. Ci [redacted] anche gli altri — quelli dalla pressione normale — [redacted] rinunciano a [redacted] e [redacted] preoccuparsene; e pretendono che l'apparecchio di misura della loro pressione non segni mai un «dieci in più» [redacted] «dieci in meno»; e [redacted] smettono di inseguire, [redacted] preoccupazioni [redacted] cure, quella che è la naturale instabilità di un fenomeno che fluttua sopra [redacted] sotto i suoi valori medi. La pressione che «solo un [redacted] fa», [redacted] un uomo di 40 anni, era «ben aggiustata» sul classico valore di 140, è «scesa» [redacted] «salita» [redacted] 150: [redacted] che decidono [redacted] malati; o che scoprono che la colpa di ogni loro più eterogeneo disturbo (a partire dal mal di stomaco [redacted] andare sino al cattivo rendimento sul lavoro) è proprio di quella piccola — [redacted] normalissima — variazione pressoria.

La pressione che il sangue, in ciascun istante, esercita sulle pareti delle arterie [redacted] un «compromesso» tra la [redacted] di gittata del cuore, la resistenza delle arterie e la supervisione [redacted] più complessi meccanismi regolatori (nervosi, riflessi, umorali, etc.). [redacted] tratta quindi di un regime pressorio in continuo adattamento, [redacted] valori istantanei capaci di anche notevoli variazioni a seconda [redacted] minuto, dell'ora, del giorno, [redacted]lla temperatura e della posizione corporea, dell'attività fisica, della reattività nervosa, delle influenze esterne [redacted] interne. Per non poche [redacted] è sufficiente uno sforzo muscolare o intellettuale, un'emozione, un'attesa nell'anticamera [redacted] medico, per reagire [redacted] una transitoria ipertensione (al recente Simposium internazionale sull'ipertensione, a Siena, è stato persino proposto che i pazienti particolarmente emotivi, d'ora in avanti, si misurino [redacted] la pressione!).

A creare [redacted] a mantenere certe idee troppo riverenziali per il concetto [redacted] normalità e stabilità della pressione ha certamente [redacted]tributo la divulgazione della formuletta: pressione = 100 + età (ad esempio: [redacted] per un uomo di [redacted] anni). A guardar bene, [redacted] tabelle più uffi[redacted] riportano solo delle «zone» di valori normali, [redacted] mettendo ampie deviazioni. Molti degli intransigenti affezionati alle regole [redacted] pressione statica e codificata [redacted] stupirebbero di leggere che [redacted] pressione «normale» per un giovane di [redacted] anni «sta» tra 105 e 140; [redacted] 110 [redacted] 150 per un uomo di [redacted] anni; tra 115 [redacted] 60-70 anni.

il dottor x

RISPOSTE AI LETTORI

Che cosa è l'«epulide»

Si tratta di un tumore della cavità orale che, all'esame fatto col microscopio, può sembrare maligno - In realtà non lo [redacted] - Sempre necessario l'intervento chirurgico che estirpa radicalmente [redacted] male

«Ho in bocca una massa rossastra grossa [redacted] una ciliegia, attaccata alla gengiva tra [redacted] molari. [redacted] chirurgo mi disse che si tratta di [redacted] epulide, tumore che, pur non essendo maligno, deve essere asportato. Chiedo a voi, [redacted] giudizio obiettivo».

(Segue la firma)

L'epulide è un tumore, ma [redacted] tumore sicuramente benigno. Esso presenta però delle strane caratteristiche: l'e[redacted] istologico, il controllo cioè al microscopio, fornisce un quadro che ad [redacted] istologo non molto provetto e che ignori la sede da cui il tumore proviene, può far porre la terribile diagnosi di [redacted].

Tanto l'epulide quanto il sarcoma provengono non [redacted] tessuto epiteliale [redacted] il benigno adenoma ed il maligno carcinoma, ma [redacted] tessuto connettivale, quello che [redacted] origine alle [redacted], ai muscoli ed a tutti i tessuti di sostegno [redacted] vari organi.

Pur avendo un'origine comune, l'epulide non è un sarcoma poiché la sua malignità, [redacted] malignità si può parlare, si limita al fatto che può riformarsi nel [redacted]mo punto della gengiva [redacted] insieme al tumore non viene asportata radicalmente la [redacted] sede di impianto. Recidiva locale, quindi, che si ripete finché non viene completamente distrutto anche [redacted] suo punto di origine.

Questo tumore, [redacted] viene trascurato, può assumere delle dimensioni veramente cospicue. Ricordo di averne asportato uno che occupava ormai metà della bocca ed impediva [redacted] paziente [redacted] soltanto [redacted] masticare, ma anche di deglutire i cibi liquidi. Gli epulidi mantengono [redacted]pre [redacted] impianto di dimensioni piuttosto limitate per cui risulta abbastanza semplice [redacted] loro asportazione totale, radicale, che metta [redacted] sicuro dalle recidive e che deve spingersi fin contro il periostio della mascella o della mandibola.

Se però l'intervento radicale è facile, non mancano i casi in cui la operazione chirurgica risulta difficile perché il suo impianto [redacted] trova sulla mucosa gengivale sita [redacted] due denti dove risulta estremamente difficile, se [redacted] addirittura impossibile, agire efficacemente [redacted] il bisturi.

[redacted] ovvia però a questa difficoltà distruggendo la mucosa interdentaria [redacted] elettrocoagulazione, impiegando un elettrodo attivo — quello cioè che ha azione distruente — a forma [redacted] ago che può agevolmente essere introdotto nello spazio interdentario [redacted] coagulare e distruggere la [redacted] gengivale, sede [redacted] impianto del tumore.

Quando, nonostante questi accorgimenti dovesse egualmente verificarsi la recidiva si dovrà ricorrere all'asportazione di [redacted] due denti fra i quali il tumore si impianta. Con questo [redacted] avrà libero, ampio [redacted] alla papilla interdentaria, la [redacted] gengiva posta tra i due denti, che potrà essere ampiamente asportata con la sicurezza [redacted] ottenere [redacted] guarigione stabile e definitiva.

Non [redacted] preoccupi quindi il richiedente: la sua malattia è sicuramente di natura benigna. Anche se lei, come tutti, avrà sentito parlare di tumori della bocca che hanno avuto un rapido decorso [redacted] esito letale ad onta delle terapie chirurgiche e [redacted]che (Raggi X, Radium, betatrone, ecc.) non [redacted] preoccupi per il [redacted] male.

Nella bocca possono realmente insediarsi, [redacted] d'altra parte in qualsiasi punto del corpo, tumori difficili [redacted] combattere anche con i mezzi discretamente efficaci che oggi possediamo.

Questo comportamento così poco soddisfacente non è certo paragonabile al tranquillo decorso dell'innocente epulide la cui diagnosi [redacted] fatta, alla semplice ispezione, è [redacted] estrema facilità e [redacted] in genere adito a dubbi.

L'esame istologico che si suole praticare dopo l'intervento confermando che si tratta di epulide [redacted] toglierà ogni dubbio sulla temuta malignità.

Vada quindi con fiducia dal chirurgo e si sottoponga [redacted] modesto intervento [redacted] la sicurezza di poter guarire definitivamente, in modo radicale.

prof. [redacted] Giordanengo
Primario Chirurgo
Ospedale S. Giovanni [redacted] Torino

Borse economia [redacted] finanza

[redacted]

[redacted] di oltre 71 [redacted] previsto [redacted] per il [redacted]

Entrate per 392 miliardi, spese per più di 463 miliardi - In programma nuovi impianti meccanici e l'estensione [redacted] servizio aereo notturno per accelerare la distribuzione della corrispondenza - In attivo il settore telefonico - Il secondo canale tv sarà esteso all'85 % della popolazione

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6** [redacted].

L'aumento delle tariffe [redacted]stali e telegrafiche (effettuato dal 1° agosto [redacted] in attuazione del decreto 22 luglio 1965) consentirà per il 1966 un maggior gettito di 65 miliardi di lire. E' il dato che si ricava dall'esame degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, allegati allo stato di previsione della [redacted] del Ministero delle Poste. Tale gettito parlanto copre quasi totalmente il maggiore incremento delle entrate dell'amministrazione postale (57 miliardi e 685 milioni circa) che raggiungeranno per il prossimo [redacted] la cifra di 392 miliardi e 225 milioni circa. Di contro le spese per il prossimo esercizio ammonteranno [redacted] oltre 463 miliardi e 845 milioni, e pertanto il disavanzo della gestione ammonterà a [redacted] miliardi e [redacted] milioni.

Allegati allo stesso bilancio del Ministero delle Poste [redacted] anche gli stati [redacted] previsione dell'azienda di Stato per i servizi telefonici che prevedono per il 1966 entrate per 107 miliardi e 707 milioni e [redacted] per 83 miliardi e 341 milioni, con un avanzo di gestione di 24 miliardi e [redacted] milioni.

Nel settore postale, [redacted] programma prevede: 1) estensione [redacted] servizio aereo notturno per accelerare il trasporto degli effetti postali; 2) installazione di nuovi complessi meccanici per lo smistamento automatico delle corrispondenze; 3) [redacted] in [redacted] di macchine affrancatrici per la accelerazione delle raccomandate e per la tassazione delle corrispondenze; 4) introduzione di macchine nei servizi di banco-posta, [redacted] più sollecita lavorazione dei titoli.

Nel campo delle telecomunicazioni: due nuove centrali Telex saranno attivate (a Brescia e a Forlì) e note[redacted] estensione sarà data al servizio Telex internazionale [redacted] i progettati collegamenti con alcuni [redacted] europei e con gli Stati Uniti. Sarà ammodernata la rete telegrafica con la posa [redacted] 60 km di cavi terrestri e di 85 km di cavi sottomarini destinati [redacted] collegamento delle isole minori.

Saranno anche migliorate le comunicazioni telefoniche con la costituzione di nuove grandi arterie in cavo coassiale (Milano - Bologna - Firenze - Roma; Roma - Pescara; Bologna - Padova; Torino - Genova), che consentiranno l'attivazione di 2700 circuiti con una capacità tripla rispetto a quella attuale. Verrà inoltre ultimato il progetto per una nuova arteria internazionale con cavo coassiale con la Francia, per una capacità di 2700 circuiti. Sarà attivata pure la teleselezione tra alcune città italiane e la Germania Occidentale.

Per la televisione c'è l'obbiettivo di consentire che alla fine del 1966 i programmi del [redacted] canale possano essere ricevuti da circa l'85 per cento d[redacted]li italiani. **r. s.**

Distribuita a Montecitorio la legge sulla programmazione

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 settembre.**

(r. s.) E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge che approva le finalità [redacted] le direttive generali del programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969.

La relazione al provvedimento specifica che la programmazione mira al superamento degli squilibri settoriali, territoriali [redacted] sociali che tuttora caratterizzano [redacted] sviluppo economico italiano.

Aperto ieri il congresso dei sindacati britannici

In discussione il sistema di preavviso, proposto dal governo, per ogni aumento delle retribuzioni e dei prezzi

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 6 settembre.**

(m. ci.) Si è aperto oggi a Brighton, una ridente cittadina sulla Manica, il 97° [redacted] nazionale dei sindacati britannici, a cui partecipano oltre [redacted] delegati, in rappresentanza di 8 milioni 771 mila impiegati e operai, un terzo della forze lavorative [redacted] inglesi. L'attenzione di tutti è accentrata sul dibattito di [redacted] sulla politica di controllo [redacted] redditi e [redacted] prezzi.

All'inizio dell'anno questa politica è stata approvata in linea di principio dal Consiglio Generale [redacted] Sindacati, presieduto da George Woodcock, ma [redacted] trovato scarsa applicazione pratica. Oggi la maggioranza dei delegati a Brighton, in una riunione preliminare, s'è dichiarata d'accordo con Woodcock, e l'esito del dibattito di mercoledì sembra perciò, sia pure [redacted] stretta misura, favorevole alla linea governativa. Non c'è dubbio comunque che, se i sindacati (e [redacted] industriali) non collabore[redacted], il ministro per gli affari economici Brown farà emanare una legge per rendere il «sistema di preavviso» coercitivo. Wilson lo ha confermato esplicitamente in una intervista [redacted] «Sunday Mirror». Non solo. [redacted] Primo Ministro [redacted] anche ammonito che, [redacted] gli industriali e i sindacati «trascureranno» costantemente i «consigli» della «Commissione nazionale per il controllo [redacted] redditi [redacted] e dei prezzi», egli ne imporrà la politica con [redacted] forza.

Firmato a Bucarest dal ministro Mattarella

Nuovo [redacted] commerciale [redacted] l'Italia [redacted] Romania

Previsto un aumento delle nostre esportazioni di macchine, prodotti siderurgici, tessili e chimici, agrumi

(Nostro servizio particolare) **Bucarest, 6 settembre.**

[redacted] ministro per [redacted] Commercio Estero italiano on. Mattarella ha firmato oggi a Bucarest, unitamente al suo collega romeno Gheorghi Cioara, un accordo commerciale a lungo termine, che regolerà l'interscambio tra i due paesi per il prossimo quinquennio, ed un accordo di collaborazione industriale.

Il nuovo accordo consentirà di raggiungere una cifra superiore a quella, già notevole, registrata in com[redacted] dalle due correnti di traffico nel 1964 e che è stata di oltre 64 miliardi di lire, contro 12,3 miliardi del 1959 e 45,4 miliardi [redacted] 1962.

Si espanderanno in misura notevole le esportazioni dall'Italia [redacted] la Romania [redacted] macchine per le industrie tessili, chimica, alimentare, metallurgica, meccanica, eccetera, per le quali è prevista [redacted] spesa, [redacted] parte dei romeni, pari a circa [redacted] miliardi. Anche le esportazioni di limoni e di arance ver[redacted] quadruplicate nel senso che l'Italia esporterà limoni [redacted] un miliardo ed [redacted]nce e mandarini per 500 milioni di lire. Le esportazioni [redacted] prodotti chimici, organici e inorganici raggiungeranno, sempre annualmente, la cifra di un miliardo e 800 milioni; così pure sono previste esportazioni di gomma sintetica per un miliardo e mezzo, di fili e fibre tessili, naturali, artificiali e sintetiche per 5 miliardi; di prodotti siderurgici, laminati, trafilati per 5 miliardi e mezzo, macchine utensili per 4 miliardi e prodotti per l'artigianato per 150 milioni.

Per contro le esportazioni dalla Romania riguarderanno in particolare carni da macello e macellate (bovine, equine e suine), tabacco, cereali, nafta, prodotti chimici, cellulosa per un miliardo e 200 milioni e legname per 12 miliardi. *(Agenzia Ansa)*

Saragat riceve [redacted] Carli

Roma, 6 settembre.

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha ricevuto al palazzo del Quirinale il governatore d[redacted] d'Italia, dott. Guido Carli.

L'aumento della contingenza per dirigenti e impiegati agricoli

[redacted]**a, 6 settembre.**

In base all'aumento di due punti della scala mobile, relativo alle variazioni del co[redacted] della vita rilevate dall'Istat nel trimestre maggio-luglio e da valere per il trimestre agosto-ottobre, le retribuzioni dei dirigenti e impiegati di aziende agricole e forestali, a quanto i[redacted] la Fnlt-Cisl, segneranno il seguente aumento mensile: dirigenti L. 2400; agenti lire 1900; capi reparto L. 1600, sotto agenti L. 1500. Impiegati d'ordine addetti ai servizi e reparti L. 1400; assistenti L. 1400; dattilografi e fattorini L. 1200; impiegati [redacted] più aziende e a prestazione ridotta o saltuaria L. 500 per ogni azienda.

[redacted] poter pagare [redacted] importazioni [redacted] grano

Confermate [redacted] d'[redacted] in Occidente

La prima partita di 100 tonnellate (per un valore di oltre 70 miliardi [redacted] lire) [redacted] stata ceduta da Mosca alla Banca dei regolamenti Internazionali [redacted] Basilea, che in un secondo tempo l'invierà [redacted] Londra

(Nostro servizio particolare) **Zurigo, 6 settembre.**

(a.c.) *E' confermata la notizia che la Russia ha iniziato una nuova serie di vendite di oro (necessarie per finanziare i suoi massicci acquisti di grano), cedendo alla Banca dei regolamenti internazionali di Basilea una prima partita di 100 tonn. d'oro, che la Banca rivenderà poi al «Gold pool» delle Banche centrali. Ha destato una certa sorpresa, nei circoli finanziari, il fatto che la Russia abbia istradato questa vendita di oro attraverso la Banca dei regolamenti internazionali, invece di operare, come nelle vendite precedenti di un anno e mezzo fa, attraverso le sue Banche di Londra e* [redacted] *Parigi e delle altre Banche continentali, oppure direttamente a mezzo di agenti del mercato di Londra.*

A quale prezzo esattamente questo [redacted] *sia stato venduto non si sa, ma, calcolato sulla cifra tonda di* [redacted] *dollari l'oncia, 100 tonn. d'oro rappresentano la somma di 112.525.000 dollari (oltre 70 miliardi di lire), somma che è giusto la metà di quanto occorrerà per pagare i 5 milioni di tonnellate di* [redacted] *che* [redacted] *Russia ha importato dal Canada.*

Il raccolto sovietico di quest'anno, se[redacted] *le previsioni di Mosca, non potrà superare i 60 milioni di tonnellate, e alla Russia ne* [redacted] *almeno* [redacted] *milioni: 30 milioni di tonn. devono rimanere sui luoghi di produzione per nutrire le popolazioni rurali e per le* [redacted]*mine; 25 milioni sono il minimo necessario per il resto della popolazione e almeno altri 5 milioni di tonn. occorreranno per integrare i raccolti deficitari dei paesi satelliti. Il raccolto* [redacted] *di quest'anno sarà pertanto deficitario di* [redacted] *10 milioni di tonn. I 5 milioni di tonn. acquistati in Canada basta*[redacted] *dunque appena a coprire la metà del deficit. Il resto sarà in parte coperto coi 2 milioni di tonn. già* [redacted] *trattati con l'Argentina, le 500.000 tonn. prenotate in Australia; e le altre* [redacted] *tonn. che, a quanto* [redacted] *dice, pare si stanno trattando con la Francia.*

Domenica sono entrati in Italia circa 125.000 turisti stranieri

Il maltempo non sembra aver influito sull'afflusso dall'estero - Ai valichi di frontiera del Piemonte [redacted] stati registrati 40.000 ingressi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 settembre.**

I turisti stranieri hanno mostrato di non impressionarsi per il maltempo abbattutosi sull'Italia negli ultimi giorni. Il ministero dell'Interno ha accertato che i turisti stranieri presenti in Italia nella giornata di ieri domenica erano circa 492 mila.

Sempre nella giornata del 5 settembre [redacted] entrati in Italia 124.675 turisti stranieri, e precisamente.

Zona frontiera Como 24 mila 495;

Zona frontiera Bolzano 25 mila 400;

Zona frontiera Udine [redacted] mila 545;

Zona frontiera Torino 40 mila 40.477;

Aeroporto Fiumicino 2828;

Aeroporti Milano 1708;

Porto ed aeroporto Genova 1127;

Porto ed aeroporto Brindisi 1059;

Porto ed aeroporto Venezia 1454; altri porti [redacted] porti 683.

Queste cifre lasciano prevedere che, malgrado la eccezionale ondata di maltempo, il «boom» turistico, che ha caratterizzato in Italia i mesi di luglio ed agosto, continuerà anche durante il [redacted] di settembre. **g. f.**

Il costo [redacted] vita in Svizzera salito del 3,9% in dodici [redacted]

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 6 settembre.**

(l. f.) In base a dati ufficiali diramati oggi risulta che in un anno il costo della vita [redacted] aumentato del 3,9 per cento in Svizzera. L'Ufficio federale dell'industria, delle arti e dei mestieri, precisa in un comunicato diffuso og[redacted] a Berna che alla fine dello [redacted] mese di agosto l'indice [redacted] prezzi al consumo era pari [redacted] 210,4 (1939=100), mentre alla fine dell'agosto 1964 era pari a 208,3 punti. I principali aumenti si registrano nel settore degli alimentari e degli affitti.

Le quotazioni nelle Borse estere

[redacted] di [redacted] il conflitto India-Pakistan

L'indice [redacted] titoli industriali scende [redacted] 412,9 a 409,1 - Deboli i valori del tè

Londra, 6 settembre.

Il mercato azionario [redacted] avuto oggi [redacted] andamento incerto. Tra i fattori negativi, sono stati citati le diminuite speranze [redacted] una prossima convocazione dei comizi elettorali in Gran Bretagna, e il conflitto indo-pakistano. Le obbligazioni dello Stato britannico, sostenute dal buon comportamento della sterlina sul mercato [redacted] cambi, sono nuovamente migliorate. Generalmente più [redacted] i valori i[redacted]. Poco attivi gli auriferi, [redacted] si sono indeboliti. In ribasso i valori [redacted] tè. Scarsamente trattati i valori [redacted] dollari.

Indice dei titoli industriali 409,1 (precedente 412,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 54 (53); Snia Viscosa priv. 44 (44); Montecatini 21 1/8 (20 3/4).

Wall Street: chiusura festiva

New York, 5 settembre.

Oggi Wall Street [redacted] rimasta chiusa per la festa del lavoro.

Parigi: da 91,79 a 91

Parigi, [redacted] settembre.

Il mercato ha iniziato l'ottava con una [redacted] molto calma.

Indice generale 91 (precedente 91,79).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Olivetti 15,10 (15,10); Finsider 6,75 (6,85); Pirelli 23,30 (23,90); Snia Viscosa 33 (33,30); Fiat priv. 12,60 (n. q.); Montecatini 12,30 (12,40).

Francoforte irregolare

Francoforte, 6 settembre.

Dopo aver aperto [redacted] basi resistenti, i corsi hanno subito flessioni [redacted] circa due punti, poiché l'offerta — pur [redacted] essendo particolarmente pressante — ha trovato scarso assorbimento.

Indice industriale 124 (precedente 124,34).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 13,70 (13,80); Fiat 12,75 (12,85); Fiat priv. 10,95 (10,85); Finsider 5,50 (5,50); Olivetti [redacted] (12,40); Montecatini 10,20 (10,15); Snia Viscosa 26,80 (27,20).

Zurigo: [redacted] 207,4 a 206,9

Zurigo, [redacted] settembre.

Il mercato [redacted] manifestato una tendenza debole, parzialmente considerata come una reazione tecnica dopo la recente ascesa. Resistenti i titoli di Stato.

Indice generale 206,9 (precedente 207,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 50,50 (50); Rumianca 11,80 (11,80); Italcementi 110 (108,75); Snia Viscosa 29,75 (30,10); Bastogi 12,60 (12,80); Condotte 3,50 (3,55); Fiat 14,30 (14,40); Imm. Roma 3,30 (3,35); Invest 21,75 (21,50); Ledoga priv. 23,80 (23,75); Magneti Marelli 6,35 (6,40); Pirelli 20,55 (21,20).

Unione Banche Svizzere 3085 (3100); Società di Banca Svizzera 2320 (2330); Credito Svizzero 2575 (2600); Electrowatt 1790 (1805); Interhandel 4790 (4795); Italo-Suisse 284 (284); Aare-Tessin 1025 (n. q.); Adolph Saurer 1580 [redacted]; Bally 1570 (1580); Brown Boveri [redacted] (1980); [redacted] 5410 (5460); Fischer 1560 (1560); Lonza 1255 (1250); Nestlé [redacted] (2925); Sulzer 3010 (3015).

[redacted]

Il Primo Ministro afferma che il disavanzo della bilancia dei pagamenti quest'anno [redacted] ridotto a [redacted] miliardi [redacted] lire (contro [redacted] miliardi nel 1964) Notizia, non confermata, [redacted] un nuovo prestito internazionale alla Gran Bretagna

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 6 settembre.**

La sterlina ha confermato oggi di [redacted] in netta ripresa. Essa è salita nella mattinata da [redacted] dollari [redacted] cents [redacted] 2 d[redacted] 79 cents e 7/32, senza alcun aiuto da parte della Banca d'Inghilterra. E' poi scesa alla chiusura [redacted] 2 dollari, 79 cents [redacted] 5/32, che rimane tuttavia il livello più alto dell'ultimo mese e mezzo.

Dopo i recenti risultati della bilancia commerciale e delle riserve auree, notevole fiducia è stata infusa negli ambienti finanziari, industriali [redacted] commerciali inglesi [redacted] dal primo ministro Wilson, il quale ha dichiarato di prevedere per quest'anno una riduzione del deficit della bilancia [redacted] pagamenti dai 1303 miliardi di lire del '64 a poco più [redacted] 500 miliardi.

Il Cancelliere dello Scacchiere Callaghan ha aggiunto di non essere mai stato così «fiducioso nella ripresa economica nazionale». Il ministro [redacted] Tesoro americano Fowler, in Europa per le discussioni monetarie, ha affermato che l'Inghilterra ha la capacità di difendere la stabilità della sterlina. Questa settimana inoltre è attesa la pubblicazione del «Piano economico nazionale» che prevede un aumento del [redacted] per cento nella produzione inglese entro il 1970.

Dalla Svizzera è giunta [redacted]gi la notizia che l'Inghilterra riceverebbe un nuovo prestito internazionale in aiuto della sterlina. [redacted] ripagare tra cinque anni. Essa non è stata però confermata ufficialmente. **m. ci.**

L'indice generale passa da 65,28 a 65,12 (—0,20%)

[redacted] riunione [redacted] assestamento pochi [redacted] e [redacted] variazioni

Qualche accenno di ripresa non ha avuto seguito - Modesto miglioramento dei titoli immobiliari - Più attivo [redacted] reddito fisso - Dopoborsa in ricupero nella serata

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	6	Variaz.
[redacted] DI STATO		
[redacted] 5%	102 10	—
» cont.	102 —	—
Redimibile 3½	98 35	+ 0 25
» cont.	98 25	+ 0 25
Ricostruz. 3½	84 50	+ 0 25
» cont.	86 40	+ 0 25
Ricostruz. 5%	96 25	—
» cont.	96 15	—
Rif. Fond. 5%	95 80	—
Pr. R. 5% Tr.	95 80	— 0 10
» '54	95 80	—
B.T.N. 5% '66	100 25	—
» » '68	100 85	+ 0 05
» » '69	100 55	—
» » '70	100 60	— 0 30
» » '71	100 50	— 0 40
» » '72	100 85	+ 0 10
» » '74	100 42	+ 0 02
B.T.S. 5% '66	100 25	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 90	+ 0 05
I.R.I. 5½ %	98 80	— 0 55
» ('56) 6%	99 80	—
» mat. 6%	98 30	+ 0 25
» ('58) 6%	96 70	+ [redacted]
» '47 E. 6%	98 50	+ 0 25
» ('58) 6%	98 50	+ 0 25
» ('74) 6%	98 50	+ 0 25
» [redacted] 5½%	91 35	+ 0 15
» '58 5½%	91 10	—
» '61 5½%	90 80	+ 0 20
» '63 5½%	90 35	—
» ('64) 6%	98 50	— 0 55
» Stet6%apl.	99 —	—
» Elettr.5½%	106 —	—
» » 5½%apl.	89 60	—
» Sider 5½	95 80	+ 0 20
Elter (III) 4½	96 75	—
Iltar (IV) 5%	92 —	—
FF. SS. 5½%	94 50	—
» » '61	94 20	—
» » '55	93 55	—
» » '58	92 50	—
» 5% '60	87 —	+ 0 20
» 5% '61	98 —	— 0 225
» 6% '65	97 90	— 0 05
P.S.Agr. 5% I	85 75	— 0 55
» » 5% II	86 —	— 1
» » 5% III	86 —	— 5
» » 6%64 I	95 50	— 0 15
» » 6%64 II	95 90	—
Oc. PP. 5%	86 80	— 0 10
» » 5½%	91 15	+ 0 20
» » 6%	96 70	— 0 10
» » » ap.64	96 70	+ 0 50
EntPetrolio 6%	99 —	+ 0 20
» » 6% '57	97 80	— 0 20
» » 6% '58	97 50	—
» Sp. 6% '58	96 60	—
» Sud 6%	96 60	—
» » 5½%	89 10	— 0 40
» » 5½ '61	89 15	+ 0 025
» 5½ '61 6	89 60	— 0 05
» 5½ '62 8	89 50	+ 0 60
» 5½ '62 6	89 20	+ 0 10
» 5½ '63 7	89 80	+ 0 20
» 5½ '60 8	90 50	—

Titoli	6	Variaz.
E. P. 6% '64 9	96 20	—
» Gela 5½%	90 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. [redacted]	95 —	—
Mediocred. 5%	85 50	—
» 5% '63	84 40	—
» Olir.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
Cr.F. Sardo 5%	85 50	—
Cr.F. Sardo 5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 80	—
» 6% '56	99 —	—
» 5½ '61	88 80	—
» 5½ 62 4	88 —	—
» 5½ 62 5	88 —	—
» 5½ 62 6	88 75	+ 1
» 5½ 62 7	87 50	—
» 5½ 62 8	87 30	—
» 6% 64 9	94 50	—
» 6% 64 10	94 25	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. 6%	94 50	—
Iclpu mat. 6%	96 45	+ 0 05
» » 5½	90 70	—
» Edison6%31	98 60	—
» » 6% 39	97 —	—
» » 6% 96	97 —	—
» Catini 6%	96 50	—
» St.Mezz.6%	96 —	—
IMI XII 6%	100 —	+ 0 30
» XV 6%	99 70	—
» XVIII 6%	97 25	—
» XIX 6%	96 70	—
» XX 6%	98 20	—
» XXI 5%	91 50	— 0 10
» XXII 5%	87 20	+ 0 20
» XXIII 5%	86 20	+ [redacted]
» XXIV 5½	90 20	—
» Sett. [redacted]	97 65	+ 0 05
» Cr.Mi6%1	96 10	+ 0 10
Torino '37 1%	98 50	—
» '62 6%	98 25	—
» AEM5%'60	88 —	—
» AEM5%'62	87 50	—
Genova 6% '58	96 70	—
» 5½% '61	86 80	—
Fiat 6% '49	88 80	—
Fiat 6% '56	99 80	— 0 20
Fiat 6% '57	99 —	— 0 40
Fiat 5½% '60	91 50	+ 0 10
RIV 5½%	85 80	—
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½ '62	87 —	—
Oliv. 48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	100 75	—
» '55-'75 7%	101 —	—
» '58 7%	101 50	—
» '59 6½%	98 50	—
» '62 5½ 1	86 20	+ 0 20
» '62 5½ 2	86 40	+ 0 40
» Bull 5½%	88 —	—
Magneti 48 7%	100 50	—
» 49 7%	[redacted]	—
» 60 7%	99 —	—

Titoli	6	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	95 80	—
» 5½ '63	86 —	—
Viberti 7% '50	100 50	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% '58	100 50	—
» 7% '59	101 —	—
Cent-Gen. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	103 —	+ 1
SADE 6%	95 50	—
Ferrara 7%	102 25	—
» 7% '56	108 —	—
Seg.-Fras 6%	96 —	—
Cart.It. 7%'48	102 —	—
» 5½%'62	83 80	—
Calini 6%	98 50	—
» 6% '58	98 30	—
» 5½%'60	87 50	—
» 5½%'61	87 30	+ 0 30
» 5½%'63	87 30	+ 0 10
Meridionali. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	96 30	—
» 6% '64	95 90	+ 0 20
Stipel 6%	99 75	+ 1 25
Timo 6%	98 —	— 1 75
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	95 50	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	98 —	— 0 75
Pibigas 6½%	99 —	—
Mediobanca 7%	101 —	—
Fergat 6%	108 —	—
C.Pozzi 6,75 58	85 90	—
» 5,50 62	81 25	—
Rumianca 5%	85 40	—
» 5,50 62	85 —	—
Lancia 5½%60	84 —	—
» 5½%62	84 20	+ 0 20
Liquigas 6%59	92 30	—
Cons-Sar. 5½	87 80	—
IBM Italia 5½	96 50	+ 1
It. Gas 5½ '61	89 —	+ 0 15
Tr.E.S.Mer. 5½	87 —	—
Autostrade 5½	88 —	—
Finsider C. 5½	90 65	+ 0 15
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6450	—
Ass. Tor. priv.	4400	+ 75
Ass. Generali	92500	+ 500
Fiera. Finanz.	1100	+ 2
STET	2605	+ [redacted]
Invest	3060	—
Finsider	871 50	— 2 50
Finelettrica	1228	— 4
Mediobanca	67900	+ 400
La Centrale	[redacted]	—
Merid. Finanz.	2095	— 6
Ferr. Merid.	1775	—
[redacted]		
Ferr. Medit.	1720	—
M.A.I.	6900	—
Torino-Nord	20 25	—
SIP	[redacted]	—

Titoli	6	Variaz.
[redacted]ICI		
FIAT	2019	— 1
FIAT privil.	1710	—
Nebiolo	602	—
Moncenisio	1220	—
Italsider	1052	+ 2
Westinghouse	680	—
Ferrara	430	—
Dalmine	1545	—
Olivetti priv.	1955	+ 5
Terni	580	—
E. Marelli	668	—
M. Marelli	900	—
TESSILI		
Borgosesia	8000	—
[illegible]	4220	— 10
Vizzola privil.	3450	—
Chatillon	6400	—
Fisac	235	—
CHIMICI		
Italgas	970	— 5
[illegible]	[redacted]	—
Schiapparelli	4610	—
Mira Lanza	42300	—
SAFFA	5900	—
ANIC	1283	— [redacted]
Rumianca	1652	— [redacted]
Montecatini	1601	+ 11
Liquigas	201 25	— [redacted]
Pibigas	[redacted]	—
S.A.R.D.M.	910	—
Cir	3500	—
MINERARI		
Montepani	730	— 5
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	12200	—
ALIMENTARI		
Ecm. Zuccheri	175	—
Florio	[redacted]	—
[redacted]-Italia	[redacted]	—
Eridania	2200	—
Motta	12300	— 340
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2940	—
Sites	5100	—
Risan. (Napoli)	6000	—
Imm. Roma	473	+ 2
Gilardini	1900	—
Ferro	128	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	775	—
C. Acqua Roma	495	—
Acq.DeFerr.-G.	1045	—
Cartiera Ital.	1500	— 50
Cartiera Burgo	16000	—
Fornaci Rim.	12400	—
Eternit	3200	—
Pirelli	3040	—
Ceram. Pozzi	200	+ 5
Rinascente	251	—
Rinascente pr.	209	—
Ind. Stars	1700	—

[redacted] DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	[redacted]	[redacted]	3302
Cim	5870	Silic	1072
Centrale	9051	Stet	2610
Invest	3085	Italp.	2185
Bastogi	1771	Generali	92.000
Ledoga	1565	Ras	38.200
Finmare	476	Incendio	6800
Finelettr.	1229,50	Assicur.	[redacted]
Finsider	868	Ass. Tor.	[redacted]
Breda	3510	Ass.Tor.pr	4130
Sofip	148	Ass. It.	22.500
Sme	[redacted]	Ass.Mil.pr.	14.150
Generaline	948	Fond. Vita	19.700
COMUNICAZIONI			
N. Milano	620	Ausiliare	2240
Mittel	1715	Sip	2356
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.380	Lanerossi	2835
Val Ticino	17.875	Tilane	150
Olcese	606	Frace	225
De Angeli	2260	Cascami	3500
Cucirini	7000	Bernasc.	1200
Linificio	580	Chatillon	6735
[illegible]	19.000	Snia Visc.	4180
Rotondi	21350	Viscosa pr.	3599
Tosi	2180	Pacchetti	915
Unione M.	30.760	Scotti	116
[illegible]	[redacted]	Marz. pr.	1931
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1045	Sade	8450
Magona	1016	[illegible]	965
Metallurg.	5090	Falck	4019
[illegible]	12.250	Falck pr.	4070
Montecat.	1600	Trafileria	675
Montepani	722	[illegible]	705
[illegible]	1359	Terni	[redacted]
MECCANICI E AUTO[redacted]ILISTICI			
Fiat	[redacted]	Fr. Tosi	910
Fiat priv.	1720	Westingh.	876
Nebiolo	595	Olivetti	1959
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2407	Magneti	897
[illegible]	1890	Tecnom.	1550
[illegible]	2060	Alto Vas.	[redacted]
Marelli	650		
ALIMENTARI			
[illegible]	2080	[illegible]	1805
Eridania	2185	Motta	12.300
[redacted]	1225	[redacted]	175
CHIMICI			
Anic	1253	Rumianca	1659
Saffa	5945	[illegible]	910
Italgas	960	C. Erba	7080
Liquigas	200	Erba priv.	5073
ap. Gas	638	[illegible]	17.800
Pibigas	81,50	Caffaro	178
[illegible]	2510	Ledoga	3005
Mira L.	42.790	Ledoga pr.	3340
[illegible]	1355	Ceat	6600
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[redacted]	1890	Milano C.	34.800
[illegible]	2300	[illegible]	2950
Sagi	1400	Bon. Ferr.	642
Beni Stab.	2910	[illegible]	8030
Gen. Imm.	474		
DIVERSI			
[illegible]	2137	Smeriglio	102
[illegible]	22	Pir. Spa	2925
Breda	43.900	I. Acque	3300
Burgo	16.000	Rinasc.	250,50
Ginori	540	Rinasc.pr.	207,75
Ciga	3690	C. Acqua	496
[illegible]	15.450	De Ferrari	1046
[illegible]	5860	[illegible]	3520
Cer. Pozzi	195	Sges	1425
Eternit	3055	[illegible]	5800
[illegible]	1261		

La pesantezza della [redacted] *settimana ha lasciato uno strascico sulla seduta di ieri, a Torino, che ha presentato un volume di affari sensibilmente ridotto e che ha messo in luce un mercato svogliato e riflessivo. La riunione si è iniziata con qualche sommaria indicazione di resistenza attorno ai livelli precedenti. La presenza dei realizzi è stata però avvertita poco dopo l'apertura, ed il mercato, per l'assenza di compratori, ha accusato una fase di debolezza. A metà seduta un concreto* [redacted] *di ripresa ha fatto pensare ad un capovolgimento delle sorti della giornata, ma la corrosione dei realizzi ha avuto nuova presa* [redacted] *chiusura.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 11 milioni o.n., obbligazioni per lire* [redacted] *milioni 800.000 o.n., azioni n. 57.200.*

Milano, 6 settembre.

La ripresa dell'attività [redacted] ha portato variazioni di rilievo sul mercato azionario rispetto alla chiusura di venerdì scorso. [redacted] il settore degli immobiliari [redacted] registrato un miglior comportamento.

Il listino registrava [redacted] moderata prevalenza di assestamenti ma senza oscillazioni di rilievo, rispetto all' precedente chiusura. L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 65,28 di venerdì scorso a 65,12, con una leggera flessione dello 0,20%. Attività abbastanza intensa nel reddito [redacted].

Titoli trattati: valori di Stato per 105 milioni di lire, obbligazioni per 614 milioni di lire, azioni n. 958[redacted]0, per [redacted] valore di L. 2148 milioni.

Dopoborsa dapprima fiacco, poi in fase di ricupero nella serata. Corsi informativi: Fiat 2000-2010, Catini 1530-1538, Edison 2130-2140, Viscosa 4164-4190, Generali 91.200-91.700, Olivetti 1945-1948.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, [redacted] settembre.

Banconote libere: sterlina 1730-1760; dollaro [redacted] 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Stabile [redacted] trascurato l'oro fino; i corsi minimo-massimi non hanno subito variazioni sulle basi [redacted] 708-718 lire [redacted] grammo. Poco attive anche le monete, a fondo resistente: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6175-6375; marengo svizzero 6100-6300; id. francese 5850-5650; id. belga 5350-5550; [redacted] italiano 5400-5600.

La [redacted] *soglia di casa*

Bimbi [redacted] scuola dalla mattina alla [redacted]

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di badare lungo il giorno ai propri ragazzi e d'altra parte assai si preoccupano che i loro figli siano assistiti educati ed istruiti con ogni cura. Oggi tutti hanno l'automobile, ma non sempre l'orario della scuola si concilia con gli impegni del papà e della mamma. L'Istituto Maffei è la scuola che si trova davanti al portone di ogni casa e di ogni villa di Torino e dintorni; ha ventisei autobus, dai piccoli pullman con 10 posti ai giganteschi torpedoni con trenta posti e raccoglie alla mattina dinanzi al portone di casa ciascun alunno per riportarlo alla sera coi compiti fatti, dopo avergli servito a pranzo ed a merenda in modernissimi refettori, gustosi cibi preparati nelle proprie attrezzatissime cucine.

Ogni torinese ha fra i suoi conoscenti un alunno o un ex alunno del Maffei: è pregato di chiedere a lui le informazioni sulla scuola che inizia ora il suo centesimosecondo anno di vita.

L'Istituto Maffei svolge la propria opera in tre sedi costituite da tre palazzi adibiti esclusivamente a scuola con aule belle e luminose, palestre, gabinetti scientifici, cortili per la ricreazione.

Corsi facoltativi di danza classica, musica e [redacted] straniere riservati agli alunni interni.

Scuola elementare via Maria Vittoria 17 tel. 521.488/521.819; scuola media via Mazzini 60 t. 478.569/478.565; Istituto tecnico per geometri e ragionieri p[redacted] San Carlo 153 tel. 545.434/583.161; segreteria telefonica automatica 24 ore su 24 tel. 545.434.

A semplice richiesta telefonica si invia gratuitamente il [redacted] della scuola.

Inaugurata ieri mattina dal ministro Bo

Aperta a Genova la sopraelevata la strada che scavalca il porto

E' lunga 4 chilometri e mezzo ed è costata quasi 8 miliardi - Bisogna percorrerla alla velocità di 60 km l'ora: l'automobilista che oltrepassa questa media è individuato da un «radar» che fa scattare un semaforo rosso - La nuova arteria risolve il problema del traffico interno della città

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 settembre.

Oggi alle 11,15, a Genova, il ministro delle Partecipazioni statali, sen. Giorgio Bo, ha tagliato il nastro inaugurale della nuova strada sopraelevata, e le sirene di oltre cento navi del porto hanno salutato l'apertura della nuova arteria. Il ministro Bo, ricordate brevemente le tappe principali che hanno portato alla realizzazione della sopraelevata, ha detto che quest'opera, anche se non risolve i gravi problemi della viabilità genovese e ligure, arreca a questa soluzione un grande apporto, specialmente al traffico in transito: *«In questo senso la sopraelevata, costruita dai genovesi, serve anche e specialmente tutto il paese decongestionando una situazione viaria alla quale è interessato sia il traffico turistico sia quello normale proveniente e diretto a Milano, Torino, Roma e il confine francese. I prolungamenti verso levante e verso ponente in parte allo studio e in parte in fase di attuazione, completeranno quest'opera ardita e coraggiosa».* Dopo il discorso del ministro, il vescovo ausiliare di Genova, mons. Chiocca, ha benedetto la nuova arteria; quindi la sopraelevata — definita *«la strada più ardita e moderna d'Italia»* — è stata percorsa interamente dal corteo d'auto delle autorità al quale si sono accodate migliaia di vetture. Non sono stati pochi coloro che, pur di poter essere tra i primi a transitarvi, attendevano fin dalle prime ore del mattino.

Dal momento dell'apertura, per tutto il pomeriggio e fino a tarda sera, i quattro chilometri e mezzo della sopraelevata sono stati invasi dalle auto (i soli veicoli che vi sono per il momento ammessi). Uno dei benefici che Genova e la Liguria attendono dalla nuova arteria è senza dubbio un primo «colpo di freno» a quella emorragia che si era registrata, specie in questi ultimi anni, nel movimento turistico. Per i forestieri, specie torinesi e milanesi diretti verso la riviera di Levante, il problema dell'attraversamento di Genova costituiva un ostacolo che cominciava ad essere ritenuto insormontabile.

Ora, con la sopraelevata — la seconda «superstrada» costruita a Genova in questo dopoguerra dopo la Pedemontana — questo ostacolo è in gran parte eliminato. Le altre opere in corso dovranno fare il resto: ad esse, ed alla celerità con la quale si spera verranno eseguite, spetterà il compito di rendere Genova e la Liguria una regione a portata di mano anche per le gite di fine settimana. Sarà possibile, in pochissime ore, due o tre al massimo, sottrarsi al freddo del nord per ritemprarsi al sole della Riviera.

Queste opere in corso — com'è noto, — sono il raccordo della camionale della Valle del Po con l'autostrada per Savona e la costruzione della Rivarolo-Rapallo-Sestri Levante. Inoltre stamane, in occasione dell'inaugurazione, il sindaco ha annunciato che sono già a buon punto gli studi per la prosecuzione della sopraelevata sia verso ponente sia verso levante.

La nuova strada è lunga quattro chilometri e 507 metri; un percorso che, tenuto conto della completa assenza di incroci e delle possibilità di scorrimento offerte, potrà essere effettuato in meno di cinque minuti. La velocità consentita è di 60 chilometri l'ora e può essere facilmente mantenuta essendo vietate, lungo tutto il tragitto, sia le soste sia le fermate. Tale velocità non deve essere superata: si corre in tal caso il rischio di vedersi fermati da un semaforo rosso che si accende automaticamente sotto l'azione di un radar che ha il compito di individuare gli amanti dell'eccessiva velocità.

La sopraelevata è larga, complessivamente, 16 metri e 10 centimetri. Le due carreggiate, di sette metri ciascuna, sono divise al centro da uno spartitraffico di 70 centimetri. Ai lati esterni delle carreggiate, sono stati ricavati marciapiedi anch'essi dell'ampiezza di 70 centimetri.

Il nastro autostradale è sorretto da 210 piloni in acciaio (ne è stato impiegato per 15 mila tonnellate). La superficie totale è di oltre 71 mila metri quadrati. Per la costruzione del piano viabile e di quelle parti in strutture per le quali è stato impiegato il cemento armato sono occorsi 53 mila metri cubi di calcestruzzo. Il costo complessivo dell'opera è stato di 7 miliardi 800 milioni. Durante la realizzazione della sopraelevata, grazie all'impiego del sistema misto acciaio-cemento armato e quindi della prefabbricazione, non è stato mai interrotto il traffico cittadino.

L'arteria s'innesta nella viabilità preesistente in prossimità del punto in cui confluiscono due grandi correnti di traffico: l'Aurelia di Ponente e l'autocamionale della Valle del Po. Qui si incontrano tutti i veicoli che provengono da Ventimiglia, da Torino e da Milano; un fiume di auto e camion che qui necessariamente doveva percorrere l'unica strada fino a ieri esistente e che conduce al centro della città. Non esisteva alcuna possibilità di sottrarsi ad uno degli attraversamenti più complicati che si possa immaginare.

La «sopraelevata», che si distacca proprio da questo punto nevralgico e corre lungo l'intero arco del porto fino alla foce del Bisagno, tagliando fuori nettamente il congestionato centro della città, è dunque destinata a raccogliere tutto il traffico diretto sia ai quartieri residenziali orientali (Albaro, Nervi), sia oltre Genova, all'Aurelia di Levante. Si tratta insomma di una strada veloce, capace di risolvere la parte maggiore, e peggiore, dei problemi della viabilità genovese.

c. m.



Il corteo ufficiale delle auto percorre la «sopraelevata» inaugurata ieri mattina a Genova (Telefoto A. P.)

Nuove polemiche a Carmagnola sul presunto scandalo edilizio

Il verbale della commissione d'inchiesta trasmesso alla Prefettura di Torino che deciderà se inviarlo al magistrato - Dichiarazioni dell'attuale Sindaco

(Dal nostro inviato speciale)
Carmagnola, 6 settembre.

Vivaci polemiche ha suscitato la relazione della commissione d'inchiesta sulle presunte irregolarità edilizie della vecchia Giunta, fatta al Consiglio, nella seduta pubblica di sabato scorso, dal socialdemocratico Tuninetti.

I fatti sono noti. La precedente Amministrazione, presieduta dal sindaco cav. Fumero, aveva deliberato, all'unanimità, di concedere permessi in deroga al limite di altezza delle case, fissato in 18 metri dal piano di fabbricazione, dietro versamento, da parte dei privati, di duemila lire per vano e duemila lire per metro quadrato in più (per i piani arretrati lire 1500). Questi tributi erano destinati all'urbanizzazione delle aree. *«Il provvedimento* — ha detto il consigliere Tuninetti — *è stato applicato prima della ratifica della prefettura, che ha espresso parere contrario. Di questo atto il Consiglio non è stato informato».*

La seduta di sabato scorso si è conclusa con una decisione unanime. Maggioranza e minoranza hanno deliberato di mettere il verbale della commissione d'inchiesta a disposizione della prefettura per l'eventuale inoltro al magistrato, che sta indagando sulle presunte irregolarità. La vicenda interessa in modo particolare i proprietari degli alloggi costruiti in deroga al piano di fabbricazione. Quali provvedimenti saranno adottati?

Il sindaco Guglielmo Solavaggione ha detto: *«Farò tutto il possibile per tutelare gli interessi di coloro che non hanno speculato sulle costruzioni. Frattanto la Giunta ha allo studio un nuovo programma edilizio. Aggiorneremo le vecchie norme in modo da eliminare molti inconvenienti».* Il sindaco ha aggiunto: *«Per ciò che si riferisce alla mia Amministrazione, tutto è regolare. Il Comune non ha più rilasciato permessi in deroga».* Ed ha concluso: *«Ho ereditato una situazione difficile, la più pesante avuta finora a Carmagnola. Ma confido, nell'interesse generale, di poter contribuire a risolverla nel modo più favorevole».*

Abbiamo cercato di metterci a contatto anche con l'ex-sindaco cav. Fumero per avere delle dichiarazioni sulla vicenda, ma non abbiamo potuto raggiungerlo. L'industriale, fuori sede per ragioni di lavoro, ci farà pervenire domani il suo punto di vista sull'argomento ed alcune precisazioni dal suo legale, l'avvocato Giorgio Del Grosso.

a. r. g.

Conferita ad Arrigo Olivetti la medaglia d'oro della P. I.

Roma, 6 settembre.

Al dott. Arrigo Olivetti, presidente onorario della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A., con decreto del Presidente della Repubblica e su proposta del ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, è stata conferita la medaglia d'oro di «benemerito della scuola, della cultura e dell'arte». Glie ne ha dato comunicazione, con telegramma, lo stesso ministro Gui.

Oggi s'inaugura a Bari la «XXIX Fiera del Levante»

Sarà presente l'on. Moro - Alla rassegna partecipano 8115 espositori di 62 Paesi

(Nostro servizio particolare)
Bari, 6 settembre.

La XXIX Fiera del Levante sarà aperta domattina dal presidente del Consiglio on. Aldo Moro, giunto stasera in treno a Bari, sua città.

Il Capo dello Stato, che contava di presenziare all'inaugurazione, è stato impedito da impegni improvvisi sopraggiunti alla vigilia del viaggio nell'America Latina. Il presidente Saragat, perciò, ha inviato un messaggio nel quale, esprimendo il proprio rammarico di non poter venire, augura *«lieto successo alla importante rassegna barese che ancora una volta è tangibile prova dell'operosità e dell'impegno che anima i paesi del bacino mediterraneo nel campo dell'economia e della produttività».*

Il quartiere che ospita la Fiera si estende per 350,000 metri quadrati su una penisola circondata dal mare e che — sottolineano «pour cause» gli organizzatori — «guarda a Levante»: è per essi il simbolo geografico della funzione che caratterizza la Fiera del Levante, come «ponte tra l'area economica del Mediterraneo e il resto del mondo».

Su un fronte lineare di 36 chilometri, gli espositori sono 8115, numero mai raggiunto prima e provengono da 62 Paesi. Gli italiani sono 5308, gli stranieri 2807 in rappresentanza di 17 Stati europei, dieci asiatici, sette africani e del Canada e della Nuova Zelanda.

Rivolgendosi soprattutto a Paesi in espansione, la Fiera punta in particolare sulla presentazione d'un completo panorama dei prodotti e dei macchinari che servono all'agricoltura, alla fabbricazione dei beni strumentali, all'industria meccanica e a quella edile: ossia a tutti i settori che sono alla base di ogni economia. La maggioranza degli espositori sono concentrati in questi padiglioni che ospitano 4258 ditte, fra le quali tutte le principali aziende italiane. Ad esempio la Fiat, pur portando a Bari i propri modelli di vetture, ha dedicato gran parte dei suoi «stands» ai veicoli industriali, ai trattori e ai mezzi cingolati indispensabili all'agricoltura, nel tema specifico: «Esportazione, forza espansiva del lavoro italiano».

Naturalmente, accanto a questo aspetto caratterizzante della Fiera, tutti i rami della merceologia sono rappresentati: dall'arredamento alla casa, dall'industria di precisione alle grandi attrezzature, dall'elettricità alla scienza nucleare. Fra i convegni spicca il «X Congresso della meccanica agraria» così necessaria allo sviluppo dell'agricoltura meridionale. Due milioni e mezzo di visitatori, 98.000 compratori qualificati e affari per parecchi miliardi portarono al successo l'edizione del 1964, malgrado la recessione fosse al punto culminante.

Alla Fiera del Levante, però, si ebbe il preannuncio della ripresa economica, l'on. Moro un anno fa invitò alla fiducia e agli investimenti soprattutto nel Mezzogiorno. Anche stasera c'è attesa per il discorso che domattina il Presidente del Consiglio farà: non sarà, si assicura, un discorso di circostanza.

l. f.

Il dott. Saporiti commissario dell'Opera Nazionale Ciechi

Roma, 6 settembre.

Il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale ciechi civili è stato sciolto con decreto del Presidente della Repubblica. Il consigliere di Stato dott. Rodolfo Saporiti, già prefetto di Torino, è stato nominato, con lo stesso decreto, commissario straordinario per la gestione dell'Opera, per i prossimi sei mesi.

E' stato anche provveduto alla nomina del nuovo direttore generale dell'Opera stessa, nella persona del dott. Ermete Cerza.

Polemiche in Gran Bretagna sul controllo delle nascite

Signora inglese di 22 anni muore dopo l'uso di pillole anticoncezionali

La giovane, madre d'un bimbo, prendeva il farmaco da sei mesi - Il medico legale dichiara: «E' necessario rendersi conto del pericolo della cura» - Oltre mezzo milione di donne in Inghilterra acquistano lo stesso preparato

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 settembre.

Una giovane madre di 22 anni è morta in seguito a embolia polmonare, dopo avere regolarmente preso per sei mesi pillole anticoncezionali. Nel corso dell'inchiesta sulle cause del decesso, svoltasi oggi a Nottingham, nel Nord Inghilterra, il magistrato, Anthony Ratkera, ha dichiarato che il caso avrebbe dovuto essere riferito all'apposito «Comitato Dunlop», il quale sta preparando una lunga relazione che sarà probabilmente completa fra due anni, sui farmaci per il controllo delle nascite. Il patologo dottor George Hall ha dichiarato che nella zona renale della giovane erano stati scoperti coaguli sanguigni. «Non si può escludere — ha concluso — che l'uso delle pillole abbia contribuito alla sua morte».

La donna, a quanto ha dichiarato il marito, aveva accusato i primi malesseri il mese scorso. Non vi aveva tuttavia attribuito eccessiva importanza. Un medico, che l'aveva visitata alcuni giorni fa, le aveva prescritto una settimana di riposo. La giovane, Cynthia Lesley Leigh, madre di un bambino, abitante a East Leake presso Nottingham, decedeva improvvisamente lo scorso giovedì.

Il medico legale, dott. Hall, ha affermato che doveva emettere un verdetto di «morte accidentale». «Dubito — *ha soggiunto* — che la morte della giovane sarebbe avvenuta, se essa non avesse fatto ricorso alle pillole anticoncezionali. Secondo me è importante rendere pubblici casi di questo genere; non tanto per ammonire le donne che praticano il controllo delle nascite sui possibili pericoli che ciò comporta, quanto per far capire a tutti che occorre uno stretto controllo medico e che ai primi sintomi è necessario farsi visitare». *Il dottor Hall ha concluso:* «Non può trattarsi semplicemente di una coincidenza. L'embolia polmonare si riscontra molto raramente in giovani dell'età della signora Leigh».

La scomparsa della giovane ha destato sensazione non solo a Nottingham, ma in tutta l'Inghilterra, dove circa mezzo milione di donne usano le pillole, spesso su prescrizione medica, e dove l'opinione pubblica è abbastanza favorevole al controllo delle nascite. Si sta così rinfocolando la polemica iniziata due mesi fa sul Medical Journal, *autorevole periodico dei medici inglesi, dal dott. Swyer, un noto ginecologo. Questi riferì il caso di una sposa ventinovenne colpita da infarto in seguito all'uso di pillole anticoncezionali.*

m. ci.

Giovane operaio ucciso da un tronco d'albero

Ciriè, 6 settembre.

(o.) Un mortale infortunio sul lavoro è accaduto questa mattina a San Francesco al Campo, ove l'operaio Silvio Capra di 28 anni residente a San Maurizio, è rimasto ferito da un tronco d'albero ed è morto poco dopo all'ospedale di Ciriè.

Il Capra era dipendente di una ditta, che costruisce pavimenti di legno lamellare. Stamane di buon'ora si doveva scaricare l'autocarro appartenente al signor Ernesto Curti di Saluzzo, carico di tronchi di albero.

Tre uomini, fra cui il Capra, erano addetti all'operazione e facevano rotolare i tronchi dall'autocarro ad una vicina catasta. Ad un tratto, per cause imprecisate, il Capra scivolava sulla catasta e veniva colpito alla testa da un tronco. Il poveretto si abbatteva al suolo.

Proteste contro il parroco che fa sospendere un ballo

A Calogna di Lesa, nel Verbano - Il sacerdote s'era rivolto ai carabinieri: gli organizzatori del trattenimento non possedevano la licenza della Questura

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 6 settembre.

(p. b.) Un ballo popolare — fatto sospendere dal parroco che era ricorso all'aiuto dei carabinieri — ha scatenato una ridda di proteste in un paesino del Verbano, Calogna di Lesa, a 47 chilometri da Novara. Il parroco è don Giulio Pastore, quarantaseienne. I giovani del paese, la scorsa settimana avevano implantato un ballo; il sacerdote si era rivolto ai carabinieri per protestare e far interrompere il trattenimento; i militi erano intervenuti in quanto gli organizzatori del ballo non avevano la prevista licenza della questura.

Dall'episodio sono nate, in questi giorni, dicerie, proteste pettegolezzi anche perché è risultato che don Pastore, tempo addietro, era stato minacciato per strada da un gruppo di ubriachi. Il sacerdote racconta: *«Stavo tornando dal cimitero e mi sono imbattuto in due persone che erano reduci da una festa. Probabilmente avevano bevuto un po' più del lecito. Ho sentito che gridavano qualcosa al mio indirizzo ma io ho tirato diritto senza raccogliere la provocazione».*

In paese si dice — ed è questo un altro motivo di rammarico — che il sacerdote non abbia voluto partecipare ad una manifestazione pubblica, la benedizione della bandiera della locale sezione degli alpini in congedo. *«Non l'ho fatto per malanimo o altro* — precisa don Pastore —. *Il mio rifiuto è dovuto al fatto che per queste cerimonie occorre l'autorizzazione del vescovo, così come prescrive l'articolo 450 del sinodo ecclesiastico».*

Don Pastore è un ottimo sacerdote, sotto ogni punto di vista; con grande passione cura da due anni la parrocchia e si dedica con slancio alle opere di carità e di assistenza. Le voci incontrollate e velenose che corrono a Calogna l'hanno molto addolorato. *«Non è vero quello che dicono in paese e cioè che io, in chiesa, abbia estratto una rivoltella di sotto la tonaca dicendo che se fossi stato aggredito avrei anche saputo difendermi. Una pistola la possiedo, questo è vero, ma ne ho fatto regolare denuncia e la custodisco in un cassetto della casa parrocchiale. Non porto mai l'arma indosso e tanto meno quando entro nella casa del Signore».* Molta gente di Calogna, interrogata in merito, si ha escluso recisamente un episodio del genere: *«Tutte calunnie, ecco di che cosa si tratta. I giovani del paese sono rimasti male per quel ballo interrotto».*

Feriti cinque torinesi nell'auto che si rovescia in una risaia

Novara, 6 settembre.

(p. b.) Un'autovettura pilotata dal maresciallo dell'Esercito Ferruccio Matiuzzo, di 53 anni, residente a Torino in corso Galileo Ferraris 138, che percorreva la statale Torino-Milano, nei pressi di Cameriano in un tentativo di sorpasso urtava un autocarro e usciva di strada, rovesciandosi in una risaia.

Oltre al maresciallo Matiuzzo, che ha riportato una ferita alla fronte e trauma cranico, quattro suoi familiari che viaggiavano sull'auto sono rimasti feriti. Il padre del Matiuzzo, Virginio di 73 anni, ha riportato la frattura dell'avambraccio destro, la madre signora Aurelia, di [illegible] anni, e il figlio Guido di 26 trauma cranico; la moglie Gemma Fava, di 51 anni, trauma cranico e sospette fratture costali.

Profuga israelita s'uccide a Zurigo perché senza lavoro

Aveva 40 anni - Perse i genitori in un "Lager" nazista - Le autorità svizzere, alla sua richiesta di un impiego, risposero: "I fatti umani non sono di nostra competenza"

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 6 settembre.

Una profuga israelita, Paula Gunther, quarantenne, di origine austriaca, si è tolta la vita, a Zurigo, con una forte dose di barbiturici vinta dallo sconforto perché, rimasta senza lavoro e nell'impossibilità di trovare un'altra occupazione, le era stato ingiunto di lasciare la Confederazione elvetica.

Paula Gunther era giunta in Svizzera quattordici anni fa. Era sola perché il padre e la madre, una sorella minore ed altri suoi congiunti erano stati uccisi dai nazisti in un campo di sterminio. Di recente la donna aveva perduto il proprio lavoro ed era stata costretta a cercarsene un altro. Tuttavia, data anche la sua età e le condizioni di salute, Paula Gunther s'era trovata disoccupata. Secondo le disposizioni di legge contro l'inforestieramento, non esistevano per la donna alternative: l'ufficio stranieri della polizia, ricevuto il rapporto dell'Ufficio cantonale del lavoro, ingiungeva alla Gunther di abbandonare la Svizzera.

Di fronte a questa prospettiva la donna ha deciso di uccidersi ma, prima, ha scritto due lettere. Una l'ha inviata all'ufficio del lavoro di Zurigo: *«Se vi foste dati la pena di ascoltarmi sono sicura che, con un poco di buona volontà, avreste trovato una soluzione per il mio caso. Tuttavia la vostra impiegata mi ha detto: "I fatti umani non sono di nostra competenza"».*

In un'altra missiva, indirizzata al giornale *Blick*, Paula Gunther ha narrato la sua esistenza tormentata.

Spedite queste due lettere, la profuga israelita è tornata alla propria casa, si è distesa sul letto ed ha ingoiato il contenuto di due flaconcini di sonnifero.

Il *Blick*, ricevuta la lettera di Paula Gunther, ha condotto una inchiesta sul funzionamento dell'Ufficio del lavoro. Due cronisti del quotidiano si sono presentati all'ufficio poco dopo il termine dell'orario ed hanno bussato ripetutamente alla porta. *«E' chiuso»* è stato risposto dall'interno, in italiano. *«Non siamo italiani ma svizzeri»* ha detto allora un cronista: la porta dell'ufficio è stata immediatamente aperta.

l. f.

Arrestato un muratore che picchiava i figli

Pavia, 6 settembre.

(m. n.) Giampiero Cereda, un muratore di [illegible] anni, è stato arrestato per maltrattamenti e ferite ai suoi due bambini, nati da una relazione con una giovane tedesca, la venticinquenne D. I., di Solingen. Uno dei piccini, Ugo, di 4 mesi, si trova ora ricoverato al Policlinico di Pavia ed è in pericolo di vita.

Il provvedimento dell'autorità giudiziaria è stato preso ieri, quando la giovane tedesca si è vista costretta a denunciare i maltrattamenti subiti alla Squadra Mobile di Pavia.

ULTIME NOTIZIE

IL CONFLITTO NEL SUD VIETNAM

De Gaulle deluso della Cina che rifiuta la mediazione francese

Nuovo incontro a Parigi tra l'inviato di Johnson ed il ministro Couve de Murville: anche l'America respinge i «buoni uffici» della Francia - Attesa per la conferenza-stampa che il Generale terrà giovedì

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 6 settembre.**

Alla vigilia della conferenza-stampa del generale De Gaulle, che segna la ripresa dell'attività politica dopo il periodo delle ferie, i contatti franco-americani si moltiplicano: il sottosegretario George Ball ha di nuovo incontrato oggi il collega Couve de Murville e — si dice ufficialmente — i vari problemi di attualità internazionale sono stati esaminati. Sono gli stessi che, inevitabilmente, il presidente della Repubblica tratterà giovedì prossimo.

Si fanno già molte illazioni su ciò che dirà e non dirà il generale De Gaulle, il quale è abilissimo nel creare un'atmosfera di *suspense* che giova alla sua politica. Per la prima volta, però, qualche cosa è trapelato, anche perché, contrariamente alle sue abitudini, il presidente della Repubblica ha preparato al palazzo dell'Eliseo, dove è rimasto durante il *week-end*, e non nella solitudine di Colombey-les-Deux Eglises, la sua conferenza-stampa.

I problemi internazionali che maggiormente interessano la opinione pubblica mondiale e sui quali il generale De Gaulle preciserebbe di nuovo il suo pensiero sarebbero la situazione in Estremo Oriente, la riforma della Nato e il Mercato europeo comune.

Circa l'Estremo Oriente si afferma che il nuovo conflitto sorto tra l'India e il Pakistan fornirà un sostegno alla tesi del presidente della Repubblica secondo cui i grandi Stati non devono intervenire nelle faccende interne dei Paesi minori e questi devono essere neutrali. Si afferma però che il generale è deluso dall'atteggiamento della Cina la quale avrebbe respinto i progetti di mediazione francese nel conflitto del Vietnam.

La mediazione francese viene respinta non soltanto da Pechino ma anche da Washington, e George Ball ha smentito le voci corse giorni or sono secondo cui vi sarebbero stati contatti fra cinesi ed americani. Egli ha aggiunto che la situazione in Estremo Oriente si aggrava e che gli sviluppi del conflitto per il Kashmir dovranno essere attentamente seguiti.

Per quanto riguarda la Nato si prevede che De Gaulle ribadirà la necessità di una riforma che tenga nel dovuto conto l'evoluzione ed i progressi dell'Europa dal giorno in cui il trattato venne firmato (1949) ad oggi. Ma egli preciserebbe che la Francia si considera un'alleata fedele e leale ed avrebbe per gli Stati Uniti «una frase gentile», per dirla con l'*Aurore*. Si pensa a Parigi che un tale atteggiamento è ispirato anche dal desiderio di far cosa gradita al governo di Bonn: in un'intervista concessa al settimanale *Der Spiegel*, Erhard fa sapere chiaramente che la Repubblica federale ha piena fiducia negli americani e non intende affatto rinunciare alla garanzia che la loro forza rappresenta per le libertà occidentali. «*Mi domando quale alternativa avremmo*», chiede Erhard, aggiungendo: «*Non c'è altra scelta che la grande comunità atlantica*».

Sono tuttavia le dichiarazioni del generale De Gaulle sul Mercato europeo comune quelle che si aspettano con viva curiosità. Gli industriali e, con particolare energia, gli agricoltori chiedono la ripresa delle trattative di Bruxelles, ed i sindacati agricoli ricordano che i contadini rappresentano da quattro a cinque milioni di voti, ammonendo che ciò rappresenterà un bel peso nella prossima elezione presidenziale.

Perciò il generale De Gaulle, pur ripetendo i noti concetti relativamente all'Europa, e tentando di giustificare l'atteggiamento della delegazione francese a Bruxelles, darebbe l'assicurazione che il suo governo non intende rompere gli accordi di Roma e che riprenderà il suo posto al fianco degli altri cinque quando il punto di vista francese sarà preso in considerazione. «*Si vedrà* — domanda l'*Aurore* — *se tale posizione potrà calmare la massa degli agricoltori*».

Ciò che ogni francese desidera sapere, infine, è l'intenzione del generale De Gaulle circa l'elezione presidenziale fissata al 5 dicembre. Si ripresenterà? Secondo il parere unanime degli osservatori politici, egli rimarrà ancora nel vago per lasciare l'opposizione nell'imbarazzo il più a lungo possibile. Persino i ministri sono incerti su ciò che egli ha deciso di fare. *Le Monde* afferma che dodici di loro ritengono che si ripresenterà, e dodici pensano che si ritirerà. Uno soltanto, forse, è informato, ed è Georges Pompidou, il «delfino», ma egli tace. E' certo che la domanda sulle sue intenzioni verrà fatta giovedì al generale De Gaulle, ma si ritiene generalmente che egli vi risponderà con una battuta spiritosa.

l. m.

La Germania nel comitato per la pianificazione nucleare

Dichiarazione del cancelliere Erhard dopo l'incontro con il sottosegretario americano agli Esteri, Ball

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 6 settembre.**

La Germania federale, che da anni preme per «avere il dito sul grilletto atomico» nella progettata forza nucleare multilaterale (Mlf) della Nato, ha ottenuto di entrare a far parte dei gruppi di studio per la pianificazione atomica, proposto il 31 maggio a Parigi dal ministro americano della Difesa McNamara. Lo ha rivelato ieri il cancelliere Erhard, definendo la decisione uno dei risultati più positivi dei suoi colloqui di fine settimana con il vice ministro degli Esteri americano George Ball, e lo ha confermato oggi, a nome del governo, il portavoce ufficiale Krueger.

Krueger, che sostituisce il segretario di Stato all'Informazione, Von Hase, impegnato nella campagna elettorale del cancelliere Erhard, ha detto ai giornalisti che il governo tedesco considera la proposta americana «*di grande valore*». Il fatto che Ball abbia rinnovato l'invito a costituire al più presto il ristretto gruppo di studio dei ministri della Difesa, dimostra che gli Stati Uniti ritengono loro dovere urgente far partecipare gli alleati «non atomici» alla pianificazione nucleare. A Bonn, tuttavia, nonostante la soddisfazione per essere stati invitati a far parte del «gruppo» con Stati Uniti, Gran Bretagna, probabilmente con Italia e Canada, e forse con un sesto paese (la Francia ha rifiutato), si mette oggi bene in chiaro che «*il gruppo di studio non può in alcun caso essere un surrogato della forza atomica multilaterale*». Per la costituzione di essa il governo federale insiste come prima.

Il gruppo di studio dei ministri della Difesa, come dice il nome stesso, non sarà un organismo che possa prendere decisioni, ma semplicemente un comitato consultivo che farà un primo rapporto nel dicembre di quest'anno durante la seduta del Consiglio dei ministri della Nato a Parigi. Per la Germania, peraltro, l'entrare a far parte di esso viene considerato un avvenimento. Ogni collaborazione atomica, a qualsiasi livello, sia pure di discussione e di studio, viene considerata positiva, perché elimina parzialmente le distanze esistenti tra potenze con armamento atomico e paesi privi di armi nucleari.

Anche negli altri paesi, si fa notare a Bonn, si è della stessa opinione. Interessante è, al riguardo, la constatazione che contrariamente all'infelice progetto della Mlf, da molti ripudiato, da altri accolto con riserve, questo del gruppo di studio per la pianificazione atomica ha molti (si dice troppi) aspiranti. Anche l'Olanda e la Turchia, oltre all'Italia e al Canada, proposti dagli Stati Uniti, vorrebbero far parte del comitato ristretto di studio.

Tito Sansa

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La milanese e la torinese vincitrici a Salsomaggiore



Le due reginette di bellezza posano dopo il successo al concorso di Salsomaggiore: Alba Rigazzi, a destra, la diciottenne di Milano eletta «Miss Italia» e la torinese Gilda Giuffrida eletta «Miss Cinema» (Tel. A. P.)

«I ribelli non hanno possibilità di vincere»

L'ambasciatore americano Cabot Lodge a Saigon: «Resteremo finché non sarà raggiunta la pace»

(Dal nostro inviato speciale) **Saigon, 6 settembre.**

L'America non è una tigre di carta, non ha fretta di trattare: questo il significato delle migliaia di truppe inviate nel Vietnam e decise a rimanervi a tempo indeterminato. Ecco il succo di una importante intervista televisiva dell'ambasciatore Henry Cabot-Lodge alla «CBS».

«*E' chiaro ormai che il Vietcong non può più sperare di vincere militarmente; pertanto non gli rimane che puntare tutto sulla sovversione, sul terrorismo, sul disfacimento economico* — ha detto Lodge —. *Peraltro noi non abbiamo ancora trovato la via giusta per aver ragione della lotta sovversiva, del terrorismo*». In quanto al disfacimento economico esso può essere evitato: il Vietcong impedisce l'afflusso dei raccolti ma l'America ha inviato riso in quantità. Il Vietcong taglia le sorgenti di energia elettrica, ma l'America invia navi cariche di carbone.

Circa le possibilità di pace, Lodge dopo aver ripetuto che l'America, come ha detto più volte il presidente Johnson, è sempre pronta a discutere senza pre-condizioni, ha escluso che nei circoli politici vietnamiti possa esserci «*nervosismo e tensione*» in conseguenza della conclamata volontà di pace americana. Semmai c'è da dire, ha aggiunto l'ambasciatore, che i vietnamiti, in quanto asiatici, non concepiscono una conferenza «all'occidentale» sul tipo di quella di Ginevra nel 1954. Essi ammettono di poter discutere solo quando dall'altra parte si saranno abbassate le armi. Dicono che un grande silenzio dovrà precedere le trattive: come avvenne nella Filippine dodici anni fa e in Malesia. A giudizio di Lodge siamo ancora lontani da questo «*grande silenzio*». Indubbiamente il Vietcong sta soffrendo come mai gli era occorso, in particolare i terribili bombardamenti a tappeto dei «giganti dell'aria», i multireattori B52 (ancora stamani hanno effettuato una incursione, la diciannovesima, sulla «*zona D*» a quarantacinque chilometri a nord-est di Saigon) hanno su di loro un effetto tremendo: «*Presto non ci sarà più un buco dove potranno ripararsi*» e questo è uno sviluppo importante, una svolta nella guerra, per l'ambasciatore Lodge. Con tutto ciò «*sarebbe un grande errore pensare ch'essi non credano più di poter vincere*».

Ma neanche gli americani parlano di vittoria, una guerra come questa ne esclude la possibilità. «*Io non adopero la parola "vittoria"* — ha scandito Lodge — *bensì la frase "bloccare l'aggressione" perché è proprio quello che stiamo cercando di ottenere. Quando gli Stati Uniti saranno riusciti a stancare l'aggressore ce ne accorgeremo. Potremo dire di aver vinto allorché un bel mattino i ragazzi che combattono coi vietcong diranno: "Basta, non voglio più andare avanti, non vogliamo morire quando intorno la natura è in rigoglio e arrivano gli aiuti americani e la vita ci sorride prospera". Così dovrà essere, perché così è successo in passato nell'Oriente tropicale*».

Qualche considerazione: è previsto un lungo periodo di stasi, la guerra avrà ancora qualche sussulto sanguinoso, poi man mano che la stagione delle piogge declinerà ci avvieremo verso la *routine*. Anche l'*escalation* non dovrebbe progredire di troppi gradini. Arriveranno altre truppe, ci sono già centomila uomini, entro dicembre saremo sulle duecentomila unità: in questi ambienti si dà per scontato almeno un anno di «*attesa*». Se ne riparlerà ai prossimi monsoni, sempreché, beninteso, nel frattempo non si produca qualche rivolgimento politico nel Vietnam del Sud.

Igor Man

Un «caccia» americano abbattuto in Nord Vietnam

Saigon, 6 settembre.

Un aereo da caccia americano «F-105» è stato abbattuto dalla contraerea nordvietnamita. Il pilota si è gettato col paracadute ed è piombato in mare.

Altri 4 aerei statunitensi, diretti su un obiettivo da bombardare hanno cambiato rotta per salvare il pilota, che poco dopo è stato recuperato da un idrovolante.

(Ass. Press)

In un aeroporto militare

Muore un maresciallo risucchiato dal reattore

Treviso, 6 settembre.

(a. s.) La presa d'aria di un reattore — sul quale si stava provando un nuovo tipo di motore a turbina — ha «risucchiato» un sottufficiale che faceva parte del gruppo di collaudo: il maresciallo dell'Aeronautica militare, Albino Zurio di 37 anni, di Cittadella (Padova).

I resti del sottufficiale sono stati recuperati all'interno della turbine. L'incidente è accaduto all'aeroporto militare di Istrana, quando un sottufficiale del gruppo di collaudo ha azionato la turbina; Albino Zurio, che si trovava davanti ad una delle prese d'aria è stato «risucchiato».

Il Comando dell'aeroporto ha aperto un'inchiesta per accertare le cause che hanno determinato l'incidente.

ULTIME DI CRONACA

Commessa di 17 anni rapinata dello stipendio: 32 mila lire

Ieri sera, mentre rincasava, alla barriera di Milano

Una ragazza di 17 anni, commessa in un negozio di giocattoli di via Pigafetta 48, è stata derubata dello stipendio mentre rincasava dopo il lavoro. E' Lucia Palombino, abitante in via Candelo 10, in Barriera di Milano. Alle 20,45 di ieri è scesa da un pullman della linea F in corso Palermo angolo via Como. Di solito, per raggiungere la propria abitazione, percorre a piedi via Bologna, ma da qualche sera su questa strada trova un corteggiatore che l'aspetta.

Per evitarlo ieri sera ha imboccato via Como, una strada mal illuminata e di solito deserta. Camminava sul marciapiede di destra tenendo la borsetta sulla sinistra. Una motoretta le è arrivata al fianco e, prima che potesse rendersi conto di quello che stava accadendo, la giovane è stata derubata della borsetta con uno strattone. Ha appena avuto il tempo di vedere la moto fuggire; in sella c'erano due giovani entrambi con un giubbotto nero.

Pur in preda a spavento per l'aggressione subita, la Palombino ha voluto recarsi subito al commissariato prima di tornare a casa, in modo da rendere tempestive le ricerche della polizia. Infatti il commissariato ha subito informato la Volante che ha inviato nella zona alcune pattuglie, purtroppo senza esito.

Quando è rincasata, la Palombino ha trovato i genitori — il padre Pasquale di 43 anni, laccatore, la madre Marinella di 42 — in allarme per il suo ritardo. Nella borsetta la commessa aveva 32 mila lire, lo stipendio del mese scorso durante il quale era stata assente dal lavoro alcuni giorni a causa di un intervento chirurgico.



Lucia Palombino

— Un ladro è stato tradito dalle impronte digitali e smascherato quattro anni dopo il furto. E' Antonio Capo, 27 anni, senza fissa dimora. Nel '61 a Colle Braida ha rubato nella villa del signor Giuseppe Pons, abitante a Torino, in via Confienza 2. In quell'occasione la polizia rilevò impronte digitali, che risultano identiche a quelle scoperte dalla «scientifica» in un negozio svaligiato lo scorso giugno a Torino. In questi giorni si è accertato che le impronte corrispondono a quelle di Antonio Capo. La Squadra Mobile lo sta cercando.

Picchiato dai rapinatori perché ha solo 300 lire

Un invalido — Luigi Staunovo Polacco, 57 anni, via Monterosa 12 — è stato picchiato da due rapinatori perché in tasca aveva soltanto 300 lire. E' accaduto l'altra notte alla Barriera di Milano.

Lo Staunovo Polacco aveva trascorso la serata con alcuni amici in un bar e alle 23,30 rincasava percorrendo via Aosta. All'angolo con corso Novara è stato assalito da due giovani; uno lo ha immobilizzato alle spalle, l'altro gli ha chiesto il denaro. Ma quando il rapinatore ha visto le poche monete, si è infuriato, ha colpito l'invalido con uno schiaffo e lo ha gettato a terra con un pugno. Poi, seguito dal complice, è corso verso una «600» che attendeva a poca distanza con il motore acceso. L'aggredito ha denunciato l'accaduto al commissariato Barriera di Milano. Ha detto che i due non erano armati, uno era biondo, alto e magro, sui 20 anni, parlava con accento piemontese; l'altro era bruno, alto, sui 16-17 anni.

Bimba di 5 mesi muore nell'auto Feriti i genitori e una sorellina

La famiglia è di Settimo Vittone - L'utilitaria su cui viaggiavano è stata travolta da un camion che non ha rispettato la precedenza - L'incidente alla periferia di Tortona

(Nostro servizio particolare) **Tortona, 6 settembre.**

(f. m.) Una bimba di cinque mesi è morta e i genitori e una sorellina sono ricoverati all'ospedale civile di Tortona a seguito di un grave incidente stradale accaduto nel tardo pomeriggio di oggi alla periferia della città, a conclusione, ancora una volta, del mancato rispetto delle precedenze.

Verso le 17 un autocarro carico di ghiaia, condotto dall'autista Federico Broda, 52 anni, residente a Moncalvo, dipendente dell'impresa Cave di ghiaia Quarello di Tortona, usciva dalla sede dello stabilimento e si immetteva sulla circonvallazione nuova della città senza preoccuparsi di dare la precedenza ad un'autovettura proveniente dalla direzione di Voghera e diretta verso Alessandria. La macchina, una utilitaria era guidata dal brigadiere dei carabinieri Eusebio Orfeo, 41 anni, della stazione carabinieri di Settimo Vittone, che aveva con sé la moglie Margherita Montalto, 29 anni, e le piccole Ivana di 6 anni e Rosalba. La vettura, investita in pieno dall'autocarro, veniva proiettata sul lato opposto della strada e finiva in un fossato.

Dalle lamiere contorte, il brigadiere e la famiglia venivano estratti in gravi condizioni e trasportati all'ospedale civile di Tortona. Purtroppo, poco dopo il ricovero, malgrado le amorevoli cure, la piccola Rosalba cessava di vivere.

Il brigadiere Orfeo è ricoverato con prognosi riservata e le sue condizioni sono molto gravi; la moglie e la figlia Ivana, che lamentano fratture e ferite multiple, sono pure ricoverate, con una prognosi variante dai 30 ai 80 giorni.

Scossa di terremoto nella zona di Terni

Terni, 6 settembre.

(b. l.) Alle ore 16,02 è stata segnalata a Terni e nelle zone della Valnerina una scossa di terremoto a carattere sussultorio. L'intensità del movimento sismico è stata del secondo grado della scala Mercalli.

Stato Civile di Torino

4 settembre 1965

NATI — Menaio Ivano; Giussani Monica; Cavallaro Lorenzo; Canova Gianni; Poggi Andrea; Grabissa Daniela; Nixon Andrea; Di Benedetto Maria; Martinelli Riccardo.

MORTI — Lorenzoni Lucia in Ginestrone, di anni 62, nata a Torino, casalinga, abitante in via Amendola 10; Costa Maria ved. Giorza, ved. Grandi, a. 84, Leini, casalinga, v. Cavaglià 13; Sereno Giuseppe, a. 60, Cordoba, pensionato, v. Ventimiglia 16/7; Tarantino Nunzia in Di Muro, a. 69, Canosa, casalinga, v. Pervinche 5; Ferrero Sabina ved. Pavesio, a. 65, Grugliasco, pensionata, v. Soana 24.

Deceduti in ospedale: Martinotti Adele in Martinotti, a. 66, Conicio, casalinga; Levi Mario, a. 67, Saluzzo, pensionato; Vighetti Giuseppe, a. 68, Cantoira, operaio tessile; Graziano Edvige ved. Torta, a. 71, Torino, pensionata; Ferro Maria in Basso, a. 67, Serralunga d'Alba, pensionata; Cavallo Felice, a. 71, Torino, pensionato; Mazzilli Roberta, giorni 4, Torino; De Rossi Elena, giorni 12, Torino; Braida Felice, a. 54, Torino, litografo; Besso Giovanni, a. 81, Santhià, costaio.

Nati 9 - Morti 15

5 settembre 1965

NATI — Braico Grazia; Pastore Andrea; Massa Adelaide; Bolla Mariateresa; Lubbia Maurizio; Modugno Mario; Zanellato Stefano; Cabianca Luca.

MORTI — Baravalle Francesca in Ferroglio, di anni 64, nata a Pralormo, casalinga, abitante in via Baristto 118; Rasetto Carlo, a. 60, Torino, pensionato, v. S. Donato 9; Giorgis Giuseppa ved. Gonella, a. 76, Torino, pensionata, v. Vigone 44; Mancia Luigi, a. 74, Contarina, pensionato, str. del Fortino 34; Minnucci Candida ved. Di Giovanni, a. 67, Chieti, pensionata, v. Orbetello 133; Pessimeri Francesco, a. 25, Torino, disegnatore, v. Madama Cristina 117; Vendemiale Carmela in Pata, a. 57, Catanzaro, casalinga, v. Fanti 5.

Deceduti in ospedale: Castodero Carlo, a. 47, Chivasso, manovale; Autero Secondo, a. 79, Leini, pensionato; Scaramuzza Francesco, a. 63, Mestre, pensionato; Ceppa Maria ved. Trojan, a. 66, Pertengo, casalinga; Greme Giovanna in Lodigiani, a. 72, Venaria, pensionata; Martoglio Teresa, a. 81, Giaveno, pensionata; Maina Giov. Battista, a. 84, Poirino, pensionato; Viola Luigia ved. Malatesti, a. 83, Torino, pensionata; Tiziani Giacinta ved. Bugnano, a. 67, Lamon, pensionata.

Nati 8 - Morti 16

Dopo una lunga malattia, munito di conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Gasparo Lanfranco
Falegname

Ne danno il triste annuncio la moglie Clelia Cortese, i figli Giuseppe con la moglie Silvana e il piccolo Fabrizio, Maria, la mamma Giovanna, e i fratelli Michele, Giuseppina e Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vallenera d'Asti il giorno 8 c. m. alle ore 9.
— Vallenera, 6 settembre 1965.

A funerali avvenuti la famiglia Tornavasio annuncia l'immatura scomparsa di

Placido Tornavasio
di anni 68
Pensionato delle Ferrovie

Il presente annuncio serve per ringraziamento a quanti hanno partecipato all'immenso dolore.
— Bra, 4 settembre 1965.

Cristianamente è mancato

Carlo Franceschini

Addolorati lo annunciano: la moglie Giuseppina Molinero, i figli Aldo e Alfredo con le loro famiglie. Funerali domani ore 9 partendo dall'Osp. Eremo.
— Torino, 7 settembre 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Espedito Di Nocera

A tumulazione avvenuta ne danno il tristissimo annuncio la moglie e i figli.
— Jesolo, 3 settembre 1965.

La Pubblicità Stampa S.p.A. partecipa con sentito cordoglio al dolore della Sig.ra Cav. del Lav. Angela Maria Migliavacca, Presidente della Davide Campari-Milano S.p.A., per la morte del fratello

Avv. Paolo Barbizzoli
— Milano, 6 settembre 1965.

1964 1965

Nel 1° anniversario della morte della compianta

Celestina Barale Comba

i familiari tutti la ricordano con affetto. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa Immacolata Concezione, via Nizza 47, giovedì 9 settembre ore 8.
— Torino, 7 settembre 1965.

1964 1965

Guido Borra
Carla Borra Serra

I loro Cari Li ricordano con immutato dolore e rimpianto. Messa 9 settembre ore 8 Parrocchia via San Donato 31.
— Torino, 7 settembre 1965.

La moglie Elena, i figli Ivo, Renato e Maria Celeste e tutti i famigliari annunciano costernati la morte del

Dott. Federico Delle Grazie
Giudice del Tribunale di Casale

avvenuta domenica all'Ospedale S. Spirito di Casale. Invocano da Dio conforto al loro immenso dolore. I funerali avranno luogo oggi 7 settembre alle ore 10,30, partendo da Piazza Dante per la Chiesa Parrocchiale di San Domenico. Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla mesta funzione.
— Casale Monferrato, 7-9-1965.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico:
Fermo e Luisa Amisano
Renato e Mirella Bognere
Maria Barsanti
Ernesto ed Elena Bianchi
Antonio e Rosa Bori
Ernesto, Amelia, Vittorio e Francesco Boverio
Giovanni Tommaso e Cesare Cairo
Mario e Francesco Cappo
Giancarlo Curti
Luigi e Sorelle Damarco
Francesco e Carla Deambrogio
Giulio Cesare Diani
Mario Falabrino
Edoardo e Bianca Francia
Vittorio ed Ester Gatti
Alessandro Gialmo
Franco Girino e famiglia
Piero Grignolio
Aldo Guaschino
Giuseppe Guerrera
Salvatore e Maria Teresa Guerrera Rocca
Pietro Carlo Lanzani
Paolo Lusona
Evasio Mantelli
Mario Manzoncro e familiari
Guarrino ed Evide Marchisio
Giuseppedrea Martinotti e famiglia
Gian Piero Mauri
Fernando e Licia Montarolo
Armando e Maria Morello
Pierenrico e Sandra Motta
Giulio e Viola Novarese
Mario e Flora Pervalina
Francesco ed Elena Pervopesco
Franco Aldo e Carla Ponti
Giacomo Porta
Canio e Angela Restaino
Evasio e Wilma Saliirio
Ernesto e Bianca Maria Serrano
Piero e Rosanna Scagliotti
Giovanni Schierano
Carlo Scrinzo e famiglia
Vincenzo Seriani
Gabriele e Luigina Serraiano
Domenico Serran
Gino e Fenia Ternielli
Nini e Gina Ternielli
Raffaello e Iliva Ubertis
Paolo Valletri
Luigi e Carmen Zavanone.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Primario ed i Colleghi, la Segreteria, la Superiora e le Consorelle, il Personale tutto dell'Ospedale Dermatologico San Lazzaro, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Cristoforo Varca
Aiuto dell'Ospedale
— Torino, 6 settembre 1965.

Il Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino Prof. A. Midana, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Cristoforo Varca
— Torino, 6 settembre 1965.

Gli affezionati colleghi Luigi Feruccio, Alberto Aprà, Piero Rossa piangono la scomparsa del

Dott. Cristoforo Varca
— Torino, 6 settembre 1965.

Elisabetta Bonanelli e Roberta Mogdino partecipano profondamente colpite al dolore della amica Chica per la perdita del caro papà

Dott. Cristoforo Varca
— Torino, 6 settembre 1965.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino, partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Cristoforo Varca

e si associa al cordoglio della famiglia.
— Torino, 7 settembre 1965.

Partecipano al dolore di Chica e Mario gli amici:
Luisella Barosso
Laura Marinoni
Donato Firrao
Mimmo Borgialli
Dodo e Pui Rosso
Aldo Revelli
Franco Tamagni
Vinzo Berati
Vittorio Neirotti
Pierdomenico Rosso
Yaya Monetti
Anna Prestini.

La Ditta Mugetti e Bettinotti partecipa al dolore che ha colpito la famiglia per l'immatura dipartita del

Dott. Cristoforo Varca
— Torino, 6 settembre 1965.

Il giorno 5 settembre 1965 è mancato munito dei conforti religiosi il

MARCHESE
Don Leopoldo De Gregorio dei Principi di S. Elia
Colonnello di Artiglieria

Ne danno il triste annuncio la consorte Carola Rizzo di Castelvecchio, il figlio adottivo Giovanni Andreis De Gregorio di S. Elia, i cugini Andreis, di Rovasenda e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Bricherasio martedì 7 alle ore 11.
— Bricherasio, 6 settembre 1965.

I Condomini e l'Amministratore di corso Vittorio Emanuele 94 partecipano al lutto per la scomparsa del

MARCHESE
De Gregorio di Sant'Elia
— Torino, 6 settembre 1965.

Il giorno 3 settembre 1965 munito dei conforti della Fede in età di anni 84, è mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Raveri
Ex Capo Gestore Ferrovie Stato

Per desiderio dell'Estinto ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli: Dott. Aldo con la moglie Elsa Garberino e figli Anna, Enrica e Massimo; Lidia con il marito Geom. Alceste Conti e figlio Paolo; il fratello; le sorelle, i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.
— Asti, 6 settembre 1965.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Passoni nata Pistone

Ne danno il doloroso annuncio il marito Lorenzo con la figlia Paola, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 dall'abitazione via Saccarelli 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1965.

Dopo lungo soffrire, ha reso l'anima a Dio

Catterina Crosetto nata Lampiano
di anni 76

Ne danno il triste annuncio il marito, figli, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 7 corr. alle 14,30 da via Macerata 19. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 6 settembre 1965.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Arnaldo Paoletti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 corrente alle ore 14,30 partendo da via Borriana n. 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1965.

Il giorno 1 settembre 1965 in Los Angeles (U.S.A.) è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima generosa di

Ettore Giachino

Lo annunziano con profondo dolore la moglie e gli adorati figli, il fratello Eligio, le sorelle Angiolina, Maria, Maurina, Giovanna; i cognati, i nipoti con le rispettive famiglie, parenti ed amici.
— Cocconato, 6 settembre 1965.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Sforzi commossa ringrazia parenti, amici e conoscenti che affettuosamente hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa del caro papà

Umberto Sforzi

La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 5 ottobre 1965 ore 7,30 Parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 7 settembre 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gallo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Bosio, i figli Annamaria, Chiaretta e Gianni, i suoceri, i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Francesco Masimello per le amorevoli cure prodigate. I funerali oggi alle ore 16,15 da via Carnale 14.
— Torino, 7 settembre 1965.

La Galfer S.p.A. annuncia col più profondo dolore la scomparsa del

Comm. Giuseppe Gallo

Fondatore della Società, suo instancabile animatore, Presidente del Consiglio di Amministrazione.
— Torino, 7 settembre 1965.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Galfer S.p.A. si uniscono commossi al dolore della vedova e dei Famigliari per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Gallo

per lunghi anni autorevole ed apprezzato Presidente della Società.
— Torino, 7 settembre 1965.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Galfer S.p.A., con accorato cordoglio partecipano al dolore immenso della Famiglia Gallo, memori dell'affettuosa bontà dello Scomparso che con profondo rimpianto ricordano.

Agenti di Vendita e Personale dei Depositi della Galfer S.p.A. partecipano commossi al lutto della Famiglia Gallo e della Società.

Alberto Flandino e Giuseppe Vianco, e rispettive famiglie, affranti per la scomparsa del consocio e fraterno amico

Beppe Gallo

sono vicini, nel loro immenso dolore, alla signora Anna, ai figli e Famigliari.
— Torino, 7 settembre 1965.

Mattia e Nucci Milesi e famiglia prendono viva parte al dolore della cara Anna, figli e famigliari per la dolorosa perdita del caro amico fraterno

Beppe
— Barcellona, 7 settembre 1965.

La Nuova Inge S.r.l., costernata, prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Gallo

Contitolare dell'Azienda.
— Novate Milanese, 7 settembre '65.

Partecipano al lutto Amministratori, Impiegati e Maestranze.

Rita Minetti e Famiglia partecipano al grande dolore per la perdita di

Giuseppe
— Torino, 7 settembre 1965.

Addolorate partecipano al lutto di Anna:
Lilli Beltrami
Beatrice Breccia
Carla Buratti
Iolanda De Giacomi
Maria Farina
Mariuccia Ferrarone
Salvina Leotta
Ida Marini
Anna Maria Marzolli
Amalia Parato
Clelia Vidotto
Elle Zanetti.

Maura e Gioachino Arnaudi partecipano al dolore di Anna e figli per la perdita del carissimo

Beppe
— Torino, 7 settembre 1965.

La famiglia Cresseri partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Gallo.

Giulia e Nanda Chiesa
Francesca e Maria Massimello
partecipano al grave lutto per la scomparsa del

Comm. Giuseppe Gallo
— Torino, 7 settembre 1965.

Franco Salamone, particolarmente addolorato, prende affettuosamente parte al lutto con la sua famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raimondo Giardino

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Rosa Marinone, i figli Giuseppe con la moglie Liberia Genaro, Teresa, Lina col marito Giovanni Mussi e figlia Carla, Rosanna e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Fescolo 20.
— Torino, 7 settembre 1965.

Prendono parte al lutto il cognato Giovanni Marinone, cugini e nipoti tutti.

Rappresentanti e Dipendenti della Ditta C. Giardino si associano al dolore del titolare per la scomparsa del padre

Raimondo Giardino
— Torino, 7 settembre 1965.

Dipendenti e Rappresentanti della Ditta Mussi e Giardino partecipano vivamente commossi la perdita del Signor

Raimondo Giardino

padre dei Titolari.
— Torino, 7 settembre 1965.

Piero Facciotti e famiglia si uniscono al dolore per la perdita dello zio

Raimondo
— Grugliasco, 7 settembre 1965.

Munito dei conforti religiosi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Cesare Troya
Industriale

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Rosetta Rossio, la figlia Luciana con il marito Ermanno Aglietti e figli Daniela e Marcella, i cognati Emma e Giuseppe Fornaris, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Biella mercoledì 8 corrente alle ore 10 partendo da viale Cesare Battisti n. 13. Dopo la funzione religiosa in Duomo la cara Salma proseguirà per Mussotto d'Alba ove alle ore 15 seguirà l'accompagnamento funebre partendo dalla propria abitazione, via Bra. Per espresso desiderio del caro Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Un particolare ringraziamento al Dott. Nino Romerso per le premurose ed assidue cure prestate ed alla infermiera signora Lea Bulla. Si dispensa dalle visite. Il Rosario sarà recitato nella Chiesa di San Filippo, martedì alle ore 20,30.
— Biella, 6 settembre 1965.

E' serenamente spirato

Vincenzo Pellegrino

Lo piangono: la moglie Ersilia, i figli: Pinuccia col marito Vittorio Della Valle, Nino con la moglie Rosanna Bonotto, nipotini, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente alle ore 10 partendo da via Bligny n. 3 Regina Margherita.
— Regina Margherita, 7-9-1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Pavan

L'annunciano addolorati la moglie, figlio, genero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi alle 16,15 da corso Brescia 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1965.

Leopoldo Ruggero rappresentante delle «Cartiere Prealpine», annuncia con vivissimo dolore l'imprevvisa e [illegible] scomparsa del

Dott. Antonio Bruni

Vice Direttore Generale della Cartiera
— Torino, 6 settembre 1965.

Colleghi e Dipendenti tutti della Vagnone & Boeri prendono parte al vivo dolore della famiglia per la immatura perdita del loro caro

Francesco Pontorieri
— Torino, 7 settembre 1965.

La moglie, le figlie, i fratelli e i parenti tutti di

Carlo Carminati

vivamente commossi e riconoscenti per l'accorata e calda attestazione di affetto e di stima tributata con tanto unanime rimpianto al loro Caro, ringraziano quanti con partecipazione ed affluenza oltre ogni possibile aspettativa, sono stati loro vicini nella triste circostanza. Un pensiero profondamente grato alle Maestranze e ai Collaboratori tutti, particolarmente ai fedelissimi che lo hanno seguito dai primi anni della sua attività. Un ringraziamento sincero e commosso ai cari amici Prof. Ausioni, Prof. Bergamasco, Dott. Secchi, alle Reverende Madri e al Personale della Clinica Colombo.
— Milano, 6 settembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

GIOVANE tecnico (a) commerciale, parlante [illegible] tedesco, disposto (a) viaggiare, presenza, cerca Frangipane Mario, San Rocchetto 16, Torino. A87992

PER nuovo stabilimento Settimo Torinese cercasi corrispondenti stenodattilo inglese, francese, veramente abili referenziati. Telefonare ore ufficio 560-313. A87646

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. ABILE sarta [illegible] confezioni signore o genere boutique offresi Ditte. Tel. 687-623. A88078

A. AUTISTA provetto torinese pratico città offresi. Telef. 288-676.

A. VENTIQUATTRENNE patente B licenza media offresi anche privato subito. Telefonare 516-286.

ABILE cuoca cameriera offresi a giornata, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6613 — Torino».

ABILE lucidatore mobili antichi offresi, anche saltuariamente. Telefonare 80-910 Martini.

ABILE manicure 32enne offresi parrucchiere. Telefonare 365-310.

ABILE stiratrice offresi anche come tuttofare 4 o 5 ore al giorno. Telefonare 365-394. A88417

AGGIUSTATORE abile saldatore elettroautogeno offresi. Telef. 683-532.

AGGIUSTATORE stampista generico conoscenza disegno pratico macchine utensili offresi. Telef. 398-528 dopo ore 15. A87701

APPRENDISTA pettinatrice offresi solo pomeriggio. Telef. 272-895.

AUTISTA anni 23 patente C offresi pratico magazzini e garage. Telefonare 393-021. A88159

AUTISTA B con 600 Multipla offresi a ditte o privato, Tel. 543-512.

AUTISTA E pensionato praticissimo città offresi fattorino ditte, privato. Telefonare 793-681. A88238

AUTISTA con macchina offresi subito, Telef. 393-648.

AUTISTA con proprio 615 occuperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 984-280.

AUTISTA con Tigrotto proprio pratico consegne città offresi ditte libero mattino-pomeriggio dopo ore 16. Telefonare 886-647. A88406

AUTISTA D-E piemontese praticissimo città linea con passaporto offresi. Telefonare 753-950. A88394

AUTISTA D-E pubblica espertissimo, referenziato, offresi subito, Telefonare 261-204. A88243

AUTISTA E pubblica pratico servizio linea offresi subito, Tel. 339-453.

AUTISTA magazziniere torinese patente B offresi anche mezza giornata, Telef. 210-704. A88236

AUTISTA patente B 21enne militesente offresi anche privato. Telefonare 335-326. A88353

AUTISTA patente E offresi Ditta privato disposto lunghi viaggi. Telefonare 889-551. A88390

AUTISTA patente E offresi ditta pratico città anche per viaggi lunghi. Telefonare 484-963. A88340

AUTISTA patente E torinese 30enne pratica ribaltabili lunghe linee passaporto volenteroso referenziato offresi. Telefonare 81-672. [illegible]

AUTISTA patente D pubblica offresi mezza giornata con 600 o senza presso Ditta o privato. Telef. 676-171.

AUTISTA patente D, torinese 32enne ottima presenza ed istruzione, conosce alla perfezione inglese e francese disposto prendere visione e quindi convenire ad un colloquio soltanto a serie proposte. Telefonare mattino 371-240. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6521 — Torino».

AUTISTA patente B, con passaporto libero subito offresi. Telef. 542-[illegible]

AUTISTA torinese 30enne, 10 anni esperienza guida offresi. Telefonare 255-682. A88494

AUTISTA tutte patenti libero subito offresi ditte, Telefonare 235-777.

AUTISTA 23enne patente C offresi per qualunque lavoro, Scrivere: Sogus, corso Vittorio Emanuele II 40, Torino. A87965

AUTISTA 24enne patente D pubblica pratico viaggio offresi, Telefonare 500-552. A88356

AUTISTA [illegible] patente C-E offresi subito, libero, Telef. 535-339.

CAMERIERA ai piani 44 anni, torinese, presenza offresi da fine novembre per stagione invernale, Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Genova».

CAMERIERA offresi ore o giornata da uno o due persone anche assistenza ammalati. Telefonare dopo ore 14 234-662. A88368

CINQUANTAQUATTRENNE piemontese offresi assistenza ammalati, compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6534 — Torino». A87445

CIOCCOLATAIO ex caramellaio esperto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2219 — Torino». A87993

COMMIS cucina diciottenne offresi Telefonare 673-585, Torino.

CONIUGI piemontesi cercano portineria pulizia scale zona Bernini, Tassoni, Lecce. Telef. 797-796 mattino.

CONIUGI piemontesi con figlio 14 anni, cercano portineria, referenziati. Telefonare 514-645.

CONIUGI piemontesi, giovani, autista cameriere pratico macchine italiane e estere, cameriera finita e cuoca, offronsi presso famiglia. Scrivere: Bertolino, Pubblicità, 929, Fossano.

CONIUGI piemontesi mezz'età offronsi custodia villa o stabilimento, moglie tuttofare, marito patente pratico giardinaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2265 — Torino».

CONIUGI SENZA FIGLI, GIARDINIERE, MOGLIE CUOCA TUTTOFARE, OFFRONSI QUALSIASI LOCALITA', LIBERI SUBITO. TELEFONARE 80-978. A88015

CONIUGI 30enni, piemontesi referenziati marito autista, moglie cuoca, offronsi a famiglia signorile. Telefonare 874-430. A88471

CONIUGI 48enni figlio 20enne referenze offronsi portineria custodi moglie tuttofare anche lavori pesanti Guido Targa, Castelnuovo Calcea, Asti. A82279

CUOCO 23enne libero subito offresi. Tel. 552-207. A88212

DICIOTTENNE muratore in genere, dinamico e capace offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2239 — Torino». A88142

DICIOTTENNE tipografo tre anni apprendistato compositore offresi. Telefonare 851-483. A88063

DISTINTA alla mezza età cultura dattilo patentauto offresi sorveglianza mansioni fiducia. Telef. 339-674.

DOMESTICA a ore zona Rivoli offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6625 — Torino». A88474

DOMESTICO autista referenziato offresi. Telefonare 682-802.

DOMESTICO autista lunga pratica referenziato offresi anche a giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2258 — Torino». A88221

DONNA ore offresi dalle 8-16. Telefonare 282-218. A87964

DONNA tuttofare cerca lavoro a ore. Telefonare 682-987. A88475

ELETTROMECCANICO bobinatore 28enne settentrionale offresi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 6899 — Torino». A88000

ESPERTO fabbricazione liquori offresi a Ditta mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2258 — Torino».

EX carabiniere offresi persone fiducia magazziniere custode fattorino. Tel. 516-872. A88096

EX carabiniere 24enne, con patente offresi come domestico. Tel. 843-027.

EX carabiniere 21enne offresi qualsiasi impiego, possibilmente sorvegliante. Telefonare 655-583.

FABBRO rifinito lavoro in ferro battuto, saldature elettrica e autogena, libero subito offresi. Tel. 471-493.

FATTORINO ventottenne praticissimo città volonteroso referenziato patente offresi subito. Telef. 876-836.

FRESATORE tornitore II conoscenza disegno licenza avviamento industriale offresi mezza giornata. Telefonare 698-310. A88440

FUOCHISTA II grado generale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2251 — Torino». A88187

GARAGISTA diurno praticissimo parte meccanica, elettrica e lavaggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2095 — Torino». A86515

GIOVANE signora offresi custodia bambini, Telefonare dopo le ore 9. Tel. 324-790. A88241

GIOVANE signora offresi governante bambino con referenze. Rivolgersi: Caputo, corso Firenze 21, oppure telefonare 238-140 ore pasti.

GIOVANE volenteroso militesente patentauto offresi qualsiasi lavoro magazzino. Telefonare 876-124.

GIOVANE 25enne militesente autista di famiglia offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6625 — Torino».

GIOVANISSIMA offresi fissa per custodia bimbi. Telefonare 753-480.

GOVERNANTE casa presso persone sole offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6591 — Torino».

INFERMIERA presso Ospedale Crocetta offresi assistenza ammalato dalle ore 17,30 alle 21. Telefonare 393-877. A88092

LEGATRICE banco occuperebbesi presso tipo-legatoria anche mezza giornata. Telef. 652-609.

LINOTIPISTA 19enne, esperienza triennale, buona conoscenza della macchina, offresi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 2253 — Torino».

MACCHINISTA sarta espertissima ventiduenne offresi mezza giornata, Telefonare 696-310. A88440

MANOVALE piemontese 45enne patente offresi qualsiasi lavoro anche notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6610 — Torino». A88388

MECCANICO generico auto, espertissimo V.W. offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6611 — Torino».

MEZZA età tuttofare referenziata offresi ore mattino preferibilmente zona centro. Rossato, via Po 25.

NOTTURNO garagista offresi patentato. Referenze. Tel. 724-397.

OFFRESI aiuto barista diciassettenne primo impiego. Tel. 559-359.

OFFRESI apprendista sedicenne radiotecnico o meccanico. Tel. 888-336.

OFFRESI autista patente C anni 37 carrellista manovale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2268 — Torino».

OFFRESI commessa panetteria anche mezza giornata. Telef. 523-737.

OFFRESI compositore seconda categoria mezza giornata. Tel. 311-825.

OFFRESI domestico autista pratico presenza trentottenne veneto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6623 — Torino». A88447

OFFRESI facchino lavapiatti disposto trasferirsi. Scrivere: Cortese Alessandro, Fermo Posta, Torino, documento identità 18.870.592. A88021

OFFRESI giovane 23enne con patente B qualsiasi lavoro in genere. Telefonare 542-757. A88234

OFFRESI guardia notturna e lavagista autorimessa, Rivolgersi: Battisti Amedeo, Oropa 25, Torino.

OFFRESI governante diplomata per custodia bimbo qualsiasi età. Telefonare 763-570 dalle 8 alle 18.

OFFRESI ore mattino commessa o governo bambini. Telef. 375-460.

OFFRESI parrucchiere signore lunga esperienza. Telefonare 677-275.

OFFRESI tornitore II categoria. Telefonare 764-742. A86505

OPERAIO addetto macchine, pratico impianti elettrici, altro lavoro offresi. Telefonare 585-176. A86039

PENSIONATO offresi lavoro adeguato anche mezza giornata. Telefonare 298-330. A88219

PENSIONATO piemontese occuperebbesi come esattore, qualunque ramo. Telefonare 350-883. A88240

PENSIONATO quarantenne patente B praticissimo città ottime referenze mansioni fiducia libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6622 — Torino». A88441

PIALLATORE fresatore a pialla I categoria offresi. Telefonare [illegible]

PIEMONTESE offresi ditta con Leoncino proprio qualsiasi lavoro. Telefonare 694-633. A88182

PIEMONTESE referenziato offresi, qualunque occupazione, anche guardiano notturno, diurno, possibilmente zona Grugliasco o Regina. Domenici Giorgio, via Pola 19, Grugliasco (Torino). A88157

PIEMONTESE 37enne offresi tuttofare 4 ore mattino. Telefonare ore pasti 885-466. A88233

PIEMONTESE 40enne offresi fecchino guardiano fisso o stagionale. Telefonare 888-563 Genova.

PRATICA dinamica marito occupato cerca portineria. Telefonare 234-397.

PRATICISSIMO riparazioni manutenzione bruciatori rivestimenti refrattari, pulizia caldaie, offresi imprese per accensioni. Telefonare 535-570.

QUINDICENNE volenterosa licenza commerciale complometer paghe stenodattilo offresi I impiego Ditta seria. Telefonare 683-004. A88365

RAGAZZO 22enne offresi pratico pulitore subito. Telefonare 766-435.

REFERENZIATO magazziniere o aiuto offresi subito seria ditta. Telefonare 665-385. A88328

RETTIFICATORE provetto anni 29 offresi subito disposto trasferirsi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 6593 — Torino». A87979

RIPARATORE cucine gas patente offresi. Telefonare 654-239.

SALDATORE offresi elettrico ossigeno. Telefonare 756-377.

SALDATORE seconda categoria ossigeno autogeno conoscenza disegno, pratico carpenteria offresi. Telefonare 798-138. A87589

SALDATORE 22enne qualificato pratico carpenteria congedato offresi subito. Telefonare 579-459.

SERIA guardarobiera referenziata offresi, Telefonare 523-643 ore pasti.

SIGNORA anziana offresi tuttofare a ore. Telefonare 798-465. A88217

SIGNORA giovane abile magliarista occuperebbesi anche altro lavoro decoroso. Telef. 551-034.

SIGNORA ottima famiglia custodirebbe bambino, Telefonare 682-987.

SIGNORA pratica governerebbe bimbo proprio domicilio. Tel. 888-519.

SIGNORA referenziata offresi andamento casa a seria persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2249 — Torino». A88184

SIGNORA sola con patente offresi governo casa da persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2260 — Torino». A88231

SIGNORINA praticissima lavori domestici referenziata offresi famiglie a giornata. Telefonare 768-430.

TORNITORE II offresi subito. Telefono 335-442. A88120

TRACCIATORE I°, pratico collaudo, lavorazioni meccaniche, frese, pialle, elettrici, ottima conoscenza fusioni e modelli offresi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 6624 — Torino».

TRENTACINQUENNE vedova referenziata offresi mattino commessa o addetta studio medico. Tel. 672-980.

TRENTENNE bella presenza, referenziata, patente, spiccate doti comando, pratica lavanderia, occuperebbesi negozio magazzino laboratorio, lavoro sicuro. Scrivere: Grimaldi, via Pisa 22, Cascina Vica, Torino.

TRENTENNE offresi a seria Ditta qualsiasi lavoro. Telef. 256-637.

TUTTOFARE offresi 6 ore al giorno. Telef. 883-725. A88510

TRENTENNE tuttofare offresi dalle ore 8 alle 17 esclusi festivi. Telefono 366-491. A88066

TUTTOFARE offresi a ore zona Madonna Campagna. Telefonare dalle 10 alle 14 al 294-735.

TUTTOFARE offresi quattro ore mattino zona piazza Bernini. Telefonare 757-883. A88285

TUTTOFARE primo servizio offresi fissa. Telefonare 753-480.

TUTTOFARE referenziatissima offresi 9-15 vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 521-332. A88466

TUTTOFARE referenziatissima offresi 6-7 ore libera subito. Telefonare 666-385. A88420

VENTIDUENNE militesente dinamico diplomato macchinista navale istituto nautico, mesi 17 navigazione su moto e turbonavi, impiegherebbesi a terra adeguatamente, Torino in particolare, Telefonare 546-641. A88207

ABILI macchiniste cercansi pratiche cuciture pelle e apprendiste 18-19 anni. Via Bardonecchia 135.

ASSUMIAMO pratici pressisti laminatori, stampisti, tornitori e apprendisti. Gallione, Bassa Lingotto 29.

ASSUMO giovane pasticciere referenziato anche vitto alloggio. S. Secondo 58. A88292

ASSUMO urgente personale femminile disposto viaggiare lavoro commerciale. Telefonare 237-102.

BOUTIQUE cerca abile sarta per prova ed aggiustature. Telefonare tutti i giorni ore 12-14, 19-21 al 753-172. A88203

CAMERIERA fissa referenziata cerca ottima famiglia 3 persone adulte. Telefonare 547-833 ore ufficio.

CARROZZERIA cerca aiuto verniciatore, Via Zumaglia 13 bis, Telefono 779-880. A88038

CERCASI referenziata tuttofare, senza età, capace governo casa. Telefonare 527-729. A88201

CERCASI signore signorine facile lavoro, stipendio, provvigione. Telefono 211-925. A88361

CERCASI tuttofare a ore pratica referenze età 30-40, via Pietro Cossa 25. Telefono 793-678.

CERCASI tuttofare, fissa, referenziatissima, pratica cucina, ottimo trattamento, massima retribuzione. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2273 — Torino».

CERCASI tuttofare preferibilmente fissa praticissima tutti lavori domestici compreso cucina. Tel. 682-565.

CERCO aiuto barista apprendista bariste. Telefonare 651-123.

CERCO portinaio, coniugi soli 50enni referenziati. Inutile presentarsi se non con le suddette caratteristiche. Rosso, via San Donato 5. A87883

CUOCA fissa cercasi referente controllabili. Telefonare 380-936.

ELETTRICISTA 16-20enne pratico impianti civili, apprendista cercasi. Telefonare 669-656 ore pasti.

INDUSTRIA cerca abile fresatore. Telefonare 251-713. A88507

NEGOZIO fiori assume fattorino patente auto 18-20enne pratico città. Telefonare 510-629. A88487

SIGNORE signorine residenti Torino Provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O129

SORELLE o amiche cuoca cameriera cercasi ottimo stipendio. Telefonare 343-424 ore ufficio. A88514

TUTTOFARE pratica cerca fissa oppure giornata. Presentarsi mattino. Gillio, Boucheron 9. O452

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emme, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati, informa ovunque, Nuovitalia, Pio V 20, telef. 682-110, 632-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE «Trater» smaschera infedeltà ovunque, Informazioni, indagini riservatissime, Nizza 102, telefono 633-146. O495

ASSIATE presenta istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni, controlli, indagini, infedeltà. [illegible] assicurate. Santa Teresa 10, telefono 511-024.



a Tom, dalla cantina con tepore

(dialogo tra due esperti di riscaldamento)

TOM: Vecchio mio, sono preoccupato. Pedinavo un topo in cantina e improvvisamente mi sono accorto che le scorte di **Termoshell** sono quasi esaurite.

FIDO: Arf, arf.

TOM: Proprio così: **Termoshell**, il combustibile fluido per riscaldamento, la fonte del meraviglioso, inconfondibile **tepore** che fa liete le nostre giornate d'inverno...



FIDO: Bau?

TOM: Come ordinare dell'altro **Termoshell?** Basta cercare sull'elenco telefonico alla lettera "T" Credevo lo sapessero tutti, **anche i cani**, ormai: Ehi, dove vai?

FIDO: ...!

ora è il momento di ordinare TERMOSHELL

Termoshell è il combustibile fluido
per riscaldamento che dà
massimo rendimento, massima economia
non fa fumo e si mantiene fluido
alle bassissime temperature
si ordina per telefono e arriva subito

SHELL

TERMOSHELL È SOLO SHELL

La SHELL ITALIANA è lieta di portare a conoscenza dei suoi Clienti che il TERMOSHELL già da diversi anni possiede anche tutte le caratteristiche richieste dalle norme che fissano i requisiti di qualità dei combustibili liquidi per uso riscaldamento, nel quadro della lotta contro l'inquinamento atmosferico.

RIVENDITORI AUTORIZZATI

A.C.L.A. s.n.c.	TORINO	Via Belnette, 16	Telef.	69.01.31 - 69.32.20
CHIESA Eugenio	TORINO	Piazza Baldissera, 3	Telef.	27.19.46 - 28.99.18
S.A.C.L.A. S.p.A.	TORINO	Via Sansovino, 50	Telef.	73.29.13 - 73.42.34
S.I.C.C.A. S.p.A.	TORINO	Corso F. Turati, 25	Telef.	58.77.33
S.I.C.L.A. S.p.A.	COLLEGNO	Fr. Regina Margherita - Via Podgora, 9	Telef.	79.48.07 - 79.01.25
RONCO Giovanni	CHIERI	Via N. S. della Scala, 29	Telef.	94.20.80
F.lli MARTINA	PINEROLO	Corso Torino, 108	Telef.	27.92
P.O.L.M.A. S.p.A.	IVREA	Strada Vercelli, 91/a	Telef.	40.451 - 21.63
	AOSTA	Via Ponte Suaz, 32	Telef.	22.42
GONELLA Giuseppe	SALUZZO	Via Mazzini, 10	Telef.	24.80
S.A.C.L.A. di Rossi & C.	CUNEO: Tetti Buscarino, 29 - Telefono 25.27		ALBA: Frazione Mussotto - Telefono 28.14	
	CARRU': Viale Vittorio Veneto - Telef. 75.167		MONDOVI': Corso Statuto - Telefono 31.81	

TUTTOFARE volenterosa 33enne offresi dalle 9 alle 16 esclusa sabato e festivi possibilmente zona Statuto o linea pullman V. Telef. 257-358.

VENTIQUATTRENNE volenteroso offresi subito guardiano notturno garage o per altri lavori manovali. Telefonare 761-805. A88416

VENTISEIENNE militesente ottima istruzione offresi commesso, aiuto magazziniere o altro. Tel. 750-646.

VENTITREENNE elettricista installatore patente B offresi qualsiasi lavoro, Telefonare 651-390.

VENTUNENNE offresi tuttofare pulizie otto diciotto sana onesta volenterosa. Casellato, Reggio Parco 149.

VOLENTEROSO saldatore elettroautogeno patente auto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 361-083.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. CERCASI decoratore e apprendista lavoro saltuario avvenire. Telefonare 343-471. A87982

A. TUTTOFARE giornata, fissa, referenziata indipendente cercasi S. Rita. Telefonare 394-871. A85543

A giornata tuttofare nubile cercasi. Tel. 760-590. A88304

A signore, signorine proponiamo lavoro decoroso indipendente redditizio. Guarnero, Monte Pietà 16.

ASSUMO ragazza fissa aiuto casa amante bambini. Tel. [illegible]

CASA signorile coniugi soli cercano cameriera fissa referenziata. Telefonare 790-557. A88249

CERCASI aggiustatore veramente capace stampi materie plastiche e apprendista. Telef. 335-657.

CERCASI apprendiste falegname diciottenne, pratico serramenta. Telefonare 667-195. A88046

CERCASI apprendista 15-16enne volonterosa per negozio giocattoli. Telefonare 542-838. A87508

CERCASI apprendista 15-16 anni macelleria ovina. Tel. 484-135.

CERCASI barista in Courmayeur. Telefonare 0165-82445. A82276

CERCASI commessa panetteria 15-17 anni. Tel. 393-253. A88386

CERCASI fattorino con motofurgone. Telefonare 732-249. A88202

CERCASI giovane con patente automobilistica pratico laboratorio fotografico. Telefon. ore ufficio 677-666.

CERCASI giovani apprendiste leggero lavoro montaggio. Tel. 882-040.

CERCASI infermiera non diplomata età 35-40 anni, per assistenza signorina dalle ore 18 alle 7. Telefonare 547-497. A88380

CERCASI propagandiste facile guadagno. Telefonare 480-530.

CERCASI signorina bambinaia giovane per bambini quattro anni e neonato pratica, referenziatissima, disposta periodici trasferimenti. Telefonare 514-287. A88446

CERCO tuttofare fissa fuori Torino adeguato stipendio. Telef. 522-676. Paria, via XX Settembre 16.

CERCO tuttofare ore 14-18,30. Telefonare 795-528 dopo 19,30.

CERCO tuttofare referenziata ore mattino pomeriggio. Tel. 555-195.

CINEMA cerca capo maschera e maschere controllo e pulizia. Inutile presentarsi se non praticissimi. Telefonare 280-742 ore 14-15.

CONFEZIONI per signora in serie cerca: lavoranti sarti sarte e apprendiste. Telefonare 383-758.

CONIUGI cercano fissa tuttofare limita massimo stipendio portineria Pastrengo 29. A86564

CONIUGI GIARDINIERI CUSTODI PRATICI CAMPAGNA CERCANSI COLLINA MONCALIERI. ADEGUATA RETRIBUZIONE. SCRIVERE SITUAZIONE FAMILIARE, REFERENZE ET PRECEDENTI LAVORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2274 — TORINO». A88341

DITTA concessionaria acque minerali e birra di grandi marche già affermate su piazza ricerca per Torino e Provincia autisti pratici distribuzione con clientela e automezzo propri. Offresi reclamizzazione automezzo ed altre condizioni vantaggiose assicurando continuità di lavoro e piena assistenza. Specificare dettagliatamente attività svolta. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 385 — Torino». O584

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa referenziata, Telefonare 774-437.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AMBOSESSI giovani cercasi da organizzazione per facile vendita, elevati guadagni. Tel. 595-492.

IMPORTANTE organizzazione internazionale forniture per ufficio ricerca elementi dinamici e ambiziosi da avviare alle vendite. Provvigioni altissime minimo 180.000 mensili se condizioni assolte. Presentarsi martedì 7 settembre dalle ore 17 alle 19 Hotel Victoria, via Costa ang. via Pomba, Torino. 25667

L'ARREDO Sacro di Ancona cerca rappresentanti cui affidare dietro cauzione importante campionario per zone: Piemonte, Lombardia, Liguria. Assicurasi ottimi guadagni. Telefonare al 381-283 Torino.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

RICOMPENSA lire 50.000 riportando bracco tedesco femmina [illegible] smarrita domenica 30 agosto campagne Montiglio. Telefonare 95-394 dr. Verbella. A88512

INFORMAZIONI L. 180 per parola

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 544-175, 528-051. O245

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo permutiamo, Siracusa 158, angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Ateuto, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci, corso Moncalieri 19.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide. O13

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia semestrale, Innocenti 950 spider, assortimento 1100 special, 600, 500, Renault 4 L, furgoni 600, 1100 T3, Leoncino. Via Malta 38/10. Telefono 386-847. O489

A.A. AUTONOLEGGI Ariston, vetture 1965. Torricelli 4, tel. 501-051.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé, ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, c. Francia 341

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O308

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo ratealmente, garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzie. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, a 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (Piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni, Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ATTENZIONE! Privati spendete bene il vostro denaro, via Sagrogio 37 troverete l'auto per voi. Assistenza un anno, giusti prezzi, permute.

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telefoni 694-713, 651-544. O295

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Morello, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinetta. Ferrucci 80. O13

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19.

ACQUISTIAMO qualunque automobile, permutiamo, vendiamo. Prenotazioni auto nuove, consegne brevi. Corso Turati 82. O520

ALL'AUTOSALONE Assole. S. Maurizio 69, tel. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni. [illegible]

APPIA III 1960, 1962, altre II, eventuali agevolazioni. Tel. 323-913.

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette. Raffaello 18.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR3, 1800, Giulietta, Simca, Renault R4L, Bianchina, 600 furgoni, Saluzzo 29. O398

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento, compre, cambio. O61

AUTONOLEGGI Autogiocose sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGIO «Moderno» Nizza 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D, Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza comodità economia. Grazzi, Saluzzo 29. O398

AUTORIMESSA vende: 500 giardinetta, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17/M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750, Telefonare 657-134.

AUTOSALONE Nodes, corso Palermo 85, Casale 158, tel. 233-992. Jaguar E spider, Flaminia spider, DS 19, 55, sprint veloce, Giulia '64, 850 Nürburgring. Vastissimo assortimento, permute, rateazioni.

BMW 700 berlina perfettissima vendo cambio eventualmente rateizzo. Telefonare 324-547. O537

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (Piazza Sabotino).

CONTO privato vende 1800 '63 scuro, 1200 gas. Telef. 652-202.

CORSO Grosseto 55: 600 1957 130.000, 1962 260.000, Giulia spider, sprint, 55, 500, 850, 1100, 1300, 1500, ratealmente, garantite sei mesi (anche festivi). O297

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

FIAT Cortasco Esposizione: camioncini, furgoncini, promiscui, Corso Francia 464/30 già Borgata Paradiso, Torino, tel. 725-864.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, SCOFIT.

FULVIA coupé, la nuova scattante raffinata vettura Lancia, Fulvia 2 C la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore freni a disco. Prove e prenotazioni, consegne sollecite presso Commissionaria Lancia Frassati, Corso Turati 12. Tel. 593-182.

FULVIA 2 C semestrale vende dipendente. Telefonare 374-735.

GAS auto forte risparmio garanzia installando impianti Tartarini. Concessionaria Galdo, Peschiera 201.

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

JEEP campagnola, roulotte, camioncini 1100 I TN, carro attrezzi, vende Coppa, Strada Maisino 91, telefono 890-709. O284

JEEP, Dodge, GMC, Renault, Peugeot, Simca, tutti ricambi seminuovi. Molino, tel. 60-508. O259

MERCEDES 190-D recentissima, Giulia SS, Giulia sprint. Fiat 1500, 1100 '57, 600, 500 D, Mad. Cristina 93.

MONCENISIO Servizio Lancia, telefono 547-485. Flavia, Fulvia, berlina, coupé, Appia, Fiat 1100 D, Giulietta S.Z., Peugeot. O336

OCCASIONI d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permute garanzia 6 mesi. Ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multipla, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende Lupetto, Leoncini, Tigrotti, 615 normali e ribaltabili, 615 furgone, 1100 T. Fiat 500 D, ecc. O326

PRESTITI su auto, tasso bancario, valutazione massima, rapidità. Telefonare 546-007. O506

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Morelato, via Cigna 63, telefoni 237-717, 277-989.

PRIVATI al Salone dell'usato, corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI all'Autosalone c. Francia 341, troverete ratealmente minimo anticipo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, Flavia, garantite, permutiamo. (Aperto festivi).

PRIVATI! Consegne immediate giusto prezzo lunghe rateazioni massime garanzie, ottime autovetture, Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATI! Autorimessa Saorgio 37 angolo Chiesa Salute, conto clienti vende ratealmente, minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 480 mila. Assistenza un anno. Permutiamo. O266

PRIVATO vende bellissimo Maserati 3500 1960. Telef. 500-271.

PRIVATO vende bellissimo 2300 1963. Telefonare 500-271.

PRIVATO vende 600 ottime condizioni km. 16.000, 180.000. Telefonare 251-381. O297

PRIVATO vende 600 '56 motore nuovo 130.000 revisionata. Telefonare 521-826. A88362

PRIVATO vende 1100 '56 perfetto 160.000. Telefonare 283-562.

PROVENIENZA sequestro vendiamo anche senza anticipo grande assortimento auto straniere ed italiane. Via Tripoli 153. O524

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 130.000 a 480.000. C. Francia 341.

RATEALMENTE 1500 lungo 750.000 1300 550.000, Appia III 450.000, 1100 lusso 370.000, 600 70.000, 600 D 290.000. Telefono 850-805.

ROULOTTES sconti speciali autunnali per roulottes nuove e «come nuove». Permute. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Tel. 644-076.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SIEA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-682/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta consegna. O146

SOVVENZIONI automezzi in giornata e pratiche volture Upat. Amendola 14. A59445

SPIDER 1500, spider 1200 ottimo stato, vendonsi, corso Moncalieri 19.

SUPERMERCATO automobili d'occasione A1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale. Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

VETTURE sportive disponibili Fiat 1600 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963, Fiat 1200 1962, vende permuta rateizza Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

VISITATECI anche festivi autosalone Siracusa 158 compra vende cambia facilitazioni. O568

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227, telefono 363-060. O918

VOLKSWAGEN-Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzia, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLTURE: auto, moto, autocarri (rapidità, convenienza). Cavour 7. Telefono 541-419. O173

500 B rossa, semestrale, vende. Telefonare 375-428 ore pasti.

500 F [illegible] Assetto accessoriata ottime prestazioni. Telefonare 352-639. A88316

1100 Export 1962 motore 1964 privato vende 350.000. Tel. 756-347.

1300 '61 450.000, 1300 '63 gas 650.000 rateizzo. Telef. 232-540.

60.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

BICICLETTA 2000 in vendita da Covolo, corso S. Maurizio 29. O352

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procuriamo patente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie, Telefonare 461-674. O427

A. BRICCO, corso Vittorio 66, stufe, soprattutto installa, ripara bene stufe a kerosene, elettrodomestici, televisori, cucine. O547

A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. 10.500 in più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzini. Marco Polo 19. O697

AFFARONE, svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina formica 75.000, mobili vari. Telefoni 882-396, 660-427.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie, Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ARMADI, guardarobe laccate e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passaloque 6, telefono 521-918. O368

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del Risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BILIARDO buono stato comprasi occasione, pagamento contanti. Telefonare 296-017.

CASSETTONE barocco veneziano con specchiera; tavolo barocco piemontese vendesi. Telefonare 84-416.

CUCCIOLI pastore tedesco genealogia campioni, vendonsi. Telef. 383-724.

DUBIED miglior macchine maglieria, macchine normali, automatiche, motorizzazioni, rimagliatrici, dipanatori, accessori, riparazioni, Nuova Agenzia, via Maria Vittoria 49. Tel. 878-512.

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O183

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino: matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000, Ritiriamo usati. O269

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, mostra arredamenti, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'arredatore: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONE causa rientro Stati Uniti vendo mobili quasi nuovi, Telefonare 894-543 [illegible] 390-018.

OCCASIONI stufe: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate le sale delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O45

OCCASIONISSIMA vendo artistico caminetto barocco marmo verde. Telefono 558-424. A87936

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20, tel. 882-798. 26747

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI ELETTRODOMESTICI, SCONTI RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61. TEL. 728-098.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.900. Telefonare 877-032, 62-501,343-439.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, [illegible] corso Francia. Tel. 794-975. Salotti, arredamenti, mobili svedesi, materasso [illegible] Regina.

400.000 vendesi pendolino in bronzo con candelabri. Telef. [illegible] ore pasti. A88371



PUBBLICITÀ BELDI



la lavatrice LAVAMAT CLARA AEG garantita 3 anni

Con questa unica ed eccezionale garanzia AEG dimostra l'assoluta sicurezza in questa lavatrice superautomatica eliminando così aggettivi inutili che la farebbero confondere con le altre.

LAVAMAT CLARA è costruita interamente in Germania nella grande fabbrica AEG di Norimberga e da oggi in vendita in Italia presso tutti i Rivenditori Qualificati.

LAVAMAT CLARA è la lavatrice

- che non da luogo ad inconvenienti e spese supplementari
- che lava veramente tutto e bene
- che vi accompagnerà per anni

LA QUALITÀ HA UN SOLO NOME

AEG SOCIETÀ ITALIANA PER AZIONI Via Pirelli, 12 MILANO

AEG